SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147° — Numero 68

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 22 marzo 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

Ministero della salute

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Ministero delle attività produttive

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 67

Agenzia delle entrate

PROVVEDIMENTO 22 febbraio 2006.

Approvazione del modello di dichiarazione «Unico 2006-ENC», con le relative istruzioni, che gli enti non commerciali residenti nel territorio dello Stato e i soggetti non residenti ed equiparati devono presentare nell'anno 2006 ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto nonché in qualità di sostituti d'imposta. Approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri da utilizzare per il periodo d'imposta 2005.

06A02716

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 68

Agenzia delle entrate

PROVVEDIMENTO 22 febbraio 2006.

Approvazione del modello di dichiarazione «Unico 2006-SC», con le relative istruzioni, che le società ed enti commerciali residenti nel territorio dello Stato e i soggetti non residenti equiparati devono presentare nell'anno 2006 ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto nonché in qualità di sostituti d'imposta. Approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri da utilizzare per il periodo d'imposta 2005.

PROVVEDIMENTO 22 febbraio 2006.

Approvazione del modello «Consolidato nazionale e mondiale 2006», con le relative istruzioni, da presentare nell'anno 2006 ai fini della dichiarazione dei soggetti ammessi alla tassazione di gruppo di imprese controllate residenti nonché dei soggetti ammessi alla determinazione dell'unica base imponibile per il gruppo di imprese non residenti.

06A02717 - 06A02718

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 7 febbraio 2006, n. **112.**

Modalità di applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 426, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, relative alla facoltà di sanare le responsabilità amministrative derivanti ai concessionari del servizio nazionale della riscossione ed ai commissari governativi provvisoriamente delegati alla riscossione dall'attività svolta fino al 30 giugno 2005.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 426, secondo periodo che, in attesa della riforma organica del settore della riscossione e fermi restando i casi di responsabilità penale, riconosce ai concessionari del servizio nazionale della riscossione ed ai commissari governativi provvisoriamente delegati alla riscossione, di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, la facoltà di sanare le responsabilità amministrative derivanti dall'attività svolta fino al 30 giugno 2005, termine così modificato dal comma 38, lettera *a)*, dell'articolo 3 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, dietro versamento della somma di 3 euro per ciascun abitante residente negli ambiti territoriali ad essi affidati in concessione alla data del 1° gennaio 2004;

Visto il comma 426-*bis* del citato articolo 1 della legge n. 311 del 2004, introdotto con la legge 14 maggio 2005, n. 80, di conversione del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, e secondo il quale, per i soggetti che esercitano la facoltà di sanare le responsabilità amministrative, le irregolarità compiute nell'esercizio dell'attività di riscossione non determinano il diniego del diritto al rimborso o del discarico per inesigibilità delle quote iscritte a ruolo o delle definizioni automatiche delle stesse e le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli consegnati entro il 30 settembre 2003, sono presentate entro il 30 settembre 2006, termini così modificati dall'articolo 3, comma 38, lettera *b)*, nn. 1 e 2, del citato decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203;

Visto l'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, come modificato dall'articolo 3, comma 39, del predetto decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, che prevede che il termine del 30 giugno 2005, relativo al versamento della prima rata, pari al 40 per cento del totale, è prorogato al 29 dicembre 2005;

Visto il citato comma 426, terzo periodo, che prevede che il versamento delle altre due rate, ciascuna pari al 30 per cento del totale, sono da versare, rispettivamente, entro il 30 giugno 2006 e tra il 21 ed il 31 dicembre 2006;

Visto, altresì, il quarto periodo del citato comma 426, che rinvia ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze la determinazione delle modalità di applicazione delle disposizioni di tale comma;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, articoli da 103 a 109 e 111 e il decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, articoli da 47 a 53, che individuano le sanzioni applicabili alle violazioni compiute dai concessionari del servizio nazionale della riscossione e dai commissari governativi provvisoriamente delegati alla riscossione, rispettivamente, fino al 30 giugno 1999 e a decorrere dal 1° luglio 1999;

Visti gli articoli 82, 83 e 90 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988 e gli articoli 19 e 20 del citato decreto legislativo n. 112 del 1999, che disciplinano le cause di diniego del rimborso e del discarico per inesigibilità ed il relativo procedimento da applicare a fini della loro contestazione;

Visto il parere espresso dalla Commissione consultiva per la riscossione nella seduta del 1° agosto 2005;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'Adunanza della sezione consultiva per gli atti normativi del 28 novembre 2005;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 effettuata con nota n. 3-639/UCL del 17 gennaio 2006;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Per effetto della sanatoria di cui all'articolo 1, comma 426, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, di seguito denominata «sanatoria», nei confronti dei soggetti ivi indicati, fermi restando i provvedimenti sanzionatori divenuti definitivi alla data del 30 giugno 2005, si estingue la responsabilità amministrativa per le violazioni, anche se non ancora contestate, punite con le sanzioni previste dagli articoli da 103 a 109 e 111 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e dagli articoli da 47 a 53 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, compiute fino al 30 giugno 2005.

2. Sono comunque dovuti gli importi da corrispondere ai sensi degli articoli 72 e 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988 e dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 112 del 1999 eventualmente non versati ed i relativi interessi.

Art. 2.

1. Salvi i provvedimenti di diniego del diritto al discarico o al rimborso divenuti definitivi alla data del

30 giugno 2005, la sanatoria si applica alle irregolarità, compiute fino alla medesima data nell'esercizio dell'attività di riscossione, non consistenti in falsità di atti, suscettibili di determinare il diniego:

a) del diritto al rimborso o al discarico per inesigibilità delle quote iscritte a ruolo ai sensi degli articoli 82 e 90 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43 e dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112;

b) delle definizioni automatiche di tali quote, previste dagli articoli 60, 60-*bis* e 61 del decreto legislativo n. 112 del 1999 e dall'articolo 79 della legge 21 novembre 2000, n. 342.

2. Per beneficiare degli effetti di cui all'articolo 1, comma 426-*bis* della legge n. 311 del 2004, i soggetti che hanno aderito alla sanatoria, svolgono entro il 30 settembre 2006, con riferimento ai ruoli consegnati entro il 30 settembre 2003, le attività di cui all'articolo 19, comma 2, lettere *d)* e *d*-bis*),* del citato decreto legislativo n. 112 del 1999, e:

a) per le quote per le quali hanno già presentato la comunicazione di inesigibilità alla data di entrata in vigore del presente decreto, integrano tale comunicazione entro il 30 settembre 2006, con le modalità indicate dall'ente creditore;

b) per le restanti quote, presentano la comunicazione di inesigibilità entro lo stesso 30 settembre 2006.

3. Le disposizioni previste dal comma 2 si applicano anche alle quote inserite nelle domande di rimborso e di discarico di cui all'articolo 59, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 1999, non comprese nelle definizioni automatiche ovvero che, pur se comprese in tali definizioni, sono state sottoposte ad esame di merito ai sensi dell'articolo 79, comma 10, della legge n. 342 del 2000.

Art. 3.

1. I soggetti che intendono avvalersi della sanatoria, provvedono, per ciascuno degli ambiti territoriali per i quali aderiscono alla sanatoria, al pagamento dell'importo indicato nella colonna B della tabella di cui all'allegato n. 2 al presente decreto.

2. Il pagamento dell'importo di cui al comma 1, il cui integrale e tempestivo versamento è condizione di efficacia della sanatoria, è effettuato alla competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, sul capitolo 3631, capo VIII, in unica soluzione, entro il 29 dicembre 2005, ovvero in tre rate, di cui:

a) la prima, pari al 40% del totale, entro il 29 dicembre 2005;

b) la seconda, pari al 30% del totale, entro il 30 giugno 2006;

c) la terza, pari al restante 30%, entro il 27 dicembre 2006.

3. I concessionari del servizio nazionale della riscossione ed i commissari governativi provvisoriamente delegati alla riscossione che hanno aderito alla sanatoria presentano, entro il 28 febbraio 2006, una comunicazione conforme al modello di cui all'allegato n. 1 al presente decreto all'ufficio locale dell'Agenzia delle entrate individuato ai sensi dell'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, ed alla competente direzione regionale dell'Agenzia delle entrate, allegando copia della quietanza relativa al versamento effettuato entro il 29 dicembre 2005.

4. Nei trenta giorni successivi al versamento delle rate di cui al comma 2, lettere *b)* e *c)*, i concessionari ed i commissari governativi che si sono avvalsi della sanatoria presentano copia della quietanza di tali versamenti agli uffici indicati al comma 3.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 7 febbraio 2006

Il Ministro: TREMONTI

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 2006
Ufficio di controllo sui Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 382

ALLEGATO 1

All'Agenzia delle entrate

Ufficio locale di ....

Direzione regionale di ....

COMUNICAZIONE DI ADESIONE ALLA SANATORIA DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 426, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2004, N. 311

La società...................................., concessionaria/commissario governativo del servizio nazionale della riscossione dell'ambito di...................., con sede in.................... , via/piazza.................... in persona del suo legale rappresentante .... nato a .... , il ....,

Comunica

di essersi avvalsa della sanatoria di cui all'art. 1 comma 426, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Al riguardo, fa presente di aver ricevuto la notificazione dei seguenti provvedimenti sanzionatori, non definitivi alla data del 30 giugno 2005 e oggetto della sanatoria ai sensi della citata disposizione.

Provvedimenti sanzionatori (1)	Ufficio (2)	Data (3)
....	....	....
....	....	....
....	....	....

Allega alla presente copia della quietanza rilasciata dalla sezione di tesoreria provinciale dello Stato di .... a seguito del pagamento della somma di €...................., effettuato il.................. , a titolo di versamento in unica soluzione/della prima rata dell'importo di cui all'art. 1, comma 426, terzo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Lì ....

Firma ....

Note:

(1) Estremi del provvedimento.

(2) Ufficio che ha emesso il provvedimento.

(3) Data recata dal provvedimento.

ALLEGATO 2

Importo dovuto per accedere alla sanatoria di cui all'art. 1, comma 426 e 426-*bis* della legge 30 dicembre 2004, n. 311

Province	A Popolazione al 1° gennaio 2004 secondo il bilancio demografico nazionale del 2003 redatto dall'Istat	B Importo dovuto
Agrigento	456.818	1.370.454
Alessandria	423.118	1.269.354
Ancona	457.611	1.372.833
Aosta	122.040	366.120
Arezzo	330.123	990.369
Ascoli Piceno	376.329	1.128.987
Asti	212.219	636.657
Avellino	436.051	1.308.153
Bari	1.571.689	4.715.067
Belluno	211.493	634.479
Benevento	287.563	862.689
Bergamo	1.003.808	3.011.424
Biella	188.421	565.263
Bologna	934.983	2.804.949
Bolzano-Bozen	471.635	1.414.905
Brescia	1.149.768	3.449.304
Brindisi	400.569	1.201.707
Cagliari	765.027	2.295.081
Caltanissetta	275.908	827.724
Campobasso	231.742	695.226
Caserta	868.517	2.605.551
Catania	1.067.307	3.201.921
Catanzaro	368.970	1.106.910
Chieti	384.398	1.153.194
Como	551.655	1.654.965
Cosenza	734.073	2.202.219
Cremona	342.844	1.028.532
Crotone	173.140	519.420
Cuneo	566.062	1.698.186
Enna	175.328	525.984
Ferrara	347.360	1.042.080
Firenze	957.949	2.873.847
Foggia	688.001	2.064.003
Forlì-Cesena	366.805	1.100.415
Frosinone	487.504	1.462.512
Genova	871.733	2.615.199
Gorizia	139.407	418.221
Grosseto	215.834	647.502
Imperia	207.997	623.991
Isernia	89.955	269.865
La Spezia	218.209	654.627
L'Aquila	302.256	906.768
Latina	512.136	1.536.408
Lecce	801.035	2.403.105
Lecco	318.824	956.472
Livorno	328.957	986.871
Lodi	205.449	616.347
Lucca	377.036	1.131.108
Macerata	309.493	928.479
Mantova	385.900	1.157.700
Massa-Carrara	198.647	595.941
Matera	204.246	612.738
Messina	658.924	1.976.772
Milano	3.775.765	11.327.295
Modena	651.996	1.955.988
Napoli	3.085.447	9.256.341
Novara	350.689	1.052.067
Nuoro	263.993	791.979
Oristano	153.392	460.176
Padova	871.190	2.613.570
Palermo	1.238.571	3.715.713
Parma	399.738	1.199.214
Pavia	504.761	1.514.283
Perugia	622.699	1.868.097
Pesaro e Urbino	361.394	1.084.182
Pescara	305.725	917.175
Piacenza	270.946	812.838
Pisa	391.145	1.173.435
Pistoia	274.167	822.501
Pordenone	294.395	883.185
Potenza	392.754	1.178.262
Prato	233.392	700.176
Ragusa	304.297	912.891
Ravenna	355.395	1.066.185
Reggio Calabria	565.262	1.695.786
Reggio Emilia	471.912	1.415.736
Rieti	151.782	455.346
Rimini	281.344	844.032
Roma	3.758.015	11.274.045
Rovigo	243.829	731.487
Salerno	1.082.775	3.248.325
Sassari	460.684	1.382.052
Savona	279.535	838.605
Siena	258.821	776.463
Siracusa	397.362	1.192.086
Sondrio	178.393	535.179
Taranto	579.696	1.739.088
Teramo	293.517	880.551
Terni	225.323	675.969
Torino	2.191.960	6.575.880
Trapani	428.747	1.286.241
Trento	490.829	1.472.487
Treviso	824.500	2.473.500
Trieste	239.366	718.098
Udine	525.019	1.575.057
Varese	829.629	2.488.887
Venezia	822.591	2.467.773
Verb.-Cusio-Ossola	160.697	482.091
Vercelli	177.049	531.147
Verona	849.999	2.549.997
Vibo Valentia	169.893	509.679
Vicenza	819.297	2.457.891
Viterbo	295.702	887.106

NOTE

Note alle premesse:

— Il testo vigente del comma 426 dell'art. 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 2004, n. 306, supplemento ordinario è il seguente:

«426 *(Riscossione mediante ruolo per il recupero delle somme dovute dal concessionario per inadempimento. Definizione agevolata di irregolarità pregresse).* È effettuato mediante ruolo il recupero delle somme dovute, per inadempimento, dal soggetto incaricato del servizio di intermediazione all'incasso ovvero dal garante di tale soggetto o del debitore di entrate riscosse ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, e successive modificazioni. In attesa della riforma organica del settore della riscossione, fermi restando i casi di responsabilità penale, i concessionari del servizio nazionale della riscossione ed i commissari governativi delegati provvisoriamente alla riscossione, di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, hanno facoltà di sanare le responsabilità amministrative derivanti dall'attività svolta fino al 30 giugno 2005 dietro versamento della somma di 3 euro per ciascun abitante residente negli ambiti territoriali ad essi

affidati in concessione alla data del 1º gennaio 2004. L'importo dovuto è versato in tre rate, la prima pari al 40 per cento del totale, da versare entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'ultimo periodo del presente comma, e comma e comunque entro il 20 dicembre 2005, e le altre due, ciascuna pari al 30 per cento del totale, da versare rispettivamente entro il 30 giugno 2006 e tra il 21 ed il 31 dicembre 2006. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità di applicazione delle disposizioni del presente comma».

— Il decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, recante: «Riordino del servizio nazionale della riscossione, in attuazione della delega prevista dalla legge 28 settembre 1998, n. 337» è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 27 aprile 1999, n. 97.

— Il testo vigente del comma 426-*bis (riscossione mediante ruolo per il recupero delle somme dovute dal concessionario per inadempimento. Definizione agevolata di irregolarità pregresse).* dell'art. 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria) è il seguente: «Per effetto dell'esercizio della facoltà prevista dal comma 426, le irregolarità compiute nell'esercizio dell'attività di riscossione non determinano il diniego del diritto al rimborso o del discarico per inesigibilità delle quote iscritte a ruolo o delle definizioni automatiche delle stesse e, fermi restando gli effetti delle predette definizioni, le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli consegnati entro il 30 settembre 2003 sono presentate entro il 30 settembre 2006; per tali comunicazioni il termine previsto dall'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, decorre dal 1º ottobre 2006».

— Il decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35 contiene disposizioni urgenti nell'ambito del piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 16 marzo 2005, n. 62 e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, legge 14 maggio 2005, n. 80.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, contenente la disciplina relativa all'istituzione del servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate dello Stato e di altri enti pubblici, ai sensi dell'art. 1, comma 1, legge 4 ottobre 1986, n. 657, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 29 febbraio 1988, n. 49, S.O.

— Si riporta il testo vigente degli articoli 82, 83 e 90 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43/1988:

«Art. 82 *(Perdita del diritto al rimborso).* — 1. Il concessionario decade dal diritto al rimborso:

a) quando ha presentato la domanda di rimborso o ha proceduto in via esecutiva oltre i termini stabiliti dagli articoli precedenti;

b) quando gli atti della procedura esecutiva risultano viziati da irregolarità salvo che egli non dimostri che l'irregolarità non ha influito sull'esito della stessa procedura;

c) quando la mancata riscossione è dovuta a fatto imputabile al custode dei beni pignorati; in tal caso il diritto al rimborso spetta per l'ammontare che eccede il valore dei beni pignorati;

d).

2. Se la perdita del diritto al rimborso è causata da fatto imputabile al concessionario delegato, il delegante ha diritto di rivalersi nei confronti di quest'ultimo con le procedure previste dagli articoli 56 e seguenti.

3. La disposizione di cui al comma 2 si applica anche quando il concessionario dichiarato decaduto o revocato ha perso il diritto al rimborso delle somme anticipate, ai sensi dell'art. 74, comma 2, per fatto imputabile al concessionario o al delegato provvisorio succedutogli».

«Art. 83 *(Ammissione o diniego del rimborso).* — 1. L'ufficio dell'amministrazione finanziaria o l'ente che ha emesso il ruolo e al quale è stata presentata la domanda dispone, entro il termine di dodici mesi, il rimborso, per ciascuna rata iscritta a ruolo, dell'ammontare delle quote inesigibili che non risultano già rimborsate. Il provvedimento dell'ufficio finanziario contenente la dichiarazione che le quote ammesse al rimborso non sono state già rimborsate, è trasmesso all'intendente di finanza, il quale lo rende esecutorio.

2. L'ufficio finanziario o l'ente impositore, per le quote di cui non ritiene documentata la inesigibilità, annota le proprie osservazioni sulla domanda che trasmette con la relativa documentazione all'intendente di finanza, restituendone un esemplare al concessionario che può presentare deduzioni e documenti.

3. L'intendente di finanza provvede al rimborso ai sensi dell'art. 84. In caso di rigetto della domanda di rimborso trasmette il provvedimento motivato all'ufficio finanziario o all'ente impositore, che lo notifica al concessionario».

«Art. 90 *(Discarico di quote inesigibili).* — 1. Le norme del presente Titolo, ad eccezione degli articoli 84 e 86, si applicano per il discarico delle quote inesigibili delle entrate affidate in riscossione al concessionario senza obbligo del non riscosso come riscosso.

2. In caso di diniego del discarico il concessionario è tenuto al versamento delle somme di cui non si è provveduto al discarico entro dieci giorni dalla notifica del provvedimento ministeriale».

Si riporta il testo vigente degli articoli 19 e 20 del decreto legislativo n. 112/1999:

«Art. 19 *(Discarico per inesigibilità).* — 1. Ai fini del discarico delle quote iscritte a ruolo, il concessionario trasmette, anche in via telematica, all'ente creditore, una comunicazione di inesigibilità. Tale comunicazione viene redatta e trasmessa con le modalità stabilite con decreto del Ministero delle finanze.

2. Costituiscono causa di perdita del diritto al discarico:

a) la mancata notificazione imputabile al concessionario, della cartella di pagamento, entro l'undicesimo mese successivo alla consegna del ruolo ovvero, per i ruoli straordinari, entro il sesto mese successivo nonché, nel caso previsto dall'art. 32, comma 2, lettera *b)*, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, entro il terzo mese successivo all'ultima rata indicata nel ruolo;

b) la mancata comunicazione all'ente creditore, anche in via telematica, con cadenza annuale, dello stato delle procedure relative alle singole quote comprese nei ruoli; la prima comunicazione è effettuata entro il diciottesimo mese successivo a quello di consegna del ruolo. Tale comunicazione è effettuata con le modalità stabilite con decreto del Ministero delle finanze;

c) la mancata presentazione, entro il terzo anno successivo alla consegna del ruolo, della comunicazione di inesigibilità prevista dal comma 1. Tale comunicazione è soggetta a successiva integrazione se, alla data della sua presentazione, le procedure esecutive sono ancora in corso per causa non imputabile al concessionario;

d) il mancato svolgimento dell'azione esecutiva su tutti i beni del contribuente la cui esistenza, al momento del pignoramento, risultava dal sistema informativo del Ministero delle finanze, a meno che i beni pignorati non fossero di valore pari al doppio del credito iscritto a ruolo, nonché sui nuovi beni la cui esistenza è stata comunicata dall'ufficio ai sensi del comma 4;

d-bis) il mancato svolgimento delle attività conseguenti alle segnalazioni di azioni esecutive e cautelari effettuate dall'ufficio ai sensi del comma 4;

e) la mancata riscossione delle somme iscritte a ruolo, se imputabile al concessionario; sono imputabili al concessionario e costituiscono causa di perdita del diritto al discarico i vizi e le irregolarità compiute nell'attività di notifica della cartella di pagamento e nell'àmbito della procedura esecutiva, salvo che gli stessi concessionari non dimostrino che tali vizi ed irregolarità non hanno influito sull'esito della procedura.

3. Decorsi tre anni dalla comunicazione di inesigibilità, totale o parziale, della quota, il concessionario è automaticamente discaricato, contestualmente sono eliminati dalle scritture patrimoniali i crediti erariali corrispondenti alle quote discaricate.

4. Fino al discarico di cui al comma 3, resta salvo, in ogni momento, il potere dell'ufficio di comunicare al concessionario l'esistenza di nuovi beni da sottoporre ad esecuzione e di segnalare azioni cautelari ed esecutive nonché conservative ed ogni altra azione prevista dalle norme ordinarie a tutela del creditore da intraprendere al fine di riscuotere le somme iscritte a ruolo.

5. La documentazione cartacea relativa alle procedure esecutive poste in essere dal concessionario è conservata, fino al discarico delle relative quote, dallo stesso concessionario.

6. Fino al discarico di cui al comma 3, l'ufficio può richiedere al concessionario la trasmissione della documentazione relativa alle quote per le quali intende esercitare il controllo di merito, ovvero procedere alla verifica della stessa documentazione presso il concessionario; se entro trenta giorni dalla richiesta, il concessionario non consegna, ovvero non mette a disposizione, tale documentazione perde il diritto al discarico della quota».

«Art. 20 *(Procedura di discarico per inesigibilità e reiscrizione nei ruoli)*. — 1. Il competente ufficio del Ministero delle finanze per le entrate di sua competenza, ovvero l'ufficio indicato dall'ente creditore per le altre entrate, se, a seguito dell'attività di controllo sulla comunicazione di inesigibilità, ritiene che non siano state rispettate le disposizioni dell'art. 19, comma 2, lettere *a)*, *d)*, *d-bis)* ed *e)*, notifica apposito atto al concessionario, che nei successivi trenta giorni può produrre osservazioni. Decorso tale termine il discarico è ammesso o rifiutato con un provvedimento a carattere definitivo.

1-*bis*. Il controllo di cui al comma 1 è effettuato a campione, sulla base dei criteri stabiliti da ciascun ente creditore.

2. Se il concessionario non ha rispettato le disposizioni dell'art. 19, comma 2, lettere *b)* e *c)*, si procede ai sensi del comma 1 immediatamente dopo che si è verificata la causa di perdita del diritto al discarico.

3. In caso di diniego del discarico, il concessionario è tenuto a versare all'ente creditore, entro dieci giorni dalla notifica del relativo provvedimento, la somma, maggiorata degli interessi legali decorrenti dal termine ultimo previsto per la notifica della cartella, pari ad un quarto dell'importo iscritto a ruolo, ed alla totalità delle spese di cui all'art. 17, comma 6, se rimborsate dall'ente creditore.

4. Nel termine di novanta giorni dalla notificazione del provvedimento di cui al comma 3 il concessionario può definire la controversia con il pagamento di metà dell'importo dovuto ai sensi del medesimo comma 3 ovvero, se non procede alla definizione agevolata, può ricorrere nello stesso termine alla Corte dei conti.

5. Per le entrate tributarie dello Stato l'ufficio, qualora venga a conoscenza di nuovi elementi reddituali o patrimoniali riferibili allo stesso soggetto, può reiscrivere a ruolo le somme già discaricate, purché non sia decorso il termine di prescrizione decennale. Con decreto ministeriale, sentita la commissione consultiva, sono stabiliti i criteri per procedere alla reiscrizione, sulla base di valutazioni di economicità e delle esigenze operative.

6. Per le altre entrate, ciascun ente creditore, nel rispetto dei propri àmbiti di competenza interna, determina i criteri sulla base dei quali i propri uffici provvedono alla reiscrizione delle quote discaricate.

— Si riporta il testo dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri):

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.».

Note all'art. 1:

— Per i riferimenti della legge n. 311/2004 si veda nelle note alle premesse.

— Per i riferimenti del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988 si veda nelle note alle premesse.

— Per i riferimenti del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, si veda nelle note alle premesse.

— Il testo vigente degli articoli 72 e 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988 è il seguente:

«Art. 72 *(Versamento delle somme riscosse mediante ruoli)*. — 1. Per le entrate iscritte a ruolo con l'obbligo del non riscosso come riscosso, il concessionario deve versare alla competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato ed alle tesorerie degli enti creditori, al netto del compenso di riscossione di sua competenza:

a) entro diciassette giorni dalla rispettiva scadenza i sei decimi dell'importo di ciascuna rata;

b) entro il quattordicesimo giorno del terzo mese successivo alla scadenza i restanti decimi dell'importo di ciascuna rata.

2. Per le entrate iscritte a ruolo senza l'obbligo del non riscosso come riscosso i versamenti devono essere effettuati entro il giorno ventisette di ciascun mese, per l'importo delle rate effettivamente riscosse dall'uno al quindici dello stesso mese ed entro il giorno dodici di ciascun mese per l'importo delle rate effettivamente riscosse dal sedici all'ultimo giorno del mese precedente.

3. Le cedole del debito pubblico, versate dai contribuenti a pagamento delle imposte erariali, vanno versate alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato.

4. I buoni di discarico allegati agli elenchi di sgravio, di cui all'art. 33 del presente decreto, sono accettati come denaro contante. Se l'ammontare dei buoni è superiore all'importo da versare, la differenza è imputata in riduzione dei successivi versamenti previsti dal presente articolo.

5. Ai fini dei versamenti di cui al comma 1, dall'importo dei versamenti va detratto, oltre al compenso di riscossione, l'ammontare delle somme che il concessionario è autorizzato a trattenere, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 62, 64, 65 e 86. Tale detrazione potrà essere effettuata:

a) per intero nel primo versamento utile, nel caso in cui la concessione sia avvenuta dopo che i carichi relativi all'importo da dedurre sono stati interamente versati ai sensi del comma 1, lettere *a)* e *b)*;

b) nei limiti rispettivamente del 60 e del 40 per cento, se al momento della concessione tali versamenti non sono stati ancora eseguiti, da valere alle scadenze dei versamenti di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*.

6. Con il decreto previsto nel comma 2 dell'art. 63 vengono emanate disposizioni relative alla resa delle contabilità amministrative alle ragionerie provinciali dello Stato».

«Art. 73 *(Versamento delle somme riscosse per versamenti diretti)*. — 1. Entro il quinto giorno successivo allo scadere di ogni decade del mese, il concessionario versa, distintamente per imposta, alla competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato ed alle casse degli enti destinatari, l'ammontare delle somme affluite nella decade stessa per versamenti diretti al netto delle somme oggetto di dilazione e di sgravio a norma degli articoli 62, comma 2, e 86, comma 5. Nello stesso termine versa, tramite postagiro, le somme per le quali sia pervenuta la comunicazione dell'accreditamento da parte dell'ufficio dei conti correnti postali.

2. I concessionari indicati all'art. 31, comma 1, lettere *a)* e *b)*, devono versare presso le competenti sezioni di tesoreria provinciale dello Stato esclusivamente in contanti o con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 230 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto-legge 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni, le somme riscosse a titolo di imposte erariali escluse quelle affluite sul conto corrente postale vincolato a favore dello Stato che devono essere versate solo tramite postagiro.

3. Quando l'ultimo giorno della seconda decade del mese cade in giorno non lavorativo, i concessionari devono contabilizzare le ritenute alla fonte riscosse il primo giorno lavorativo della terza decade come se introitate nella decade precedente; la stessa disposizione vale per le ritenute per le quali in tale giorno è pervenuta la comunicazione dell'accreditamento da parte dell'ufficio dei conti correnti postali.

4. Entro i cinque giorni successivi alle scadenze previste dal comma 1, il concessionario trasmette alla competente ragioneria provinciale dello Stato una distinta in triplice esemplare, riepilogativa dei versamenti effettuati separatamente per ciascuna imposta, due dei quali vengono restituiti con visto di ricevuta.

5. Nella distinta riepilogativa dei versamenti diretti deve essere indicato l'importo complessivo delle somme riscosse, l'importo della commissione e della ripartizione, ove occorra, fra gli enti destinatari degli importi di rispettiva spettanza e delle relative quote di commissioni.

6. Nella distinta devono essere annotati gli estremi delle quietanze di tesoreria e delle quietanze emesse dalle casse degli enti destinatari. Se il versamento è effettuato a mezzo di conto corrente postale, nella distinta debbono essere annotati gli estremi di tale versamento.

7. Gli interessi maturati sul conto corrente vincolato di cui all'art. 7, comma 4, devono essere versati alla prima scadenza successiva alla comunicazione dell'avvenuto accreditamento».

— Si riporta il testo vigente dell'art. 22 del decreto legislativo n. 112/1999:

«Art. 22 *(Termini di riversamento delle somme riscosse)*. — 1. Il concessionario riversa all'ente creditore le somme riscosse entro il

decimo giorno successivo alla riscossione. Per le somme riscosse attraverso le agenzie postali e le banche il termine di riversamento decorre, dal giorno individuato con decreto del Ministero delle finanze, di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Per gli enti diversi dallo Stato e da quelli previdenziali il termine di riversamento decorre dal giorno successivo allo scadere di ogni decade di ciascun mese.

2. Per le somme versate con mezzi diversi dal contante la decorrenza dei termini di riversamento di cui al comma 1 è determinata con decreto del Ministero delle finanze, di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

3. Il comma 2 dell'art. 5 del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556, è abrogato».

Note all'art. 2:

— Il testo vigente degli articoli 82 e 90 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43/1988 è stato riportato nelle note alle premesse.

— Il testo vigente dell'art. 19 del decreto legislativo n. 112/1999 è stato riportato nelle note alle premesse.

— Si riporta il testo vigente degli articoli 60, 60-*bis* e 61 del decreto legislativo n. 112/1999:

«Art. 60 *(Definizione automatica delle domande di rimborso e di discarico dei ruoli erariali e rimborso delle relative anticipazioni).* — 1. Relativamente alle quote non superiori a cinquecento milioni di lire, i concessionari possono definire automaticamente le domande di rimborso e di discarico per inesigibilità da essi presentate fino al 31 dicembre 1997 e giacenti presso gli uffici e non ancora esaminate.

2. Al fine di accedere alla definizione di cui al comma 1, i concessionari presentano entro il 31 luglio 1999 all'ufficio che ha effettuato l'iscrizione a ruolo una richiesta, nella quale dichiarano, in conformità alle vigenti norme sull'autocertificazione e per le quote inserite nelle domande per le quali esercitano la facoltà di definizione automatica:

a) la sussistenza delle condizioni indicate nell'art. 24, comma 13, lettere *a)* e *c)*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e l'assenza della condizione ostativa di cui alla lettera *b)* dello stesso art. 24, comma 13, della legge n. 449 del 1997, nonché di provvedimenti di sgravio per indebito;

b) l'importo delle quote inserite nelle domande e, limitatamente alle domande di rimborso, quello delle relative anticipazioni, calcolato al netto degli sgravi provvisori e dei provvedimenti di dilazione.

3. La somma da corrispondere a ciascun concessionario è pari al 99 per cento dell'importo delle anticipazioni relative alle domande di rimborso definite automaticamente, calcolato al netto degli sgravi provvisori e dei provvedimenti di dilazione.

4. L'importo globale da corrispondere ai concessionari, con le modalità di cui al comma 5, non può superare 4.000 miliardi di lire complessive e 1.000 miliardi di lire annue.

5. Con decreto del Ministero delle finanze sono definite le modalità ed i tempi di trattazione delle richieste presentate ai sensi del comma 1; in ogni caso, la definizione di tali richieste deve essere ultimata entro il 31 maggio 2000 e si procede comunque al rilascio dei titoli entro l'anno 1999. In conseguenza del completamento della definizione automatica, i provvedimenti di sgravio provvisorio relativi alle domande definite assumono il valore di provvedimenti di rimborso definitivi.

6. Per le finalità di cui al comma 4, è autorizzata l'emissione di titoli di Stato per un importo massimo di lire 4.000 miliardi, con imputazione della relativa spesa ad apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, così ripartita:

a) miliardi 1.000 per l'anno 1999, con godimento dei titoli dal 1º gennaio 2000;

b) miliardi 1.000 per l'anno 2000, con godimento dei titoli dal 1º gennaio 2001;

c) miliardi 1.000 per l'anno 2001, con godimento dei titoli dal 1º gennaio 2002;

d) miliardi 1.000 per l'anno 2002, con godimento dei titoli dal 1º gennaio 2003.

7. Con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sono stabilite le caratteristiche, le modalità e le procedure di assegnazione dei titoli medesimi.

8. All'onere derivante dall'applicazione del comma 6, valutato, per il triennio 1999-2001, in lire 1.000 miliardi per l'anno 1999, in lire 1.045 miliardi per il 2000, ed in lire 1.090 miliardi per il 2001, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'àmbito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

9. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

«Art. 60-*bis (Effetti della definizione automatica sul rimborso delle spese delle procedure esecutive infruttuose).* — 1. A seguito della definizione automatica effettuata ai sensi del precedente art. 60, ai concessionari spetta, relativamente alle quote oggetto di tale definizione, il rimborso del 99 per cento della metà delle spese delle procedure esecutive infruttuose di cui all'art. 61, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43.

2. Il rimborso previsto dal comma 1 è erogato in titoli di Stato, nel rispetto dei limiti di spesa fissati dall'art. 60, comma 4, come modificati dall'art. 79, comma 4, della legge 21 novembre 2000, n. 342; a tale rimborso si applicano le disposizioni contenute nell'art. 60, commi 5, primo periodo, 7, 8 e 9».

«Art. 61 *(Definizione automatica delle domande di rimborso e di discarico dei ruoli non erariali e rimborso delle anticipazioni)* — 1. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 dell'art. 60 possono applicarsi ai ruoli degli enti previdenziali.

2. Le disposizioni dell'art. 60, commi 1, 2 e 3, possono essere applicate anche ai ruoli degli altri enti creditori, sulla base di apposita convenzione, nella quale è determinata la percentuale delle anticipazioni da rimborsare.

2-*bis*. La definizione automatica di quote inserite in ruoli degli enti territoriali eseguita ai sensi del comma 2 produce effetti anche sulle addizionali erariali contenute in tali ruoli.

2-*ter*. Il pagamento ai concessionari delle somme ad essi dovute ai sensi del comma 2-*bis* avviene con le modalità indicate nell'art. 57-*bis*, comma 2».

— Si riporta il testo dell'art. 79 della legge 21 novembre 2000, n. 342.

«Art. 79 *(Definizione automatica delle domande di rimborso e di discarico).* — 1. Relativamente alle quote non superiori a cinquecento milioni di lire, i concessionari e i commissari governativi del servizio nazionale della riscossione possono definire automaticamente le domande di rimborso e di discarico per inesigibilità da essi presentate dal 1º gennaio 1998 al 30 giugno 1999, giacenti presso gli uffici e non ancora esaminate.

2. Alla definizione automatica prevista dal comma 1 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nell'art. 60, commi 3, 5, 7 e 9, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112. Tale definizione deve essere ultimata entro il 31 maggio 2002.

3. Al fine di accedere alla definizione di cui al comma 1, i concessionari e i commissari governativi presentano le relative istanze entro il 30 novembre 2000, secondo le modalità di cui all'art. 60, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112.

4. L'importo globale da corrispondere ai sensi del comma 2 non può superare 2.400 miliardi di lire complessive e 800 miliardi di lire annue. Sono conseguentemente ridotti di 600 miliardi di lire l'importo globale di cui all'art. 60, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e di 200 miliardi di lire ciascuno degli importi indicati alle lettere *b)*, *c)* e *d)* del comma 6 del medesimo articolo, riferiti rispettivamente alle quote degli anni 2000, 2001 e 2002.

5. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3, nonché quelle di cui all'art. 60, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, possono applicarsi ai ruoli degli enti previdenziali ed ai ruoli degli altri enti creditori, per questi ultimi sulla base di apposita convenzione nella quale è determinata la percentuale delle anticipazioni da rimborsare.

6. La definizione automatica di quote inserite in ruoli degli enti territoriali eseguita ai sensi del comma 5 produce effetti anche sulle addizionali erariali contenute in tali ruoli.

7. Il pagamento ai concessionari e ai commissari governativi delle somme ad essi dovute ai sensi del comma 6 avviene con le modalità indicate nell'art. 57-*bis*, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e successive modificazioni.

8. A seguito della definizione automatica effettuata ai sensi dei commi da 1 a 7, ai concessionari e ai commissari governativi spetta, relativamente alle quote oggetto di tale definizione, il rimborso del 99 per cento della metà delle spese delle procedure esecutive di cui all'art. 61, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e successive modificazioni, rivelatesi infruttuose; la misura di tale rimborso è stabilita in via convenzionale, relativamente alle quote degli enti che, ai sensi del comma 5, con tale modalità ne regolano la definizione automatica.

9. Il rimborso delle spese delle procedure esecutive infruttuose relative alle quote erariali, spettante ai sensi del comma 8, è erogato in titoli di Stato, nel rispetto del limite complessivo di spesa fissato dal comma 4; a tale rimborso si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni previste per la definizione automatica delle domande di rimborso e di discarico delle relative quote erariali.

10. Sulle quote oggetto di definizione automatica di cui ai commi da 1 a 9 resta salva la facoltà degli uffici di procedere, anche mediante controlli a campione, ad un esame di merito della relativa documentazione secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, con conseguente eventuale recupero delle quote già rimborsate o oggetto di discarico ai sensi del presente articolo».

— Il testo vigente del comma 426-bis dell'art. 1 della legge n. 311/2004 è stato riportato nelle note alle premesse.

— Si riporta il testo vigente dell'art. 59 del decreto legislativo n. 112/1999:

«Art. 59 *(Procedure in corso)*. — 1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 60 e 61, le domande di rimborso o di discarico per inesigibilità giacenti presso gli enti creditori alla data di entrata in vigore del presente decreto, continuano ad essere esaminate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43.

2. Se alla data di entrata in vigore del presente decreto, l'ufficio non ha fornito le indicazioni di cui all'art. 79, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sui verbali esibiti dal concessionario, quest'ultimo, se non ha ancora presentato domanda di rimborso o di discarico, procede nei confronti del debitore, previo accesso al sistema informativo del Ministero delle finanze, eseguito ai sensi dell'art. 18, comma 2, del presente decreto.

3. Qualora dall'accesso di cui al comma 2 non emerga la possibilità di procedere nell'azione esecutiva, il concessionario è autorizzato a presentare documentata domanda di rimborso o di discarico, che è esaminata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43. In caso contrario, nonché nelle ipotesi in cui il concessionario non abbia richiesto il visto di cui all'art. 79, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, il concessionario procede in conformità alle disposizioni del presente decreto, nonché del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

4. Per le somme anticipate in forza dell'obbligo del non riscosso come riscosso, decorsi sei mesi dalla presentazione della documentata domanda di cui al comma 3 o della comunicazione di inesigibilità, il concessionario ha diritto al rimborso provvisorio del 90 per cento di tali somme.

4-*bis*.

4-*ter*. Per i ruoli resi esecutivi prima del 30 settembre 1999:

a) i compensi spettanti ai concessionari sulla base delle disposizioni in vigore alla data del 30 giugno 1999 sono aumentati nella misura prevista dall'art. 17, comma 2;

b) non si applica l'art. 19, comma 2, lettera *a)*;

c) il termine previsto dall'art. 19, comma 2, lettera *b)*, secondo periodo, decorre dalla data stabilita con decreto del Ministero delle finanze;

d);

e) le informazioni di cui all'art. 36, comma 1, sono trasmesse con le modalità e nei tempi stabiliti con il decreto di cui alla lettera *c)*.

4-*quater*. Per i ruoli consegnati fino al 30 giugno 2003 la comunicazione di inesigibilità di cui all'art. 19, comma 2, lettera *c)*, è presentata entro il 30 giugno 2006.

4-*quinquies*. Per le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli di cui al comma 4-*quater* il termine previsto dall'art. 19, comma 3, decorre dal 1° luglio 2006».

Nota all'art. 3:

— Si riporta il testo dell'art. 54 del decreto legislativo n. 112/1999:

«Art. 54. *(Procedura di irrogazione delle sanzioni)*. — 1. All'irrogazione delle sanzioni amministrative previste nel presente decreto provvede, per ciascun àmbito, l'ufficio delle entrate individuato in via generale con provvedimento del direttore regionale delle entrate notificato al concessionario.

2. Nel termine di sessanta giorni dalla notificazione del provvedimento di irrogazione della sanzione il concessionario può definire la controversia con il pagamento di metà della sanzione irrogata e, nei casi previsti dagli articoli 47, 48 e 49, delle altre somme dovute.

3. Se non procede alla definizione agevolata della violazione prevista dal comma 2, il concessionario può, entro lo stesso termine, ricorrere in opposizione contro il provvedimento di irrogazione della sanzione alla competente direzione regionale delle entrate, che decide entro sessanta giorni con provvedimento definitivo immediatamente esecutivo.

4. Le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate ai sensi degli articoli del presente capo spettano in ogni caso allo Stato e sono versate alla competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato».

06G0127

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 2 febbraio 2006, n. **113.**

Modifiche al decreto ministeriale 13 ottobre 2003, n. 305, recante il regolamento di attuazione della direttiva 2001/106/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2001, in materia di attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo delle navi, come modificata dalle Direttive 98/25/CE, 98/42/CE e 99/97/CE.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Vista la direttiva 95/21/CE del Consiglio del 19 giugno 1995, relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri (controllo dello Stato di approdo), modificata dalle direttive 98/25/CE del Consiglio del 27 aprile 1998, 98/42/CE della Commissione del 19 giugno 1998 e 99/97/CE della Commissione del 19 dicembre 1999;

Visto il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 19 aprile 2000, n. 432, recante il regolamento di recepimento della direttiva 95/21/CE sopra citata;

Vista la direttiva 2001/106/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2001, che modifica la direttiva 95/21/CE del Consiglio del 19 giugno 1995,

relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri (controllo dello Stato di approdo);

Vista la direttiva 2002/84/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 novembre 2002 che modifica le direttive in materia di sicurezza marittima e di prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi per facilitare il loro adattamento all'evoluzione degli strumenti internazionali da esse richiamati;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 13 ottobre 2003, n. 305, recante il regolamento di recepimento della direttiva 2001/106/CE sopra citata;

Viste le osservazioni formulate dalla Commissione delle Comunità europee in data 5 luglio 2005, nell'ambito della procedura di infrazione n. 2005/2185 ex articolo 226 del Trattato CE, in ordine al non compiuto recepimento della Direttiva 2001/106/CE nell'ordinamento italiano, attuato con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 13 ottobre 2003, n. 305;

Ritenuto necessario modificare la normativa di recepimento della Direttiva comunitaria 2001/106/CE, sopra citata, in conformità alle osservazioni formulate dalla Commissione europea;

Vista la legge 4 febbraio 2005, n. 11 recante «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari»;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 19 dicembre 2005;

Vista la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri effettuata a norma dell'articolo 7, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con nota n. 357 del 9 gennaio 2006;

ADOTTA

il seguente decreto:

Art. 1.

Modifiche al decreto ministeriale 13 ottobre 2003, n. 305

1. Il comma 5 dell'articolo 6 del decreto ministeriale 13 ottobre 2003, n. 305, successivamente denominato decreto, è sostituito dal seguente: «5. Qualsiasi nave che non rispetti le disposizioni di cui al comma 4 è sottoposta ad ispezione estesa nel porto di destinazione».

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 7 del decreto è aggiunto il seguente: «1-*bis*. Le navi di cui al comma 1 sono sottoposte ad ispezione obbligatoria nel successivo porto di scalo».

3. Il comma 7 dell'articolo 8 del decreto è sostituito dal seguente: «7. La procedura di fermo di cui al comma 3, viene promossa anche nei confronti delle navi alle quali si applica, al momento della verifica, il codice ISM e che risultano prive del documento di conformità per la società ovvero del certificato di gestione sicurezza rilasciati conformemente al codice ISM. Nonostante l'assenza di tale documentazione, se dall'ispezione non risultano altre carenze che giustifichino il fermo, il comandante del porto può revocare l'ordine di fermo per evitare la congestione del porto. Di tale decisione devono essere tempestivamente informate le autorità competenti di tutti gli Stati membri. Alle navi che presentano le carenze previste dal presente comma, alle quali è stato consentito di riprendere il mare, è negato, eccettuati i casi di deroga di cui all'articolo 11, comma 2, l'accesso ai porti dello Stato finché il proprietario o l'armatore dell'unità non comprovi, a sanatoria delle deficienze rilevate dall'autorità che ha imposto il fermo, che la nave dispone dei certificati rilasciati conformemente al codice ISM.».

4. Il comma 4 dell'articolo 10 del decreto è sostituito dal seguente: «4. Avverso i provvedimenti di fermo di cui al precedente articolo 8 ovvero di rifiuto di accesso nei porti di cui al successivo articolo 11 è esperibile ricorso giurisdizionale o gerarchico da presentarsi nelle forme e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia. A tal fine nei provvedimenti in parola, notificati al proprietario, all'armatore della nave ovvero al suo rappresentante nello Stato per il tramite del comandante della nave, è indicato il termine entro il quale è possibile ricorrere e l'autorità cui proporre ricorso. La presentazione del ricorso non determina l'automatica sospensione dell'efficacia del provvedimento opposto».

5. Il punto 1 dell'Allegato III del decreto è sostituito dal seguente: «1. Navi contemplate nell'articolo 1, dell'Allegato I e nelle lettere *c)*, *d)*, *e)*, numeri 2) e 3), e *h)* del comma 1 dell'articolo 2 dell'Allegato I.».

6. La lettera *d)* al punto 5 della Parte C. dell'Allegato V del decreto è sostituita dalla seguente: «*d)* esercitazione antincendio con dimostrazione di tutti i set di indumenti antincendio, cui deve partecipare parte dell'equipaggio addetto alla ristorazione;».

7. Il punto 1 dell'Allegato VIII del decreto è sostituito dal seguente: «1. Le informazioni pubblicate conformemente all'articolo 11, comma 3, comprendono i seguenti dati:

a) nome della nave;

b) numero IMO;

c) tipo di nave, stazza (GT);

d) anno di costruzione indicato nei certificati di sicurezza;

e) nome ed indirizzo del proprietario o dell'armatore della nave;

f) per le navi portarinfuse liquide o secche, nome ed indirizzo del noleggiatore responsabile della scelta della nave e tipo di noleggio;

g) Stato di bandiera;

h) la società o le società di classificazione, ove pertinente, che hanno eventualmente rilasciato a detta nave i certificati di classificazione;

i) la società o le società di classificazione e/o altre parti che hanno rilasciato a detta nave certificati conformemente con le convenzioni applicabili in nome dello Stato di bandiera, con menzione dei certificati rilasciati;

l) porto e data dell'ultima ispezione estesa indicando, se del caso, se sia stato imposto un provvedimento di fermo;

m) porto e data dell'ultima visita speciale, indicando l'organismo che l'ha eseguita;

n) numero di fermi nel corso dei precedenti 24 mesi;

o) paese e porto di fermo;

p) data in cui è stato tolto il fermo;

q) durata del fermo, in giorni;

r) numero di carenze rilevate e ragioni del fermo, in termini chiari ed espliciti;

s) provvedimenti intrapresi a seguito del fermo;

t) quando alla nave è stato rifiutato l'accesso ad un porto nazionale, i motivi di tale misura, in termini chiari ed espliciti;

u) indicazione delle eventuali responsabilità della società di classificazione o di altro organismo privato che ha proceduto alla pertinente ispezione relativamente alla carenza che, da sola o in combinazione, ha provocato il fermo;

v) descrizione delle misure adottate, nel caso in cui la nave sia stata autorizzata a recarsi al più vicino cantiere di riparazione appropriato o in cui alla nave sia stato rifiutato l'accesso ad un porto nazionale.».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Roma, 2 febbraio 2006

Il Ministro
delle infrastrutture e dei trasporti
LUNARDI

Il Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio
MATTEOLI

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 2006
Ufficio di controllo atti sui Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 1, foglio n. 178

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Per le direttive CEE vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee (GUCE).

Note alle premesse:

— La direttiva 95/21/CE del Consiglio del 19 giugno 1995, relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, per le navi che approdono nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri (controllo dello Stato di approdo), modificata dalle direttive 98/25/CE del Consiglio del 27 aprile 1998, pubblicata nel n. L 133 del 7 maggio 1998, 98/42/CE della Commissione del 19 giugno 1998, pubblicata nel n. L 184 del 27 giugno 1998, e 1999/97/CE della Commissione del 13 dicembre 1999, pubblicata nel n. L 331 del 23 dicembre 1999, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. L 157 del 7 luglio 1995.

— Il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 19 aprile 2000, n. 432 (Regolamento di recepimento della direttiva 95/21/CE relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, come modificata dalle direttive 98/25/CE, 98/42/CE e 99/97/CE), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 gennaio 2001, n. 20.

— La direttiva 2001/106/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2001, che modifica la direttiva 95/21/CE del Consiglio del 19 giugno 1995, relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri (controllo dello Stato di approdo), è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. L 019 del 22 gennaio 2002.

— La direttiva 2002/84/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 novembre 2002 che modifica le direttive in materia di sicurezza marittima e di prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi per facilitare il loro adattamento all'evoluzione degli strumenti internazionali da esse richiamati è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. L 324 del 29 novembre 2002.

— Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 13 ottobre 2003, n. 305 (Regolamento recante attuazione della direttiva 2001/106/CE del 19 dicembre 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga e sostituisce il decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 432, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, concernente il regolamento di recepimento della direttiva 95/21/CE relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, come modificata dalla direttiva 98/25/CE, dalla direttiva 98/42/CE e dalla direttiva 99/97/CE), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 13 novembre 2003, n. 264.

— La legge 4 febbraio 2005, n. 11 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari), è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 15 febbraio 2005, n. 37.

— Il testo dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 12 settembre 1988, n. 214), è il seguente:

«Art. 17 *(Regolamenti).* — 1.-2. *(Omissis).*

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.».

— Il testo dell'art. 7, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 è il seguente:

«3. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consi-

glio dei Ministri, si provvede ad adottare norme regolamentari volte a garantire procedure uniformi in ordine alla convocazione, alla fissazione dell'ordine del giorno, al numero legale, alle decisioni e alle forme di conoscenza delle attività dei Comitati.».

Note all'art. 1:

— Si riporta il testo dell'art. 6 del citato decreto ministeriale n. 305 del 2003, come modificato dal presente regolamento:

«Art. 6 *(Ispezione estesa).* — 1. Le navi appartenenti ad una delle categorie di cui all'allegato V, sezione A del presente regolamento, sono assoggettabili ad ispezione estesa dopo un periodo di 12 mesi dall'ultima ispezione estesa effettuata in un porto della regione MOU.

2. Se una nave assoggettabile ad ispezione estesa è selezionata per essere sottoposta a controlli ai sensi dell'ordine di priorità indicato nel comma 3 dell'art. 4, l'autorità competente locale dovrà effettuare una ispezione estesa. È tuttavia possibile, tra due ispezioni estese l'effettuazione di una ispezione secondo quanto previsto dall'art. 5.

3. Le navi assoggettabili ad ispezione estesa e riportate dal sistema SIRENAC come candidate ad ispezione obbligatoria nel primo porto di scalo nella regione MOU, devono essere sottoposte ad ispezione estesa da parte dell'autorità competente locale.

4. L'armatore ovvero il suo rappresentante o il comandante di una nave assoggettabile ad ispezione estesa è tenuto a comunicare, alle autorità competenti locali del porto di scalo, le informazioni di cui all'allegato V sezione B del presente regolamento; tali informazioni sono fornite almeno tre giorni prima dell'ora prevista dell'arrivo nel porto ovvero, nel caso di viaggi di durata inferiore a tre giorni prima che la nave lasci il porto di partenza.

5. Qualsiasi nave che non rispetti le disposizione di cui al comma 4 è sottoposta ad ispezione estesa nel porto di destinazione.».

— Si riporta il testo dell'art. 7 del citato decreto n. 305 del 2003 come modificato dal presente regolamento:

«Art. 7 *(Procedure in caso di impossibilità ad effettuare ispezioni di talune navi).* — 1. L'autorità competente locale che, per ragioni di carattere operativo, non sia stata in grado di effettuare una ispezione su di una nave con un fattore di priorità superiore a 50 di cui all'art. 4, comma 2, ovvero una ispezione estesa di cui all'art. 6, comma 3, è tenuta a comunicare tempestivamente al sistema SIRENAC che l'ispezione non è stata effettuata.

1-bis. *Le navi di cui al comma 1 sono sottoposte ad ispezione obbligatoria nel successivo porto di scalo.*

2. A cadenza semestrale l'Autorità competente centrale notifica i casi di cui al comma 1 alla Commissione europea, indicando i motivi della mancata ispezione.».

— Si riporta il testo dell'art. 8 del citato decreto n. 305 del 2003 come modificato dal presente regolamento:

«Art. 8 *(Sospensione dell'operazione o fermo delle navi).* — 1. L'ispettore che rileva, nell'attività della nave, carenze tali che, individualmente o nel complesso, rendano le operazioni della stessa pericolose per la sicurezza, la salute dei passeggeri o dell'equipaggio o l'ambiente, informa il comandante del porto che deve disporre la sospensione delle operazioni.

2. La sospensione delle operazioni continua fino all'eliminazione del pericolo o fino a che l'ispettore, sulla base di ulteriori accertamenti, anche sulla base delle eventuali indicazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per le carenze che rappresentano un pericolo per l'ambiente marino, abbia determinato le condizioni alle quali l'operazione può continuare senza rischi per la sicurezza della navigazione, per la salute delle persone a bordo o per l'ambiente.

3. L'ispettore, nel caso in cui abbia riscontrato carenze nella nave che rappresentano un pericolo per la sicurezza, la salute o l'ambiente, notifica il provvedimento di fermo al comandante della nave e informa immediatamente il comandante del porto, ai fini del diniego delle spedizioni ai sensi dell'art. 181 del codice della navigazione.

4. Il fermo della nave è revocato a seguito della riscontrata eliminazione delle carenze di cui al comma 3, ovvero qualora siano determinate, sulla base di ulteriori accertamenti dell'ispettore, anche sulla base delle eventuali indicazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le carenze che rappresentano un pericolo per l'ambiente marino, le condizioni alle quali la nave può riprendere il mare senza pericolo per le altre navi e senza rischi per la sicurezza della navigazione, per la salute delle persone a bordo o per l'ambiente.

5. Nell'allegato VI del presente regolamento sono indicati i criteri da applicare per il fermo delle navi.

6. Nel caso in cui, a seguito di un'ispezione, è disposto il fermo della nave, l'autorità competente locale ne informa immediatamente per iscritto, accludendo il verbale di spezione, l'Amministrazione dello Stato del quale la nave batte bandiera o, quando ciò non sia possibile, il console o, in sua assenza, la più vicina rappresentanza diplomatica nonché gli ispettori nominati o l'organismo riconosciuto, responsabili del rilascio dei certificati relativi alla nave in questione.

7. La procedura di fermo di cui al comma 3, viene promossa anche nei confronti delle navi alle quali si applica, al momento della verifica, il codice ISM e che risultano prive del documento di conformità per la società ovvero del certificato di gestione sicurezza rilasciati conformemente al codice ISM. Nonostante l'assenza di tale documentazione, se dall'ispezione non risultano altre carenze che giustifichino il fermo, il comandante del porto può revocare l'ordine di fermo per evitare la congestione del porto. Di tale decisione devono essere tempestivamente informate le autorità competenti di tutti gli Stati membri. Alle navi che presentano le carenze previste dal presente comma, alle quali è stato consentito di riprendere il mare, è negato, eccettuati i casi di deroga di cui all'art. 11, comma 2, l'accesso ai porti dello Stato finché il proprietario o l'armatore dell'unità non comprovi, a sanatoria delle deficienze rilevate dall'autorità che ha imposto il fermo, che la nave dispone dei certificati rilasciati conformemente al codice ISM.

3. La procedura di fermo di cui al comma 3, viene promossa anche nei confronti delle navi non equipaggiate con dispositivi di registrazione dei dati di navigazione (VDR) quando il loro uso è previsto ai sensi dell'allegato XII del presente regolamento.».

— Si riporta il testo dell'art. 10 del citato decreto n. 305 del 2003 come modificato dal presente regolamento:

«Art. 10 *(Rimborso dei costi e diritto al ricorso).* — 1. Le spese, e le relative modalità di pagamento, inerenti alle ispezioni di cui agli articoli 5 e 6, qualora queste accertino o confermino carenze che giustifichino il fermo della nave, nonché le spese relative alle ispezioni per la dimostrazione di cui all'art. 11, comma 1, sono poste a carico dell'armatore o di un suo rappresentante nello Stato, in solido con il proprietario, sulla base del costo effettivo del servizio reso, secondo tariffe stabilite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento ed aggiornate almeno ogni due anni.

2. Nei casi prescritti, oltre alle spese per il servizio reso, sono comunque a carico dell'armatore o di un suo rappresentante nello Stato, in solido con il proprietario, secondo e tariffe di cui al comma 1, gli eventuali costi per le prestazioni fornite dagli ispettori al di fuori del normale orario di lavoro nonché degli oneri dell'eventuale missione. Tali spese sono dovute nelle misure rispettivamente previste dalle tabelle della amministrazione di appartenenza per la eventuale corresponsione ai citati ispettori.

3. Sono altresì poste in solido a carico del proprietario, o dell'armatore o di un suo rappresentante nello Stato i costi relativi alla sosta in porto della nave sottoposta al provvedimento di fermo.

4. Avverso i provvedimenti di fermo di cui al precedente art. 8 ovvero di rifiuto di accesso nei porti di cui al successivo art. 11 è esperibile ricorso giurisdizionale o gerarchico da presentarsi nelle forme e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia. A tal fine nei provvedimenti in parola, notificati al proprietario, all'armatore della nave ovvero al suo rappresentante nello Stato per il tramite del coman-

dante della nave, è indicato il termine entro il quale è possibile ricorrere e l'autorità cui proporre ricorso. La presentazione del ricorso non determina l'automatica sospensione dell'efficacia del provvedimento opposto.

5. Il fermo della nave non può essere revocato finché non si sia provveduto al completo pagamento non sia stata data garanzia sufficiente per il rimborso delle spese.».

— Si riporta il testo dell'allegato III del citato decreto n. 305 del 2003 come modificato dal presente regolamento:

«ALLEGATO III

ESEMPI DI "FONDATI MOTIVI"
PER UN'ISPEZIONE PIÙ DETTAGLIATA
(di cui all'art. 5, comma 3)

1. Navi contemplate nell'art. 1, dell'allegato I e nelle lettere c)*,* d)*,* e)*, numeri 2) e 3), e* h) *del comma 1 dell'art. 2 dell'allegato I.*

2. Inadeguata tenuta del registro degli oli minerali.

3. Rilevamento di imprecisioni durante l'esame dei certificati e di altra documentazione (di cui all'art. 5, comma 2 e comma 3).

4. Indicazioni che i membri dell'equipaggio non sono in grado di soddisfare le condizioni dell'art. 8 della direttiva 94/58/CE del 22 novembre 1994 del Consiglio, concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare.

5. Prove a dimostrazione che le operazioni di carico e scarico e altre operazioni non vengono effettuate in condizioni di sicurezza o in conformità degli orientamenti dell'International marittime organization (IMO): ad esempio, il contenuto di ossigeno nella condotta principale di gas inerte delle cisterne di carico supera i livelli massimi prescritti.

6. Incapacità del comandante di una petroliera di fornire il registro relativo al sistema di sorveglianza e controllo dello scarico di petrolio per l'ultimo viaggio in zavorra.

7. Mancanza di un ruolo di bordo aggiornato o scarsa conoscenza, da parte dei membri dell'equipaggio, dei rispettivi compiti in caso di incendio o di abbandono della nave.

8. Emissione di falsi allarmi per soccorso non seguiti da idonee procedure di cancellazione.

9. La mancanza di importanti dotazioni o equipaggiamenti richiesti dalle convenzioni.

10. Condizioni di eccessiva insalubrità a bordo della nave.

11. Evidenza tratta dall'osservazione o dall'impressione generale dell'ispettore secondo cui esistono serie carenze o grave deterioramento della carena o delle strutture atte a pregiudicare l'integrità strutturale della nave, la sua tenuta stagna all'acqua o la tenuta stagna alle intemperie.

12. Informazioni o prove che il comandante o l'equipaggio non ha dimestichezza con operazioni di bordo essenziali relative alla sicurezza della nave o alla prevenzione dell'inquinamento o che tali operazioni non sono state effettuate.».

— Si riporta il testo del punto 5 della parte C dell'allegato V del citato decreto n. 305 del 2003 come modificato dal presente regolamento:

«ALLEGATO V

C. PROCEDURE PER L'ISPEZIONE ESTESA

5. Navi passeggeri (non rientranti nell'àmbito di applicazione della direttiva 1999/35/CE di cui al punto A.3).

Oltre agli elementi indicati al punto 1, l'ispezione estesa delle navi passeggeri comprende anche i seguenti elementi:

a) prove del sistema di rilevamento di incendio e di allarme;

b) verifica della chiusura delle porte tagliafuoco;

c) prove del sistema di diffusione sonora;

d) *esercitazione antincendio con dimostrazione di tutti i set di indumenti antincendio, cui deve partecipare parte dell'equipaggio addetto alla ristorazione;*

e) dimostrazione che i responsabili operativi dell'equipaggio conoscono il piano d'emergenza in caso di avaria ("damage control plan").

Se opportuno, l'ispezione può essere continuata con il consenso del comandante o dell'operatore, mentre la nave è in navigazione da o verso un porto di uno Stato membro. Gli ispettori non ostacolano il funzionamento della nave né provocano situazioni che, a giudizio del comandante, possano compromettere la sicurezza dei passeggeri, dell'equipaggio e della nave.».

— Si riporta il testo del punto 1 dell'allegato VIII del citato decreto n. 305 del 2003 come sostituito dal seguente regolamento:

«ALLEGATO VIII

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONI CONNESSE
AI FERMI ED ALLE ISPEZIONI IN PORTI NAZIONALI
(di cui all'art. 14)

1. Le informazioni pubblicate conformemente all'art. 11, comma 3, comprendono i seguenti dati:

a) *nome della nave;*

b) *numero IMO;*

c) *tipo di nave, stazza (GT);*

d) *anno di costruzione indicato nei certificati di sicurezza;*

e) *nome ed indirizzo del proprietario o dell'armatore della nave;*

f) *per le navi portarinfuse liquide o secche, nome ed indirizzo del noleggiatore responsabile della scelta della nave e tipo di noleggio;*

g) *Stato di bandiera;*

h) *la società o le società di classificazione, ove pertinente, che hanno eventualmente rilasciato a detta nave i certificati di classificazione;*

i) *la società o le società di classificazione e/o altre parti che hanno rilasciato a detta nave certificati conformemente con le convenzioni applicabili in nome dello Stato di bandiera, con menzione dei certificati rilasciati;*

i) *porto e data dell'ultima ispezione estesa indicando, se del caso, se sia stato imposto un provvedimento di fermo;*

m) *porto e data dell'ultima visita speciale, indicando l'organismo che l'ha eseguita;*

n) *numero di fermi nel corso dei precedenti 24 mesi;*

o) *paese e porto di fermo;*

p) *data in cui è stato tolto il fermo;*

q) *durata del fermo, in giorni;*

r) *numero di carenze rilevate e ragioni del fermo, in termini chiari ed espliciti;*

s) *provvedimenti intrapresi a seguito del fermo;*

t) *quando alla nave è stato rifiutato l'accesso ad un porto nazionale, i motivi di tale misura, in termini chiari ed espliciti;*

u) *indicazione delle eventuali responsabilità della società di classificazione o di altro organismo privato che ha proceduto alla pertinente ispezione relativamente alla carenza che, da sola o in combinazione, ha provocato il fermo;*

v) *descrizione delle misure adottate, nel caso in cui la nave sia stata autorizzata a recarsi al più vicino cantiere di riparazione appropriato o in cui alla nave sia stato rifiutato l'accesso ad un porto nazionale.*».

06G0128

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE COMUNITARIE

DECRETO 9 febbraio 2006.

Organizzazione interna del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

IL MINISTRO
PER LE POLITICHE COMUNITARIE

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, istitutiva del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 3 luglio 1997, n. 520;

Visto il decreto legislativo in data 30 luglio 1999, n. 303, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come modificato ed integrato dal decreto legislativo in data 5 dicembre 2003, n. 343;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2002, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri», in particolare l'art. 10 con cui sono stati individuati, fra l'altro, il numero massimo di uffici e servizi del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie;

Visto il decreto del Ministro per le politiche comunitarie in data 10 febbraio 2004, in ordine alla organizzazione interna del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2005, di nomina a Ministro senza portafoglio dell'on. prof. Giorgio La Malfa;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2005 di conferimento dell'incarico a Ministro per le politiche comunitarie all'on. prof. Giorgio La Malfa;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 maggio 2005, registrato alla Corte dei conti il 13 maggio 2005, recante delega di funzioni al Ministro per le politiche comunitarie;

Vista la legge 4 febbraio 2005, n. 11, recante «norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulla procedure di esecuzione degli obblighi comunitari»;

Visto in particolare, l'art. 2, comma 1, della citata legge 4 febbraio 2005, n. 11, con il quale viene istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE), presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro per le politiche comunitarie;

Visto in particolare, l'art. 2, comma 4, della richiamata legge n. 11/2005, che prevede l'istituzione del Comitato tecnico permanente istituito presso il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie coordinato e presieduto dal Ministro per le politiche comunitarie o da un suo delegato;

Visto il comma 4 del medesimo art. 2 che rimette ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il funzionamento del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE) e ad apposito decreto ministeriale la disciplina del funzionamento del Comitato tecnico permanente;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2006, concernente il regolamento per il funzionamento del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE);

Visto il proprio decreto ministeriale in data 9 gennaio 2006, recante il regolamento per il funzionamento del Comitato tecnico permanente;

Ritenuto necessario procedere all'adeguamento della struttura dipartimentale ai fini di una più consona razionalizzazione e funzionalità nell'organizzazione e per una più efficiente rispondenza alle mutate esigenze cui l'amministrazione deve far fronte, soprattutto in conseguenza della recente istituzione degli organismi sopra citati e del conseguente incremento delle attività connesse al funzionamento degli stessi;

Ritenuto altresì necessario, ai suddetti fini, istituire una struttura di livello dirigenziale generale specificamente dedicata al funzionamento del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE) e del Comitato tecnico permanente, come previsto dal combinato disposto dell'art. 4 del richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2006 e dell'art. 5 del menzionato decreto ministeriale 9 gennaio 2006;

Sentite le organizzazioni sindacali;

Decreta:

Art. 1.

Il presente decreto disciplina l'organizzazione interna del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, di seguito denominato Dipartimento, secondo quanto previsto negli articoli seguenti.

Art. 2.

Competenze

1. Il Dipartimento è la struttura di supporto di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, per l'attività inerente all'attuazione degli impegni

assunti nell'ambito dell'Unione europea e per le azioni di coordinamento nelle fasi di predisposizione della normativa comunitaria, ai fini della definizione della posizione italiana da sostenere, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, in sede di Unione europea.

Il Dipartimento cura e segue la predisposizione, l'*iter* parlamentare e l'attuazione della legge comunitaria annuale; assicura, durante il procedimento normativo comunitario, il monitoraggio del processo decisionale; segue il contenzioso comunitario, adoperandosi per prevenirlo; promuove l'informazione sull'attività dell'Unione europea e coordina, in materia, le iniziative di formazione.

2. In particolare il Dipartimento provvede agli adempimenti riguardanti:

a) il coordinamento, nella fase di predisposizione della normativa comunitaria, delle amministrazioni dello Stato competenti per settore, delle regioni, degli operatori privati e delle parti sociali interessate, al fine della definizione della posizione italiana da sostenere, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, in sede di Unione europea;

b) le attività necessarie ad assicurare, durante il procedimento normativo comunitario, il costante monitoraggio del processo decisionale anche al fine di consentire, ove ritenuto necessario, il regolare aggiornamento delle posizioni italiane;

c) l'istruttoria degli affari relativi a questioni comunitarie di propria competenza per le determinazioni del Consiglio dei Ministri, verificandone l'attuazione;

d) la cura dei rapporti con gli Uffici della Commissione europea per la trattazione degli affari comunitari di propria competenza;

e) le attività connesse allo svolgimento della sessione comunitaria della Conferenza Stato-regioni di cui all'art. 10 della legge 9 marzo 1989, n. 86, e successive modifiche, in coordinamento con l'ufficio di segreteria della predetta Conferenza, nonché al coordinamento delle attività delle regioni in sede comunitaria, in collegamento con il Dipartimento per gli affari regionali;

f) la preparazione, d'intesa con le Amministrazioni interessate, delle attività relative alle riunioni del Consiglio dell'Unione europea Competitività, nonché delle altre attività relative al mercato interno ed al funzionamento del Comitato consultivo previsto dall'art. 4, comma 1, della legge 16 aprile 1987, n. 183 e successive modificazioni e della segreteria permanente di cui al comma 3 del medesimo art. 4;

g) l'attuazione della legge 9 marzo 1989, n. 86, e successive modifiche curando, in particolare, la preparazione della relazione annuale al Parlamento sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario;

h) la predisposizione, l'*iter* parlamentare e l'attuazione della legge comunitaria annuale, nonché la promozione, in collaborazione con le amministrazioni interessate, dei procedimenti di adeguamento dell'ordinamento interno alle norme adottate dall'Unione europea;

i) il coordinamento, la vigilanza ed il monitoraggio sulla corretta e tempestiva attuazione delle disposizioni comunitarie da parte delle amministrazioni pubbliche e delle regioni;

j) l'attuazione delle azioni necessarie per prevenire il contenzioso comunitario, per assicurare in fase di contenzioso, fatte salve le competenze proprie del Ministero degli affari esteri, le condizioni di una adeguata difesa delle posizioni nazionali di fronte alla Corte di giustizia delle Comunità europee ed adempiere tempestivamente alle pronunce della stessa;

k) il coordinamento delle Amministrazioni dello Stato, delle regioni, delle parti sociali e degli operatori pubblici e privati nella fase di predisposizione dei provvedimenti comunitari in materia di politica economica generale e dell'armonizzazione in materia fiscale e movimenti di capitale;

l) la promozione delle candidature dei cittadini italiani presso le istituzioni comunitarie, utilizzando a tal fine il Comitato per la promozione delle candidature di cittadini italiani presso le istituzioni comunitarie, istituito presso il Dipartimento con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 17 febbraio 2003;

m) la rappresentanza della Repubblica italiana nell'ambito del Centro nazionale di informazione e documentazione europea - C.I.D.E.

Art. 3.

Capo del Dipartimento

1. Il capo del Dipartimento, nominato ai sensi degli articoli 18, 21 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, cura l'organizzazione del Dipartimento e risponde della sua attività e dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi fissati dal Ministro.

2. Il capo del Dipartimento, che si avvale di una propria segreteria, cura i rapporti con il Segretario generale e con gli altri Dipartimenti ed Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri e partecipa alle riunioni di consultazione e di coordinamento con il Segretario generale.

3. Le funzioni vicarie, nei casi di assenza o di impedimento del capo del Dipartimento, sono attribuite, su proposta di quest'ultimo, dal Ministro al coordinatore di uno degli uffici del Dipartimento. In mancanza di tale attribuzione, le funzioni sono svolte dal dirigente di prima fascia da più tempo in servizio nella qualifica presso il Dipartimento.

4. Il capo del Dipartimento coordina ogni attività di carattere generale, nonché quelle strumentali al funzionamento del Dipartimento medesimo. È responsabile della gestione e controllo del personale per la parte di competenza del Dipartimento.

5. Il capo del Dipartimento, quale titolare del centro di responsabilità amministrativa relativo al Dipartimento, assume gli impegni e dispone i pagamenti che gravano sui capitoli di competenza. È responsabile del-

l'intera gestione amministrativo-contabile di tutte le disponibilità finanziarie, ivi comprese quelle riguardanti i fondi comunitari attribuiti al Dipartimento per effetto di accordi di gemellaggio. È altresì responsabile della gestione di eventuali fondi strutturali comunitari.

6. Alle dirette dipendenze del capo del Dipartimento opera il Servizio affari generali e del personale, contabilità e biblioteca, cui sono demandate le incombenze relative ai punti 4 e 5 che precedono. Inoltre, cura i rapporti con le amministrazioni pubbliche e, in coordinamento con i competenti dipartimenti e uffici del Segretariato generale, la gestione del personale e gli adempimenti in materia contabile.

7. Il capo del Dipartimento può delegare al responsabile del Servizio affari generali e del personale, contabilità e biblioteca o ai coordinatori degli uffici nell'ambito dei settori di propria competenza, il potere di firma per l'assunzione di impegni e per i relativi pagamenti.

Art. 4.

Organizzazione del Dipartimento

1. Il Dipartimento si articola in quattro uffici, cui sono preposti coordinatori con incarico di funzione di livello dirigenziale generale e in tredici servizi, cui sono preposti coordinatori con incarico di funzione di livello diigenziale.

2. Gli incarichi di capo del Dipartimento, di direzione degli uffici e dei servizi del Dipartimento sono conferiti in conformità a quanto disposto dall'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni. Il Ministro provvede, altresì, al conferimento degli incarichi di studio e ricerca ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 338.

3. Il Dipartimento si compone dei seguenti Uffici:

Ufficio di segreteria del Comitato interministeriale, per gli affari comunitari europei (CIACE).

L'Ufficio espleta l'attività funzionalmente necessaria allo svolgimento delle competenze attribuite al CIACE ed al Comitato tecnico permanente e provvede agli adempimenti preliminari e conseguenti alle riunioni dei due predetti comitati.

Promuove le attività connesse allo svolgimento della sessione comunitaria della Conferenza Stato-regioni di cui all'art. 10 della legge 9 marzo 1989, n. 86, e successive modifiche, in coordinamento con l'ufficio di segreteria della predetta Conferenza, nonché al coordinamento delle attività delle regioni in sede comunitaria, in collegamento con il Dipartimento per gli affari regionali.

Inoltre cura i rapporti con il Consiglio nazionale dei consumatori in merito alle posizioni da assumere nell'ambito dei gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea sulle singole questioni riguardanti le politiche dei consumatori.

Assicura il punto di contatto per i riconoscimenti professionali.

L'Ufficio si articola nei seguenti servizi:

Servizio I - Attività del CIACE relative ai Consigli: «Affari generali e relazioni esterne»; «Competitività»; «Telecomunicazioni ed energia»; «Trasporti»;

Servizio II - Attività del CIACE relative ai Consigli: «Agricoltura e pesca»; «Istruzione, gioventù e cultura»; «Occupazione, politica sociale, salute e consumatori»; Rapporti con le regioni e le Autorità locali;

Servizio III - Attività del CIACE relative ai Consigli: «Ambiente»; «Economia e finanza»; «Giustizia e affari interni».

Ufficio per la strategia del mercato interno, per gli affari sociali, per la comunicazione, la formazione e l'innovazione tecnologica.

L'Ufficio cura l'attività del Centro SOLVIT Italiano, preposto alla risoluzione di problematiche transfrontaliere di cittadini e imprese dell'Unione europea, inerenti alla corretta applicazione delle norme del mercato interno da parte delle pubbliche amministrazioni.

In conformità alla disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni e in raccordo con gli altri uffici del Dipartimento, cura l'informazione diffusa sulle politiche comunitarie, con particolare riferimento alle attività dell'Unione europea. Promuove, d'intesa con il capo Dipartimento, iniziative formative in materia comunitaria del personale pubblico delle amministrazioni centrali, delle regioni e degli enti territoriali, in accordo con i competenti uffici del Segretariato generale, le amministrazioni competenti e operatori privati. Fornisce l'assistenza formativa al personale pubblico e privato dei Paesi in adesione e candidati all'Unione europea, dei Paesi terzi a vocazione comunitaria, nonché quelli rientranti nella politica di vicinato, finanziata da fondi nazionali e/o comunitari. Presso il Dipartimento opera il Comitato per lo sviluppo della formazione comunitaria istituito ai sensi dell'art. 58 della legge 22 febbraio 1994, n. 146.

Promuove attività di informazione comunitaria ai sensi della legge 7 giugno 2000, n. 150, e azioni di informazione, in collaborazione con le istituzioni comunitarie, le amministrazioni pubbliche competenti per settore, le regioni, il Centro nazionale di informazione e documentazione europea e gli altri enti territoriali, le parti sociali interessate e le organizzazioni non governative interessate, volte a rafforzare la coscienza della cittadinanza dell'Unione e dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione.

Svolge attività di informazione dei rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sulle posizioni italiane nelle materie di interesse comunitario. Cura la partecipazione, con aree espositive, ai saloni nazionali di comunicazione pubblica e di servizi al cittadino; organizza e aggiorna il sito internet del

Dipartimento. Verifica, d'intesa con le amministrazioni interessate, le attività connesse alla realizzazione dei programmi comunitari nel campo delle nuove tecnologie, nonché cura la gestione di sistemi di rilevazione automatizzata dei dati ai fini del monitoraggio dell'azione amministrativa connessa alla normativa comunitaria, nonché l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie informatiche per le attività del Dipartimento. Cura la gestione della rete di trasmissione dei dati dell'Unione europea alle Camere e alle regioni.

L'Ufficio si articola nei seguenti servizi:

Servizio I - Strategia del mercato interno e per la libera circolazione delle persone, dei lavoratori, libera prestazione dei servizi e professioni regolamentate;

Servizio II - Comunicazione, informazione e formazione comunitaria nazionale e per i Paesi in adesione, candidati e terzi a vocazione comunitaria;

Servizio III - Innovazione tecnologica, proprietà intellettuale e industriale, società dell'informazione e telecomunicazioni, protezione dati.

Ufficio per le politiche economiche, finanziarie e di struttura.

Svolge attività di analisi e di studio delle politiche economiche e monetarie dell'Unione europea, degli Stati candidati all'adesione e dei Paesi del G8. Cura lo svolgimento delle procedure per la predisposizione del bilancio dell'Unione europea.

Assicura la predisposizione della relazione annuale al Parlamento sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario.

L'Ufficio si articola nei seguenti Servizi:

Servizio I - Bilancio comunitario e risorse proprie, istituzioni e mercati finanziari;

Servizio II - Imprese, trasporti, energia e commercio;

Servizio III - Politiche per l'ambiente, agricoltura e pesca.

Ufficio per la concorrenza e le politiche di coesione.

Assicura il punto di contatto previsto dal regolamento n. 2679/98 del Consiglio per la libera circolazione delle merci. Svolge il costante monitoraggio e l'attività di informazione preventiva, nel settore aiuti di Stato, al fine di garantire la coerenza della legislazione statale e regionale con le disposizioni comunitarie e pone in atto attività istruttorie e strumentali idonee a prevenire o far fronte a casi di contenzioso in questa materia.

Cura le problematiche relative alle politiche regionali di coesione e provvede, per quanto di competenza, all'informazione diffusa agli enti territoriali e alle parti sociali. Cura la partecipazione alle sedute del CIPE.

L'Ufficio si articola nei seguenti servizi:

Servizio I - Concorrenza, aiuti di Stato e fiscalità, unione doganale, libera circolazione delle merci;

Servizio II - Politiche regionali di coesione;

Servizio III - Politiche degli appalti pubblici.

Art. 5.

Gli Uffici inoltre:

a) coordinano, nelle materie di propria competenza, amministrazioni dello Stato, regioni, parti sociali e operatori privati nella fase di predisposizione della normativa comunitaria, come previsto dall'art. 2, comma 2, lettera *a)* e *b)*, del presente decreto, e curano, altresì, d'intesa con il settore legislativo e in collaborazione con le amministrazioni centrali e regionali interessate, le attività dirette al recepimento e all'attuazione delle direttive comunitarie;

b) procedono, sempre nelle materie di propria competenza, in supporto e coordinamento con il settore legislativo, al monitoraggio dello stato di attuazione delle direttive comunitarie, i cui risultati vengono sottoposti mensilmente alle valutazioni del Consiglio dei Ministri e provvedono all'azione di monitoraggio dell'attuazione della normativa comunitaria in ambito regionale ai fini dell'art. 2, comma 3, lettera *c)*, della legge 9 marzo 1989, n. 86;

c) collaborano con il settore legislativo al fine di prevenire il contenzioso comunitario, curando in particolare la fase pre-contenziosa, partecipando agli incontri periodici promossi dal settore legislativo con i rappresentanti della Commissione europea, nonché attraverso il coordinamento delle amministrazioni competenti ai fini della definizione della posizione da assumere; collaborano con il settore legislativo alle attività relative al contenzioso comunitario di cui all'art. 2, comma 2, lettera *i)*, del presente decreto, e alla preparazione, per gli aspetti di competenza, delle riunioni del Consiglio dei Ministri e a quelle del pre-Consiglio;

d) provvedono, sempre in collaborazione con il settore legislativo, agli adempimenti istruttori e a quelli strumentali necessari alla presentazione della legge comunitaria annuale, di cui all'art. 2, comma 2, lettera *g)*, il cui *iter* parlamentare è seguito dal settore legislativo;

e) i lavori della Commissione per il recepimento delle direttive comunitarie di cui all'art. 19 della legge 16 aprile 1987, n. 183, a cui partecipano i rappresentanti dei diversi uffici per le materie di competenza, sono coordinati dal settore legislativo;

f) l'Ufficio per la strategia del mercato interno, per gli affari sociali, per la comunicazione, la formazione e l'innovazione tecnologica, l'Ufficio per le politiche economiche, finanziarie e di struttura e l'Ufficio per la concorrenza e le politiche di coesione forniscono, sulle materie di propria competenza, una costante informativa all'Ufficio di Segreteria del CIACE al fine di consentire a quest'ultimo di svolgere gli adempimenti necessari per la preparazione delle attività dello stesso Comitato interministeriale e del Comitato tecnico.

Art. 6.

Dipende funzionalmente dal capo del Dipartimento, il Nucleo della Guardia di finanza per la repressione delle frodi comunitarie, con compiti di supporto del Comitato omologo istituito ai sensi dell'art. 76, della legge 19 febbraio 1992, n. 142.

Art. 7.

Disposizioni finali

1. È abrogato il decreto del Ministro per le politiche comunitarie in data 10 febbraio 2004.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 febbraio 2006

Il Ministro per le politiche comunitarie
LA MALFA

Registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 2006
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 2, foglio n. 141

06A02903

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 22 febbraio 2006.

Requisiti tecnici della scommessa a totalizzatore su gare di atletica, denominata «Big Race Atletica».

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Visto il decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina delle attività di gioco;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 18 aprile 1951, n. 581, recante norme regolamentari per l'applicazione e l'esecuzione del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, sulla disciplina delle attività di gioco;

Visto l'art. 17, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante riforma dell'organizzazione del Governo;

Visto il decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 2 giugno 1998, n. 174, recante norme regolamentari per l'organizzazione e l'esercizio delle scommesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 2002, n. 33, emanato ai sensi dell'art. 12 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, che ha attribuito all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato la gestione delle funzioni statali in materia di organizzazione e gestione dei giochi, scommesse e concorsi pronostici;

Visto il decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, con legge 8 agosto 2002, n. 178, che ha attribuito all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato lo svolgimento di tutte le funzioni in materia di organizzazione ed esercizio dei giochi, scommesse e concorsi pronostici;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, che ha stabilito che l'unità minima delle scommesse a totalizzatore, è pari a 1 euro e la giocata minima è di 2 euro;

Visto il decreto interdirettoriale del direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e del Capo del Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi il quale ha, tra l'altro, esteso alle Agenzie di scommesse la possibilità di commercializzare concorsi pronostici su base sportiva nonché altri, eventuali, giochi connessi a manifestazioni sportive, in attuazione dell'art. 22, comma 10, della legge 27 dicembre 2002;

Visto il comunicato del Ministero dell'economia e delle finanze pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale del 14 giugno 2003, n. 136, con il quale è stata data evidenza della graduatoria della selezione dei concessionari di attività e funzioni pubbliche relative ai concorsi pronostici su base sportiva nonché ad altri eventuali giochi connessi a manifestazioni sportive, composta dai seguenti soggetti:

1) Sisal S.p.a.;

2) Consorzio Lottomatica giochi sportivi;

3) Snai S.p.a.;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 2 agosto 1999, n. 278, così come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 agosto 2004, n. 229, ed in particolare l'art. 10, comma 3, che ha previsto che il Ministero dell'economia e delle finanze Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, sta-

bilisca i tipi di scommessa, gli eventi che ne costituiscono l'oggetto nonché le relative modalità tecniche di svolgimento;

Visto il decreto del direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato del 13 gennaio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 20 gennaio 2006, che consente l'accettazione delle scommesse a totalizzatore su altri eventi sportivi specificamente individuati nel programma ufficiale delle scommesse, redatto periodicamente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Considerato che l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ha valutato l'opportunità di offrire ai giocatori una nuova formula di scommessa a totalizzatore sulle gare atletiche;

Dispone:

Art. 1.

Oggetto del regolamento e definizioni

1. Il presente decreto definisce i requisiti tecnici della scommessa a totalizzatore su gare di atletica, denominata «Big Race Atletica».

2. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) AAMS, l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

b) apertura dell'accettazione, il momento in cui AAMS dichiara aperta l'accettazione della scommessa ed il totalizzatore nazionale è abilitato ad accettare scommesse;

c) chiusura dell'accettazione, il momento in cui AAMS dichiara chiusa la scommessa ed il totalizzatore nazionale non è più abilitato ad accettare scommesse a totalizzatore per quella scommessa;

d) concessionario, l'operatore di gioco individuato da AAMS, ovvero da individuare attraverso procedura di selezione, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale;

e) disponibile a vincite, l'importo da suddividere, per ciascuna scommessa, tra le unità di scommessa vincenti;

f) esito, il risultato certificato da AAMS che si verifica per ciascun evento;

g) esito pronosticabile o concorrente, la possibilità o l'insieme delle possibilità contemplate per l'evento su cui si effettua la scommessa a totalizzatore denominata «Big Race -Atletica»; tale scommessa prevede sia esiti pronosticabili singoli (ossia riferiti ad un solo concorrente) che esiti pronosticabili di gruppo (ossia riferiti a più concorrenti);

h) evento, l'avvenimento sportivo su cui si effettua la scommessa;

i) giocata, l'insieme delle unità di scommessa proposte dal partecipante;

l) giocata accettata, la giocata registrata dal totalizzatore nazionale;

m) giocata a caratura, la ripartizione, tra più partecipanti, di una giocata o di una giocata sistemistica;

n) giocata sistemistica o a sistema, la formulazione abbreviata di una serie di unità di scommessa derivanti dall'espressione di un numero di pronostici superiore a quello minimo richiesto;

o) giocata valida, la giocata accettata dal totalizzatore nazionale e successivamente non annullata;

p) jackpot o riporto, il disponibile a vincite non assegnato nel caso in cui non risultino unità di scommessa vincenti per un tipo di scommessa e riassegnato al disponibile a vincite successivo, relativo alla medesima scommessa;

q) palinsesto, programma degli eventi ed elenco degli esiti pronosticabili sui quali è possibile scommettere;

r) partecipante, colui che effettua la giocata accettata;

s) posta unitaria, l'importo pagato dal partecipante per ciascuna unità di scommessa;

t) pronostico, l'esito o gli esiti pronosticati dal partecipante sul singolo evento o sugli eventi componenti la scommessa;

u) punto di vendita, un qualsiasi esercizio commerciale, munito di terminale di gioco, aperto al pubblico, ovvero agenzia di scommesse, che aderisce ad un singolo concessionario con il quale è anche collegato telematicamente e che, previo rilascio di nulla osta da parte di AAMS ed in possesso di licenza di polizia, rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza di cui all'art. 88 del regio decreto del 18 giugno 1931, n. 773, gestisce il rapporto con il partecipante, effettua le giocate sui terminali di gioco e paga le vincite ed i rimborsi entro i limiti di importo stabiliti dal decreto del Ministro delle finanze 2 agosto 1999, n. 278, così come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 agosto 2004, n. 229;

v) quota, il numero, determinato secondo quanto disposto dall'art. 11 del decreto del Ministro delle finanze 2 agosto 1999, n. 278, così come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 agosto 2004, n. 229, il quale, moltiplicato per la posta unitaria di gioco, determina l'importo della vincita di ciascuna unità di scommessa vincente;

z) ricevuta di partecipazione, il titolo che garantisce l'avvenuta registrazione della giocata nel totalizzatore nazionale e che costituisce, in caso di vincita e/o di rimborso, l'unico titolo al portatore valido per la riscossione degli stessi;

aa) schedina di gioco, il supporto cartaceo, il cui formato ed i contenuti specifici sono stabiliti da AAMS, la cui funzione è esclusivamente quella di riportare i pronostici espressi dal partecipante;

bb) terminale di gioco, l'apparecchiatura elettronica, fornita dal concessionario ed utilizzata dai punti

di vendita, per la digitazione dei pronostici, l'acquisizione delle schedine di gioco e la stampa delle ricevute di partecipazione;

cc) totalizzatore nazionale, il sistema di elaborazione centrale, organizzato da AAMS, per la gestione delle scommesse a totalizzatore;

dd) unità di scommessa, l'insieme minimo di pronostici necessario per potere accettare la scommessa;

ee) unità di scommessa vincente, l'unità di scommessa in cui i pronostici indicati dal partecipante sono conformi agli esiti degli eventi oggetto di scommessa.

Art. 2.

Eventi ammessi

1. Oggetto della scommessa a totalizzatore «Big Race - Atletica», sono tutte le gare di atletica relative a competizioni nazionali ed internazionali.

Art. 3.

Caratteristiche della scommessa «Big Race - Atletica»

1. La scommessa a totalizzatore «Big Race - Atletica» consiste nel pronosticare i primi tre concorrenti classificati nell'esatta successione dell'ordine di arrivo della gara oggetto di scommessa.

2. I concorrenti dell'evento oggetto di scommessa sono indicati da AAMS nella lista degli esiti pronosticabili predisposta per ciascuna scommessa «Big Race - Atletica».

3. Tutte le comunicazioni relative a modificazioni della lista degli esiti pronosticabili, derivanti da ritiro ovvero da sostituzione di un concorrente con altro concorrente, saranno tempestivamente rese pubbliche da AAMS.

4. La giocata minima non può essere inferiore a due unità di scommessa e può derivare anche dalla ripetizione di una singola unità di scommessa.

5. La giocata massima relativa alla scommessa «Big Race - Atletica» non può superare le 10.000 unità di scommessa. Entro tale limite è consentita la ripetizione di una giocata, di una giocata sistemistica e di una giocata a caratura.

6. La posta di gioco per ciascuna unità di scommessa è pari ad 1 euro.

Art. 4.

Giocate sistemistiche ed a caratura

1. Le giocate sistemistiche per la scommessa a totalizzatore «Big Race - Atletica» sono:

a. sistema denominato NX, ovvero le combinazioni in ordine derivanti dall'indicazione di tre, quattro o «n» concorrenti;

b. sistema denominato G1, ovvero le combinazioni in ordine possibili tra un concorrente designato vincente ed altri «n», minimo due, concorrenti ad occupare, in qualsiasi ordine, le restanti posizioni libere;

c. sistema denominato G2, ovvero le combinazioni in ordine possibili tra due concorrenti designati nei primi due posti ed altri «n», minimo uno, ad occupare, in qualsiasi ordine, le restanti posizioni libere;

d. sistema denominato P1, ovvero le combinazioni in ordine possibili tra un concorrente designato al primo, secondo o terzo posto ed altri «n», minimo due, concorrenti ad occupare, in qualsiasi ordine, le restanti posizioni libere;

e. sistema denominato P2, ovvero le combinazioni in ordine possibili tra due concorrenti designati al primo, secondo o terzo posto ed altri «n», minimo uno, ad occupare, in qualsiasi ordine, le restanti posizioni libere;

f. sistema denominato T3, ovvero le combinazioni in ordine possibili tra uno o più concorrenti designati per ciascuna delle tre posizioni possibili.

2. AAMS può stabilire, con propri provvedimenti, altre tipologie di giocate sistemistiche.

3. Sono ammesse per la scommessa a totalizzatore «Big Race - Atletica» giocate a caratura. La giocata a caratura minima non può essere inferiore a 16 unità di scommessa. Per ogni giocata a caratura accettata, il terminale di gioco emette tante cedole di caratura quante sono le suddivisioni stabilite all'atto della giocata. Il numero delle cedole di caratura è compreso tra un minimo di 2 ed un massimo di 100. L'importo unitario di ciascuna cedola di caratura è pari al valore complessivo della giocata, convalidata dal totalizzatore nazionale, diviso per il numero totale delle cedole di caratura. L'importo minimo unitario della cedola di caratura non può essere inferiore a quello della giocata minima prevista per la scommessa.

4. La cedola di caratura, che costituisce ricevuta di partecipazione, contiene almeno i seguenti elementi:

a. denominazione del concessionario;

b. codice identificativo del punto di vendita e del terminale di gioco emittente;

c. identificativo o logo grafico della scommessa a totalizzatore «Big Race - Atletica»;

d. numero della scommessa a totalizzatore «Big Race - Atletica», anno e data di effettuazione della medesima;

e. pronostici contenuti nella giocata;

f. numero delle unità di scommessa accettate;

g. identificativo univoco assegnato alla giocata a caratura dal totalizzatore nazionale;

h. numero identificativo progressivo della cedola di caratura e numero totale delle cedole emesse relative alla giocata;

i. importo complessivo della giocata a caratura ed importo della singola cedola di caratura; l'importo della cedola di caratura è arrotondato al centesimo di euro superiore;

l. data e ora, espressa in ore minuti e secondi, della giocata a caratura assegnata dal totalizzatore nazionale.

5. Ciascuna cedola di caratura, in originale ed integra in ogni sua parte, consente la riscossione, in quanto ricevuta di partecipazione, dell'eventuale importo di vincita, ricavato dal quoziente tra l'importo dei premi realizzati con l'intera giocata a caratura ed il numero totale delle cedole emesse.

Art. 5.

Ricevuta di partecipazione

1. La ricevuta di partecipazione della scommessa «Big Race -Atletica» è emessa dal terminale di gioco solo dopo che la giocata è stata accettata e registrata dal totalizzatore nazionale.

2. La ricevuta di partecipazione contiene almeno i seguenti elementi:

a. denominazione del concessionario;

b. codice identificativo del punto vendita e del terminale di gioco emittente;

c. identificativo o logo grafico della scommessa a totalizzatore «Big Race - Atletica»;

d. numero della scommessa a totalizzatore «Big Race - Atletica», anno e data di effettuazione della medesima;

e. pronostici contenuti nella giocata;

f. numero delle unità di scommessa accettate;

g. identificativo univoco assegnato alla giocata dal totalizzatore nazionale;

h. importo complessivo della giocata;

i. data e ora, espressa in ore minuti e secondi, della giocata assegnata dal totalizzatore nazionale;

l. numero di ripetizioni della scommessa.

Art. 6.

Modalità di partecipazione

1. La partecipazione alle scommesse a totalizzatore si effettua contrassegnando i risultati sulla schedina di gioco ovvero tramite digitazione diretta sui terminali di gioco a seguito di dettatura da parte del partecipante.

Art. 7.

Tipologie di premio e calcolo delle quote di vincita per la scommessa «Big Race - Atletica»

1. È prevista un'unica categoria di vincita per le unità di scommessa indicanti la combinazione vincente, ovvero i primi tre concorrenti classificati nell'esatta successione dell'ordine di arrivo della gara oggetto di scommessa.

2. Il calcolo della quota è determinato secondo quanto previsto dall'art. 11 del decreto del Ministro delle finanze 2 agosto 1999, n. 278, così come da ultimo modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 agosto 2004, n. 229.

3. Qualora non risultino unità di scommessa vincenti per la scommessa «Big Race -Atletica», il relativo disponibile costituisce il jackpot della scommessa «Big Race -Atletica».

4. Nel caso in cui, nella scommessa di chiusura della scommessa a totalizzatore «Big Race - Atletica», non risultino unità di scommessa vincenti, il disponibile a vincite sarà assegnato alla giocata sorteggiata tra tutte le unità di scommessa valide. Le modalità di sorteggio sono definite con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Art. 8.

Determinazione delle unità di scommessa vincenti nei casi di parità

1. In caso di esito di parità sono considerate le seguenti ipotesi:

a) parità tra due concorrenti al primo posto: sono vincenti, con un'unica quota, le unità di scommessa che indicano in qualsiasi ordine al primo ed al secondo posto i due concorrenti classificati in parità al primo posto ed esattamente il concorrente classificato al terzo posto;

b) parità tra tre concorrenti al primo posto: sono vincenti, con un'unica quota, le unità di scommessa che indicano in qualsiasi ordine i tre concorrenti classificati in parità al primo posto;

c) parità tra due o più concorrenti al secondo posto: sono vincenti, con un'unica quota di vincita, le unità di scommessa che indicano in qualsiasi ordine al secondo ed al terzo posto due dei concorrenti classificati in parità al secondo posto ed esattamente nell'ordine richiesto il concorrente classificato al primo posto;

d) parità tra due o più concorrenti al terzo posto: sono vincenti, con un'unica quota di vincita, le unità di scommessa che indicano al terzo posto uno dei due concorrenti classificati in parità al terzo posto ed esattamente nell'ordine richiesto i concorrenti classificati al primo ed al secondo posto.

Art. 9.

Validità degli eventi

1. Per la determinazione dei casi di validità delle scommesse si applicano le disposizioni dell'art. 9 del decreto del Ministro delle finanze 2 agosto 1999,

n. 278, così come da ultimo modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 agosto 2004, n. 229.

2. In particolare, secondo quanto previsto all'art. 9, comma 5 del citato decreto del Ministro delle finanze, nel caso di mancata partecipazione all'evento di un concorrente le scommesse accettate comprendenti il numero d'ordine indicante quel concorrente risultano perdenti.

3. Nel caso in cui l'ordine di arrivo dei concorrenti inseriti nella lista degli esiti pronosticabili contenga un numero di concorrenti inferiore a quello minimo richiesto per accettare un'unità di scommessa, la scommessa è soggetta a rimborso.

Art. 10.

Certificazione, comunicazione ufficiali e pubblicità

1. Le comunicazioni relative alla scommessa «Big Race - Atletica», nonché il bollettino ufficiale contenente gli esiti delle scommesse, sono trasmesse per via telematica dal totalizzatore nazionale ai concessionari e pubblicizzate sul sito internet di AAMS, www.aams.it

2. Gli esiti delle scommesse sono, inoltre, resi tempestivamente disponibili ed accessibili dai concessionari presso ciascun punto di vendita appartenente alla propria rete.

3. Copia del presente decreto è esposta in ogni punto di vendita in modo da consentire a chiunque di prenderne visione.

Art. 11.

Palinsesto della scommessa

1. Il palinsesto della scommessa «Big Race - Atletica» è predisposto da AAMS.

2. Il palinsesto stabilisce la lista degli esiti pronosticabili oggetto di scommessa, specificando il loro numero ed indicando quelli singoli, ossia riferiti ad un solo concorrente, e di gruppo, ossia riferiti a più concorrenti.

3. Con la predisposizione del palinsesto di ciascuna scommessa «Big Race - Atletica» è stabilita la data di apertura e di chiusura dell'accettazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 febbraio 2006

Il direttore generale: TINO

Registrato alla Corte dei conti il 27 febbraio 2006
Ufficio di controllo sui Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 350

06A02977

DECRETO 13 marzo 2006.

Disciplina delle modalità tecniche di gestione del Fondo di riserva previsto per la formula di gioco opzionale, denominata SuperStar, complementare al concorso pronostici Enalotto.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Visto il decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina delle attività di gioco;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1962, n. 806, recante norme regolamentari per l'applicazione e l'esecuzione del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, sulla disciplina delle attività di gioco;

Visto il decreto del 9 luglio 1957 adottato dal Ministro delle finanze di concerto con il Ministro per il tesoro con cui è stato istituito un concorso pronostici abbinato al gioco del lotto;

Visto il decreto ministeriale 29 ottobre 1957 e sue successive modificazioni, con cui è stato approvato il regolamento di detto concorso pronostici abbinato al gioco del lotto, denominato «Enalotto»;

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. III/7/109/96 del 22 gennaio 1996 con cui è stata approvata la convenzione sottoscritta in data 18 gennaio 1996 tra il Ministero delle finanze e la Sisal Sport Italia S.p.a. avente ad oggetto la gestione da parte di detta Società per conto dello Stato del concorso pronostici «Enalotto», abbinato al gioco del lotto;

Visto il decreto direttoriale n. Udg/145/Ris del 27 settembre 2004, con cui è stato approvato l'atto aggiuntivo, stipulato il 20 settembre 2004, tra l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e la Sisal S.p.a. alla menzionata convenzione sottoscritta in data 18 gennaio 1996;

Vista la legge 18 ottobre 2001, n. 383 ed in particolare l'articolo 12, commi 1 e 2, concernenti il riordino delle funzioni statali in materia di organizzazione e gestione dei giochi, delle scommesse e dei concorsi a premi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 2002, n. 33, emanato ai sensi del predetto articolo 12 della legge n. 383 del 2001 nonché il decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, in legge 8 agosto 2002, n. 178, concernenti l'affidamento all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di tutte le funzioni in materia di organizzazione ed esercizio dei giochi, scommesse e concorsi pronostici;

Visto il decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, in legge 2 dicembre 2005, n. 248 e, segnatamente, l'articolo 11-*quinquiesdecies*, comma 4, che dispone che con decreto direttoriale del

Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato sono stabilite le modalità e le disposizioni tecniche occorrenti per l'attuazione di formule di gioco opzionali, complementari anche al concorso a pronostici Enalotto;

Visto il decreto direttoriale prot. n. 2006/6767/giochi/Ena del 9 marzo 2006, concernente l'istituzione della formula di gioco opzionale denominata «SuperStar», complementare al concorso pronostici Enalotto;

Dispone:

Art. 1.

Oggetto

Il presente provvedimento disciplina le modalità tecniche di gestione del Fondo di riserva di cui all'art. 2, commi 15 e 16, del decreto direttoriale prot. n. 2006/6767/giochi/Ena del 9 marzo 2006 del Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, concernente l'istituzione della formula di gioco opzionale denominata «SuperStar», complementare al concorso pronostici Enalotto.

Art. 2.

Modalità tecniche di gestione del Fondo di riserva

1. Anteriormente all'apertura del primo concorso Enalotto nel quale è consentito giocare alla formula opzionale «SuperStar», e comunque in tempo utile, il Concessionario dell'Enalotto (di seguito: Concessionario) provvede a stipulare un apposito contratto di conto corrente bancario fruttifero con ogni spesa a suo carico, dedicato esclusivamente alla gestione del Fondo di riserva (di seguito: Fondo).

2. Per ogni concorso qualora, successivamente alla determinazione delle vincite pagabili relative alla formula opzionale SuperStar, si determini un saldo attivo tra l'importo di cui all'art. 2, comma 6, del decreto direttoriale prot. n. 2006/6767/giochi/Ena del 9 marzo 2006 e l'importo da mettere a disposizione per le vincite SuperStar effettivamente realizzate nel concorso, detto saldo attivo viene versato dal Concessionario sul predetto Fondo, entro due giorni utili dalla data di svolgimento del concorso.

3. Nell'ipotesi in cui, successivamente alla determinazione delle vincite pagabili relative alla formula opzionale SuperStar, si determini un saldo passivo tra l'importo di cui all'art. 2, comma 6, del decreto direttoriale prot. n. 2006/6767/giochi/Ena del 9 marzo 2006 e l'importo da mettere a disposizione per le vincite SuperStar effettivamente realizzate nel concorso, il Concessionario provvede ad attingere dal predetto Fondo l'importo necessario al completo pagamento delle vincite.

4. Nell'eventualità in cui l'importo presente sul Fondo non fosse sufficiente a garantire il completo pagamento delle vincite, il concessionario provvede ad anticipare l'importo necessario all'integrale pagamento delle stesse. A partire dal primo concorso successivo, in cui risulti un saldo attivo tra l'importo di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto direttoriale prot. n. 2006/6767/giochi/Ena del 9 marzo 2006 e l'importo da mettere a disposizione per le vincite SuperStar effettivamente realizzate nel concorso, il concessionario provvede a trattenere in unica soluzione da tale eccedenza l'importo in precedenza anticipato ovvero, ove ciò non fosse possibile, opererà più prelievi in occasione dei successivi concorsi, fino al completo soddisfo del proprio credito.

5. Al termine di ogni concorso e delle operazioni connesse, il Concessionario comunica immediatamente all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato il saldo netto del Fondo.

Con cadenza mensile, il Concessionario trasmette all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato il rendiconto della gestione del predetto Fondo unitamente ad un estratto del conto corrente bancario dedicato.

6. Se il Fondo supera l'importo di euro 10.000.000,00 il Concessionario provvede a raddoppiare la frequenza dei premi istantanei della formula opzionale SuperStar a decorrere dal concorso successivo al superamento di detto importo.

7. Il mancato adempimento di quanto previsto dal presente provvedimento può comportare, previa contestazione dell'addebito, l'irrogazione di una penale da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato a carico del Concessionario pari all'importo minimo di euro 100.000,00 fino ad un massimo di euro 1.000.000,00, fatto salvo l'ulteriore danno. Il pagamento della penale è effettuato da parte del Concessionario entro quindici giorni dalla sua irrogazione; trascorso inutilmente tale termine, è dato corso all'incameramento di un importo pari alla penale ricorrendo alla garanzia fideiussoria di cui al comma 8.

8. A garanzia dell'esatto adempimento degli impegni connessi alla gestione del Fondo, il Concessionario fornisce all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato una fideiussione autonoma, bancaria o assicurativa stipulata con Istituto di primaria importanza a livello nazionale, a prima semplice richiesta e con rinuncia espressa al beneficio di cui all'articolo 1944 codice civile per un importo pari a euro 5.000.000,00. Qualora la polizza fideiussoria venga incamerata in tutto o in parte dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, il Concessionario è tenuto a ricostituire immediatamente l'integrità di tale garanzia.

9. Le modalità di gestione del Fondo previste dal presente provvedimento, potranno essere modificate in funzione dell'andamento del gioco relativo alla formula opzionale SuperStar con apposita disposizione scritta dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, sentito il Concessionario.

10. Qualora si renda necessaria la chiusura del Fondo, l'eventuale residuo generato ed accantonato sul Fondo medesimo verrà distribuito tra tutte le vincite a punteggio effettivamente realizzate nell'ultimo con-

corso Enalotto in relazione alla formula di gioco opzionale SuperStar attraverso una suddivisione in parti uguali tra tutte le sei categorie di vincite a punteggio di cui all'articolo 2, comma 10, del decreto direttoriale prot. n. 2006/6767/giochi/Ena del 9 marzo 2006.

Art. 3.

Efficacia

Il presente provvedimento avrà efficacia il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed effetto dall'avvio della raccolta del concorso Enalotto n. 37 del 28 marzo 2006.

Il presente provvedimento sarà inviato agli Organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma, 13 marzo 2006

Il direttore generale: TINO

Registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 2006
Ufficio di controllo sui Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 399

06A02893

DECRETO 15 marzo 2006.

Modalità applicative dell'articolo 1, commi 535, 536, 537 e 538, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), in tema di offerta non autorizzata per via telematica di giochi, lotterie, scommesse o concorsi pronostici con vincite in danaro.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2003, n. 385, recante: «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2004, concernente l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, ed, in particolare, l'art. 10, comma 1, lettera *f)*;

Visti il decreto del direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato del 7 febbraio 2006, concernente «La rimozione dei casi di offerta in assenza di autorizzazione, attraverso rete telematica, di giochi, lotterie, scommesse o concorsi pronostici con vincite in denaro», e le disposizioni normative da esso richiamate;

Considerata la necessità di individuare le attività e gli uffici competenti all'applicazione del citato decreto direttoriale;

Decreta:

Art. 1.

In attuazione dell'art. 1, commi 535, 536, 537 e 538 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)», l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato deve espletare le seguenti attività:

a) individuare i siti interessati dalla normativa in questione e curarne l'aggiornamento;

b) individuare, d'intesa con il Ministero delle comunicazioni, i fornitori di connettività ai quali comunicare i siti per i quali si debba procedere all'inibizione;

c) definire, d'intesa con il Ministero dell'interno Dipartimento della pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 1, comma 538, della legge n. 266 del 2005, i criteri e le modalità di cooperazione con la Polizia postale e delle telecomunicazioni, nonché con il Corpo della Guardia di finanza;

d) comunicare alla Polizia postale e delle telecomunicazioni ed alla Guardia di finanza l'elenco dei fornitori di connettività e dei siti cui inibire l'accesso alle reti di telecomunicazioni;

e) curare la pubblicazione ed il relativo aggiornamento, sul sito AAMS, degli elenchi di cui alla lettera *a)*, nonché di quello degli operatori autorizzati alla raccolta di gioco per via telematica;

f) acquisire i verbali di constatazione delle violazioni accertate nei confronti dei fornitori di connettività e procedere alle relative contestazioni;

g) emanare i provvedimenti di irrogazione delle previste sanzioni amministrative, curando le conseguenti procedure di riscossione e gli eventuali interventi esecutivi.

Art. 2.

La competenza a svolgere le funzioni inerenti alle attività di cui all'art. 1 è provvisoriamente attribuita, ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 385 del 2003 e dell'art. 10, comma 1, lettera *f)* del decreto ministeriale 1° ottobre 2004, alla direzione per le strategie, ufficio 6° - contrasto delle attività illegali.

Le attività di cui all'art. 1, comma 1, lettera *a)*, saranno svolte dagli uffici della direzione per i giochi competenti per materia, che ne daranno tempestiva comunicazione all'ufficio 6°.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 marzo 2006

Il direttore generale: TINO

06A02911

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 23 febbraio 2006.

Individuazione dei programmi strategici, ripartizione delle risorse e individuazione dei soggetti capofila cui è destinato lo stanziamento di 100 milioni di euro previsto per il Ministero della salute.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto l'art. 1, comma 302, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006) che dispone, allo scopo di favorire la ricerca oncologica finalizzata alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, lo Stato destina risorse aggiuntive e promuove un programma straordinario a carattere nazionale per l'anno 2006, comprensivo anche di progetti di innovazione tecnologica e di progetti di collaborazione internazionale;

Visto l'art. 1, comma 303 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), con cui dispone che sono adottate con decreto del Ministro della salute, da emanare entro il 15 febbraio 2006 le linee generali del programma di cui al comma 302, le modalità di attuazione e di raccordo con il programma di ricerca sanitaria di cui all'art. 12-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nonché l'individuazione dei soggetti pubblici e privati attraverso cui il programma straordinario è realizzato;

Visto l'art. 1, comma 304, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), con cui si prevede che per la realizzazione del programma straordinario a carattere nazionale di cui al comma 302 è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2006, da assegnare ai soggetti individuati ai sensi del decreto del Ministro della salute di cui al comma 303, previa stipula di apposite convenzioni con il Ministero della salute;

Avuto riguardo che le tematiche per l'oncologia previste sono quelle della prevenzione, della cura, della riabilitazione, della innovazione tecnologica e i progetti di collaborazione internazionale così come previsto dall'art. 1, comma 302 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006);

Avuto riguardo della rispondenza delle tematiche con il programma di ricerca sanitaria del 4 agosto 2005, ai sensi dell'art. 12-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, approvato dalla Conferenza Stato-regioni nella seduta del 30 giugno 2005;

Considerato che si è ritenuto opportuno finanziare soggetti previsti nel decreto legislativo n. 502/1922 art. 12 (e successive modifiche) ed in particolare gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e l'Istituto superiore di sanità al fine di non disperdere le risorse ed utilizzare quelle conoscenze ed esperienze maturate grazie al contributo del finanziamento del Ministero della salute;

Avuto riguardo della esperienza degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico nella cura dei tumori, tali risorse saranno ripartite secondo le specifiche competenze; gli IRCCS individuati come capofila avranno il compito di coinvolgere gli altri enti territoriali con l'obbiettivo di rendere comuni i risultati al fine di consentire una crescita diffusa della conoscenza ed una veloce ricaduta sulla popolazione;

Decreta:

Art. 1.

Individuazione dei programmi strategici, ripartizione delle risorse ed individuazione dei soggetti capofila

1. Lo stanziamento di 100 milioni di euro previsto per il Ministero della salute sarà utilizzato per finanziare progetti inerenti le materie di seguito elencate:

	MATERIA/E		PROGRAMMA	FINANZIAMENTO PREVISTO	ALLEGATO	ENTE CAPOFILA
A	A1	PREVENZIONE /DIAGNOSI /CURA / INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Programma di ricerca: cellule staminali tumorali, analisi del genotipo in tumori ad alta frequenza in isolati genetici, applicazioni cliniche dell'oncoproteomica, micro rna in oncologia, nuovi farmaci antitumorali, terapie radianti innovative ed in combinazione, una nuova struttura per gli studi clinici di fase 1	20.000.000 € (ventimilioni)	I°	IRCCS SAN RAFFAELE DEL MONTE TABOR
	A2	DIAGNOSI / CURA /INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Programma di ricerca: Medicina Molecolare in Oncologia: Nuovi Approcci alla Diagnosi e al Trattamento dei Tumori	20.000.000 € (ventimilioni)	II°	IRCCS ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA
	A3	CURA / INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Programma di ricerca:Medicina predittiva e preventiva per l'ottimizzazione della terapia: dal rischio individuale alla terapia personalizzata	10.000.000 €(diecimilioni)	III°	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DI MILANO
			Programma di ricerca in oncologia molecolare: Dalla Ricerca Traslazionale alle Innovazioni Clinico-Terapeutiche	20.000.000 € (ventimilioni)	IV°	IRCCS ISTITUTO REGINA ELENA
B	RIABILITAZIONE / INNOVAZIONE TECNOLOGICA		Programma di ricerca: Ruolo e prospettive della riabilitazione palliativa	7.000.000 € (settemilioni)	V°	IRCCS S. RAFFAELE DELLA PISANA
			Programma per la riabilitazione ad alta intensità come strategia innovativa in ambito oncologico.	5.000.000 € (cinquemilioni)	VI°	IRRCS FONDAZIONE S. LUCIA
			Programma di ricerca di riabilitazione oncologica nei settori della disabilità neuromotoria, muscolo-scheletrica, respiratoria, psicologica e della sfera digestiva	3.000.000 € (tremilioni)	VII°	IRCCS FONDAZIONE MAUGERI
C	COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI		Programma di ricerca per potenziare il Sistema Nazionale della Ricerca Oncologica e Contribuire alla Costruzione di una Rete Nazionale Solidale di Lotta al Cancro.	10.000.000 € (diecimilioni)	VIII°	ISS PER ALLEANZA CONTRO IL CANCRO (ASSOCIAZIONE TRA GLI IRCCS ONCOLOGICI)
			Collaborazione Istituto superiore di Sanità (ISS) e National Institute of Health (NIH)	5.000.000 €(cinquemilioni)	//	ISS

2. Tutti i progetti hanno durata triennale.

3. Gli allegati sono parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Monitoraggio dei progetti

1. Il monitoraggio dei progetti è affidato a sei esperti nominati dal direttore generale della ricerca scientifica e tecnologica del Ministero della salute.

2. La commissione è coordinata dal direttore generale della ricerca scientifica e tecnologica.

3. La commissione dovrà vigilare sulla rispondenza dei progetti di ricerca, sviluppati nei dettagli dal destinatario, al programma originale.

4. Ogni anno riferisce al Ministro, tramite la direzione generale ricerca scientifica e tecnologica del Ministero della salute, sullo stato di attuazione dei progetti.

Art. 3.

1. Per rendere esecutivi i programmi di ricerca gli istituti individuati come capofila debbono stipulare apposite convenzioni con il Ministero della salute su specifici progetti ai sensi del comma 304 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006).

2. Allegato alle relative convenzioni deve essere incluso il piano dettagliato di sviluppo del progetto e il relativo piano finanziario.

3. Qualsiasi controversia tra i destinatari e il Ministero della salute relativa alla implementazione definitiva del programma sarà risolto dalla commissione di cui all'art. 2.

Roma, 23 febbraio 2006

Il Ministro: STORACE

Registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 134

ALLEGATO

AZIONI SU PREVENZIONE, DIAGNOSI, TRATTAMENTO DEL PROGRAMMA SPECIALE NAZIONALE ONCOLOGIA (Programma A)

Premessa

Il sequenziamento del Genoma Umano ha aperto una nuova era (cosiddetta post-genomica) della biomedicina che porterà ad una rivoluzione epocale nella comprensione delle malattie umane e nel loro trattamento. Due sono gli elementi fondanti di tale rivoluzione: i) la possibilità di chiarire, per ogni malattia, i meccanismi genetici e molecolari alla loro base; e ii) la possibilità di definire, per ogni individuo, il rischio genetico di malattia e le probabilità di risposta al trattamento. Nel complesso, questi elementi definiscono la cosiddetta Medicina Molecolare.

La rapidità delle acquisizioni scientifica che ha caratterizzato questo decennio è sicuramente dovuto ad una vera e propria rivoluzione tecnologica che ha reso di immediata fruizione le potenzialità espressa dalla sequenza del genoma umano. Tale rivoluzione (nanotecnologie, nuovi materiali, informatica) sta anche fornendo gli strumenti per l'applicazione delle conoscenze alla diagnosi e trattamento delle malattie.

Nonostante i progressi compiuti negli ultimi decenni, la mortalità per cancro non è diminuita significativamente. E' pertanto strategico la utilizzazione di tutte le opportunità scientifiche emergenti per la ideazione di nuovi percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi che riducano significativamente la mortalità per cancro. In questo contesto, il Ministero della Salute ha deciso di lanciare un programma strategico in Oncologia, denominato "Programma di Medicina Molecolare in oncologia".

Obiettivi Generali ed Aree di Intervento

Gli obiettivi generali del "Programma di Medicina Molecolare" sono: i) definire le basi genetiche delle malattie neoplastiche, a partenza dalle recenti acquisizioni derivanti dal sequenziamento dei genomi (umano e di altre specie), e ii) utilizzare le nuove conoscenze di genetica e genomica dei tumori per migliorare la diagnosi dei tumori e per individuare, per ciascun paziente, il migliore trattamento possibile; iii)la riabilitazione specialistica intensiva e la validazione di percorsi riabilitativi integrati e personalizzati; iv) la creazione di una rete integrata di istituti clinici per il trasferimento delle conoscenze e la razionalizzazione dell'accesso dei pazienti oncologici ai nuovi trattamenti.

Sul piano delle strategie scientifiche, tali obiettivi dovranno essere perseguiti enfatizzando l'approccio genetico e genomico, privilegiando lo studio delle cellule staminali e focalizzando l'intervento terapeutico sperimentale su "imaging molecolare", nuovi farmaci molecolari, bio-terapie terapie cellulari e geniche.

TUTTE QUESTE ATTIVITÀ VERRANNO SVOLTE IN COLLEGAMENTO CON ALTRI IRCCS, CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ E CON TUTTE LE ALTRE ISTITUZIONI AD ATTIVITÀ ONCOLOGICA DELLA RETE DI ALLEANZA CONTRO IL CANCRO.

Progetti specifici

Le aree di intervento già descritte vengono articolate nei seguenti progetti specifici:

1 – Cellule staminali tumorali. È emerso in modo ormai inconfutabile che all'interno della massa tumorale in progressione, una piccolissima popolazione cellulare è responsabile delle ricadute post-trattamento e del processo di metastatizzazione. Queste cellule hanno le tipiche proprietà delle cellule staminali e rappresentano probabilmente l'equivalente, andato incontro alla trasformazione tumorale, della cellula staminale normale tessuto specifico. L'identificazione delle alterazioni genetiche responsabili della trasformazione sono indispensabili per poter predire accuratamente la risposta terapeutica ai trattamenti convenzionali, il rischio di recidiva, la sede più probabile di metastatizzazione. Queste informazioni verranno perseguite attraverso l'uso di tecnologie innovative con analisi in high throughput screening dei geni espressi selettivamente dalle cellule staminali, dalla descrizione del loro proteoma e dall'identificazione di specifici micro RNAs. Queste informazioni verranno utilizzati per la messa a punto di nuovi farmaci (di interesse industriale e non) specificamente capaci di colpire i bersagli responsabili dello sviluppo delle cellule staminali tumorali e della loro sopravvivenza.

L'Imaging Molecolare. L'imaging è l'unica tecnologia che consente di visualizzare bersagli molecolari in vivo. Ciascun bersaglio (che rappresenta quindi marcatore patogenetico specifico di malattia) assume in questo contesto il ruolo di possibile bersaglio (target) diagnostico e/o terapeutico. Ciò è possibile mediante l'uso di sonde specifiche per i bersagli sopra menzionati. Tali sonde (anticorpi, peptidi e ligandi) consentono di "misurare" fenotipi biologici rilevanti grazie alla loro capacita' di legare direttamente i bersagli molecolari o per la loro sensibilità ad attivita' funzionali definite (per esempio sonde sensibili ad attivita' enzimatiche e/o metaboliche specifiche).

2 - Applicazioni cliniche dell'oncoproteomica. Lo studio del proteoma tumorale è indispensabile per identificare l'esistenza di marcatori molecolari specifici che consentano di tracciare linee guida prognostico/terapeutiche in specifiche neoplasie. Mediante una combinazione di innovazioni tecnologiche, che riguardano nuovi metodi per l'elettroforesi bidimensionale, l'analisi di immagine, la spettrometria di massa e la bioinformatica, verranno valutate differenze quantitative e qualitative nelle proteine sieriche e cellulari e e nelle loro modificazioni post-traduzionali (glicosilazione, fosforilazione, acetilazione, ossidazione).

3 - Micro RNA in oncologia. I geni che codificano microRNA sono una classe emergente di regolatori tessuto-specifici dell'espressione genica a livello post-trascrizionale. Approcci bioinformatici hanno fino ad ora identificato circa 250 geni per miRNAs, e si prevede che il loro numero possa avvicinarsi al migliaio. Molti miRNAs sono localizzati in siti fragili del genoma ed in altre regioni implicate nella trasformazione neoplastica, ed alcuni sono risultati deleti o mutati in tumori specifici. Questo sottoprogetto mira a realizzare microchips specifici per lo screening dell'espressione di miRNAs in diversi tumori ed in lesioni pre-neoplasiche come nuovo strumento diagnostico e prognostico.

4 - Analisi del genotipo in tumori ad alta frequenza in isolati genetici. Sviluppare all'interno di aree del Paese caratterizzate da un back-ground genetico particolarmente omogene, dove è stata individuata un'elevata frequenza di alcune forme pre-tumorali rappresenta un'opportunità unica di identificare geni di specifica predisposizione tumorale. Nel corso del progetto verranno definite le componenti genetiche alla base di questi tumori, allo scopo di definire il rischio statistico e di favorire la diagnosi precoce concentrando strumenti diagnostici innovativi solo sulla popolazione di pazienti a più alto rischio.

Farmacogenomica in Oncologia**.** Una delle prospettive più allettanti della medicina molecolare è rappresentata dalla personalizzazione dei trattamenti (Medicina

Personalizzata). Per medicina personalizzata si intende l'uso di farmaci specifici per ogni tumore ed ogni paziente. I tumori, infatti, sono geneticamente eterogenei e ogni lesione genetica è un potenziale bersaglio di farmaci specifici. E' pertanto auspicabile che i tumori siano classificati geneticamente al fine di orientare la scelta di farmaci efficaci per ciascuno di essi. Parallelamente ciascun farmaco, indipendentemente dal tumore, puo` agire in modo diverso in diversi pazienti, sulla base delle loro caratteristiche metaboliche, che sono uniche e geneticamente determinate.

5 - nuovi farmaci antitumorali. Lo sviluppo di nuovi anti-tumorali, basati su meccanismi diversi dalla tossicità chemioterapia, quali vaccini molecolari, farmaci in grado di distruggere selettivamente i vasi che nutrono i tumori, molecole (anticorpi, peptidi, di sintesi) in grado di colpire selettivamente il bersaglio responsabile della trasformazione tumorale, terapie molecolari mirate a bloccare il processo di metastatizzazione dovrà provvedere un nuovo armamentario terapeutico per il paziente oncologico e per modelli animali necessari per testare queste molecole a livello preclinico. Queste terapie dovranno essere studiate anche in combinazione con tecnologie innovative di radioterapia a guida metabolica, attività che verrà espansa sia a livello preclinico (modelli animali) che clinico, con la messa a punto di terapie di combinazione la cui efficacia verrà valutata in parallelo ad uno studio sui fattori genetici alla base della sensibilità del tumore alle diverse competenti della terapia.

una nuova struttura per gli studi clinici di fase I. La mancanza di facilities specificamente disegnate per le sperimentazioni cliniche di fase I ha fortemente limitato l'introduzione precoce di nuove molecole sperimentali nel nostro Paese, con grave danno economico per il sistema sanitario e produttivo, e ancor più per i pazienti. Prevedere la formazione di una struttura , che potrà sperimentare, terapie molecolari e terapie cellulari in collaborazione con l'industria farmaceutica e bioteconologica di tutto il mondo. La validazione clinica dei nuovi farmaci rappresentano oggi l'elemento limitante e fondamentale per la loro fruibilità. E' pertanto necessario costituire unità cliniche fortemente connesse ad unità di laboratrorio che siano in grado di testare rapidamente il più alto numero di potenziali farmaci.

Modelli Preclinici di Tumore. La disponibilità di tecnologie capaci di determinare tutte le alterazioni genetiche presenti nei vari tumori consentirà di classificare geneticamente e precisamente i vari tipi di tumore. Sarà quindi possibile creare modelli animali di tumori umani che consentiranno di testare nuovi farmaci e validare concetti terapeutici più rapidamente ed efficacemente.

ALLEGATO I°

CELLULE STAMINALI TUMORALI, ANALISI DEL GENOTIPO IN TUMORI AD ALTA FREQUENZA IN ISOLATI GENETICI, APPLICAZIONI CLINICHE DELL'ONCOPROTEOMICA, MICRO RNA IN ONCOLOGIA, NUOVI FARMACI ANTITUMORALI, TERAPIE RADIANTI INNOVATIVE ED IN COMBINAZIONE, UNA NUOVA STRUTTURA PER GLI STUDI CLINICI DI FASE I
(Programma A1)

Questo programma rappresenterà lo sviluppo naturale nel settore della diagnosi, prevenzione e cura dei tumori della ricerca di base e delle sperimentazioni cliniche sino ad ora prevalentemente dedicate ad altre patologie. Questa attività verrà programmata e svolta in stretta connessione con le altre Istituzioni leader nel settore ed ha l'ambizione, attraverso lo strumento di Alleanza Contro il Cancro, di rendere disponibili le proprie tecnologie ed i propri risultati a tutta la rete oncologica nazionale. Inoltre, sono già in atto progetti avanzati di coinvolgimento di reti europee, anche come parte del VII Programma Quadro della CE, con un'attenzione specifica alla formazione. Nelle prossime sezioni sono descritti i temi su cui verrà articolata l'attività, le risorse umane ed economiche che verranno messe in campo, le nuove strutture già realizzate o in fase di completamento.

I progetti scientifici

Sotto-progetto 1: cellule staminali tumorali. Attività di ricerca sulle cellule tumorali del sistema nervoso (e di altri tessuti) particolarmente resistenti alla chemioterapia tradizionale. Questo sforzo verrà espanso significativamente con l'obiettivo di studiare i meccanismi di trasformazione tumorale delle cellule staminali e sviluppare test di efficacia per farmaci tradizionali ed innovativi sulle cellule responsabili della trasformazione, persistenza e progressione tumorale.

Sotto-progetto 2: analisi del genotipo in tumori ad alta frequenza in isolati genetici. Sviluppare collaborazioni con aree del Paese caratterizzate da un back-ground genetico particolarmente omogeneo (valli dell'entroterra ligure, Sardegna, Trentino, valli bresciane, ecc.), dove è stata individuata un'elevata frequenza di alcune forme pre-tumorali (in particolare pre-linfomi B). Nei prossimi anni verranno definite le componenti genetiche alla base di questi tumori, allo scopo di favorirne la diagnosi precoce e di studiare nuovi farmaci mirati ad alterazioni molecolari specifiche.

Sotto-progetto 3: applicazioni cliniche dell'oncoproteomica. Lo studio del proteoma tumorale verrà utilizzato per identificare l'esistenza di marcatori molecolari specifici che consentano di tracciare linee guida prognostico/terapeutiche in specifiche neoplasie. Mediante una combinazione di tecniche sofisticate, che includono l'elettroforesi bidimensionale, l'analisi di immagine, la spettrometria di massa e la bioinformatica, verranno valutate differenze quantitative e qualitative nelle proteine sieriche e cellulari e e nelle loro modificazioni post-traduzionali (glicosilazione, fosforilazione, acetilazione, ossidazione). Questi approcci permetteranno di ottenere mappe di proteine differenzialmente espresse o modificate nei tumori, a stadi diversi di un tumore ed in risposta a terapie specifiche, che rivestano un significato diagnostico/prognostico, e di identificare nuovi target per farmaci, vaccini antitumorali e protocolli di immunoterapia.

Sotto-progetto 4: micro RNA in oncologia. I geni che codificano microRNA (miRNAs) sono una classe emergente di regolatori tessuto-specifici dell'espressione genica a livello post-trascrizionale. Approcci bioinformatici hanno fino ad ora identificato circa 250 geni per miRNAs, e si prevede che il loro numero possa avvicinarsi al migliaio. Molti miRNAs sono localizzati in siti fragili del genoma ed in altre regioni implicate nella trasformazione

neoplastica, ed alcuni sono risultati deleti o mutati in tumori specifici. Questo sottoprogetto mira a realizzare microchips specifici per lo screening dell'espressione di miRNAs in diversi tumori ed in lesioni pre-neoplasiche come nuovo strumento diagnostico e prognostico, e ad esplorare in modelli preclinici la potenzialità terapeutica del controllo o della manipolazione di miRNA specifici.

Sotto-progetto 5: nuovi farmaci antitumorali. Sono già stati viluppati nuovi anti-tumorali, un vaccino molecolare contro il melanoma ed un farmaco in grado di distruggere selettivamente i vasi che nutrono i tumori solidi (tumore della prostata, carcinoma della mammella, del colon e del polmone). Tutti hanno già dato indicazioni importanti di cura ed alcuni stanno per iniziare la sperimentazione anche negli USA (MD Anderson Cancer Center, Houston) ed in Giappone (Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Tokio). Sviluppo di nuovi vaccini peptidici, farmaci antiangiogenici, terapie molecolari mirate a bloccare il processo di metastatizzazione e modelli animali necessari per testare queste molecole a livello preclinico.

Sotto-progetto 6: terapie radianti innovative ed in combinazione. Sviluppare nei prossimi tre anni l'attività bidella radioterapia a guida metabolica, attività che verrà espansa sia a livello preclinico (modelli animali) che clinico, con la messa a punto di terapie di combinazione la cui efficacia verrà valutata in parallelo ad uno studio sui fattori genetici alla base della sensibilità del tumore alle diverse competenti della terapia.

Sotto-progetto 7: una nuova struttura per gli studi clinici di fase I. La mancanza di facilities specificamente disegnate per le sperimentazioni cliniche di fase I ha fortemente limitato l'introduzione precoce di nuove molecole sperimentali nel nostro Paese, con grave danno economico per il sistema sanitario e produttivo, e ancor più per i pazienti. Prevedere la formazione di una struttura , che potrà sperimentare, terapie molecolari e terapie cellulari in collaborazione con l'industria farmaceutica e bioteconologica di tutto il mondo.

ALLEGATO II°

PROGRAMMA DI MEDICINA MOLECOLARE IN ONCOLOGIA: NUOVI APPROCCI ALLA DIAGNOSI E AL TRATTAMENTO DEI TUMORI (Programma A2)

Questa sezione del programma dovrà articolarsi su tre aree: i) Area Clinica, ii) Area di laboratorio, iii) Servizi Tecnologici di Supporto e prevedere la strutturazione di un Centro di Imaging Molecolare. Il Centro di Imaging Molecolare dovrà svolgere attività di Ricerca trasversale rispetto alla ricerca di base, applicata e clinica.

Area Clinica della Medicina Molecolare (Ricerca Clinica).

L'area clinica della Medicina Molecolare dovrà essere organizzata in almeno due Unità Cliniche (Farmaci Molecolari; Terapie Cellulari e Immunoterapia).

a) **Unità Clinica per la valutazione di Farmaci Molecolari.** Tale unità dovrà dedicarsi alla valutazione clinica dei nuovi farmaci molecolari e dovrà connettersi direttamente a laboratori dedicati allo studio dei meccanismi molecolari di attività di nuovi farmaci. L'obiettivo finale di questa unità sarà quello di sviluppare farmaci personalizzati, in almeno due modi: i) sulle caratteristiche farmacogenetiche dei singoli pazienti, definite geneticamente e sulla base dei profili metabolici dei loro tessuti normali; ii) sulle caratteristiche del singolo tumore: resistenza/sensibilità a farmaci, profili proteomico e genomico. Tale unità dovrà utilizzare principalmente nuovi farmaci, generati sulla base di bersagli molecolari specifici (farmaci molecolari).

b) **Unità Clinica di Terapie Cellulari e Immunoterapia.** Tale Unità dovrà dedicarsi alla sperimentazione di nuove terapie cellulari, principalmente basate sull'uso di cellule immunocompetenti e cellule staminali. In particolare dovranno essere sperimentati vaccini anti-tumorali basati sull'uso di cellule (Cellule Dendritiche, "Adoptive T Cell therapy", etc.).

4.2. Centro di Imaging Molecolare

Caratteristiche fondamentali della Unità di Imaging Molecolare dovranno essere la Interdisciplinarietà e la Integrazione tra Ricerca di base, pre-clinica e clinica. Le moderne tecnologie di imaging forniscono una risoluzione che parte dalla singola molecola in vitro, sia a livello di composti purificati che di modelli cellulari in coltura, per poi spingersi ad una caratterizzazione struttura-funzione in sistemi viventi complessi in ambito preclinico (modelli animali) e quindi clinico.

La componente clinica del centro di Imaging Molecolare dovrà disporre di tecnologie avanzate (CT/PET e spettroscopia NMR) e garantire il monitoraggio di protocolli di immunoradioterapia, la diagnosi avanzata dei tumori, la stesura dei piani radioterapici e la valutazione dell'efficacia dei protocolli sperimentali di trattamento.

La componente Pre-clinica del centro di Imaging Molecolare dovrà concentrarsi sulla generazione e/o uso di modelli animali di tumori umani al fine di sperimentare nuovi trattamenti anti-tumorali. In tale contesto, è auspicabile l'uso di animali che siano ingegnerizzati per geni codificanti molecole fluorescenti, bioluminescenti o in grado di legare reporter radioattivi o paramagnetici sotto il controllo trascrizionale di sequenze regolatorie critiche per processi biologici fondamentali. In tal modo sarà possibile la visualizzazione di processi cellulari quali differenziamento, proliferazione, apoptosi e attivita' angiogenica mediante imaging ottico o nucleare.

La componente di Ricerca in vitro del centro di Imaging Molecolare dovrà dedicarsi alla validazione di bersagli per lo sviluppo di sonde utili per imaging molecolare in vivo A tale scopo dovranno essere utilizzate tecnologie basate sulla microscopia a fluorescenza, che consente un'analisi non invasiva e ad alta risoluzione dei processi molecolari in cellule viventi (es. microscopia a due fotoni).

Area di Laboratorio della Medicina Molecolare (Ricerca di laboratorio).
Le unità che dovranno afferire a quest'area sono le seguenti:
a) **Unità di Patologia Molecolare.** La missione di questa unità sarà quella di sviluppare test e procedure ad-hoc per la validazione di bersagli molecolari per la creazione di nuovi farmaci o per applicazioni diagnostiche (per esempio, tecnologia dei microarrays di tessuti; microdissection, estrazione di DNA/RNA da singole cellule etc.).
b) **Unità di Farmacologia Clinica e Farmacogenomica.** Questa unità dovrà occuparsi della parte strettamente laboratoristica connessa alla sperimentazione di nuovi farmaci e, in particolare, dovrà garantire l'esecuzione di quei test laboratoristici idonei per valutare, nel paziente, il meccanismo di azione dei farmaci molecolari o delle terapie cellulari sperimentate e dei programmi di farmacogenomica della Medicina Molecolare (in particolare dell'esecuzione di profili genetici dei pazienti mediante analisi SNPs).
c) **Unità di "Analisi Genetiche".** Tale unità dovrà dedicarsi alla messa a punto e alla esecuzione di Screening Genetici su campioni tumorali, ai fini di: i) identificare marcatori genetici di malattia neoplastica, per la stratificazione prognostica (inclusa la risposta alla terapia) dei pazienti; ii) eseguire la diagnostica molecolare delle neoplasie (per quei test riconosciuti di valore diagnostico) e della esecuzione di test genetici per la diagnosi di neoplasie ereditarie.
d) **Unità di Angiogenesi.** Questa unità dovrà dedicarsi all'identificazione di pazienti che possono trarre beneficio da terapie anti-angiogeniche e alla determinazione degli schemi di trattamento piu` appropriato.
e) **Unità Cellule Staminali.** La caratterizzazione biologica dei tumori, compresa quella del loro contenuto in cellule staminali, rappresenta certamente una delle prospettive più promettenti dell'attuale ricerca oncologica. La Unità Cellule Staminali dovrà condurre tre tipi di attività: i. stabilizzazione di colture in vitro di cellule staminali normali e tumorali da vari tessuti (sangue, mammella, prostata, polmone, colon). ii. definizione del fenotipo della cellula staminale normale e tumorale attraverso l'analisi dei profili di espressione, iii. caratterizzazione delle cellule staminali in modelli murini di tumori.
f) Unità Modelli Preclinici. Lo scopo di questa unità dovrà essere quello di ingegnerizzare tumori umani in modelli murini, trasferendo nel topo le lesioni genetiche tipiche dei tumori umani.
Servizi di Supporto Tecnologico del Programma di Medicina Molecolare in Oncologia
a) Piattaforme Tecnologiche. Il successo delle attività di Ricerca di Base, Ricerca in Medicina Molecolare e Ricerca Clinica è interamente basato sulla disponibilità di Piattaforme Tecnologiche Genomiche. In particolare, il Programma di Medicina Molecolare in Oncologia dovrà disporre delle seguenti piattaforme tecnologiche: 1) Servizio di Nanotechnology (microarray su piattaforma Affymetrix). I microarrays rappresentano una delle tecniche emergenti nel campo della ricerca biomedica, in quanto permettono di caratterizzare decine di migliaia di geni simultaneamente ed in un singolo esperimento. 2) Cell-based microarray._Un servizio di cell microarray consente la esecuzione di screening fenotipici ad alto through-put, basati sulla immobilizzazione su un singolo vetrino portaoggetto di un alto numero di copie di retrovirus contenti differenti sequenze di DNA codificanti ciascuna per una singola proteina. 3) Servizio di Proteomica. Il Servizio di proteomica dovrà essere equipaggiato con strumenti state-of-the art per l'analisi di miscele complesse di proteine, quali ad esempio la tecnologia LC-MS/MS.
b) Unita` di Archivio Tumori e Banca Campioni. Questo tipo di unità è ovviamente critica per il funzionamento di tutto il programma. Essa dovrà occuparsi dell'archiviazione di campioni di tumore, DNA, RNA, proteine, siero etc. E' auspicabile che tale unità svolga un'intensa attività di ricerca per la messa a punto di metodiche di estrazione di proteine/DNA/RNA da quantità minime di campioni di varia origine (tessuti, siero, urine) e che possa estendere la propria attività a comprendere l'archiviazione di cellule staminali neoplastiche e normali. Particolare enfasi dovrà essere data al tentativo di ridurre ulteriormente la quantità minima di RNA o DNA necessari per eseguire una analisi microarray.

ALLEGATO III°

MEDICINA PREDITTIVA E PREVENTIVA PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA TERAPIA: DAL RISCHIO INDIVIDUALE ALLA TERAPIA PERSONALIZZATA (Programma A3)

Dal punto di vista pratico gli scenari descritti nella parte introduttiva hanno contribuito a formalizzare un importante concetto: si sta sempre di più passando da analisi atte a definire il rischio di cancro di una popolazione *(epidemiologia classica o descrittiva)* a quelle in grado di definire il rischio di sviluppare cancro nel singolo individuo *(epidemiologia molecolare)*. Quest'ultima possibilità ha di fatto formalizzato l'avvento di un nuovo settore della Medicina, quello della **Medicina Predittiva.**

MEDICINA PREDITTIVA E PREVENTIVA: DALLA DEFINIZIONE DEL RISCHIO INDIVIDUALE ALLA TERAPIA PERSONALIZZATA

La medicina predittiva rappresenta la più diretta conseguenza della nostra conoscenza del genoma umano e riguarda una situazione pre-clinica, dove individui asintomatici vengono classificati attraverso un'indagine genetica come soggetti a rischio e, in quanto tali, definiti *"malati di rischio"*. Tuttavia, l'aumento delle conoscenze e la possibilità di costruire a costi sempre più sostenibili mappe genomiche individuali da cui dedurre il rischio individuale suggeriscono che tutto ciò che si acquisisce nella complessa gestione dei tumori eredo-familiari possa poi essere trasferita alla maggioranza dei tumori sporadici ma in cui la costituzione genetica individuale costituisce insieme all'ambiente uno dei fattori del rischio oncogenico. Obiettivo qualificante di queste ricerche sarebbe poi quello di affiancare sempre più all'aspetto **predittivo (diagnosi molecolare),** quello **preventivo** che dovrebbe coniugare ad aspetti di chemoprevenzione in senso lato anche efficaci misure di diagnosi precoce, economicamente sostenibili se focalizzate su individui ad alto rischio.

La **diagnostica molecolare** oncologica non si limita agli aspetti riguardanti il DNA costitutivo di un individuo per cogliere caratteri di anomalie ereditarie, ma riguarda anche l'analisi della struttura e della funzionalità dei geni della cellula tumorale stessa. Quest'ultima, infatti, rappresenta probabilmente l'unico caso in patologia in cui, seppure in piccola parte, il genoma della cellua malata è diverso da quello dell'individuo che l'ha generata. Questa **diagnostica molecolare oncologica**, dalla definizione dei geni associati ai tumori *(oncogeni e oncosoppressori)* ha rappresentato un cospicuo investimento della ricerca degli ultimi vent'anni ed è stata caratterizzata da un eccesso di riduzionismo analizzando *singolarmente* le alterazioni geniche. I nuovi strumenti molecolari permettono ora un approccio più ampio e diversi progetti si propongono di definire il genoma della cellula tumorale nella sua diversità con la normale *(come il progetto inglese del Sanger Institute, attivato nell'aprile 2000 e focalizzato sulle 512 chinasi del genoma e quello recentemente approvato dal Congresso USA che propone di sequenziare dal 2006 tutti i geni di 50 campioni dei tumori più rappresentativi)* o di esplorare i diversi profili di espressione genica di tumori dello stesso tipo per poi analizzarli in relazione all'aggressività clinico/biologica e alla risposta ad agenti chimici e fisici. Tutto ciò è volto al tentativo di arrivare ad una nuova **classificazione molecolare dei tumori** propedeutica all'approntamento di sempre più specifici ed efficaci interventi terapeutici. L'efficacia dell'approccio sarà tanto più significativa quanto sarà possibile realizzare un'integrazione di diverse piattaforme tecnologiche che permettano una caratterizzazione molecolare di un singolo tumore in modo multidimensionale:

architettura macro del genoma, gains e losses, con piattaforme CGH *(comparative genomic hybridization)*;
espressione genica globale, piattaforme oligos o cDNA microarray;
controllo dell'espressione genica con piattaforme per analisi miRNAs;
analisi della metilazione globale e promotore specifica;
analisi proteomica della cellula tumorale con combinazioni di separazione macromolecolare ed analisi di spettrometria di massa (LC e MS-MS).
L'obiettivo di questa nuova Medicina Molecolare è quindi la definizione degli specifici difetti genetico-molecolari di un determinato tumore per il disegno di farmaci appropriati (approccio **farmacogenomico**) ed esempi sono già ampiamente disponibili nella pratica clinica *(molecole contro bersagli molecolari quali CD20, ERBB2, EGFR, VEGF, CD33, 26S proteasoma e contro le tirosin chinasi BCR-ABL e EGFR, il cui utilizzo è stato approvato per specifiche neoplasie dalla Food and Drug Administration)* ma anche l'identificazione di profili di espressione genica capaci di costituire firme *(signatures)* di rischio di ripresa di malattia e/o resistenza ai diversi trattamenti. Per quest'ultimo problema un aspetto ancor poco valutato è quello della risposta individuale ad un farmaco. Tale fenomeno, noto come **farmacogenetica,** si basa principalmente sulla capacità dei singoli individui di rispondere diversamente allo stesso farmaco ed è dovuto a varianti polimorfe, ancora poco note, dei geni del metabolismo. Le moderne tecnologie basate sugli SNPs (Single Nucleotide Polymorphisms) ad alta densità (500K) fanno tuttavia prevedere un rapidissimo avanzamento anche di questo campo. La risposta agli attuali quesiti della Medicina Molecolare sarà infine generata dalla sovrapposizione virtuale di farmacogenomica e farmacogenetica, ovvero del genoma della cellula tumorale con quello del singolo paziente. L'obbiettivo finale è rappresentato dallo sviluppo di modalità di trattamento con un razionale meccanicistico, in base al quale somministrare al momento opportuno il trattamento ottimale (singolo ma più verosimilmente in combinazione per agire su meccanismi di progressione primari, secondari o multipli e ridondanti) a pazienti individuali in base ad un razionale definito dalle alterazioni molecolari del singolo tumore, con una concreta possibilità di ottenere una risposta clinica duratura (anche in termini di cronicizzazione della malattia oncologica) e avendo a disposizione una diagnostica molecolare che ci consenta di identificare i pazienti potenzialmente responsivi allo specifico trattamento, così come quelli ad esso refrattari, e ad effettuare la validazione del bersaglio cellulare, ovvero verificare l'avvenuta interferenza su pathway/s molecolare/i alterato/i. Tale atteggiamento implica una transizione dall'atteggiamento conservativo/difensivo di una chemioterapia di combinazione, nella quale i farmaci vengono associati allo scopo di contrastare la resistenza, intrinseca e/o acquisita, ad un approccio innovativo e interventistico, con il quale si associano molecole contro differenti bersagli molecolari per sfruttare la suscettibilità della cellula e aumentare la possibilità di eradicare la malattia a livello molecolare.

MEDICINA MOLECOLARE PERSONALIZZATA

Queste possono essere le parole chiave su cui investire risorse e sforzi investigativi con una progettualità in linea con i tempi della ricerca più innovativa e competitiva. In pratica ciò significa che sarà sempre più richiesto, non solo in oncologia, un percorso che a partire da una **stima di rischio** cui rispondere con appropriati percorsi diagnostici e preventivi, a malattia conclamata richiederanno **diagnosi personalizzate** dirette a loro volta verso una **terapia personalizzata** disegnata su concetti che a volte possono anche destrutturare l'idea di terapie organo o tessuto specifiche (classificazione molecolare dei tumori). La conoscenza della struttura dei nuovi bersagli molecolari permetterà, attraverso l'ausilio di metodi computazionali, di disegnare razionalmente nuove molecole utilizzando strategie farmacologiche basate sullo sviluppo di analoghi, sulla sintesi di piccole molecole peptidiche o non-peptidiche con attività inbitoria, e sulla

tecnologia degli antisenso, e di valicarne l'attività attraverso modelli sperimentali in vitro (anche con l'impiego di colture stabilizzate di cellule staminali/ad elevata tumorigenicità, derivate da tumori clinici o da linee cellulari tumorali) e in vivo (anche con l'impiego di modelli murini geneticamente modificati), e di modelli clinici. In questo ambito, la valutazione dell'efficacia terapeutica degli inibitori diretti contro specifici bersagli molecolari sarà strettamente dipendente dalla possibilità di sviluppare approcci efficaci e sicuri per la loro veicolazione.
Infine, le stesse metodologie molecolari andranno a sostituire i classici strumenti di valutazione degli studi clinici di fase I utilizzando metodologie proteomiche, incluso la fosfoproteomica,con cui monitorare su bersagli surrogati (PBL o biopsie cutanee) l'effetto del trattamento sistemico bersaglio-specifico. Inoltre, in questo specifico settore sarà cruciale lo sviluppo di approcci di **Molecular Imaging** che, applicati alla ricerca, contribuiranno alla comprensione funzionale dei processi di vascolarizzazione, invasione e metastasi, e al monitoraggio in tempo reale e in vivo dell'efficacia delle terapie antitumorali. Tutto questo troverà una corrispondenza con la sempre maggiore richiesta dei pazienti e dell'utenza in generale che ha, in questo momento, una sempre più ampia e aggiornata consapevolezza delle promesse e offerte della ricerca e la possibilità di accedere ad informazioni via web come non mai prima.
Non scindibile da questa progettualità, e fortemente condizionata da interventi infrastrutturali, è la costituzione di una rete di biobanche per la conservazione di materiale normale e patologico con allegato un database della storia clinica, dinamicamente aggiornabile, di ogni paziente/donatore. Le moderne tecnologie post-genomiche sono in grado di definire l'origine di un tumore, la sua evoluzione potenziale e, in prospettiva, la sua probabilità di risposta a trattamenti specifici. Un'accurata gestione di questa massa d'informazioni costituisce di per sè una significativa risorsa economica a cui un sistema sanitario potrà attingere a fronte dei costi che le nuove tecnologie stanno sempre di più introducendo nella moderna medicina.

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA DI MEDICINA MOLECOLARE PERSONALIZZATA

La strategia di azione è quella di prendere vantaggio dalle opportunità fornite da strumenti e tecnologie dell'era post-genomica trasferendo le conoscenze acquisite e in corso di acquisizione nella pratica clinica. Il Programma di Ricerca verrà articolato in fasi che prevedono:

Epidemiologia Molecolare

definizione e studio del meccanismo di azione dei determinanti del rischio genetico di cancro
identificazione di modalità di prevenzione di questo rischio

Tecnologie Innovative

sviluppo di una proteomica clinica per una diagnostica precoce
classificazione molecolare multimensionale del cancro (struttura, funzione e controllo dell'espressione genica e proteica)
molecular imaging

Terapie Integrate

identificazione e definizione di nuovi elementi di predizione di aggressività biologica e di risposta al trattamento, e di potenziali nuovi bersagli terapeutici importanti nel processo di cancerogenesi
disegno di nuove molecole contro i nuovi bersagli terapeutici (farmacologici e immunologici) e loro validazione attraverso modelli sperimentali in vitro e in vivo, e di modelli clinici

Studi Clinici Integrati

prevedono sviluppo e validazione di terapie personalizzate su base biologico-molecolare, farmacologico e immunologico

ALLEGATO IV°

PROGRAMMA STRATEGICO DI ONCOLOGIA MOLECOLARE. DALLA RICERCA TRASLAZIONALE ALLE INNOVAZIONI CLINICO TERAPEUTICHE (Programma A3)

1) Area di Ricerca Preclinica.

Nell'ambito di tale area l'Istituto prevede lo sviluppo di quattro nuove Unità di ricerca di base:

A. Laboratorio di Modelli Animali, Farmacocinetica e Farmacogenomica
B. Laboratorio di Oncogenomica e Proteomica
C. Laboratorio di Biotecnologie Applicate e Terapie Cellulari
D. Laboratorio di Patologia Sperimentale

Il **Laboratorio di Modelli Animali, Farmacocinetica e Farmacogenomica** ha una duplice finalità: da un lato, di riprodurre *in vivo* le alterazioni molecolari (nuove e/o già note) individuate nei tumori umani mediante la creazione e lo studio di appositi modelli murini; dall'altro di condurre sperimentazioni di nuovi farmaci, da soli od in combinazione, studiandone le caratteristiche farmacocinetiche e le modalità d'interazione con il background genetico dei singoli pazienti.

Il **Laboratorio di Oncogenomica e Proteomica** orienterà la propria attività di ricerca all'identificazione dei profili di espressione genica e trascrizionale e dei pattern proteici che possano divenire bersaglio di nuovi farmaci, mediante piattaforme di high-throughput screening e librerie di siRNA. Questo approccio metodologico potrebbe consentire di migliorare i processi diagnostici, prognostici e terapeutici per una pianificazione più accurata e personalizzata dei trattamenti anti-neoplastici. In considerazione della particolare importanza che riveste attualmente la genomica funzionale (post-genomica) in campo oncologico il **Programma di Oncologia Molecolare** dell'Istituto Regina Elena include una proposta di progetto che verte sulla **Classificazione Epigenetica e la Caratterizzazione Prognostica dei Tumori Solidi**, un ramo emergente, ma non per questo meno importante, della oncogenomica, con chiare ricadute sulla predittività prognostica e quindi sull'utilità clinica.

Il **Laboratorio di Biotecnologie Applicate e Terapie Cellulari** focalizzerà la propria attività sull'applicazione terapeutica sia di modelli cellulari (cellule staminali e terapie geniche e nuovi orizzonti di studi sulla profilassi onco-virale), sia su trattamenti chirurgici e farmacologici innovativi (nuove metodiche chirurgiche associate a radio-chemioterapia, metodiche chirurgiche di innesto di protesi sia ossee che ricostruttive e trapiantistiche). L'attività di questa Unità verrà a sua volta organizzata in due sotto-unità: **Cellule Staminali** e **Immunoterapia**.

Il **Laboratorio di Patologia Sperimentale** si propone di sviluppare test e procedure atte a validare i potenziali bersagli molecolari per la creazione di nuovi farmaci o per applicazioni diagnostiche, nonché di condurre studi sulla caratterizzazione fenotipica dei profili di espressione proteica. Per ottenere questi risultati, l'unità si connetterà in modo molto stretto con il Servizio di Anatomia Patologica dell'Istituto che porrà particolare attenzione alla conservazione di tessuti patologici e sani seconde le procedure accuratamente definite nell'ambito della creazione della **Banca Tessuti**.

2) Area di Epidemiologia Molecolare e Chemioprevenzione.

Nell'ambito di tale area l'Istituto prevede lo sviluppo di una Unità di Chemioprevenzione e di medicina molecolare. Gli scopi della Unità di Chemioprevenzione e di Medicina Molecolare sono quelli di individuare i punti critici per la traslazione di conoscenze di biologia cellulare e molecolare così come di identificare *"pathway"* metaboliche di rischio

in ambito clinico e in ambito preventivo, di diagnosi precoce e di terapia. L'attività di tale Unità sarà articolata in un ambito di **Diagnosi Precoce**, basata su pattern di espressione siero-proteomici, ed in un ambito di **Prevenzione**, basata sul *"profiling"* ormonale di soggetti a rischio.

3) Area di Ricerca Clinica.

L'area clinica della Medicina Molecolare porrà particolare attenzione allo studio di **Farmaci Molecolari**; alle **Terapie Cellulari e all'Immunoterapia**; alle **Terapie Anti-angiogeniche**. L'IRE destinerà a tali Unità 16 letti di degenza con apertura alle strutture di Day-Hospital e Ambulatorio.

Tutte e tre le unità afferenti all'area di ricerca clinica trarranno inoltre vantaggio dall'attivazione di un programma di **Studi di Fase I**, che vede la stretta collaborazione dell'Unità di Biostatistica (per quel che riguarda lo sviluppo di "trial designs" innovativi supportati da endpoints surrogati di tipo molecolare), del laboratorio di Farmacocinetica e Farmacogenomica (per quel che riguarda il monitoraggio delle interazioni farmacologiche in caso di terapie combinate e la valutazione preliminare della risposta individuale ai farmaci), nonchè del Centro di Imaging (Sezione clinica) per il monitoraggio clinico e molecolare non invasivo del paziente. Questa struttura organizzativa trasversale consentirà alle varie unità cliniche di effettuare studi di fase I e "first-in-human" con nuovi farmaci (od associazioni farmacologiche inedite), diretti contro bersagli molecolari preliminarmente indicati come potenzialmente rilevanti dalle diverse componenti dell'Area di Ricerca Preclinica.

4) Area di Imaging Molecolare.

L'attività di questa Unità sarà finalizzata alla messa a punto e sperimentazione di sonde per Imaging Molecolare disegnate su target molecolari validati. Tali sonde verranno usate per il riconoscimento di fattori predisponenti allo sviluppo dei tumori, la loro prevenzione, diagnosi precoce, monitoraggio durante il trattamento o trattamento stesso. L'**interdisciplinarietà** e l'**integrazione** tra Ricerca di base, pre-clinica e clinica costituiscono le caratteristiche fondamentali della Unità di Imaging Molecolare, che è a sua volta suddiviso in tre Sezioni:

la **Sezione Clinica**, in cui l'acquisizione di apparecchi CT/PET e NMR 3.5 T consentirà a breve / medio termine l'implementazione di programmi standardizzati di diagnosi, programmazione terapeutica e valutazione dell'efficacia dei protocolli di trattamento ed a lungo terminalo sviluppo di programmi di diagnostica e monitoraggio molecolare dell'attività di nuovi farmaci a bersaglio molecolare noto;

la **Sezione Preclinica**, il cui scopo sarà la validazione dei bersagli molecolari e dei nuovi farmaci mediante tecnologie di imaging applicate a modelli cellulari e animali, utilizzando non solo metodiche di imaging ottico basate sulla fluorescenza, ma anche altre metodiche su base ecografica e di risonanza magnetica;

la **Sezione di Ricerca inVitro**, avrà lo scopo di valutare l'efficacia delle molecole bioattive isolate con le metodiche high throughput. Visto che le metodiche basate sulla fluorescenza saranno una componente importante degli screening high throughput, le osservazioni e i saggi molecolari sviluppati nella unità di high throughput screening verranno facilmente applicati con, probabilmente minime modifiche, negli studi di imaging.

PERCORSI RIABILITATIVI INTEGRATI NELLA CURA DEL PAZIENTE ONCOLOGICO IN TUTTE LA FASI DI MALATTIA PARTE GENERALE (Programma B)

L'evoluzione della moderna oncologia e i risultati terapeutici conseguenti hanno generato la necessità di sperimentare nuovi modelli di assistenza, strutturati in relazione alle differenti realtà che oggi si sono venute a creare rispetto al recente passato.
Il paziente portatore di una o più disabilità riconducibile alla neoplasia e/o alle terapie da questa richiesti resta la figura centrale di ogni intervento riabilitativo e la ricognizione dei bisogni individuali la premessa indispensabile per stendere il piano di trattamento.
Il recupero cui è finalizzato il trattamento riabilitativo non ha valore se non è accompagnato e concluso dal reiserimento ambientale del soggetto per le inevitabili ricadute sociali, familiari, lavorative ed occupazionali che vengono a limitare più o meno pesantemente le sue capacità partecipative.
Perché questo obiettivo sia raggiunto la riabilitazione del paziente oncologico, soprattutto per il paziente lungamente sopravvivente, deve riconoscere tutti i nuovi stati di "disabilità complessiva" derivanti dalle procedure terapeutiche di recente impiego, dalle condizioni di cronicità disabilitante, dagli assetti psicosociali fortemente impattanti sulla qualità di vita.
Accanto ai trattamenti riabilitativi consolidati per le disabilità già definite, la vera sfida su cui lavorare oggi e per il futuro sono i progetti riabilitativi innovativi per i quali è determinante il ruolo specialistico oncologico e riabilitativo, in particolare degli istituti scientifici che nell'ambito delle loro peculiarità di competenza, know out e ricerca sono tenuti a immaginare e sperimentare le nuove strategie di intervento.
L'elevata qualità della cura diventa il vero valore aggiunto per la qualità di vita del paziente: anche considerando il problema in termini sanitari più complessivi, il ruolo della riabilitazione in oncologia risponde ad una precisa e legittima richiesta di "benessere" personale, di partecipazione alla vita attiva, al ruolo sociale e lavorativo, al tempo libero, allo sport e a tutto quello che soggettivamente definisce la qualità della propria vita.
La flessibilità degli interventi e la costante integrazione fra l'attenzione agli aspetti fisici e funzionali con il sostegno psicologico e psicosociale costituiscono quindi aspetti imprescindibili su cui fondare la riabilitazione oncologica che riconosce nella centralità del paziente e della famiglia il modello di lavoro su cui confrontarsi.
Le fasi di intervento sono:
Alla diagnosi, nella fase del trattamento primario (chirurgia, radioterapia, chemioterapia); ciascuno di questi trattamenti, nella gran parte dei casi la chirurgia, è responsabile di esiti di entità diversa per una disabilità cosiddetta "organo-specifica" (es. disabilità neuromotoria dopo la chirurgia del SNC o del SNP, disabilità respiratoria dopo chirurgia pleuropolmonare, disabilità nutrizionale dopo chirurgia digestiva, etc...)
Nella fase cronica, della lungosopravvivenza che si avvia ad essere probabilmente la quota più ampia di pazienti, quella più vicina alle caratteristiche delle altre malattie croniche (neurologiche, vascolari, metaboliche, etc...); la disabilità si identifica con gli esiti a distanza dei trattamenti primari (es. compromissione multifunzionale conseguente alla chirurgia demolitiva e ricostruttiva dei tumori del distretto ORL, del tratto urogenitale, fibrosi postattiniche, effetti sulla sfera della sessualità e della fertilità postchemioterapia, etc....)
Nella progressione di malattia nel caso di tumore con opzioni terapeutiche ancora significative (es. metastasi ossee di neoplasie responsive come il tumore della mammella)
Nella fase delle cure palliative in cui il trattamento riabilitativo assume il senso di una terapia di supporto insieme con la terapia del dolore e sintomatica.

Temi specifici che si intendono sviluppare nel programma di Riabilitazione oncologica di alta specializzazione sono i seguenti:

Robotica e Domotica nel paziente oncologico disabile

Nei pazienti con neoplasia primitiva e secondaria del sistema nervoso centrale e periferico, in cui il i quadri clinici che si presentano vanno dalla monoplegia alla emiplegia fino alla paraplegia, le difficoltà alla deambulazione e all'attività degli arti superiori per le polineuropatie, un fattore comune è costituito dalla perdita dell'autonomia precedente per cui gli obiettivi, in relazione alla temporanea o alla definitiva disabilità, devono essere tesi alla riconquista graduale del massimo grado di autonomia e al miglioramento della qualità di vita. Negli ultimi dieci anni l'attenzione dei riabilitatori si è rivolta soprattutto alla valutazione quantitativa delle capacità motorie sia dell'arto superiore che di quello inferiore al fine di oggettivare l'efficacia dei trattamenti riabilitativi e farmacologici, in modo da abbreviare il ciclo di reinserimento del paziente nel proprio ambito sociale e lavorativo con una conseguente riduzione della spesa sanitaria.
Diversi ricercatori hanno affrontato la riabilitazione dell'arto superiore con un incremento della terapia fisica, l'utilizzo della stimolazione elettrica e di dispositivi di movimentazione passiva.
Recentemente nei pazienti colpiti da ictus e trauma cranico è stata proposta una nuova tecnica di riabilitazione sensoriale-motoria ottenuta mediante dispositivi robotizzati. Essa viene utilizzata in supporto alle tradizionali tecniche riabilitative e può migliorare la prestazione motoria alla dimissione (outcome motorio), abbreviare i tempi necessari per la riabilitazione e fornire parametri oggettivi per la valutazione del paziente. Il riapprendimento del modo in cui muovere una parte del corpo paralizzata è un processo molto lungo e complesso che spesso avviene in maniera incompleta. I dispositivi robotizzati possono manipolare un arto paretico come avviene durante un esercizio di terapia fisica e/o misurare la velocità, la direzione, e la forza dei movimenti attivi residui
Per quanto riguarda la Demotica, l'obiettivo del progetto consiste nello sviluppo di una piattaforma che aiuti le persone con disabilità neuromotoria a sviluppare e/o recuperare la loro mobilità e comunicazione all'interno dell'ambiente che li circonda. Questo obiettivo sarà indirizzato particolarmente verso quegli stadi della malattia nei quali la forza muscolare residua potrebbe non essere adeguata per l'utilizzazione di sussidi convenzionali e in quelle condizioni in cui ostacoli pratici o preoccupazioni riguardo la sicurezza potrebbero impedire persino uno spostamento dal letto. Il risultato sarà un sistema integrato di comunicazione-controllo adattato ai pazienti con grave compromissione motoria e minima abilità residua.
A tale scopo saranno realizzate:
- interfacce per l'accesso semplificato ad un computer utilizzando segnali raccolti direttamente, ma non invasivamente dal Sistema Nervoso Centrale (Brain computer Interface - BCI).
- sistemi intelligenti di movimento (carrozzina intelligente) che permettano un movimento autonomo lungo percorsi complessi e con l'aiuto di un piccolo set di comandi (Robotica).
- sistemi di accesso e trasmissione di informazioni in ambiente domestico attraverso l'acquisizione del flusso di informazione tra paziente e diverse applicazioni di controllo, minimizzando le modificazioni strutturali della casa (Casa Agevole-Domotica).

Riabilitazione e dolore cronico disabilitante nel paziente oncologico

Il dolore nella sua forma cronica è un sintomo spesso poco studiato e poco trattato, in realtà è uno dei fattori più disabilitanti perché impatta notevolmente sulla qualità di vita,

interferisce sull'attività quotidiana, con le relazioni sociali, il lavoro, il tempo libero, limita l'autonomia del soggetto e ne altera l'equilibrio psicologico.
In particolare nel paziente oncologico guarito e lungamente sopravvivente, in cui la persistenza del dolore è spesso dovuta non tanto alla neoplasia quanto ai trattamenti (chirurgia, radioterapia, chemioterapia) da questa richiesti, le strategie di controllo del dolore non possono essere soltanto di tipo farmacologico ma il risultato di un vero approccio multidisciplinare in cui si fondano la terapia fisica, il supporto psicologico volto a mettere in atto il "coping" per il dolore e la sofferenza, il recupero o il mantenimento della funzionalità al massimo grado possibile con riduzione della disabilità e della ricaduta partecipativa del soggetto.
La proposta di ricerca in questo ambito riguarda la stesura di linee guida in termini di diagnosi e di terapia, in collaborazione fra gli oncologi e gli specialisti della terapia antalgica.
La prima fase del lavoro è riconoscere il dolore cronico e questo deve avvenire in ambiente specialistico, ad esempio durante il follow up oncologico o su richiesta per la sopravvenuta condizione.
Una volta riconosciuto, il dolore cronico deve essere misurato adeguatamente con strumenti validati e/o originali da validare in merito a: intensità, sede, frequenza, durata, inteferenza con le ore di sonno, di svago, di lavoro, impatto sulla funzionalità generale.
La terza fase riguarda il trattamento multidisciplinare.

Interventi riabilitativi complessi nel paziente oncologico immunodepresso

L'immunodepressione rappresenta una delle condizioni di maggiore frequenza nel paziente oncologico ed è sostenuta da più di una ragione: l'essere portatore di patologia neoplastica, i trattamenti antitumorali, in particolare la chemioterapia e la radioterapia, la protratta terapia steroidea. Ne derivano alcuni stati patologici che potremmo definire "iatrogeni" e che possono presentari in maniera acuta e cronica.
Le condizioni acute si possono ricondurre alle situazioni di mielodepressione da trattamento chemioterapico per la vulnerabilità del tessuto emopoietico agli agenti citotossici. Il paziente è altamente suscettibile alle infezioni, soprattutto dell'apparato polmonare. Esistono protocolli consolidati da linee guida di terapia farmacologica prolungata (antibiotica, antifungina, antivirale) per la prevenzione e la protezione del paziente cui è utile associare un trattamento riabilitativo specialistico finalizzato a migliorare la performance polmonare e la respirazione; ancora consigliati, ove non controindicati da importante piastrinopenia o iperpiressia, sono gli esercizi per il rilassamento e quelli aerobici blandi per contrastare l'ipostenia muscolare da allettamento prolungato; efficace l'approccio riabilitativo di supporto psicologico e di counselling familiare.
Nella fase cronica il sintomo, o meglio la condizione di più frequente rilievo e di accresiciuto interesse anche culturale oggi è la "fatigue". Si tratta di una sindrome multifattoriale che la letteratura dice essere poco considerata dai medici (26%) ma molto patita dai pazienti; alcuni lavori dimostrano che è al primo posto della lista dei sintomi negativi che il paziente riferisce dopo le terapie (78%) e in alcune casistiche si colloca addirittura prima del dolore risultando più impattante sulla qualità di vita della stessa malattia.
La fatigue rappresenta l'insieme di ipostenia diffusa, incapacità o talvolta non "voglia" di alzarsi, di iniziare le attività quotidiane, la mancanza di concentrazione, stanchezza cronica, caduta dell'umore. Concorrono a determinarla fattori metabolici, psicologici, iatrogeni postchemioterapici e radioterapici , soggettivi personali, fisiologici.
La ricerca proposta comprende quindi la diagnosi circostanziata anche con strumenti di misura delle performances fisiche e un trattamento multidisciplinare farmacologico

combinato, psicologico, educazionale, fisioterapiaco; la riabilitazione consiste nell'esercizio fisico aerobico per ridurre ansia, depressione, tensione muscolare e un graduale riallenamento allo sforzo; il lavoro riabilitativo può essere fatto in gruppi per sfruttare anche una modalità di approccio contenitiva e efficace nel supporto psicologico del paziente oncologico.

Il trattamento nutrizionale nel paziente oncologico in riabilitazione.

Il trattamento nutrizionale nel paziente neoplastico è associato ad una minore incidenza di complicanze e ad un miglioramento della qualità di vita e si colloca fra le strategie dell'intervento riabilitativo innovativo in tale categoria di pazienti.
Anoressia, disfagia, alterazioni del gusto, vomito e diarrea sono alcune delle problematiche più frequentemente riscontrabili nei pazienti neoplastici. Il paziente neoplastico presenta un elevato rischio di malnutrizione proteico-energetica, conseguente a danno d'organo, sussidi terapeutici in genere, problematiche psicologiche, nonché meccanismi neurochimici caratteristici della patologia tumorale che si configurano nella ben nota anorexia-cachexia syndrome .
Gli obiettivi del trattamento nutrizionale del paziente neoplastico nel percorso riabilitativo possono essere identificati come segue:
raggiungere e mantenere un peso corporeo ragionevole, ossia tale assicurare uno stato fisico e psichico accettabile;
prevenire e successivamente correggere le eventuali carenze nutrizionali;
migliorare la tollerabilità alla terapia;
minimizzare ed attenuare i probabili effetti collaterali del trattamento e la sintomatologia strettamente connessa alla patologia stessa;
potenziare le difese immunitarie così da incrementare l'efficacia della terapia;
migliorare la qualità di vita

Teleriabilitazione in oncologia

Il progetto intende realizzare e sperimentare in siti pilota un sistema innovativo per supportare il processo di riabilitazione senza ridurre la supervisione continua e costante del medico e del terapista.
L'idea di realizzazione del progetto parte dall'assunto che la terapia riabilitativa venga erogata al paziente attraverso un processo che vede
il clinico responsabile della definizione di un piano di cura che si basa sull'adozione di linee guida comunemente accettate dalla comunità internazionale dei clinici e dei terapisti.
i terapisti incaricati di gestire la fase della somministrazione della terapia, agendo anche con l'importante compito di sostegno motivazionale nei confronti del paziente, sostegno che amplifica esso stesso gli effetti positivi della terapia.
Si procederà quindi attraverso lo sviluppo di soluzioni info-telematiche al processo di somministrazione della terapia, con il conseguente necessario adattamento delle linee guida a seguito dell'adozione di tali strumenti.
Il progetto assume che tali strumenti non alterino l'efficacia e la validità clinica delle linee guida in uso e pertanto non si pone l'obiettivo di una validazione dei risultati in termini di efficacia clinica.
Saranno inoltre oggetto di ricerca:

- Modelli di continuità assistenziale e riabilitativa in ambito oncologico.
- Trasferibilità e integrazione del know-how riabilitativo " dall'ospedale al domicilio" .
- Ruolo della telemedicina nel garantire il monitoraggio a distanza del paziente oncologico: nuove applicazioni .

- Applicazioni telemedicali in modelli riabilitativi multidisciplinari per favorire l'integrazione e la comunicazione del paziente oncologico.
- Ruolo della assistenza "telematica" nella valutazione della qualità della vita

Modelli sperimentali in riabilitazione oncologica.

- Ruolo della ricerca di base in riabilitazione oncologica: dal danno molecolare alla patologia d'organo.
- Reattività algogena e meccanismi di tolleranza
- Iperalgesia e antidepresssivi
- Proposta per modelli terapeutici - riabilitativi innovativi, nel trattamento farmacologco palliativo dei pazienti terminali: nitrazione spinale e disattivazione degli antiossidanti endogeni

TUTTE QUESTE ATTIVITÀ VERRANNO SVOLTE IN COLLEGAMENTO CON ALTRI IRCCS, CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ E CON TUTTE LE ALTRE ISTITUZIONI AD ATTIVITÀ ONCOLOGICA DELLA RETE DI ALLEANZA CONTRO IL CANCRO

ALLEGATO V°

RUOLO E PROSPETTIVE DELLA RIABILITAZIONE PALLIATIVA

La relazione sullo stato sanitario del paese, riferentesi agli anni 2003-2004, recentemente edita a cura del Ministero della Salute stima in circa il 2,81 % della popolazione (±1.500.000) le persone che nel corso della loro vita hanno avuto una diagnosi di cancro.
Più di 600.00 di questi pazienti, per i quali la malattia si è verificata negli ultimi 5 anni, sono in fase di trattamento o di follow-up per il rischio di recidive.
Particolare rilievo assume la situazione degli anziani; quasi due terzi (63,7%) dei tumori diagnosticati in Italia riguardano le persone con più di 65 anni.
E' sicuramente su questa popolazione più a rischio e più fragile che la riabilitazione, pur presentando una sua intrinseca validità scientifica e assistenziale applicabile a tutte le fasce d'età, può manifestarsi con il massimo dell'efficacia.
Il progetto intende sperimentare un modello riabilitativo in soggetti oncologici fragili ad altro rischio di disabilità. L'approccio polispecialistico e multidimensionale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, si pone come obiettivo di mantenere, il più a lungo possibile, l'autonomia funzionale, la miglior qualità della vita patologia/compatibile nel rispetto della dignità della persona.
Dal punto di vista socio-economico, il progetto riveste particolare rilevanza in quanto si rivolge ad una popolazione dagli elevatissimi costi assistenziali.
In particolare il progetto dovrà proporre nuove soluzioni in tema di:

1. Teleriabilitazione in ambito oncologico

Modelli di continuità assistenziale e riabilitativa in ambito oncologico.
Trasferibilità e integrazione del know-how riabilitativo " dall'ospedale al domicilio" .
Ruolo della telemedicina nel garantire il monitoraggio a distanza del paziente oncologico: nuove applicazioni .

2. Applicazioni telemedicali in modelli riabilitativi multidisciplinari per favorire l'integrazione e la comunicazione del paziente oncologico.

Ruolo della assistenza "telematica" nella valutazione della qualità della vita
Il dolore oncologico nella riabilitazione.
Individuazione di nuove opzioni terapeutiche per la gestione del dolore.
Misurazione della reattività algogena in modelli sperimentali e nell'uomo.

Meccanismi di tollerance agli antidolorifici : test di tolleranza nell'uomo.
Il ruolo delle tecniche riabilitative nella gestione del dolore.
3. **Modelli sperimentali in riabilitazione oncologica**.
Ruolo della ricerca di base in riabilitazione oncologica: dal danno molecolare alla patologia d'organo.
Reattività algogena e meccanismi di tolleranza
Iperalgesia e antidepresssivi
Proposta per modelli terapeutici - riabilitativi innovativi, nel trattamento farmacologco palliativo dei pazienti terminali: nitrazione spinale e disattivazione degli antiossidanti endogeni
In dettaglio:
Percorsi riabilitativi integrati e loro applicabilità al paziente oncologico fragile.
- Valutazione dell'efficacia di percorsi riabilitativi tradizionali e sperimentazione di approcci innovativi applicabili al paziente neoplastico fragile.
- Verifica dell'applicabilità degli indici di outcome dell'autonomia funzionale nei pazienti oncologici fragili.
- Effetto della implementazione e razionalizzazione dell'approccio terapeutico-riabilitativo sulla qualità di vita del paziente oncologico fragile e dei caregiver formali ed informali.

Ospedalizzazione a domicilio: un modello di assistenza clinica e riabilitativa per il paziente oncologico fragile.
L'ospedalizzazione domiciliare (OD) può essere descritta come una forma complessa ed avanzata di assistenza che, avendo come scopo primario la qualità della vita ed il mantenimento della maggiore autonomia funzionale possibile, permette di trasferire al domicilio del paziente il know how dell'ospedale. Rispetto ai modelli conosciuti di Assistenza domiciliare (AD), l'OD permette di assistere il paziente oncologico grave (in una delle differenti fasi progressive della malattia), direttamente al proprio domicilio, mantenendo la gestione e quindi la presa in carico da parte dell'ospedale. Una caratteristica dell'OD è rappresentata dalla possibilità di poter effettuare un intervento nella sua globalità, dalle procedure diagnostico-terapeutiche, al trattamento riabilitativo nei suoi differenti aspetti, con particolare attenzione al controllo del dolore e al supporto psicologico.
Il progetto applicato alla patologia oncologica, intende verificare la sostenibilità del modello dal punto di vista dell'efficienza operativa, dell'efficacia degli interventi, dei costi di gestione, dell'accessibilità e del trasferimento, verificandone la possibilità di introduzione come "Ospedale Domiciliare" tra i livelli di assistenza garantiti dal SSN.
Teleassistenza e Nuove Tecnologie quali strumenti di gestione a distanza del paziente oncologico fragile.
Data l'incidenza di un malato di tumore sulla spesa sanitaria, in tutti i paesi occidentali esiste la tendenza a spostare gran parte dell'assistenza di un malato oncologico dall'ospedale al domicilio del paziente stesso, per migliorare il rapporto costo-benefici da un lato, ma anche perché questo coincide con il desiderio del paziente di poter passare la maggior parte del tempo a casa propria.
La possibilità che queste scelte socio-sanitarie abbiano qualche risultato dipende dall'eventuale esistenza sul territorio di servizi domiciliari efficienti.
L'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche sembra essere in grado di contribuire ad un miglioramento di questo tipo di assistenza. I vantaggi dell'uso delle tecnologie informatiche possono interessare sia i pazienti ed i suoi familiari, sia gli operatori sanitari, nel rendere più agevole l'integrazione e la comunicazione tra i diversi "attori" che concorrono a realizzare il servizio.
Il progetto si propone di valutare l'efficacia clinica, gestionale ed economica di un modello assistenziale riabilitativo che, rivolto a pazienti fragili con patologie tumorali, si

giovi di un forte supporto di teleassistenza plurispecialistica, in grado di portare al domicilio del paziente le competenze e le capacità gestionali dell'ospedale e in particolare l'approccio tradizionale al problema del dolore oncologico che prevede l'intervento terapeutico specifico in fase tardiva o terminale di malattia. E' invece necessario accostarsi al concetto di *simultaneous care* del dolore oncologico, inteso come erogazione precoce della palliazione antalgica già in corso di terapia causale e, successivamente, durante l'evoluzione della malattia neoplastica come strumento in grado di migliorare l'outcome riabilitativo del paziente. Questa modalità di approccio deve integrarsi con la ricerca di nuove strategie diagnostiche e terapeutiche per la gestione del problema del dolore oncologico neurogenico.

ALLEGATO VI°

LA RIABILITAZIONE AD ALTA INTENSITÀ COME STRATEGIA INNOVATIVA IN AMBITO ONCOLOGICO.

Introduzione

Nei malati neoplastici la riabilitazione si avvantaggia enormemente della esperienza e delle tecniche derivate dalla riabilitazione neurologica. Si tratta spesso di malati in cui una funzione è persa o menomata a causa di interventi chirurgici e per i quali il recupero funzionale è legato all'apprendimento di strategie alternative di esecuzione.

- Il meccanismo dell'apprendimento è basato fondamentalmente sul Sistema Nervoso Centrale e pertanto il recupero di una funzione persa non è semplicemente un processo motorio ma un complesso processo neuro-motorio che coinvolge le aree più evolute corticali del cervello.
- Di carattere più generale, ma di grande importanza proprio nei pazienti oncologici sono gli interventi psico sociali e nutrizionali finalizzati a massimizzare l'efficacia degli interventi riabilitativi.
- Il trattamento nutrizionale nel paziente neoplastico è associato ad una minore incidenza di complicanze e ad un miglioramento della qualità di vita e si colloca fra le strategie dell'intervento riabilitativo in tale categoria di pazienti.

Gli obiettivi del trattamento nutrizionale del paziente neoplastico nel percorso riabilitativo possono essere identificati come segue:

- raggiungere e mantenere un peso corporeo ragionevole, ossia tale assicurare uno stato fisico e psichico accettabile;
- prevenire e successivamente correggere le eventuali carenze nutrizionali;
- migliorare la tollerabilità alla terapia;
- minimizzare ed attenuare i probabili effetti collaterali del trattamento e la sintomatologia strettamente connessa alla patologia stessa;
- potenziare le difese immunitarie così da incrementare l'efficacia della terapia;
- migliorare la qualità di vita

Nei pazienti con malattie somatiche, in particolare i pazienti con tumore, la relazione fra la comorbidità somatica e psichica influenza fortemente variabili di outcome quali la sopravvivenza i costi e la durata del trattamento. Negli ultimi anni la qualità della vita, che è l'obiettivo principale dell'intervento psicosociale, è stata la variabile di outcome che ha ricevuto maggiori attenzioni anche se non esistono evidenze definitive che tale intervento psicosociale possa comportare un evidente beneficio. Per quanto riguarda gli aspetti psichici si deve ricordare come frequentemente nel malato la comparsa del tumore tende ad indurre delle modificazioni dell'umore che comunemente conducono a depressione. La depressione è uno dei principali fattori che possono limitare la partecipazione del paziente alle sedute riabilitative limitando in ultima analisi la loro

potenziale efficacia. E' per questo motivo che si rende necessaria una attenta valutazione psichica dell'ammalato seguita da adeguati interventi non solo farmacologici ma anche psicologici e sociali.

Gli ambiti di riabilitazione del malato neoplastico sono numerosi; quelli che interessano il presente programma sono:

- **tumori primitivi e secondari del Sistema Nervoso;**
- **tumori dell'apparato oro-faringeo e della laringe;**
- **tumori dell'apparato osteo-mio-articolare**
- **i tumori dell'apparato genito urinario maschile e femminile**
- **terapia del dolore oncologico.**

Obiettivo del presente programma è valutare in termini di continuità assistenziale, esiti legati allo stato di salute (outcome) e di qualità di vita l'efficacia di un innovativo processo di riabilitazione intensiva del malato oncologico.

Pazienti e metodi

Pazienti

Dovranno essere inclusi nel progetto pazienti con disabilità causata da tumore. Per essere inclusi i pazienti dovranno essere stati dimessi da meno di sei mesi da un reparto di ricovero per acuti dove per la prima volta è stata fatta la diagnosi di tumore.

Ogni paziente incluso verrà avviato ad una specifica procedura riabilitativa secondo le modalità che verranno più avanti descritte. La durata del periodo riabilitativo sarà mediamente di due mesi con la possibilità di durate inferiori qualora siano raggiunti precocemente gli obiettivi o superiori in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati.

Modalità generali di intervento

In tutti i pazienti l'intervento riabilitativo intensivo verrà attuato in regime di ricovero ordinario, di ricovero in day hospital oppure in regime ambulatoriale. Il tradizionale intervento di carattere riabilitativo motorio è sempre integrato con specifiche tecniche di riabilitazione cognitiva. Sui pazienti viene sempre messo in atto un monitoraggio nutrizionale e psicologico.

La realizzazione dell'intervento riabilitativo seguirà alcuni step comuni per tutti gli ammalati che possono essere sintetizzati in: presa in carico, attuazione del programma riabilitativo, valutazione interinale degli esiti e adeguamento del programma agli esiti rilevati, conclusione della fase intensiva, interazione con il personale e le strutture sanitarie di riferimento per l'ammalato.

Presa in carico. Viene valutata la situazione clinica relativa al tumore dell'ammalato ed effettuati gli eventuali accertamenti diagnostici necessari. Vengono valutate le menomazioni, disabilità e restrizioni di partecipazione che il paziente presenta. Viene parallelamente effettuata una ricognizione sulle attività sociali e lavorative e sulla base di questa rilevazione vengono definite le priorità su cui basare l'intervento. Conclusa questa valutazione sono decise le tecniche di riabilitazione cognitiva che appaiono più adatte allo specifico caso. Il paziente viene valutato dal punto di vista psichico e neuropsicologico e messi in atto gli interventi farmacologici e non farmacologici necessari. In particolare per ogni paziente incluso viene valutato il livello di ansia, depressione aggressività-ostilità e alexitimia tramite scale validate per pazienti oncologici. Vengono infine definiti gli obiettivi da perseguire e i tempi necessari prevedendo una riconsiderazione del caso a metà del periodo riabilitativo previsto. In ciascun paziente viene effettuata una valutazione della composizione corporea tramite antropometria, misure biochimiche e bioimpedenziometria; tali valutazioni sono finalizzate all'inquadramento diagnostico nutrizionale del paziente e all'impostazione di regimi dietetici.

Le decisioni e la stesura del programma sono attuati dal team che si occupa del paziente e che è costituito da tutte le figure professionali che assistono il malato.

Valutazione interinale degli esiti. La valutazione intermedia permette di considerare gli esiti del paziente, di precisare gli obiettivi finali e rimodulare il programma riabilitativo. La valutazione viene effettuata dall'intero team.

Conclusione della fase intensiva. Gli esiti ottenuti sono confrontati con gli obiettivi che ci si era prefigurati. Le discrepanze e le loro possibili cause sono valutate con attenzione con particolare riferimento agli eventuali fallimenti.

Interazione con il personale e le strutture sanitarie di riferimento per l'ammalato. Alla dimissione dalla procedura riabilitativa, ogni qualvolta possibile, il medico curante viene personalmente incontrato dal team di operatori che hanno preso in carico l'ammalato. Quando possibile e applicabile il paziente viene poi accompagnato al suo domicilio dove vengono date ulteriori raccomandazioni calibrate sulla valutazione della tipologia ambientale domestica.

Modalità specifiche di intervento

Riabilitazione dei tumori primitivi e secondari del sistema nervoso. Gli schemi riabilitatori da mettere in atto in questi pazienti fanno riferimento ad interventi di riabilitazione neurologica dove è presente una lesione diretta del sistema nervoso come nel caso delle malattie cerebrovascolari o dei traumi cerebrali. La peculiarità delle strategie riabilitatorie messe in atto in questi ammalati riguarda il fatto che gli obiettivi sono sempre commisurati con l'eventuale progressività della patologia di base e con i danni, permanenti o transitori, eventualmente indotti dalle terapie radianti. Particolare attenzione deve essere riservata in questi ammalati ai danni cognitivi. Questo aspetto, relativo alle componenti cognitive del danno indotto dai processi neoplastici va inoltre particolrmente rimarcato in quanto in molti casi tumori che originano al di fuori del sistema nervoso si manifestano con una importante componente a carico delle funzioni cognitive (demenza paraneoplastica).

Riabilitazione nutrizionale

L'intervento riabilitativo nutrizionale prevede le seguenti fasi:
a) monitoraggio dello stato nutrizionale del paziente neoplastico ed impostazione di regimi dietetici ad elevata densità nutrizionale o di regimi dietetici in presenza di disfagia; b) Impostazione e follow-up di protocolli per nutrizione artificiale; c) monitoraggio della copertura in fabbisogni di energia e nutrienti.

Riabilitazione dei tumori dell'apparato oro-faringeo e del laringe. L'oro-faringe e il laringe sono sede di importanti funzioni che integrano sistemi motori e nervosi complessi. Si pensi alla funzione fonatoria, a quella della deglutizione o a quella respiratoria. Menomazioni a loro carico di queste sono inevitabili nella chirurgia dell'apparato oro-laringeo faringeo: si tratta di funzioni complesse dove il recupero o la vicariazione della funzione stessa implica una fondamentale partecipazione dei meccanismi di apprendimento.

Riabilitazione dei tumori dell'apparato osteo-mio-articolare. Si tratta spesso di tumori che vengono curati con amputazioni e dove la riabilitazione di ammalati in genere giovani e con una lunga aspettativa di vita costituisce una parte fondamentale dell'atto terapeutico. In questi casi la ricostruzione riabilitativa dei movimenti in assenza delle strutture anatomiche che in precedenza li sostenevano si basa fondamentalmente su meccanismi di apprendimento.

Riabilitazione dei tumori dell'apparato genito urinario maschile e femminile. Le terapie chirurgiche principalmente ma anche quelle radianti sono spesso in grado di controllare la patologia neoplastica ma possono quasi inevitabilmente indurre dei danni delle funzioni vescicali e sfinteriche pelviche in generale.

Terapia del dolore oncologico. La terapia del dolore si basa su interventi di chirurgia micro invasiva, farmacologica e fisioterapica ma, sono promettenti alcune tecniche di carattere più strettamente neurologico che fanno riferimento a bio-feedback o a rilassamento muscolare.

Valutazione di efficacia.
La valutazione di efficacia verrà effettuata valutando tre parametri principali: la **sopravvivenza, la continuità assistenziale e la qualità di vita**. La valutazione verrà effettuata a distanza di un anno dalla dimissione dalla procedura riabilitativa. I pazienti inclusi verranno confrontati con un gruppo di pazienti di controllo di uguale numerosità costituito da pazienti che non sono stati riabilitati con le mdesime modalità. I pazienti di controllo verranno reperiti negli ospedali per acuti di provenienza dei pazienti riabiltati e saranno appaiati ai casi trattati per tipo di tumore, gravità e per disabilità indotta dal processo tumorale o dalle terapie effettuate. A distanza di un anno dal momento della dimissione dalla procedura riabilitativa verrà accertata l'esistenza in vita, gli eventuali ulteriori ricoveri e ricorsi alle strutture sanitarie oltre che la qualità di vita dei pazienti riabilitati e dei relativi controlli.

ALLEGATO VII°

PROGRAMMA DI RICERCA DI RIABILITAZIONE ONCOLOGICA NEI SETTORI DELLA DISABILITÀ NEUROMOTORIA, MUSCOLO-SCHELETRICA, RESPIRATORIA, PSICOLOGICA E DELLA SFERA DIGESTIVA:

Disabilità neuromotoria
Comprende gli esiti riconoscibili nei pazienti con neoplasia primitiva e secondaria del sistema nervoso centrale e periferico, le lesioni midollari, le lesioni ossee vertebrali con estensione al midollo, le neuropatie sensitivo-motorie di accompagnamento o da tossicità da chemioterapia, le plessopatie e le mieliti da radioterapia.
La disabilità genera quadri clinici differenti che vanno dalla monoplegia alla emiplegia fino alla paraplegia, le difficoltà alla deambulazione e all'attività degli arti superiori per le polineuropatie, etc...: in tutte è importante la perdita dell'autonomia precedente per cui gli obiettivi, in relazione alla temporaneità o alla definitiva disabilità, saranno tesi alla riconquista graduale del massimo grado di autonomia, al miglioramento della qualità di vita, al supporto psicologico e al reinserimento sociale con gli ausili e i presidi opportuni; altrettanto importante la verifica di funzionalità degli sfinteri e l'attenzione agli aspetti cognitivi, soprattutto nelle lesioni del sistema nervoso centrale.
Disabilità muscolo scheletrica
Sono ricomprese in questo ampio capitolo le disabilità derivanti dalla compromissione di uno o più segmenti scheletrici per neoplasie primitive o, molto più frequentemente, secondarie dell'osso (da carcinoma della mammella, del polmone, del rene, mieloma multiplo, etc...), per fratture patologiche e per crolli vertebrali a diversi livelli della colonna. Il trattamento riabilitativo e oncologico sono necessariamente multidisciplinari e comprendono la stabilizzazione chirurgica della lesione (ove possibile) con il relativo piano riabilitativo, la terapia farmacologica del caso, il trattamento adeguato del dolore, la terapia radiante erogata in regime di urgenza anche a scopo antalgico oltre che il protocollo di chemioterapia e di ormonoterapia per le neoplasie responsive. Il quadro clinico e gli obiettivi di recupero della riabilitazione sono strettamente legati al segmento osseo interessato e prevedono anche la prescrizione e l'uso dei presidi.
Nel capitolo delle disabilità muscolo-scheletriche vanno segnalate inoltre le problematiche relative al linfedema, un processo patologico spesso irreversibile, localizzato agli arti superiori, inferiori, al collo, nelle sedi cioè delle dissezioni linfonodali; il trattamento riabilitativo, al di là delle procedure educazionali di profilassi, comprende il linfodrenaggio manuale, i presidi elastocompressivi, la dieta e la fisiochinesiterapia distrettuale.

Disabilità respiratoria

Le neoplasie primitive e secondarie del polmone e della pleura in due precise fasi dopo la chirurgia e dopo la radioterapia, possono manifestare scenari clinici riconducibili ad insufficienza respiratoria; soprattutto i pazienti già portatori di BPCO hanno difficoltà ad adattarsi a ulteriori restrizioni di parenchima respirante come dopo lobectomia, pneumonectomia, pleuropneumonectomia e polmonite da raggi.

La terapia farmacologica per le secrezioni, il miglioramento del drenaggio bronchiale, la ossigenoterapia e la fisiochinesiterapia per un graduale riallenamento allo sforzo sono le procedure riabilitative di maggiore impiego ed efficacia.

Disabilità della sfera digestiva

Sono conseguenti ad estesa chirurgia addominale, alla radioterapia di ampi tratti digestivi, alla disfagia da tumori delle prime vie aereo-digestive.

I presidi riabilitativi sono differenti in relazione ai sintomi disabilitanti del singolo paziente, con la indicazione a privilegiare le funzioni primarie come quella di mangiare, di bere, di far funzionare il canale gastroenterico. Per questo sono previsti, a seconda dei casi, percorsi nutrizionali per via parenterale o enterale attraverso sondino naso-gastrico temporaneo, la confezione di gastrostomia percutanea (PEG) ed il suo funzionamento, la digiunostomia, il recupero della deglutizione laddove vi sia spazio di intervento riabilitativo deglutitorio, il miglioramento del tono muscolare e delle condizioni generali.

Disabilità psicologica

La riabilitazione oncologica, insieme con la caratteristica della flessibilità dei percorsi, si definisce necessariamente attraverso la presa in carico degli aspetti psicologici o meglio psicosociali del paziente e della sua famiglia, binomio che viene doppiamente colpito e dalla diagnosi di tumore e dalla disabilità. L'adattamento assume un valore centrale nel percorso psicologico del paziente e le modalità di approccio saranno di volta in volta scelte sulla base del primo colloquio con lo specialista.

Nell'ambito della riabilitazione oncologica fondamentale risulta inoltre il lavoro psicologico di formazione del team riabilitativo per raggiungere un' utile uniformità di intervento fra i componenti del team e anche per il sostegno agli operatori, soprattutto nell'approcciare il paziente molto problematico, che mostra poca compliance, scarsamente "adattato" e "adattabile" ai nuovi stili di vita imposti dalla malattia. L'integrazione psicologica del percorso riabilitativo gioca un ruolo decisivo anche nel reinserimento ambientale del paziente che, accanto al recupero della disabilità, è il vero risultato finale atteso.

Potenziare il Sistema Nazionale della Ricerca Oncologica e Contribuire alla Costruzione di una Rete Nazionale Solidale di Lotta al Cancro. (Programma C)

ACC (Alleanza Contro il Cancro) coordina la rete degli IRCCSS ad indirizzo oncologico al fine di elevare ed uniformare il livello della ricerca italiana in campo oncologico e favorire il trasferimento dei suoi risultati alla pratica clinica.
ACC è inoltre partner dell' Institut National du Cancer per la costituzione di Alleanza Europea per a lotta al Cancro.
In virtù del suo ruolo nazionale ed internazionale ACC ha le competenze per programmare azioni orientate a cogliere le grandi opportunità, che derivano dalla conoscenze scientifiche accumulatesi negli ultimi venti anni, e finalizzarle ad aumentare la capacità di prevenzione, diagnosi e cura del cancro.
Nel quadro di riferimento nazionale ed internazionale, il programma di ACC potrà anche avvalersi di sinergie con altre Istituzioni ed Agenzie (Commissione Nazionale per la Ricerca Oncologica, AIFA….), evitando inutili sovrapposizioni.
In riferimento all'obbiettivo prefissato ed al contesto operativo nazionale ed internazionale, ACC ritiene necessario orientare le risorse disponibili su tre **azioni**:
A) **integrare** le attività di ricerca oncologica attraverso la costruzione di strutture e reti di collaborazione interdisciplinari ed interistituzionali;
B) **trasferire** le conoscenze sulle basi genetiche, molecolari e cellulari del cancro allo sviluppo di interventi volti a scoprire, diagnosticare, trattare e prevenire il cancro;
C) **ridurre le disparità,** attraverso una efficiente sistema di diffusione e condivisione delle conoscenze**,** nell'accesso dei Pazienti ai mezzi diagnostici ed alle terapie oncologiche e collaborando, in tal modo, con le Istituzioni preposte, alla realizzazione di livelli di assistenza qualitativamente omogenei sul territorio nazionale.

ALLEGATO VIII°

Più in dettaglio, le azioni proposte verranno attuate attraverso i progetti più sotto riportati:

A) **integrare** le attività di ricerca oncologica attraverso la costruzione di strutture e reti di collaborazione interdisciplinari ed interistituzionali, contribuendo in tal modo alla realizzazione di un sistema nazionale di ricerca sul cancro capace di produrre rapidi avanzamenti:

1. **Costituzione di una rete di Banche dei Tessuti neoplastici** per la ricerca di marcatori molecolari finalizzati alla diagnostica ed alla individuazione di bersagli molecolari utili per la terapia e nelgli studi di validazione di molecole farmacologiche;
2. **Coordinamento nazionale ed azioni di completamento della rete dei registri dei tumori**;
   Costituzione di un registro nazionale per patologie metastatiche, registro dei tumori cerebrali; registro tumori professionali; registri regionali coordinati su esofago di Barrett per valutazione del rischio di adenocarcinoma;
3. **Rilancio ed implementazione della rete di Telepatologia:** a partire dal Progetto "TESEO" si intende costruire una rete nazionale avente i seguenti obbiettivi: la "Seconda Opinione", la standardizzazione nella diagnosi istopatologica ed il controllo di qualità;
4. **Avvio di programmi di ricerca clinica e validazione di protocolli e percorsi diagnostico-terapeutici;** Tra gli altri sono stati proposti Studi di Validazione di Terapie locoregionali, sulla radiologia interventistica, e sulla radioterapia;
5. **Sviluppo della Epidemiologia Sperimentale e della Bioinformatica orientati alla ricerca oncologica**; componente epidemiologica a supporto della ricerca clinica creare un sistema informativo nazionale su tumori professionali ;

B) **trasferire** le conoscenze sulle basi genetiche, molecolari e cellulari del cancro allo sviluppo di interventi volti a scoprire, diagnosticare, trattare e prevenire il cancro,contribuendo alla scoperta competitiva delle nuove frontiere della ricerca di base e translazionale:

1. **Trials nazionali su Terapie innovative (fase 1, ...) e su Prevenzione** (Unanimemente condivisi); chemioprevenzione;
2. **Sviluppo di terapie "non di interesse industriale"**; progetto per la realizzazione di strutture operanti secondo le norme GLP e GMP;
3. **Progetti di Ricerca su Specifiche Neoplasie (PRSN)** avviare nuovi progetti specifici su neoplasie finora poco studiate quali ad esempio i sarcomi dei tessuti molli o di particolare interesse per la loro gravità e resistenza a tutte le terapie disponibili quali ad esempio il glioblastoma ;

C) **ridurre le disparità** nell'accesso dei Pazienti ai mezzi diagnostici ed alle terapie oncologiche contribuendo al raggiungimento di livelli di assistenza qualitativamente omogenei sul territorio nazionale. (Aree di grande rilevanza nella Sanità Pubblica)

1. **Qualità della vita dei Pazienti oncologici**
2. **Gestione del Paziente oncologico anziano**
3. **Migliorare la comunicazione al livello nazionale** : si tratta di una esigenza unanimemente condivisa dagli Istituti associati in ACC **finalizzata alla riduzione delle disparità nell'accesso dei Pazienti ai mezzi diagnostici ed alle terapie oncologiche**.

Il progetto consiste nel diffondere le informazioni ai cittadini, attraverso un portale informatico, e con una rete telematica che coinvolga le Istituzioni sanitarie ed ai medici nei protocolli diagnostico- terapeutici già valutati da panels di esperti. I panels di esperti, individuati da ACC verranno impegnati in specifici progetti sulla la valutazione di efficacia ed efficienza di terapie, dei percorsi diagnostici e dell'appropriatezza prescrittiva.

06A02813

DECRETO 7 marzo 2006.

Disposizione dell'entrata in vigore dei testi, nelle lingue inglese e francese, pubblicati nel Supplemento 5.4 della Farmacopea europea.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto l'art. 124 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dalla legge 7 novembre 1942, n. 1528;

Visto il regolamento per il servizio farmaceutico, approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706;

Vista la legge 9 novembre 1961, n. 1242, relativa alla revisione e pubblicazione della Farmacopea ufficiale;

Vista la legge 22 ottobre 1973, n. 752, relativa alla ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la elaborazione di una Farmacopea europea, adottata a Strasburgo il 22 luglio 1964;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, sulla istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 26 della legge 24 aprile 1998, n. 128, relativa alle disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea (legge comunitaria 1995-1997);

Vista la risoluzione AP-CSP (05) 1 adottata in data 31 marzo 2005 dal Consiglio d'Europa, Comitato di sanità pubblica, con la quale è stata decisa l'entrata in vigore dal 1° aprile 2006 del supplemento 5.4 della Farmacopea europea;

Ritenuto di dovere disporre l'entrata in vigore nel territorio nazionale dei testi adottati dalla richiamata risoluzione, come previsto dal citato art. 26 della legge 24 aprile 1998, n. 128, nonché di chiarire che i testi nelle lingue inglese e francese di cui al presente provvedimento sono esclusi dall'ambito di applicazione della disposizione contenuta nell'art. 123, primo comma, lettera *b),* del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

Art. 1.

1. I testi nelle lingue inglese e francese dei capitoli generali e delle monografie pubblicati nel Supplemento 5.4 della Farmacopea europea, elencati nell'allegato al presente decreto, entrano in vigore nel territorio nazionale, come facenti parte della Farmacopea ufficiale della Repubblica italiana, dal 1° aprile 2006.

2. I testi nelle lingue inglese e francese richiamati al comma 1 non sono oggetto degli obblighi previsti dall'art. 123, primo comma, lettera *b),* del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. Gli stessi testi, ai sensi dell'art. 26 della legge 24 aprile 1998, n. 128 sono posti a disposizione di qualunque interessato per consultazione e chiarimenti presso la Segreteria tecnica della Commissione permanente per la revisione e pubblicazione della Farmacopea ufficiale di cui alla legge 9 novembre 1961, n. 1242.

Roma, 7 marzo 2006

Il Ministro: STORACE

ALLEGATO

CONTENUTO DEL SUPPLEMENTO 5.4 DELLA FARMACOPEA EUROPEA

NUOVI TESTI

CAPITOLI GENERALI

n.	Inglese	Francese	Italiano
2.9.29.	Intrinsic dissolution	Dissolution intrinsèque	Dissoluzione intrinseca

MONOGRAFIE

VACCINI PER USO UMANO

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Vaccinum variolae vivum	(0164)	Smallpox vaccine (live)	Vaccin vivant de la variole	Vaccino vivo del vaiolo

MONOGRAFIE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Agni casti fructus	(2147)	Agnus castus fruit	Gattilier (fruit de)	Agnocasto frutto
Benzois tonkinensis tinctura	(2157)	Benzoin tincture, Siam	Benjoin du Laos (teinture de)	Benzoino del Laos tintura
Brotizolamum	(2197)	Brotizolam	Brotizolam	Brotizolam
Cinchonae extractum fluidum normatum	(1818)	Chinchona liquid extract, standardised	Quinquina (extrait fluide titré de)	China estratto liquido titolato (*sostituisce la monografia nazionale della FU XI ed.*)
Desogestrelum	(1717)	Desogestrel	Désogestrel	Desogestrel
Dinatrii pamidronas pentahydricus	(1779)	Pamidronate disodium pentahydrate	Pamidronate disodique pentahydraté	Pamidronato disodico pentaidrato
Emedastini difumaras	(2242)	Emedastine difumarate	Emédastine (difumarate de)	Emedastina difumarato
Gemfibrozilum	(1694)	Gemfibrozil	Gemfibrozil	Gemfibrozil
Glimepiridum	(2223)	Glimepiride	Glimépiride	Glimepiride
Lymecyclinum	(1654	Lymecycline	Lymécycline	Limeciclina
Nevirapinum anhydricum	(2255)	Nevirapine, anhydrous	Névirapine anhydre	Nevirapina anidra
Oxacillinum natricum monohydricum	(2260)	Oxacillin sodium monohydrate	Oxacilline sodique monohydratée	Oxacillina sodica monoidrata
Paroxetini hydrochloridum anhydricum	(2283)	Paroxetine hydrochloride, anhydrous	Paroxétine (chlorhydrate de) anhydre	Paroxetina cloridrato anidra
Rocuroni bromidum	(1764)	Rocuronium bromide	Rocuronium (bromure de)	Rocuronio bromuro
Serum bovinum	(2262)	Bovine serum	Sérum bovin	Siero bovino
Sulbactamum natrium	(2209)	Sulbactam sodium	Sulbactam sodique	Sulbactam sodico
Sultamicillini tosilas dihydricus	(2212)	Sultamicillin tosilate dihydrate	Sultamicilline (tosilate de) dihydraté	Sultamicillina tosilato diidrata
Sultamicillinum	(2211)	Sultamicillin	Sultamicilline	Sultamicillina
Trandolaprilum	(2245)	Trandolapril	Trandolapril	Trandolapril
Valnemulini hydrochloridum ad usum veterinarium	(2137)	Valnemulin hydrochloride for veterinary use	Valnémuline (chlorhydrate de) pour usage vétérinare	Valnemulina cloridrato per uso veterinario
Vecuronii bromidum	(1769)	Vecuronium bromide	Vécuronium (bromure de)	Vecuronio bromuro

Zinci sulphas monohydricus	(2159)	Zinc sulphate monohydrate	Zinc (sulfate de) monohydraté	Zinco solfato monoidrato

TESTI REVISIONATI

CAPITOLI GENERALI

n.	Inglese	Francese	Italiano
2.6.24.	Avian viral vaccines: tests for extraneous agents in seed lots	Vaccins viraux aviaires: recherche des agents étrangers dans les lots de semence	Vaccini virali aviari: saggi per gli agenti estranei nei lotti di semenza
4.	Reagent (*cumulative list*)	Réactifs (*liste cumulative*)	Reattivi (*capitolo cumulativo*)

MONOGRAFIE

MONOGRAFIE GENERALI

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Immunosera ad usum veterinarium	(0030)	Immunosera for veterinary use	Immunosérums pour usage vétérinaire	Sierimmuni per uso veterinario
Vaccina ad usum humanum	(0153)	Vaccin for human use	Vaccins pour usage humain	Vaccini per uso umano

FORME FARMACEUTICHE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Praeparationes buccales	(1807)	Oromucosal preparations	Préparations buccales	Preparazioni oromucosali
Nasalia	(0676)	Nasal preparations	Préparations nasales	Preparazioni nasali

VACCINI PER USO UMANO

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Vaccinum diphtheriae, tetani, pertussis sine cellulis ex elementis praeparatum et haemophili stirpe b coniugatum adsorbatum	(1932)	Diphtheria, tetanus, pertussis (acellular, component) and haemophilus type b conjugate vaccine (adsorbed)	Vaccin diphtérique, tétanique, coquelucheux (acellulaire, multicomposé) et conjugué de l'haemophilus type b, adsorbé	Vaccino difterico, tetanico, pertossico (acellulare, multicomposto) e dell'emofilo tipo b coniugato, adsorbito
Vaccinum diphtheriae, tetani, pertussis sine cellulis ex elementis praeparatum et hepatitidis B (ADNr) adsorbatum	(1933)	Diphtheria, tetanus, pertussis (acellular, component) and hepatitis B (rDNA) vaccine (adsorbed)	Vaccin diphtérique, tétanique, coquelucheux (acellulaire, multicomposé) et de l'hépatite B (ADNr), adsorbé	Vaccino difterico, tetanico, pertossico (acellulare, multicomposto) e dell'epatite B (DNAr), adsorbito
Vaccinum diphtheriae, tetani, pertussis sine cellulis ex elementis praeparatum et poliomyelitidis inactivatum adsorbatum	(1934)	Diphtheria, tetanus, pertussis (acellular, component) and poliomyelitis (inactivated) vaccine (adsorbed)	Vaccin diphtérique, tétanique, coquelucheux (acellulaire, multicomposé) et poliomyélitique (inactivé) adsorbé	Vaccino difterico, tetanico, pertossico (acellulare, multicomposto) e della poliomielite (inattivato), adsorbito
Vaccinum diphtheriae, tetani, pertussis sine cellulis ex elementis praeparatum, poliomyelitidis inactivatum et haemophili stirpe b coniugatum adsorbatum	(2065)	Diphtheria, tetanus, pertussis (acellular, component), poliomyelitis (inactivated) and haemophilus type b conjugate vaccine (adsorbed)	Vaccin diphtérique, tétanique, coquelucheux (acellulaire, multicomposé), poliomyélitique (inactivé) et conjugue de l'haemophilus type b, adsorbé	Vaccino difterico, tetanico, pertossico (acellulare, multicomposto), della poliomielite (inattivato) e dell'emofilo tipo b coniugato, adsorbito
Vaccinum diphtheriae, tetani, pertussis et poliomyelitidis inactivatum adsorbatum	(2061)	Diphtheria, tetanus, pertussis and poliomyelitis (inactivated) vaccine (adsorbed)	Vaccin diphtérique, tétanique, coquelucheux et poliomyélitique (inactivé), adsorbé	Vaccino difterico, tetanico, pertossico e della poliomielite (inattivato), adsorbito
Vaccinum diphtheriae, tetani, pertussis, poliomyelitidis inactivatum et haemophili stirpe b	(2066)	Diphtheria, tetanus , pertussis, poliomyelitis (inactivated) and haemophilus type b	Vaccin diphtérique, tétanique, coquelucheux, poliomyélitique (inactivé) et conjugue de l'haemophilus	Vaccino difterico, tetanico, pertossico, della poliomielite (inattivato) e dell'emofilo tipo b

coniugatum adsorbatum		conjugate vaccine (adsorbed)	type b, adsorbé	coniugato, adsorbito
Vaccinum diphtheriae, tetani, pertussis sine cellulis ex elementis praeparatum, hepatitidis B (ADNr), poliomyelitidis inactivatum et haemophili stirpe b coniugatum adsorbatum	(2067)	Diphtheria, tetanus, pertussis (acellular, component), hepatitis B (rDNA), poliomyelitis (inactivated) and haemophilus type b conjugate vaccine (adsorbed)	Vaccin diphtérique, tétanique, coquelucheux (acellulaire, multicomposé), de l'hépatite B (ADNr), poliomyélitique inactivé et conjugue de l'haemophilus type b, adsorbé	Vaccino difterico, tetanico, pertossico (acellulare, multicomposto) dell'epatite B (DNAr), della poliomielite (inattivato) e dell'emofilo tipo b coniugato, adsorbito
Vaccinum diphtheriae, tetani et pertussis sine cellulis ex elementis praeparatum adsorbatum	(1931)	Diphtheria, tetanus and pertussis (acellular, component) vaccine (adsorbed)	Vaccin diphtérique, tétanique et coquelucheux (acellulaire, multicomposé) adsorbé	Vaccino difterico, tetanico e pertossico (acellulare, multicomposto), adsorbito
Vaccinum poliomyelitidis inactivatum	(0214)	Poliomyelitis vaccine (inactivated)	Vaccin poliomyélitique inactivé	Vaccino inattivato poliomielitico
Vaccinum rabiei ex cellulis ad usum humanum	(0216)	Rabies vaccine for human use prepared in cell cultures	Vaccin rabique pour usage humain préparé sur cultures cellulaires	Vaccino della rabbia per uso umano, preparato in colture cellulari

MONOGRAFIE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Acebutololi hydrochloridum	(0871)	Acebutolol hydrochloride	Acébutolol (chlorhydrate d')	Acebutololo cloridrato
Acesulfamum kalicum	(1282)	Acesulfame potassium	Acésulfame potassique	Acesulfame potassico
Amygdalae oleum raffinatum	(1064)	Almond oil, refined	Amande (huile d') raffinée	Olio di mandorla raffinato
Amikacini sulfas	(1290)	Amikacin sulphate	Amikacine (sulfate d')	Amikacina solfato
Ascorbylis palmitas	(0807)	Ascorbyl palmitate	Ascorbyle (palmitate d')	Ascorbile palmitato
Barii sulfas	(0010)	Barium sulphate	Baryum (sulfate de)	Bario solfato
Cefalotinum natricum	(0987)	Cefalotin sodium	Céfalotine sodique	Cefalotina sodica
Cefotaximum natricum	(0989)	Cefotaxime sodium	Céfotaxime sodique	Cefotaxima sodica
Cefradinum	(0814)	Cefradine	Céfradine	Cefradina
Cetirizini dihydrochloridum	(1084)	Cetirizine dihydrochloride	Cétirizine (dichlorhydrate de)	Cetirizina dicloridrato
Chloramphenicoli palmitas	(0473)	Chloramphenicol palmitate	Chloramphénicol (palmitate de)	Cloramfenicolo palmitato
Clindamycini hydrochloridum	(0582)	Clindamycin hydrochloride	Clindamycine (chlorhydrate de)	Clindamicina cloridrato
Dinatrii edetas	(0232)	Disodium edetate	Édétate disodique	Disodio edetato
Acidum edeticum	(1612)	Edetic acid	Edétique (acide)	Acido edetico
Ephedrini hydrochloridum	(0487)	Ephedrine hydrochloride	Éphédrine (chlorhydrate d')	Efedrina cloridrato
Erythromycini estolas	(0552)	Erythromycin estolate	Érythromycine (estolate d')	Eritromicina estolato
Fosfomycinum trometamolum	(1425)	Fosfomycin trometamol	Fosfomycine trométamol	Fosfomicina trometamolo
Glipizidum	(0906)	Glipizide	Glipizide	Glipizide
Ketamini hydrochloridum	(1020)	Ketamine hydrochloride	Kétamine (chlorhydrate de)	Ketamina cloridrato
Lincomycini hydrochloridum	(0583)	Lincomycine hydrochloride	Lincomycine (chlorhydrate de)	Lincomicina cloridrato
Megluminum	(2055)	Meglumine	Méglumine	Meglumina
Methylthioninii chloridum	(1132)	Methylthioninium chloride	Méthylthionine (chlorure de)	Metiltioninio cloruro
Midazolamum	(0936)	Midazolam	Midazolam	Midazolam
Nimodipinum	(1245)	Nimodipine	Nimodipine	Nimodipina
Norethisteronum	(0234)	Norethisterone	Noréthistérone	Noretisterone
Olivae oleum raffinatum	(1456)	Olive oil, refined	Olive (huile d') raffinée	Olio di oliva raffinato
Piracetamum	(1733)	Piracetam	Piracétam	Piracetam
Polysorbatum 80	(0428)	Polysorbate 80	Polysorbate 80	Polisorbato 80
Propofolum	(1558)	Propofol	Propofol	Propofol
Natrii calcii edetas	(0231)	Sodium calcium edetate	Sodium (calcium édétate de)	Sodio calcio edetato

Natrii selenis pentahydricus	(1677)	Sodium selenite pentahydrate	Sodium (sélénite de) pentahydraté	Sodio selenito pentaidrato
Spectinomycini dihydrochloridum	(1152)	Spectinomycin dihydrochloride pentahydrate	Spectinomycine (dichlorhydrate de) pentahydraté	Spectinomicina dicloridrato pentaidrata
Thioridazini hydrochloridum	(0586)	Thioridazine hydrochloride	Thioridazine (chlorhydrate de)	Tioridazina cloridrato
RRR-α-Tocopherolum	(1256)	*RRR* -α-Tocopherol	*RRR* -α-Tocophérol	*RRR* -α-Tocoferolo
RRR -α-Tocopherylis acetas	(1257)	*RRR* -α-Tocopheryl acetate	*RRR* -α-Tocophéryle (acétate de)	*RRR* -α-Tocoferile acetato
Tylosini phosphastis solutio ad usum veterinarium	(1661)	Tylosin phosphate bulk solution for veterinary use	Tylosine (phosphate de) pour usage vétérinaire, solution en vrac de	Tilosina fosfato soluzione "in bulk" per uso veterinario
Tylosini tartras ad usum veterinarium	(1274)	Tylosin tartrate for veterinary use	Tylosine (tartrate de) pour usage vétérinaire	Tilosina tartrato per uso veterinario
Tylosinum ad usum veterinarium	(1273)	Tylosin for veterinary use	Tylosine pour usage vétérinaire	Tilosina per uso veterinario
Xylometazolini hydrochloridum	(1162)	Xylometazoline hydrochloride	Xylométazoline (chlorhydrate de)	Xilometazolina cloridrato
Zuclopenthixoli decanoas	(1707)	Zuclopenthixol decanoate	Zuclopenthixol (décanoate de)	Zuclopentixolo decanoato

TESTI CORRETTI

CAPITOLI GENERALI

n.	Inglese	Francese	Italiano
2.2.7.	Optical rotation	Pouvoir rotatoire	Potere rotatorio

MONOGRAFIE

VACCINI PER USO VETERINARIO

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Vaccinum bronchitidis infectivae aviariae inactivatum	(0959)	Avian infectious bronchitis vaccine (inactivated)	Vaccin inactivé de la bronchite infectieuse aviaire	Vaccino inattivato della bronchite infettiva aviaria

PREPARAZIONI RADIOFARMACEUTICHE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Natrii acetatis ([1-^{11}C]) solutio iniectabilis	(1920)	Sodium acetate ([1-^{11}C]) injection	Sodium (acétate [1-^{11}C]de), solution injectable d'	Sodio acetato ([1-^{11}C]) preparazione iniettabile

MONOGRAFIE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Borago officinalis oleum raffinatum	(2105)	Borage (starflower) oil, refined	Bourrache (huile de) raffinée	Borragine olio raffinato (*la correzione riguarda solo il testo francese*)
Carboxymethylamylum natricum A	(0983)	Sodium starch glycolate (type A)	Carboxyméthylamidon sodique (type A)	Carbossimetilamido sodico (tipo A)
Carboxymethylamylum natricum B	(0984)	Sodium starch glycolate (type B)	Carboxyméthylamidon sodique (type B)	Carbossimetilamido sodico (tipo B)
Carmellosum natricum conexum	(0985)	Croscarmellose sodium	Croscarmellose sodique	Croscarmellosa sodica
Cera alba	(0069)	Beeswax, white	Cire d'abeille blanche	Cera bianca (*la correzione riguarda solo il testo inglese*)
Cera flava	(0070)	Beeswax, yellow	Cire d'abeille jaune	Cera gialla (*la correzione riguarda solo il testo inglese*)
Dalteparinum natricum	(1195)	Dalteparin sodium	Daltéparine sodique	Dalteparina sodica
Dexamethasoni isonicotinas	(2237)	Dexamethesone	Dexaméthesone	Desametasone

		isonicotinate	(isonicotinate de)	isonicotinato
Dibrompropamidini diisetionas	(2300)	Dibrompropamidine diisetionate	Dibrompropamidine (diisétionate de)	Dibrompropamidina diisetionato
Fagopiri herba	(2184)	Buckwheat herb	Sarrasin	Grano saraceno
Insulinum bovinum	(1637)	Insulin, bovine	Insuline bovine	Insulina bovina
Leuprorelinum	(1442)	Leuprorelin	Leuproréline	Leuprorelina
Mannitolum	(0559)	Mannitol	Mannitol	Mannitolo (*la correzione riguarda solo il testo inglese)*
Neroli aetheroleum	(1175)	Neroli oil	Néroli (huile essentielle de)	Neroli (*la correzione riguarda solo il testo francese*)
Octyldodecanolum	(1136)	Octyldodecanol	Octyldodécanol	Ottildodecanolo
Omega-3 acidorum esteri ethylici 60	(2063)	Omega-3-acid ethyl esters 60	Oméga-3 (esters éthyliques 60 d'acides)	Acidi omega-3 esteri etilici 60
Omega-3 acidorum triglycerida	(1352)	Omega-3-acid triglycerides	Oméga-3 (triglycérides d'acides)	Acidi omega-3 trigliceridi
Oxytocinum	(0780)	Oxytocin	Oxytcine	Ossitocina *(la correzione riguarda solo il testo francese)*
Piscis oleum omega-3-acidis abundans	(1912)	Fish oil, rich in omega-3-acids	Poisson (huile de) riche en acides oméga-3	Olio di pesce ad alto contenuto di acidi omega-3
Praeparationes insulini iniectabiles	(0854)	Insulin preparations, injectable	Insuline (préparations injectables d')	Insulina preparazioni iniettabili

TESTI IL CUI TITOLO È STATO MODIFICATO NEL SUPPLEMENTO 5.4

MONOGRAFIE

n.	Inglese	Francese	Italiano
1152	Spectinomycin dihydrochloride pentahydrate *previously* Spectinomycin hydrochloride	Spectinomycine (dichlorhydrate de) pentahydraté *en remplacement de* Spectinomycine (chlorhydrate de)	Spectinomicina dicloridrato pentaidrata *in sostituzione di* Spectinomicina cloridrato

TESTI ELIMINATI

I testi riportati di seguito sono eliminati dalla Farmacopea Europea a partire dal 1 aprile 2006

MONOGRAFIE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Glucagonum	(0612)	Glucagon	Glucagon	Glucagone

COUNCIL OF EUROPE

PUBLIC HEALTH COMMITTEE

(Partial Agreement)

RESOLUTION AP-CSP (05) 1

(adopted by the Public Health Committee (Partial Agreement) (CD-P-SP) on 31 March 2005)

The Public Health Committee (Partial Agreement) (CD-P-SP) consisting, for the purposes of the Convention on the Elaboration of a European Pharmacopoeia, of delegations appointed by the Parties to the said Convention, namely the delegations of Austria, Belgium, Bosnia and Herzegovina, Bulgaria, Croatia, Cyprus, the Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, the Netherlands, Norway, Portugal, Romania, Serbia and Montenegro, the Slovak Republic, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, "the Former Yugoslav Republic of Macedonia", Turkey, the United Kingdom, and the European Community,

Considering that, under Article 1 of the Convention, the Parties have undertaken progressively to elaborate a Pharmacopoeia which shall be common to the countries concerned and which shall be entitled "European Pharmacopoeia", and to take the necessary measures to ensure that the monographs constituting the European Pharmacopoeia shall become official standards applicable within their respective countries;

Having regard to Article 4, paragraph 3, of the Convention, which makes the Public Health Committee responsible for fixing the time-limits within which decisions of a technical character relating to the European Pharmacopoeia shall be implemented within the territories of the respective Parties;

Having regard to the decision taken by the European Pharmacopoeia Commission to elaborate a new edition of the European Pharmacopoeia, i.e., the 5th edition, which will be updated by a supplement following each session of the Commission;

Having regard to the recommendation on the fixing of the date of implementation of the fourth supplement of the 5th edition within the territories of the Parties, adopted on 30 March 2005 by the European Pharmacopoeia Commission, in accordance with the provisions of Article 6, paragraph d, of the Convention;

Has decided to set 1st April 2006 as the date for implementation of the texts constituting the fourth supplement of the 5th edition of the European Pharmacopoeia entitled "Supplement 5.4" and bearing the date "04/2006".

06A02803

DECRETO 8 marzo 2006.

Conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto privato Ospedale «Bambino Gesù» di Roma.

IL MINISTRO DELLA SALUTE
D'INTESA CON
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Visto l'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante delega al Governo per l'emanazione di un decreto legislativo concernente il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico;

Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, concernente il riordino degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e, in particolare, l'art. 14, comma 3, recante la disciplina del procedimento per il riconoscimento;

Acquisita l'istanza del 12 gennaio 2004 da parte dell'IRCCS Ospedale «Bambino Gesù» di Roma, per la conferma del carattere scientifico dell'Istituto e delle sedi distaccate, per la disciplina di «Pediatria»;

Vista la deliberazione della giunta della regione Lazio n. 781 del 6 agosto 2004, con la quale è stata riconosciuta la coerenza con la programmazione sanitaria regionale della conferma del carattere scientifico presentata dall'Ospedale «Bambino Gesù» di Roma;

Vista la relazione riguardante la site-visit effettuata presso l'Ospedale «Bambino Gesù» di Roma in data 18 novembre 2004;

Accertata la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 13, comma 3, lettere da *a)* ad *h)*, del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano espresso nella seduta del 3 febbraio 2005;

Visto, altresì, l'art. 15, comma 1, del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 secondo cui ogni tre anni le Fondazioni IRCCS, gli Istituti non trasformati e quelli privati inviano i dati aggiornati in merito al possesso dei requisiti di cui all'art. 13, comma 3;

Decreta:

È confermato, per un periodo di tre anni, il riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto privato Ospedale «Bambino Gesù» di Roma con sede legale in Roma, piazza S. Onofrio n. 4, relativamente ai seguenti presidi che concorrono allo svolgimento delle attività scientifiche ed assistenziali per la disciplina di «Pediatria»:

Ospedale Bambino Gesù, piazza S. Onofrio n. 4 - Roma;

sede di Palidoro (Roma), via Aurelia km 30,200;

sede di Santa Marinella (Roma), Lungomare Marconi n. 36.

Roma, 8 marzo 2006

Il Ministro della salute
STORACE

Il presidente della regione Lazio
MARRAZZO

06A02908

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 2 marzo 2006.

Ricostituzione della Commissione per il trattamento sostitutivo della retribuzione degli operai agricoli di Roma, presso la sede provinciale INPS.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI ROMA

Vista la legge n. 457 dell'8 agosto 1972 che detta norme «sui miglioramenti ai trattamenti previdenziali e assistenziali nonché disposizioni per la integrazione del salario in favore dei lavoratori agricoli»;

Ritenuto che occorre provvedere alla ricostituzione della Commissione di cui all'art. 14 della citata legge;

Valutato il grado di rappresentatività delle rispettive organizzazioni sindacali operanti nella provincia;

Viste le designazioni degli enti pubblici interessati nonché delle organizzazioni sindacali provinciali di categoria;

Decreta:

È ricostituita presso la sede provinciale dell'INPS la Commissione per il trattamento sostitutivo della retribuzione degli operai agricoli, prevista dall'art. 14 della legge n. 457 dell'8 agosto 1972, composta come segue:

presidente - direttore della Direzione provinciale del lavoro di Roma.

In caso di sua assenza o impedimento il responsabile del servizio politiche del lavoro della stessa D.P.L.;

INPS:

direttore della sede provinciale di Roma - membro effettivo;

dott. Fricchione Ciriaco - membro supplente;

Ministero delle politiche agricole e forestali:

dott.ssa Morrone Maria Concetta - membro effettivo;

dott.ssa Fulci Enrica - membro supplente;

rappresentanti dei lavoratori:

FAI CISL:

sig. Della Vecchia Angelo - membro effettivo;

sig. Pedemonti Alvaro - membro supplente;

UILA-UIL:

sig.ra Mammuccari Enrica - membro effettivo;

sig. Gilardi Vincenzo - membro supplente;

FLAI-CGIL:

sig. Gentile Marco - membro effettivo;

sig.ra Magini Lucilla - membro supplente;

rappresentanti dei datori di lavoro:

Unione provinciale agricoltori:

sig. Morelli Andrea - membro effettivo;

sig. Ghigi Antonio - membro effettivo;

sig. Di Napoli Rampolla Vincenzo - membro supplente;

sig. Trotta Fabio - membro supplente;

Coldiretti Roma:

sig. Petrella Pietro - membro effettivo;

sig.ra Celentano Luisa - membro supplente.

Roma, 2 marzo 2006

Il direttore provinciale ad interim: BOVALINO

06A02858

DECRETO 9 marzo 2006.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Varese.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto presidenziale n. 132 del 24 novembre 2005 con il quale il presidente della provincia di Varese designa la sig.ra Gabriella Sberviglieri consigliera di parità effettiva;

Visto il *curriculum vitae* della sig.ra Gabriella Sberviglieri, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della Commissione provinciale lavoro, formazione professionale e istruzione;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Varese;

Decreta:

La sig.ra Gabriella Sberviglieri è nominata consigliera di parità effettiva della provincia di Varese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 marzo 2006

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro
per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

SBERVIGLIERI GABRIELLA

Studi e Formazione

2004	Corso organizzato da ISFOL per le Consigliere di Parità delle regioni Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta
2003/2004	Corso "Innovazione nella promozione di una cultura di genere: strumenti, risorse, percorsi" corso rivolto alle Consigliere di Parità elette nelle province lombarde, organizzato dalla Gender, della durata di 200 ore.
1995	Corso "Formazione e politiche di parità e fondi strutturali" organizzato dall'Associazione Pari e Dispari e dall'Associazione Europa Donne, con sede a Bruxelles, coordinato da Lea Battistoni dell'ISFOL (40 ore d'aula).
1992	Corso su "Le politiche di parità" organizzato dalla Decima Commissione dell'Unità Europea – Bruxelles – (40 ore d'aula)
1986	Coordinamento Donne CGIL CISL UIL, Università Statale di Milano GRIFF e Università di Verona Facoltà di filosofia. Corso "Il pensiero della differenza" condotto da Anna Cavarero (40 ore d'aula)
1985	Corso promosso dal Coordinamento Donne CGIL CISL UIL Regionale con l'Università Statale di Milano "Progettare un'azione positiva". Corso coordinato da Bianca Beccalli (40 ore d'aula).
1984	Facoltà di Scienze Politiche GRIFF Corso "Legislazione Americana e azioni positive". Docenti del corso Laura Balbo e Betty Freedem (40 ore d'aula)
1982	Corso promosso dal Coordinamento Donne CGIL CISL UIL Regionale con l'Università Statale di Milano sul tema "Le politiche di parità e i finanziamenti della Comunità Europea" corso coordinato dalla Docente Bianca Beccalli (80 ore d'aula)
1980	Corso organizzato dalla CGIL Regionale su "Politiche attive del lavoro e competenze della Regione e degli Enti Locali" (120 ore d'aula)
1978	Corso di progettazione attività formative 150 ore per il recupero dell'obbligo scolastico, corso organizzato dalla Scuola Sindacale di Ariccia 80 ore d'aula
1976	Corso di Economia organizzato presso la Scuola sindacale di Ariccia (160 ore d'aula)
1954	Assolvimento dell'obbligo scolastico.

Esperienza Professionale

1970/...... **Dirigente Sindacale**

1970/1977 Componente della Segreteria del Sindacato Tessili FILTEA CGIL di Varese con una presenza femminile di iscritte pari all'80% del totale con le seguenti funzioni:
Responsabile per il Sindacato Tessili della Zona Busto Arsizio (presenza di 20.000 addetti di cui 15.000 donne);

Responsabile Provinciale della formazione con particolare attenzione alle problematiche femminili. (Il diritto all'uguaglianza salariale, i servizi sociali, la doppia presenza ed il riconoscimento della professionalità femminile).

1978/1983 Componente della Segreteria CGIL di Varese con le seguenti funzioni:

Responsabile dipartimento contrattazione politiche sociali, mercato del lavoro, politiche femminili, rapporti istituzionali;

Componente del Gruppo di lavoro istituito dalla Provincia di Varese in materia di politiche attive del lavoro e formazione professionale.
Sviluppo competenze in legislazione del lavoro, legislazione sociale, politiche dei servizi sociali con particolare attenzione aree donne ed infanzia.

1984/1988 responsabile zona CGIL a San Siro prima e Cinisello Balsamo poi (provincia di Milano) con funzioni di:
Responsabile dipartimento contrattazione politiche sociali, mercato del lavoro, politiche femminili, rapporti istituzionali;
Rapporto con le istituzioni.

Componente nella Commissione Circoscrizionale del collocamento di Sesto S. Giovanni in cui si sperimentano prime politiche attive del lavoro.

Componente del Coordinamento Donne CGIL CISL UIL Milano e dell'esecutivo, sviluppando il lavoro di ricerca sulle discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro, nel sociale, etc, ricerche sul campo ed elaborazione di progetti per il superamento delle stesse – Italtel, Data-Management, Augusta Area Quadri, ed altre realtà minori.

Componente del Comitato Scientifico del progetto ITALTEL Azione Positiva rivolta alle lavoratrici dipendenti, Comitato coordinato da Bianca Beccalli, docente e ricercatrice della facoltà di Scienze Politiche Università Statale di Milano. Progetto ITALTEL è la prima progettazione e sperimentazione di azione positiva realizzata a livello nazionale.
Sviluppo di competenze in legislazione del lavoro e sociale, politiche femminili con particolare riferimento alla legislazione europea e nazionale sulle politiche di parità, attività di ricerca, studio e progettazione di azioni positive.

1989/1990 Segretaria CGIL zone Saronno e Tradate con funzioni di:
Responsabile del Coordinamento donne CGIL e componente esecutivo donne CGIL CISL UIL Varese.

Vice Presidente Consulta del Lavoro distretto di Saronno.

Componente gruppo di lavoro della Provincia di Varese sul mercato e politiche attive del lavoro.

1989/2001 Coordinatrice provinciale della formazione e delle politiche di parità e attività di progettazione e coordinamento di corsi sui temi della discriminazione, parità e pari opportunità, legislazione europea, nazionale e regionale al femminile, visibilità diritti e potere delle donne, pensiero della differenza,

progettazione e realizzazione di seminari e convegni sulle politiche di parità nel sindacato e con le istituzioni locali.

2001/...... Formatrice sui temi politiche di parità e della discriminazione, parità e pari opportunità, legislazione europea, nazionale e regionale al femminile, visibilità diritti e potere delle donne, pensiero della differenza e di diritto e mercato del lavoro.
1991/1994 Componente della Segreteria del Sindacato pensionati CGIL, sindacato con 30.000 iscritti di cui il 52% donne;

Responsabile del Dipartimento Socio-Sanitario-Assistenziale, studio e progettazione di servizi alla persona, di reti di aiuto amicali e parentali.

1994/......Componente esecutivo del Coordinamento Donne CGIL CISL UIL provinciale e membro del direttivo CGIL e del Sindacato Pensionati SPI CGIL.

1994/......Componente del Coordinamento Donne CGIL nazionale, regionale e provinciale.

2001/......Componente Comitato Comunale Asili Nido di Busto Arsizio in rappresentanza di CGIL CISL e UIL.

2003/......Componente per CGIL CISL UIL Tavolo tecnico costituito con ASL di Varese sul tema dei consultori (Accreditamento Enti, offerta di servizi e qualità degli stessi).

Coordinatrice delle seguenti ricerche:

1991 "La condizione della donna a Busto Arsizio" promossa dalla Consulta Femminile del Comune di Busto Arsizio;

1993 "Gli orari nelle città e nei luoghi di lavoro di Varese e Gallarate" effettuata da Camera di Commercio e CGIL CISL UIL;

1994 "La condizione della donna anziana adulta nella città di Varese" promossa dai sindacati pensionati CGIL CISL UIL in collaborazione con la Provincia, il Comune e l'USSL di Varese;

1997 "Essere anziani a Malnate".

1999/2000 Progetto Giovani e Anziani per lo sviluppo di nuove opportunità nell'economia sociale del comprensorio di Varese.

Responsabile della formazione e sviluppo delle politiche di parità del Coordinamento Provinciale Donne CGIL CISL UIL.
Ho coordinato la promozione del convegno "La voglia di studiare è già un'idea" ed ho collaborato alla stesura della relativa guida.

Collaboratrice volontaria con il CITE di Varese per progetto "Sportello donna" e nell'attività di ricerca "Donne in un mercato del Lavoro che cambia".
Attività di docenza in corsi di orientamento al lavoro attuati dal CITE e dal Coordinamento Informagiovani Provincia di Varese sui temi della legislazione di parità.

2000/...... **Attività di formatrice.**
Ho tenuto corsi di formazione ed aggiornamento, in collaborazione con l'Associazione Ancorpari, sui temi legislazione di parità, legislazione europea, fondi strutturali e politiche conciliative.

Ho effettuato docenze come esperta in materia di diritto, mercato del lavoro, leggi di parità, pari opportunità e politiche conciliative con le seguenti scuole e agenzie formative: Scuola media Statale Pozzi di Gallarate, Università Cattaneo di Castellanza, Enaip di Busto Arsizio, CFP Ticino Malpensa, Cesvip di Varese,

Istituto Atena di Varese, Aslam, Formas, Agenzia Formativa della Provincia di Varese.

Cariche istituzionali:

2001/2005 **Consigliera Provinciale di Parità** nominata dal Ministero del Lavoro, decreto 23 aprile 2001.
Nel periodo di carica ho svolto le seguenti funzioni:

Consulenza a persone che hanno subito discriminazioni o messe in condizioni di mobbing.

Consulenza a persone sui temi della conciliazione.

Componente effettiva della Commissione Provinciale Tripartita art 4 e 6 del decreto legislativo 469/1997.

Partecipazione alla rete nazionale delle Consigliere di Parità ed ai relativi sottogruppi di lavoro (Legge 125/91 e art.9 Legge 53, Piani triennali di parità, Pubblica Amministrazione e Fondi Strutturali, Evoluzione del mercato del lavoro: nuove tipologie lavorative).

Partecipazione a tutti gli incontri della rete regionale delle Consigliere di Parità.

Partecipazione ai sottogruppi relativi ai progetti realizzati dall'Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale e Istruzione (Progetto Equal Acrobate, Progetto Varese in rete per le pari Opportunità -prima e seconda edizione- Progetto Rilancia Lavoro -prima e seconda edizione- Progetto Strumenti innovativi per migliorare il funzionamento del mercato del lavoro locale).

Incontri con le parti sociali per presentazione piano d'attività dell'Ufficio Consigliera di Parità Provinciale ed individuare strumenti condivisi per la promozione di pari opportunità e politiche conciliative.

Incontro con i Distretti Socio Sanitari e le parti sociali di presentazione dei bandi relativi ai nidi aziendali e alla legge regionale 28/2005, incontri realizzati con la collaborazione dell'Assessorato al lavoro, Formazione Professionale e Istruzione e con l'Assessorato ai Servizi Sociali.

Progettazione, sperimentazione e monitoraggio dello Spazio Pari Opportunità presente in tre Centri per l'Impiego della provincia di Varese (Gallarate, Saronno e Varese).

Programmazione e realizzazione della campagna informativa sul ruolo e compiti della Consigliera di Parità e sulla legislazione attinente alle pari opportunità ed ai temi della conciliazione.

Progettazione e realizzazione di work shop sui temi della Legge 53/2000 e Legge 125/1991 con le parti sociali e con i responsabili di imprese.

Progettazione e realizzazione del seminario "Una rete di donne per decidere" tenuto nelle seguenti date: 22 aprile, 6 maggio, 27 maggio e 6 giugno 2005.

Nell'anno 2004 nell'ambito dei progetti Varese in rete per le pari opportunità – I e II edizione e Equal Acrobate e su conferimento di incarico da parte dell'Assessorato al Lavoro, Formazione professionale e Istruzione della Provincia di Varese, ho tenuto incontri di formazione sulla legislazione comunitaria e nazionale di parità e sulla legislazione in tema di conciliazione a insegnanti delle scuole medie inferiori, superiori e dei centri di formazione professionale ed incontri con le donne che hanno frequentato i corsi di orientamento previsti dal progetto sul tema della conciliazione e sul tema delle pari opportunità.

Attività formativa effettuata in collaborazione con l'Ufficio pari opportunità, rivolta alle operatrici ed agli operatori dei Centri per l'Impiego ed Informalavoro.

Azioni finanziate:

L'Ufficio Consigliera di Parità con l'Ufficio Pari Opportunità dell'Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale e Istruzione ha programmato e finanziato corsi rivolti agli insegnanti sul tema delle Pari Opportunità ad integrazione dei corsi erogati all'interno del progetto Varese in Rete per le Pari Opportunità - seconda edizione.

Ricerche realizzate o in fase d'opera:

"La presenza delle donne nel mercato del lavoro in Provincia di Varese Report 2003".

"Situazione del personale nelle imprese con più di 100 dipendenti in provincia di Varese. Biennio 2000 – 2001".

"L'occupazione femminile nella pubblica Amministrazione" (Ricerca avviata nel gennaio 2005, distribuzione dei questionari a tutte le pubbliche amministrazioni, raccolta dei dati e inserimento in data base e in fase di stesura report).

L'Ufficio della Consigliera di Parità collabora inoltre con l'Osservatorio del Mercato del lavoro della Provincia di Varese nella stesura del report annuale sull'occupazione in provincia.

Prodotti realizzati:

Opuscolo informativo sul ruolo ed i compiti della Consigliera di Parità;

Opuscolo informativo sulla funzione dello "Spazio Pari Opportunità";

Guida "Maternità, paternità e congedi parentali";

Guida "Norme e leggi di parità e conciliazione"

Collaborazione alla realizzazione del manuale "Conciliazione e territorio", prodotto all'interno del progetto Equal Acrobate.

Collaborazione con Acli ed Associazione Eos alla realizzazione del manuale "Diritti, valori. Essere donne nel duemila".

Tutti i prodotti sono stati elaborati, coordinati e pubblicati dall'Ufficio Consigliera di Parità provinciale.

Con l'Ufficio Regionale della Consigliera di Parità:

Sollecitazione, verifica e controllo dell'invio dati sull'occupazione da parte delle imprese con più di cento dipendenti, in base all'art. 9 legge 125.

Attivazione di due indagini conoscitive per discriminazioni di genere di carattere collettivo su realtà produttive della provincia di Varese.

Con l'Ispettorato del lavoro:

Monitoraggio delle dimissioni delle lavoratrici madri entro il primo anno d'età del bambino;

Realizzazione di visite ispettive per verificare eventuali inapplicazioni delle leggi di parità.

2000/...... **Socia fondatrice dell'Associazione EOS** Centro di ascolto ed accompagnamento contro la violenza, le molestie ed i maltrattamenti alle donne e ai minori. Attività di progettazione del servizio, rapporto con le istituzioni ed incontri con le scolaresche.

Componente Direttivo Associazione EOS Onlus.
Responsabile, per l'Associazione EOS, del progetto "Conoscere per aiutare, prevenire e contrastare" finanziato dalla D.G.R. 7/7188 in attuazione dell'art. 4 bis della legge 23/99.

Coordinatrice di due corsi di formazione dal titolo "Il trauma sconosciuto" rivolti ad operatrici ed operatori dei servizi sociali, consultori, scuole e tribunali, a cui hanno partecipato più di 100 persone.

Ho collaborato per la realizzazione della rete con Amministrazioni ed associazioni per sviluppare l'attenzione sul fenomeno della violenza.

Ho promosso e coordinato incontri con studentesse e studenti delle scuole medie superiori sul tema della violenza per sviluppare una cultura di rispetto tra i generi.

Ho coordinato con la cooperativa Hagam la formazione di un gruppo di 15 studentesse e studenti dell'Istituto Manzoni e dell'Istituto per geometri di Varese, i quali dopo la fine del percorso formativo hanno prodotto un filmato che viene utilizzato come strumento didattico all'interno delle scuole.

Coordinatrice e portavoce ufficiale della rete dei centri antiviolenza della regione Lombardia (Bergamo, Brescia, Como, Crema, Lecco, Milano, Merate, Monza, Pavia e Varese).

1997/ 2001 **Consigliera di Parità provinciale supplente** e dal 1998, per effetto del trasferimento per motivi di lavoro della Consigliera di Parità effettiva, delegata dalla stessa ad espletare la funzione di Consigliera di Parità in sua vece.

Attività volta a rimuovere la discriminazione come prevista dalla legislazione vigente ed inoltre attività di collaborazione alle richieste di Enti Locali nella progettazione di convegni, incontri ed attività su azioni positive e politiche attive del lavoro al femminile.

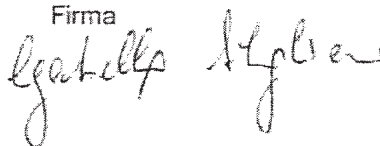
Componente del Gruppo di lavoro Progetto Recife della Provincia di Varese.

1998/...... **Componente dell'esecutivo della Consulta Femminile** con compito di coordinamento su politiche del lavoro e sociali, organizzazione e progettazione dei seguenti convegni:

- Professioni emergenti al femminile;
- Un fiore per le donne di Kabul;
- Politiche familiari del 2000, proposte e confronti;
- Congedi parentali: i diritti dei genitori;
- Giovani Donne quale futuro Anno 2002;
- Anziane: una Provincia Amica – promozione dei servizi e impegno della società civile - Anno 2003;
- I tempi delle città: un'esigenza delle donne - Anno 2004.

1996/1998 **Carica di Vicepresidente della Consulta Femminile della Provincia di Varese;**

1993/1998 **Componente della Consulta Femminile della Provincia di Varese.**

1985/1994 **Componente della Consulta Femminile di Busto Arsizio;**
Responsabile del Gruppo di lavoro, politiche del lavoro per le donne, attuazione leggi parità e pari opportunità.

In fede
Gabriella Sberviglieri

"Presto consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003".

Data

Firma

06A02764

DECRETO 9 marzo 2006.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Benevento.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la delibera di giunta provinciale n. 867 del 25 novembre 2005 con la quale la provincia di Benevento designa la dott.ssa Giustina Cinquegrana consigliera di parità effettiva;

Visto il *curriculum vitae* della dott.ssa Giustina Cinquegrana, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della Commissione provinciale per l'impiego;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Benevento;

Decreta:

La dott.ssa Giustina Cinquegrana è nominata consigliera di parità effettiva della provincia di Benevento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 marzo 2006

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro
per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

Curriculum Vitae

Cinquegrana Giustina

Titoli :

2001

Abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria per le discipline giuridiche ed economiche – Classe A0/19.

1998

Iscrizione Registro dei Revisori Contabili al n. 95089 - G.U. 4° Serie speciale n. 87 del 2/11/1999.

1996

Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Caserta dal 24/06/96 al n. 556.

1995

Abilitazione all'esercizio della Professione di Dottore Commercialista.

1995

Corso di specializzazione in Analisi Finanziaria e Finanza Aziendale presso la Scuola di Finanza Aziendale IFAF di Milano.

1994

Certificat pratique de langue Française rilasciato dall'Università di Lingua e Letteratura di Grenoble (Francia).

1994

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Tesi in Scienza della Finanze: L'integrazione Europea - Analisi dell'imposizione indiretta; Relatore prof. G. Fausto.

1986

Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale conseguito presso l'Istituto Tecnico Commerciale "A. Gallo" di Aversa.

Incarichi pubblici:

Consigliera di Parità effettiva della Provincia di Benevento nominata con Decreto del Ministero del Lavoro del 27/08/2001 – G.U. Serie generale n. 210 del 10/09/2001 .

Componente della Rete nazionale delle Consigliere di Parità ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 196/2000.

Componente della Commissione Provinciale per l'Impiego della Provincia di Benevento.

Componente della Commissione Provinciale per le Pari Opportunità

Revisore contabile con nomina di Presidente del Collegio dei Revisori presso il Comune di Sant'Arpino (CE).

Revisore Contabile con nomina di Componente del Collegio dei Revisori del Comune di Orta di Atella (CE).

Attività professionale :

Dal 1996 in qualità di libero professionista svolge attività di Dottore Commercialista ed è consulente tributario e del lavoro per PMI ed enti locali. Ha pertanto maturato una pluriennale esperienza nel settore fiscale ed una specifica competenza in materia di lavoro, di normativa sulle pari opportunità nonché di mercato del lavoro.

Nell'ambito dell'attività di consigliera di parità ha intrapreso ogni utile iniziativa ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, maturando in concreto una pluriennale esperienza in tema di discriminazioni. In sintesi ha svolto i seguenti compiti:

a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere; al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dalla legge 125/91 ha elaborato per la Consigliera Regionale l'elenco delle aziende pubbliche e private con oltre 100 dipendenti presenti sul territorio di competenza, per la realizzazione del rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile (art.9);

b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo; ha partecipato alla proposta di progetto, candidata al Programma Obiettivo 2002 della L. 125/91, per la promozione del presenza femminile nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità all'interno delle organizzazioni e per rendere le stesse più vicino alle donne. Il progetto denominato "W.IN.T.O" promosso dalle API provinciali ha coinvolto le province di Reggio Emilia, Modena, Parma, Forlì-Cesena, Benevento, Avellino e Caserta. Il progetto si poneva l'obiettivo di sperimentare processi di desegregazione delle lavoratrice impegnate a tempo parziale e/o nei lavori atipici, sia attraverso percorsi formativi professionalizzanti che comprendevano il bilancio di competenze, sia con l'introduzione di modelli organizzativi inclusivi. Si è inoltre sviluppata una concreta collaborazione con l'ente provinciale nell'ambito delle azioni previste dalla Misura 3.14 del POR Campania e dal Protocollo Sperimentale d'Intesa siglato tra la Regione Campania e la Provincia di Benevento, con l'attivazione del Centro Risorse per l'Occupabilità Femminile (C.O.F.). Si tratta di una struttura avente l'obiettivo di promuovere condizioni di contesto orientate a facilitare e qualificare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, usufruendo di servizi informativi e formativi, finalizzati a promuovere l'attivazione della persona, sviluppando la sua capacità di trovare soluzioni occupazionali in rapporto alle opportunità offerte dal territorio.

c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità,

d) sostegno delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità; al fine di dare

massimo rilievo alla figura della Consigliera di Parità, al concetto di parità, alle problematiche relative all'applicazione dei principi di parità nonché alle varie ipotesi di soluzione dei conflitti sia in sede giudiziale che extragiudiziale sono state predisposte delle schede sintetiche, da consegnare per la diffusione presso gli Uffici Pubblici. E' stata promossa una campagna informativa anche tramite gli Organismi Istituzionali (Ispettorato del lavoro ecc.), gli Organi di Stampa locali (giornali, radio, Televisione), le Organizzazioni Datoriali e Sindacali, sul concetto di parità di genere e sulle possibilità di tutela in caso di violazione concesse dall'ordinamento giuridico Italiano. Sono state predisposte schede informative sulle Linee guida per l'elaborazione dei Piani Triennali sulle azioni positive, sulla costituzione dei Comitati Pari Opportunità e relativo regolamento e sulla costituzione delle Commissioni Pari Opportunità. Si è provveduto ad inviare a tutti i comuni della provincia una lettera di invito a predisporre i Piani di Azioni Positive corredata da linee guida per l'elaborazione dei PAP (Piani Azioni Positive) e per la costituzione dei CPO (Comitati Pari Opportunità), nonché dei regolamenti degli stessi. Il risultato è stato la stesura del PAP da parte del Comune di San Giorgio la Molara e la promessa di predisporlo da almeno altri sei comuni, la costituzione del CPO da parte del Comune di San Giorgio del Sannio.

e) promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro; si è provveduto ad organizzazione un convegno dal titolo "Conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa – Misure finanziarie a sostegno della flessibilità d'orario previste dall'art.9 L. 53/2000" con la partecipazione di funzionari ministeriali, esperti dell'università, rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati; inoltre al fine di dare massimo rilievo alla figura della Consigliera di Parità, al concetto di parità, alle problematiche relative all'applicazione dei principi di parità nonché alle varie ipotesi di soluzione dei conflitti sia in sede giudiziale che extragiudiziale sono stati realizzati delle brochures e degli opuscoli divulgativi. E' stata promossa una campagna informativa anche tramite la realizzazione di un sito-web (www.consiglieraparitabn.it), nel quale è possibile trovare informazioni e notizie sul concetto di parità di genere e sulle possibilità di tutela in caso di

violazione concesse dall'ordinamento giuridico italiano, normativa di riferimento, linee guida per la predisposizione di PAP, la costituzione di CPO e di codici etici, fac-simili di domanda per la presentazione di progetti sulle azioni positive ai sensi della L.125/91 e della L. 53/2000.

f) collaborazione con le direzioni provinciali e regionali del lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi;

g) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni; Ha partecipato a numerosi convegni e seminari anche come relatrice sulle pari opportunità, acquisendo una specifica competenza:

05/06/2002 - Roma - Presentazione del rapporto "Il lavoro delle donne tra tutela legislativa e previsioni contrattuali - CNEL - Commissione Politiche del Lavoro e Politiche Sociali;

14/06/2002 - Napoli - Regione Campania - Presentazione Misura 3.14 "Promozione delle partecipazione femminile nel mondo del lavoro". Piano di attuazione delle Pari Opportunità nell'ambito del POR Campania 2000-2006;

10/07/2002 - Benevento - Conferenza nazionale su "La strategia europea, nazionale e regionale per le politiche occupazionali, l'inclusione sociale e gli interventi per le risorse umane" - III Sessione "Pari Opportunità";

23/07/2002 - Benevento - Tavolo di confronto per la costituzione di una "rete partenariale" per l'attuazione della Misura 3.14 "Promozione delle partecipazione femminile nel mondo del lavoro";

20/09/2002 - Salerno - Seminario "Le azioni positive: opportunità e finanziamenti con la L. 125/91 e Programma Obiettivo 2002";

28/11/2002 - Benevento - API Benevento - Presentazione del progetto " W.IN.T.O. – Women Inside the Organization – Donne dentro le organizzazioni";

25-26/03/2004 - Napoli - Primo forum sulle politiche di Pari Opportunità "Che genere di sviluppo? Eguaglianza e pari opportunità nel governo del territorio";

23-24/09/2004 - Seminario "Consigliera di Parità" organizzato dall'ISFOL;

10-11/03/2005 - Napoli - Secondo forum sulle Politiche di Pari Opportunità;

09/03/2005 - Napoli - La Consigliera di Parità: funzioni, compiti ed iniziative; inoltre ha curato la presentazione del libro "Donne del Sannio", un volume che racconta delle donne sannite che hanno lasciato una traccia importante nella storia beneventana;

infine ha partecipato attivamente alle riunioni del Gruppo di Lavoro – azioni positive – della Rete Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità.

h) Tutela anche giudiziaria dei lavoratori/lavoratrici per violazioni delle pari opportunità; Sono stati tratti diversi casi di discriminazioni o presunti tali. Tali situazioni, trattate con estrema delicatezza e nell'ottica di una fattiva, costruttiva e bonaria collaborazione tra le parti, sono tutte positivamente evolute nel senso di una rimozione sicura della possibile causa di discriminazione. Inoltre in esecuzione all'art. 8, comma 4 del D.lgs. 196/2000 "Azioni in giudizio", la Consigliera di Parità in collaborazione con la Provincia di Benevento ha costituito l'Elenco dei Legali esperti in giuslavoristica a supporto dell'attività della Consigliera. A tal fine nel sito-web della Consigliera di Parità vi è una sezione dedicata alle discriminazioni di genere. Partendo dalla definizione di discriminazione si è cercato di individuare le fattispecie di discriminazioni più diffuse in modo da aiutare il lavoratore e la lavoratrice a riconoscere se si è vittima di discriminazione di genere e quale comportamento tenere per vedersi riconosciuto un diritto violato.

Docenze in corsi di formazione:

Ha inoltre conseguito una rilevante esperienza nella formazione professionale dove ha svolto attività di docenza nelle materie di Legislazione del lavoro e Incentivi e finanziamenti alle imprese nell'ambito dei piani di formazione del F.S.E. della Regione Campania nonché nei Corsi per Imprenditoria Giovanile – Sviluppo Italia S.p.A:

- Corso IG - Sviluppo Italia S.p.A. progetto incentivi a favore dell'autoimpiego cod. 01/C/FG2 ente attuatore ATI SPEGEA - ELEA
- Corso IG - Sviluppo Italia S.p.A. legge 608/96 art.9 septies P.O. 940026/I/"Emergenza Occupazionale Sud" cod. 01/B/NA2-2 ente attuatore ELEA S.p.A.;
- Corso di "Formazione per l'avviamento al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità approvato con delibera di G.R. n. 9617 del

30/12/1999 (Intervento 3 - Misura 7 e 9 - Azione a); Piano Annuale 1998/1999 di Formazione ed Orientamento Professionale della Regione Campania, ente attuatore SVILUPPO ITALIA S.p.A.;

- Corso per "Addetto smaltimento differenziato dei rifiuti", su incarico del FOSVI (Consorzio per la Formazione e lo Sviluppo) piano di formazione F.S.E. 1996 della regione Campania - nell'ambito della fase di assistenza e consulenza al lavoro autonomo/imprenditoriale insegnamento della materia "Legislazione del lavoro";
- Corso per "Tecnico smaltimento differenziato dei rifiuti", su incarico del Consorzio Intercomunale CE 2 per il Ciclo Integrato dei rifiuti GEOECO, piano di formazione professionale F.S.E. 1997 della Regione Campania - nell'ambito della fase di assistenza e consulenza al lavoro autonomo/imprenditoriale insegnamento della materia "Finanziamenti e agevolazioni alle imprese".

Socio fondatore e Presidente dell'Associazione "I.D.E.E.".

L'associazione "I.D.E.E" è un ente di formazione professionale costituito nel rispetto dei requisiti previsti dall'art. 5 della Legge n. 845 del 21/12/78, il cui scopo così come indicato nello statuto è: "*.....formare i giovani al fine di favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro sotto forma di lavoro dipendente o autonomo, anche d'impresa, promovendo anche iniziative tese a favorire il superamento del disagio sociale e la pari opportunità tra i sessi.....*".

L'Associazione è fortemente impegnata nel promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità tra uomini e donne nell'attività economica e imprenditoriale e per favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile; Organizza e gestisce corsi per la formazione professionale avvalendosi di docenti interni e/o esterni, esperti nei vari settori che garantiscono una adeguata professionalità alle attività poste in essere, il tutto in ottemperanza alle direttive delle leggi nazionali e regionali in tema di formazione.

Attività dell'associazione "I.D.E.E":

- Ammessa in graduatoria per n. 7 interventi formativi di cui n. 3 approvati nell'asse 4 che ha come obiettivo quello di "*favorire le pari opportunità per uomini e donne sul mercato del lavoro*" ed i cui beneficiari sono "*donne*

interessate ad operare in settori nei quali sono sottorappresentate o per profili precedentemente considerati di pertinenza maschile, senza limiti di età" - delibera G.R. n. 369 del 29/01/98, nell'ambito del Piano di Formazione finanziato dal F.S.E dalla Regione Campania annualità 1997:

- Cons. Import-Export - Ob. 1.1.2 - Cod. Uff. 3940 (BURC del 12/02/98);
- Assist. Import-Export - Ob. 3.2.4a - Cod. Uff. 3943 (BURC del 12/02/98);
- Esperto Contabile - Ob. 3.2.4° - Cod. Uff. 3939 (BURC del 12/02/98);
- Neo Imprenditore - Ob. 3.2.4b - Cod. Uff. 3944 (BURC del 12/02/98);
- Neo Imprenditrice - Ob. 3.4.3 - Cod. Uff. 3941 (BURC del 12/02/98 ;
- Assist. Import-Export - Ob. 3.4.3 - Cod. Uff. 3938 (BURC del 12/02/98);
- Esperta Contabile - Ob. 3.4.3 - Cod. Uff. 3942 (BURC del 12/02/98);

➢ Affidataria di incarichi per la realizzazione e gestione di progetti di formazione tesi a favorire il superamento del disagio sociale e le pari opportunità tra i sessi per i seguenti Comuni (per la documentazione si rinvia agli atti pubblici dei singoli Comuni):

- Comune di S. Marcellino (CE) delibera di G.C. n. 279 del 23/10/98;
- Comune di Sant'Arpino (CE) delibera di G.C. n. 180 del 9/11/98;
- Comune di Succivo (CE) delibera di G.C. n. 318 del 14/12/1998;
- Comune di Aversa (CE) delibera di G.C. n. 435 del 23/12/1999.

➢ Ammessa in graduatoria come Ente attuatore per n. 3 interventi formativi - delibera G.R. n. 626 del 08/02/2000, nell'ambito del Piano di Formazione finanziato dal F.S.E dalla Regione Campania annualità 1998/1999:

- Gestione Aziendale - Ente promotore Comune di Succivo (CE) - Ob. 3.2.12 - Cod. Uff. 2015 (BURC del 06/03/00);
- Finanziamenti e agevolazioni comunitari e nazionali - Ente promotore Comune di Succivo (CE) - Ob. 4.a.13. - Cod. Uff. 2009 (BURC del 06/03/00);
- La sicurezza dei luoghi di lavoro - Ente promotore Comune di S. Marcellino (CE) - Ob. 4.a.13 - Cod. Uff. 2014 (BURC del 12/02/98);

➢ Gestione nell'ambito dell'area di professionalizzazione dell'anno scolastico 1999-2000 dell'Istituto Professionale di Stato "E. Mattei" di Caserta di n. 5 corsi

per "Operatore di marketing agro-alimentare" per le classi 4TGA/A-B-C-D-E e 3 corsi per "Operatore turismo naturalistico" per le classi 4TST/A-B-C approvati con nota n. 11268/C1S del 09/09/99 dal Ministero della Pubblica Istruzione

Lingue conosciute:
Lingua inglese : scritto e parlato - scolastico
Lingua francese : scritto e parlato - ottimo

Conoscenze informatiche:
Conoscenza dei sistemi informatici : Office 2000 (Windows - Excel), pacchetti per la realizzazione di business plan ed analisi di bilancio; software per contabilità, paghe e dichiarazioni fiscali.

Autorizzo espressamente il trattamento dei miei dati personali per le Vostre esigenze di selezione e comunicazione ai sensi della Legge 675/96.

In fede
dott.ssa Giustina Cinquegrana

06A02765

DECRETO 9 marzo 2006.

Nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Pesaro e Urbino.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto del presidente della provincia di Pesaro e Urbino n. 121 del 27 ottobre 2005 con il quale si designa la dott.ssa Fatima Farina consigliera di parità supplente;

Visto il *curriculum vitae* della dott.ssa Fatima Farina, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della commissione provinciale tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Pesaro e Urbino;

Decreta:

La dott.ssa Fatima Farina è nominata consigliera di parità supplente della provincia di Pesaro e Urbino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 marzo 2006

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

Nome e Cognome **Fatima FARINA**

CURRICULUM VITAE

FORMAZIONE.

1997 *dottorato*	Dottore di ricerca in *Teoria e Ricerca Sociale*, direttore del corso prof. F.Ferrarotti Università di Roma "La Sapienza", conseguito il 2 luglio. Titolo dissertazione finale: *Che Genere di Forze Armate? L'istituzione militare nella transizione dalla società maschile al sistema di genere,* tutor prof.F.Battistelli, co-tutor prof. Paolo De Nardis
1995-96 *visiting scholar*	Visiting Scholar, Department of Sociology, university of Maryland, Stati uniti (30 agosto 1995-3 marzo 1996)
1994 *post-laurea*	Summer School in *Social Science Data Analysis and Collection*, university of Essex, United Kingdom
1991-92 *specializzazione*	Scuola di specializzazione in Metodi e Tecniche della Ricerca Sociale, Facoltà di Scienze statistiche, università di Roma "La Sapienza", corso triennale, frequenza del primo anno e relativi esami di profitto (interrotto per incompatibilità con il corso di dottorato)
1990-91 *laurea*	Laurea in Sociologia, indirizzo Economico-organizzativo, cattedra di Sociologia dell'organizzazione, Università "La Sapienza", Roma. Titolo tesi: *L"organizzazione militare e le famiglie*, relatore prof.F.Battistelli, correlatore prof. F.Mattioli Voto finale: 110/110 e lode Corso permanente sull'integrazione europea *azione Jean Monnet*, Facoltà di Sociologia, Università di Roma
1985-86 *maturità*	diploma di maturità classica, conseguita presso il liceo F.Vivona di Roma (EUR)

ATTIVITÀ DI DOCENZA CONSULENZA E RICERCA:

2004-2005 2005-2006 — Incaricata della docenza di Sociologia del lavoro I e II, Lingua inglese per le scienze sociali, Sociologia del lavoro on line, Facoltà di Sociologia, Università degli studi di Urbino;

2004-2005 — Incaricata della docenza di Trasformazioni del lavoro II, Corso di laurea specialistica in Identità memoria e mutamento, Facoltà di Sociologia Urbino

Incaricata della docenza di Sociologia del lavoro I e II, Facoltà di Sociologia, Università degli studi di Urbino

Coordinatrice del progetto di ricerca Giovani e problemi occupazionali per conto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione Marche, ARMAL

2003-2004 — Coordinamento scientifico della ricerca "Cultura giuridica e socializzazione normativa di bambini e adolescenti nel contesto multiculturale", progetto Cofinanziato dal Miur e condotto dall'Istituto di Sociologia, Università degli studi di Urbino

Direttore del corso di formazione e aggiornamento in Gestione, valutazione e orientamento delle differenze culturali, Istituto di Sociologia, Università degli studi di Urbino, "Carlo Bo"

2002-2003 — Coordinamento scientifico della ricerca "Diritti e aspettative normative nella società multiculturale", progetto cofinanziato dal Miur e condotto dall'Istituto di Sociologia, università degli studi di Urbino

Docente nel Corso per formatori sull'uso dell'apprendimento lavorativo (*internship*) per l'ascesa professionale delle donne, organizzato da ASDO (Assemblea delle donne per lo sviluppo e la lotta all'esclusione sociale) titolo della lezione: "*Donne della generazione X e identità di genere*", 30 maggio 2003.

Docente nel corso di formazione a distanza sulla tematica "*Promuovere le pari opportunità nel mondo del lavoro*" per conto del Formez, progetto Caravelle.

Ricercatrice presso la Facoltà di Sociologia dell'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo"

Incaricata della docenza di Sociologia del lavoro I e II, Facoltà di Sociologia, Università di degli studi di Urbino

Incaricata della docenza di Lingua inglese per le Scienze sociali, Università di Urbino "Carlo Bo"

Supplenza per il corso di Sociologia dell'ambiente, Università degli Studi di Camerino

Incarico di ricerca, Studio di imprese di successo "al femminile", Progetto P.A.O.L.A., Regione Lazio, Obiettivo 3 Asse E- Misura E1

2001-2002 — Incarico di ricerca nell'ambito del progetto MARCHEUROPA, Regione Marche, Dipartimento per le pari opportunità, Università di Urbino

Incarico di ricerca nell'ambito del progetto *Sportello Paola- Un centro per le donne che vogliono fare impresa*, finanziato dal FSE Obiettivo 3 – asse E- misura E1

2001 — Docente nel corso estivo di Sociologia del lavoro, Facoltà di Sociologia, Università degli studi di Urbino,

Membro del Comitato scientifico del progetto Uni*di*versità, progetto in coordinamento tra i quattro atenei delle Marche, patrocinio della Regione Marche, contributo del Dipartimento per le pari opportunità

Docente nel corso di Lavoro di gruppo in Rete nel Corso di Formazione per Webmaster Fondo Sociale Europeo, Provincia di Pesaro e Urbino

Assegnataria del finanziamento MURST (Ministero dell'Università e Ricerca scientifica) nell'ambito del Programma Giovani Ricercatori, anno 1999-2000, presso la Facoltà di Sociologia della Libera Università degli Studi di Urbino. Titolo del progetto: "La costruzione sociale della mascolinità e della femminilità"

Docente a contratto integrativo presso la cattedra di Sociologia del lavoro, Facoltà di Sociologia e nel Corso di laurea di scienze della Comunicazione, Libera Università degli Studi di Urbino

Docente nel Corso di formazione rivolto agli allievi del Corso di commissariato e Amministrazione sulle differenze di genere nelle organizzazioni militari occidentali, Stato Maggiore Esercito, 13-21 dicembre 2000, Roma.

Docente\assistente nel Corso estivo di Sociologia del lavoro, Facoltà di Sociologia, Libera Università degli Studi di Urbino

Incarico di ricerca nel gruppo interdisciplinare per il progetto "Ambiente di vita e organizzazione del lavoro domestico", Istituto Italiano di Medicina Sociale, 1998-2000

2000

Responsabile del monitoraggio dell'integrazione delle donne nell'Esercito su incarico dello Stato Maggiore Esercito nell'ambito dell'Osservatorio per la qualità della vita

Co-coordinatrice del progetto di ricerca sull'imprenditoria femminile, Progetto Paola, IRS-Studionet, in coordinamento con la Consigliera Delegata della Commissione Pari Opportunità del Comune di Roma

Membro del gruppo di ricerca *Il gioco delle parti: teen-agers, adulti e consumi multimediali*, progetto di ricerca-intervento nei comuni di Roma e provincia, direttore prof.M.Morcellini, Dipartimento di Sociologia, Roma

Docente di Sociologia presso l'American University of Rome, semestre autunnale 1999 e 2000

Docente di Antropologia presso l'American University of Rome - semestre primaverile 1999, 2000

1999-2000

Docente incaricata di Sociologia presso la Scuola per Infermieri, ASL RM A Via del Melone, 20 Roma, a.a. 1999-2000

Docente e curatrice del seminario "Teoria e analisi socio-organizzativa", cattedra di sociologia dell'organizzazione, Dipartimento di Sociologia, Università degli studi di Roma "La Sapienza", a.a. 1999-2000

Membro del gruppo di ricerca "Il bambino-alunno nella rappresentazione del corpo insegnanti", ricerca diretta dalla dott.ssa A.Censi, Università degli studi di Roma "La Sapienza"

1998-2000	Incarico di ricerca presso l'IRES (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali), Roma, nell'ambito del progetto europeo *Scenarios for a Sustainable Society: Car Transport Systems and the Sociology of Embedded* Technologies (SceneSusTech) *TSER dal 1998 al 2000;il* progetto include la valutazione delle politiche nazionali e locali in termini di trasporto e *ambiente e l'individuazione dei fattori di esclusione sociale dei rischi e le differenze in termini* di età e di genere nell'utilizzo dello spazio urbano;
	Incarico di ricerca nell'ambito del progetto europeo *Networking for Regional Innovation Processes Towards Agenda XXI-Strategie per la riconversione produttiva sostenibile delle PMI agricole nell'Agro Romano, Adapt NERIPRO XXI* gennaio 1998
1997	Docente del seminario "La partecipazione sociale dei giovani. Dalla teoria alla ricerca sul campo", cattedra di Sociologia, Facoltà di Sociologia, Roma, a.a.1998-1999
1996-1997	Ricercatrice nel progetto *Gli aspetti sociologici della missione militare italiana in Bosnia,* ricerca sul campo condotta da Archivio-CeMiSs (Centro Militare Studi Strategici), direttore prof. F.Battistelli, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
1995	Ricercatrice nel gruppo di ricerca *L'evoluzione dell'immagine delle Forze armate presso i giovani e l'azione della comunicazione istituzionale,* per conto del Ce.Mi.Ss (Centro Militare Studi Strategici)
1993-1994	Ricercatrice nel gruppo di ricerca *Aspetti sociologici della missione Ibis in Somalia, per conto* dello Stato Maggiore Esercito, direttore prof. F.Battistelli, Università degli Studi di Roma la "Sapienza"
1993	Incarico di ricerca e valutazione comparata delle policies nel progetto *Gestione delle crisi: metodologie e strumenti di ricerca,* direttore dott. P.Isernia, Università di Siena
1992-93	Incarico di ricerca nel progetto *L'operazione Pellicano in Albania, commissionata dallo Stato* Maggiore Esercito, ufficio Dap (Dipartimento Attività Promozionali)
1992	Ricercatrice nel gruppo *Le infrastrutture militari nelle aree urbane metropolitane: problemi di funzionalità e rapporti con l'ambiente e la società civile,* commissionata dal Ministero delle aree urbane
	Incarico di ricerca per il progetto *Lavoro nero e controllo degli ambienti di lavoro e prevenzione antinfortunistica nella Regione Lazio,* commissionata dalla Regione Lazio-Osservatorio del Mer*cato del Lavoro, direttore prof. M.Marotta, Facoltà di Scienze Statistiche,* università degli Studi di Roma "La Sapienza"
	Incarico di ricerca per il progetto *Indagine periodica informatizzata che evidenzi il quadro delle costanti nell'ambito del contenzioso civile e penale del lavoro,* commissionata dalla Regione Lazio-*Osservatorio del Mercato del Lavoro direttore prof. M.Marotta, Facoltà di* Scienze Statistiche, università degli Studi di Roma "La Sapienza"
1991	Ricercatrice nel progetto *I volontari a ferma prolungata. Esame comparativo tra le tre Forze armate,* direttore prof. F.Battistelli

ALTRE ESPERIENZE PROFESSIONALI

Responsabile dei rapporti con le università straniere per il Dipartimento di Sociologia di Roma nell'ambito del programma *Erasmus*

2000

Dal 1996 membro del comitato di redazione della *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione*

Dal 2000 collaborazione con la cattedra di Sociologia del lavoro, Facoltà di Sociologia, Libera Università degli Studi di Urbino

Cultore della materia presso la cattedra di Sociologia dell'Educazione, Università dell'Aquila (dal 1998)

1998-99

Cultore della materia presso la cattedra di Sociologia dell'Organizzazione, Dipartimento di Sociologia

Dal 1993 Collaborazione all'attività didattica e seminariale della cattedra di sociologia dell'organizzazione, Università di Roma

Portavoce dell'osservatorio Donne e Difesa presso il centro studi e documentazione dell'Archivio Disarmo, Roma

1997

Membro del gruppo di lavoro *Donne e Forze armate* presso la Commissione Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio

Nell'ambito del progetto *I giovani e il servizio civile a Roma*, docente nel corso di formazione rivolto a studenti delle scuole medie superiori

Segreteria organizzativa del convegno *Metodologie nella sociologia dell'organizzazione: modelli e applicazioni nell'organizzazione militare*

1993

Su incarico dello Stato Maggiore Esercito monitoraggio dell'esperimento *Donna italiana soldato per un giorno* (interviste motivazionali, rilevazione ed elaborazione dati in tempo reale)

1992-95 Segretaria di redazione della *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione*

1991

Collaborazione all'organizzazione del convegno *L'industria degli armamenti: crisi del mercato e ragioni della riconversione*, promosso dall'Archivio Disarmo con il patrocinio della Presidenza del Consiglio

1987-88 Intervistatrice per il centro studi e ricerche Ce.Ri.S. di Roma

INTERVENTI E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E CONFERENZE:

"Atypical work in typical life. Work/life trajectories of young women", Conference on Gender, Work and Organization 4th international interdisciplinary conference, 22nd-24th june 2005, Keele University, Staffordshire.

"Giovani e lavoro", Conferenza *Giovani e Consumo*, Gioc, 10 giugno, Monte Urano

2005

"Storie di giovani in obbligo formativo", intervento al seminario di studi sull'Attuazione anagrafe dell'obbligo formativo, organizzato da IRRE Marche e Regione Marche, 11 luglio, Ancona, insieme a A. Vincenti.

"Atipiche fra vita e lavoro. Nuovi modelli di partecipazione lavorativa e familiare", Convegno "Giovani: un futuro incerto?", Università degli Studi di Salerno, 18-19 febbraio
"I giovani della società dei lavori", insieme a D. Carbone, A.Vincenti, Convegno "I sensi della ricerca: interdisciplinarietà e temi di frontiera negli studi sulla popolazione", Roma 1-3 dicembre

2004

"Giovani della società dei lavori. Percorsi in attesa del lavoro e della stabilità, AIS-II Forum Giovani Ricercatori, Napoli 7-8 ottobre.

"Military missions and their implications Reconsidered after September 11th", ISA- RC01 Armed Forces and Conflict Resolution, Ankara 7-9 luglio 2004, relazione dal titolo "What about Army Family Life? The Unknown Story of Officer Wives", insieme a Teresa Ammendola.

2003

Presentazione del paper "Giovani e mercato del lavoro", 21 novembre, ciclo di seminari organizzati dalla Regione Marche, Assessorato alla Formazione e al Lavoro, in collaborazione con l'Osservatorio del Mercato del Lavoro, ARMAL

2002

Relazione: *"Two greedy institutions?" the military and family: areas of attrition and areas of negotiation*, Conference: Supporting the family supporting the mission "The real challenge for the european common defence". Family implications in the military career, successful initiatives and proposals, Roma, 18 marzo 2002.

2001

Relazione "Le/i docenti nelle Università delle Marche", conferenza *La dimensione di genere nelle universita' delle Marche*, 6 dicembre università di Ancona

Presentazione dei *Primi risultati della ricerca* sulle docenti e gli studenti universitari delle università delle Marche, università di Ancona 28 giugno

2000

Partecipazione e intervento al Convegno "Women in the Armed Forces ", Ljubljana 20-22 ottobre.

Paper «Join the Army: be a good men or... a woman! Females and Males candidates to the Officer Army Academy», paper presentato alla RC01 interim ISA (International Sociological Association), 13-15 ottobre, Academy for Infomation and Communication, Strausberg, Germany

Scenarios for a Sustainable Society: Car Transport System and Mobility Patterns. The case study of Bologna: a multilevel analisys, paper presentato alla Terza Conference of the European Society for Ecological Economics on "Transitions Towards a Sustainable Europe. Ecology - Economy - Policy"3rd Conference of the European Society for Ecological Economics, "Transitions Towards a Sustainable Europe. Ecology - Economy - Policy" Vienna, 3-6 maggio

1999

Partecipazione alla IUS Biennal Conference in Baltimore, USA, 22-24 ottobre

Partecipazione al Symposium: Women and Armed Forces, 12-15 ottobre, *Institute for Strategic Research*, Vienna, in qualità di membro della delegazione italiana Stato Maggiore Difesa, presentando una comunicazione sulla evoluzione del consenso sociale sul servizio militare femminile in Italia

1998

Partecipazione al convegno, *Donne e Difesa: Situazione e Prospettive*, S.Maria Ligure, 8-9 gennaio 1998

The italian Armed Forces in U.N. and Nato missions, La Politica Exterior y de Seguridad Comun de la U.E., ciclo del Jornadas Europeas, Madrid 9-14 giugno,1997

1997 Seminario di studio: *Quale Difesa per il duemila?*, 5-6 aprile 1997

Presentazione della Relazione: *Il ritratto dell'aspirante soldato: il caso dell'Anados*, convegno *Donne e Forze armate*, Scuola di Guerra aerea, Firenze 15-17 gennaio,1997

Presentazione della Relazione*: La donna di fronte al servizio militare* -Pax Christi-Centro Studi Economico Sociali per la pace, Firenze 5-6 aprile, 1997

Che genere di Forze armate? intervento presentato al convegno *Donne e Difesa*, Dipartimento di Sociologia, Università statale di Milano, 18 aprile,1997

Partecipazione al Convegno *Politica e Società in Italia*, Torino 8-10 maggio 1996 e presentazione del paper "Gender gap dentro e fuori l'istituzione militare" di T.Ammendola e F.Farina

1996 Presentazione della Relazione*: Possibilità di inserimento delle donne nelle Forze Armate: un'analisi sociologica*, "La donna nelle Forze Armate", Tavola Rotonda promossa da F.I.D.A.P.A (Federazione Italiana Donne Arti e Professioni Affari), Viterbo, 21 novembre

Presentazione della Relazione*: Il gender gap dentro e fuori l'organizzazione militare*, Convegno AIS (Associazione italiana di Sociologia) *Politica e Società in Italia*, Torino 8-10 maggio

1995 Presentazione della Relazione: *The "mono-gender" system: the italian Armed Forces*, University of Maryland, Usa, 8 dicembre

1994 Presentazione della Relazione: *Recenti tendenze dell'opinione pubblica sulle questioni militari*, convegno *Professione militare e problematiche sociali emergenti nel nuovo contesto navale e geopolitico*, Livorno, Accademia Navale, 15-16 aprile, Livorno

1993 Presentazione della Relazione: *Due Greedy institutions a confronto la famiglia e l'organizzazione militare*, convegno sulle *Metodologie nella sociologia dell'organizzazione: modelli e applicazioni nell'organizzazione militare*, Università "La Sapienza", 8-10 maggio, Roma

1991 Presentazione della Relazione: *Women's Image within the Armed Forces*, Conference of the European Peace Research Association, Firenze 8-10 novembre

PUBBLICAZIONI

F.Farina (2005) (a cura di), *I giovani della società dei lavori*, Angeli, Milano.

F.Farina (2004), *Forze armate: femminile plurale. Il femminile e il maschile del militare nella transizione dalla comunità maschile al sistema di genere*, Angeli, Milano.

F.Farina (2005), *I Giovani della società dei lavori. Percorsi in "attesa" del lavoro e della stabilità,* in corso di stampa negli Atti del Convegno AIS- II Forum Giovani Ricercatori, Università di Napoli, 7-8- ottobre Napoli

F.Farina (2004), "Giovani e problemi occupazionali nelle Marche", in *Lavoro Flash*, n.9, ottobre, ARMAL, insieme a D. Carbone, A. Vincenti

F. Farina , *La ricerca del e nel contesto. Introduzione*, in G. Maggioni, A. Vincenti (a cura di), *Il diritto all'istruzione nella scuola interculturale*, Donzelli, Roma, in corso di pubblicazione

Traduzione del testo M.King, Teorizzare l'infanzia, Donzelli, Roma 2002

F.Farina (2000), *Scenarios for Sustainable Transport in Bologna*, Trinity College of Dublin, pubblicato in www.tcd.ie/erc.

F.Farina (2000), *L'impresa di cambiare le regole del gioco, Cybermagazine,* www.informagiovani.it/cybermagazine

F. Farina, T. Ammendola (2000), *Il gender gap dentro e fuori l'organizzazione militare*, in *Politica e Società in Italia*, C. Marletti (a cura di), Franco Angeli, Milano, pp.755-773

F.Farina (1999), "Addestramento, disciplina e formazione: il processo organizzativo di costruzione della militarità", *Scuola democratica,* n.1/2, pp.273-292.

F.Farina (1997), *Il profilo dell'aspirante soldato*, in F.Battistelli (a cura di), *Donne e Forze armate*, Angeli, Milano.

F.Farina (1996), *Le fonti di Informazione dei concorrenti alle tre accademie militari*, in F.Battistelli (a cura di), *Giovani e Forze armate. Aspetti sociologici della condizione giovanile e della comunicazione istituzionale*, Angeli, Milano

F.Farina (1995), *Recenti tendenze dell'opinione pubblica sulle questioni militari*, in A.Gobbicchi (a cura di), *La professione militare oggi: caratteristiche sociali e nuovo contesto geopolitico*, Angeli, Milano

F.Farina (1994), *Analisi delle proposte in ambito legislativo*, pp.115-138 in P.Isernia (a cura di), *Gestione delle crisi: metodologie e strumenti*, CeMiSs-Rivista militare, Roma

F.Farina (1993), *Donne soldato: il progetto e la comunicazione,* in E.Fiore (a cura di) *Esercito e Comunicazione,* UNA-Stato Maggiore Esercito, Roma

F.Farina (1993), "Due Greedy Institutions a confronto: la famiglia e l'organizzazione militare", *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione,* n.3-4, pp.231-252

F.Farina (1993), *Organizzazione militare e volontariato: una rassegna bibliografica*, in F.Battistelli, *I volontari a ferma prolungata: un ritratto sociologico*, CeMiSs-Rivista Militare, Roma

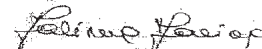
F.Farina (1992), "L'immagine della donna nella guerra del Golfo", *Sociologia e ricerca sociale*, n.39, pp.133-151

F.Farina (1992), "Aspetti sociali nel servizio militare femminile", *Sistema informativo a schede*, n.6, agosto, Archivio Disarmo, Roma

Recensioni:

E.Ponzo, G.Tanucci (1991) (a cura di), *La guerra nucleare. Rappresentazioni sociali di un rischio*, in *Rassegna di Psicologia,* vol.III, n.2, Angeli, Milano, pubblicata in *Giano*, n.3, 1992

J.C.March, J.P.Olsen (1992), *Riscoprire le istituzioni*, Il Mulino, Bologna, in *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione*, n.3, 1992

Addis E., Russo V. E., Sebesta L. (1994), *Donne soldato, Ediesse, Roma,* in *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione,* n.3, 1996

Carol Barkalow (1990), *In the Men's House*, Poseidon Press, New York, in *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione,* n.3, 1996

Jean Zimmerman (1995), *Tailspin. Women at war in Wake of Tailhook*, Doubleday, New York, in *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione,* n.3, 1996

Mark J.Eitelberg (1993), *Military Manpower and the future Force*, in Joseph Krusel (*ed.*.), in *American Defense Annual*, Lexington Books, New York in *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione,* n.3, 1996

Pesaro, 28 maggio 2003

Firma

06A02766

DECRETO 9 marzo 2006.

Nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Varese.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto presidenziale n. 132 del 24 novembre 2005 con il quale il presidente della provincia di Varese designa la sig.ra Luisa Cortese consigliera di parità supplente;

Visto il *curriculum vitae* della sig.ra Luisa Cortese, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della commissione provinciale lavoro, formazione professionale e istruzione;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Varese;

Decreta:

La sig.ra Luisa Cortese è nominata consigliera di parità supplente della provincia di Varese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 marzo 2006

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro
per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

CURRICULUM VITAE DI CORTESE LUISA

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- ***Pari opportunità***
- ***Mediazione Culturale***
- ***Comunicazione e Marketing***
- ***Istruzione secondaria***

PARI OPPORTUNITÀ'

• Date (da – a)	01/03/2004
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	Regione Lombardia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Una Nuova complicità femminile per cambiare le regole del gioco"
• Qualifica conseguita	Attestato di Partecipazione
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	/

• Date (da – a)	27/10/2003
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	Provincia di Varese
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Azioni Positive. Una proposta per le pubbliche amministrazioni e Per le aziende." Specializzazione riguardante la progettazione di bandi L.125.
• Qualifica conseguita	Attestato di Partecipazione
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	/

• Date (da – a)	03/ 04 2003
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	Provincia di Varese.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Un tempo per tutto: conciliare lavoro e famiglia per realizzare le pari opportunità." Seminario d'aggiornamento riguardante le leggi a favore della conciliazione e loro applicazione.
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	/

• Date (da – a)	31/03 2003
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	Comunità Europea – Regione Lombardia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	I.W.I Immigrated Women Integration. The European network against social exclusion. Partecipazione al progetto e formazione relativa alle problematiche sociali d'integrazione e pari opportunità.
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione

• Date (da – a)	04/2005 06/2005
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	"Una rete di donne per decidere"
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	• Mainstreaming ed empowerment • La conciliazione dei tempi • Gender Budgeting • Come costruire la leadership
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione.
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	/

MEDIAZIONE CULTURALE

• Date (da – a)	05/05/2003 al 11/12/03 Master h.340
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	Università LIUC di Castellanza –Varese-
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Progetto quadro FSE N. 135773 "Formazione degli attori locali per lo sviluppo e l'innovazione territoriale (FASIT)". Warm up e Project managemet, Sviluppo economica locale e partenariato, La semplificazione amministrativa in funzione dello sviluppo locale : lo sportello unico per le attività produttive. La comunicazione pubblica inserita nel processo di sviluppo locale. L'internazionalizzazione dei processi di sviluppo locale: politiche strutturali e programmazione comunitaria
• Qualifica conseguita	Attestato Europeo d'idoneità per operatore pubblico per lo sviluppo e l'innovazione territoriale.
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	/

• Date (da – a)	4/02/2003-12/06/2003 h. complessive 90
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	Centro di Formazione Professionale Provincia di Varese istituito dalla Regione Lombardia ai sensi della legge N.845 del 21/12/1978 e della L.R. 95 del 07/08/1980
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Mediazione interculturale e linguistica
• Qualifica conseguita	Mediatore interculturale e linguistico

• Date (da – a)	08/ 11 2002
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	Eurosalute – Seminario-
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Invecchiamento e politiche del welfare: una sfida sostenibile?" Incontro scientifico riguardante le problematiche relative allo sviluppo sostenibile.
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione.
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	/

COMUNICAZIONE E MARKETING

• Date (da – a)	1970-1972
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	Università d'Urbino
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Biennio di sociologia della comunicazione.
• Qualifica conseguita	Diploma in sociologia della comunicazione.
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	/

ISTRUZIONE SECONDARIA

• Date (da – a)	1968
• Nome e tipo d'istituto d'istruzione o formazione	Istituto Magistrale Statale A. Manzoni –Varese-
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Pedagogia, psicologia, scienze umanistiche.
• Qualifica conseguita	Maturità magistrale
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	56/60

ESPERIENZA LAVORATIVA

- ***Attività sindacali***
- ***Attività per lo sviluppo del territorio e delle pari opportunità***
- ***Formazione***
- ***Attività imprenditoriale***

ATTIVITÀ SINDACALI

• Date (da – a)	Dal 03/2003 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	UGL Unione Generale del lavoro U.T.L. Varese
• Tipo d'azienda o settore	Sindacato
• Tipo d'impiego	Responsabile patronato Enas.
• Principali mansioni e responsabilità	Controllo, rettifiche, recupero, ricongiunzioni, prosecuzione volontaria, riscatti di posizioni assicurative. Pratiche per pensioni ed assegni: anzianità, superstiti, vecchiaia, prepensionamento, invalidità e inabilità, ricostituzioni e revisioni, integrazione al minimo. Trattamenti di famiglia su pensioni e indennità lavorativa: cure termali, indennità di malattia e di maternità. Trattamenti di disoccupazione.

• Date (da – a)	Dal 03/2003 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	UGL Unione Generale del lavoro U.T.L. Varese
• Tipo d'azienda o settore	S.E.I – Sindacato emigrati, immigrati.
• Tipo d'impiego	Direzione SEI.
• Principali mansioni e responsabilità	Lo sportello fornisce gratuitamente informazioni, orientamento, consulenza e assistenza per la regolarizzazione, il rinnovo del permesso del soggiorno, il ricongiungimento familiare, la cittadinanza, le pratiche riguardanti la salute, l'istruzione ed il lavoro.

• Date (da – a)	Dal 03/2003 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	UGL Unione Generale del lavoro U.T.L. Varese
• Tipo d'azienda o settore	Sindacato
• Tipo d'impiego	/
• Principali mansioni e responsabilità	Rappresentante sindacale relativamente alle problematiche di pari opportunità.

ATTIVITÀ PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO E DELLE PARI OPPORTUNITA'

• Date (da – a)	Dal 2000 al 2005
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Donneuropee Federcasalinghe
• Tipo d'azienda o settore	Sindacato
• Tipo d'impiego	Coordinatore Provinciale con delega di rappresentanza del Presidente Provinciale.
• Principali mansioni e responsabilità	Direzione territoriale, sviluppo attività, organizzazione formazione.

PROGETTI REALIZZATI

2000-2001	**INSIEME PER FAR RETE**	Attività di promozione associativa e interrelazione con altri gruppi/associazioni del territorio
2001	**FAI LA SPESA E TI FAI LA PENSIONE**	Organizzazione provinciale e divulgazione del progetto collegante il fondo pensione famiglia a sconti abbuoni in negozi e supermercati.
2001	**UNA SEDE PER DONNE E FAMIGLIE**	Apertura della Sede Provinciale Donneuropee Federcasalinghe – Varese-
2001	**FONDO PENSIONE FAMIGLIA**	Iscrizione all'albo INAIL per la tutela delle casalinghe dagli infortuni domestici. Collaborazione ufficio INAIL di Varese per la formazione degli addetti relativamente alla gestione delle pratiche.
2002		Inserimento dell'Associazione nella Consulta Femminile Provinciale – Provincia di Varese-
2002	**VIOLENZA TRA LE MURA DOMESTICHE**	Organizzazione e Gestione Convegno Nazionale. Sede Busto Arsizio (VA)-
2003	**OSTEOPOROSIS DAY**	Organizzazione e Gestione provinciale del Giorno dedicato alla prevenzione dell'osteoporosi sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Sono state organizzate diverse operazione di sensibilizzazione attraverso il contatto e l'organizzazione d'incontri con associazione sportive e sociali, della provincia di Varese.

2003	**UN'ASSOCIAZIONE CON PROPOSTE DI AIUTO CONCRETO PER LE DONNE DEL TERZO MILLENNIO**	Organizzatore e relatore Convegno, Luino Palazzo Verbania relativo al benessere negli ambienti domestici. Tale convegno è stato il primo di una serie di incontri formali ed informali con gruppi femminili relativi alla prevenzione degli infortuni domestici e al raggiungimento del benessere in tali ambienti grazie anche a tecniche innovative come il Feng Shui.
2003	**SPORTELLO INFORMAFAMIGLIA**	Apertura e Gestione del primo sportello provinciale informafamiglie in Valceresio. Lo sportello fornisce assistenza sulla legislazione relativa a benefici economici e giuridici, pensioni, assicurazione sugli infortuni domestici, promozione dell'imprenditoria femminile, conciliazione dei tempi di lavoro e di cura familiare, qualificazione del lavoro femminine. La consulenza è totalmente gratuita.
2003	**PROGETTO SOFARE START UP**	Organizzazione, divulgazione, contatti istituzionali, selezione delle candidature, scelta della sede. Realizzazione di una rete di collaborazione con altre associazioni femminili del territorio che si sono rese disponibili alla divulgazione dell'iniziativa: Andos Fidapa Consulta femminile provinciale
2004	**RICOMINCIO DA ME: IL PIACERE DI ESSERE DONNA A 50 ANNI.**	Congresso realizzato presso : CENTRO CONGRESSI VILLE PONTI (VA). Problematiche sull'attività sessuale dopo la menopausa.
2004	**GEMELLAGGIO TRA PORTO CERESIO (Italia) E AUGUSTOW (Polonia)**	Nomina del Sindaco Dr. Giuseppe Francione nel comitato di Gemellaggio con l'incarico di promuovere tutte le azioni di pari opportunità sul territorio oggetto del Gemellaggio.
2004	**PROGETTO SOFARE PRIMA EDIZIONE**	I edizione del progetto SOFARE, "oggi casalinga domani imprenditore". Il progetto consiste in una vera e propria fiera di attività artigianali di alta qualità realizzate da donne casalinghe che intendono sviluppare le proprie capacità manuali, artistiche e creative nella direzione commerciale e di impresa. L'edizione è stata realizzata a Luino presso la splendida cornice di Palazzo Verbania. Alcune aspiranti imprenditrici di quest'edizione sono state inviate a trasmissioni televisive quali "La prova del cuoco". Inoltre alcune artigiane hanno partecipato ad ulteriori fiere di artigianato lombardo.

2005	**PROGETTO SOFARE SECONDA EDIZIONE**	Novità rilevanti: Presentazione di Viviana Ferrarese divenuta imprenditrice grazie al sostegno del progetto SOFARE. La FIDAPA ha assegnato il Premio "Donna Arte-professione 2005" all'espositrice Afra Cavicchino (arte praticata: porcellana dipinta) La Consulta Femminile Provinciale ha assegnato una targa ricordo all'espositrice più votata dal pubblico.
2005	**SOFARE INFANZIA**	Progetto Regionale presentato all'Azienda sanitaria locale N. 1 e approvato. Il progetto consiste nella realizzazione di un servizio attraverso il quale sia possibile il facile reperimento di figure con garanzia di serietà e competenza per l'accudimento nel minore. Il progetto intende sostenere le donne e le famiglie aderenti al progetto con azioni di tutoring svolto da personale qualificato. Il progetto ha avuto il supporto da Luca Marsico presidente della Comunità Montana della Valceresio e del Sindaco di Porto Ceresio Dr. Giuseppe Francione. Il progetto sarà attuato nei tredici comuni della Comunità montana della Valceresio a partire dal 15/09/2005
2005	**PER UNA REALE PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALLE VITA DEMOCRATICA DEL PAESE**	Progetto approvato a livello nazionale tramite la legge 125/91. In corso di realizzazione. Obiettivo è diffondere una cultura per la partecipazione politica delle donne, preparare un gruppo di donne alla vita politica tramite attività di formazione specifica centrata sull'acquisizione delle informazioni e delle competenze necessarie. Il progetto sarà attuato in provincia di Varese a partire dal 15/10/2005

FORMAZIONE

• Date (da – a)	03/2003 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	FEDERCASALINGHE in collaborazione con E.N.O.F
• Tipo d'azienda o settore	Sindacato e Istituto di Formazione Professionale
• Tipo d'impiego	Collaborazione nella progettazione e realizzazione di corsi di formazione lavoro rivolti a chi non ha un diploma o una qualifica professionale o dispone di un diploma non spendibile nel mercato del lavoro, o a chi deve reinserirsi nel mondo del lavoro dopo una precedente esperienza professionale o dopo la nascita di un figlio. Fino ad oggi ci si è rivolti in particolare alle fasce di immigrati e immigrate.
• Principali mansioni e responsabilità	Progettazione, Realizzazione e Tutoring di corsi di formazione professionale.

• Date (da – a)	03/2003 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	E.N.O.F
• Tipo d'azienda o settore	Istituto di Formazione Professionale
• Tipo d'impiego	Formatore
• Principali mansioni e responsabilità	Formazione riguardante i moduli di pari opportunità. Formazione riguardante moduli di italiano per stranieri o attinenti a un lavoro di mediazione culturale.

ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

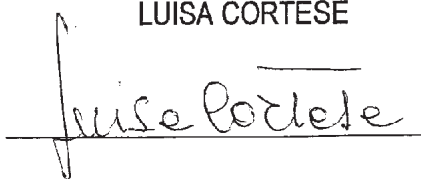
• Date (da – a)	1978-1994
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Antico Frattini.
• Tipo d'azienda o settore	Galleria d'Arte ed Antiquariato
• Tipo d'impiego	Direttore responsabile
• Principali mansioni e responsabilità	Direttore con mansione di organizzazione mostre, selezione e formazione del personale interno, e personale di vendita esterna. Gestione gruppi di collaboratori esterni. Gestione clienti.

• Date (da – a)	1974-1978
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	A. Mondadori Editore.
• Tipo d'azienda o settore	Casa Editrice
• Tipo d'impiego	Assistente direttore commerciale.
• Principali mansioni e responsabilità	Reclutamento, formazione e organizzazione del personale di vendita.

• Date (da – a)	1969- 1974
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Vari Istituti della Confederazione Elvetica- Consolati italiani in Svizzera tedesca-
• Tipo d'azienda o settore	Scuole elementari e maggiori
• Tipo d'impiego	Insegnante.
• Principali mansioni e responsabilità	Insegnante di lingua italiana.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
PRIMA LINGUA	**ITALIANO**
ALTRE LINGUE	

	FRANCESE	**INGLESE**
• Capacità di lettura	BUONO	BUONO
• Capacità di scrittura	BUONO	ELEMENTARE
• Capacità di espressione orale	BUONO	ELEMENTARE

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	Inserita in varie associazioni di carattere socio culturale che mi hanno permesso di sfruttare al meglio le competenze acquisite dalle esperienze lavorative.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	L'attività organizzativa mi ha indotta a partecipare attivamente alla vita di alcune associazioni del territorio con le quali ho realizzato diversi incontri informali su temi inerenti le problematiche al femminile. Tali associazioni sono così elencabili: • Varese Professional group • Varese Europea con delega nella commissione Cultura dell'accoglienza e della commissione attrattività.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	*Utilizzo di Word, Eccelle e dei principali sistemi applicativi in ambiente Windows.*
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	Organizzazione del concerto pianistico del medico musicista Gerardo Gennari, finalizzato alla raccolta fondi per la società Canottieri Varese.
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	Pubbliche relazioni ed addetta stampa per SAILING CHANNEL per eventi sportivi nazionali ed internazionali: vela e canottaggio.
PATENTE O PATENTI	Patente B
ULTERIORI INFORMAZIONI	/
ALLEGATI	/

Varese, 27 Giugno, 2005.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in conformità al DgL. 675/96.

In fede: LUISA CORTESE

Luisa Cortese

06A02767

DECRETO 9 marzo 2006.

Nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Crotone.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri dì parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto del presidente della provincia di Crotone n. 54 del 12 settembre 2005 con il quale si designa l'arch. Filomena Mustacchio consigliera di parità supplente;

Visto il *curriculum vitae* dell'arch. Filomena Mustacchio, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della commissione provinciale tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Crotone;

Decreta:

L'arch. Filomena Mustacchio è nominata consigliera di parità supplente della provincia di Crotone.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 marzo 2006

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

Curriculum vitae di Mustacchio Filomena

Iscrizioni professionali:

albo consulenti tecnici presso il tribunale di Crotone;

albo regionale dei collaudatori tecnici (B.U.R. 77 del 19 luglio 1995);

albo CNEAI (Collegio internazionale degli esperti architetti sezione italiana);

corso di formazione per la sicurezza nei cantieri edili ai sensi della legge n. 626/1994, n. 242/1996, n. 494/1996 e successive modificazioni;

abilitazione all'insegnamento dell'educazione artistica (1984).

Cariche:

già Presidente della cooperativa «S. Venere» (artigianato artistico-19990) All. 4;

presidente della cooperativa «Art & Design» (artigianato artistico e tessile 1998) - All. 5;

già responsabile regionale CNEAI per la formazione permanente (1993) - All. 6;

responsabile provinciale ENTEL-MCL dal (1999) All. 7;

presidente consorzio «ArtigianKroton» 2004 - All. 8.

Attestati e riconoscimenti:

terzo festival della memoria collettiva (1990) All. 9;

onorificenza al merito della Repubblica italiana (1994) All. 10;

attestato formazione imprenditorialità femminile - All. 11;

diffusione della cultura manageriale nel settore industriale (1991) All. 12;

come gestire una piccola e media impresa industriale (1990) - All. 13;

premio regionale «Mimosa d'argento» Reggio Calabria 8 marzo 2001;

attestato di formazione per operatori ambito sviluppo locale e programmazione negaziata 2003 - All. 14;

attestato di formazione sullo sviluppo sostenibile 2004 - All. 15.

Impegno socio-politico in favore delle problematiche femminili:

fondatrice dell'Università della terza età di Crotone 1986 - All. 16;

direttrice dei corsi dell'Università della terza età dal 1986;

responsabile gruppo teatro-scuola dell'Università terza età;

presidente provinciale Movimento cristiano lavoratori (MCL 1995);

già Presidente regionale Movimento cristiano lavoratori (MCL 1996);

già componente del comitato regionale movimento femminile (DC 1993);

già responsabile del movimento politico donne popolari prov. KR 1995;

promotrice del forum delle donne dell'Ulivo (1996);

componente del gruppo di lavoro Progetto donna (1993) All. 17;

già componente della prima commissione alle pari opportunità del comune di Crotone 1993;

già componente della I commissione provinciale alle pari opportunità (1998/99) All. 18;

già componente della II commissione provinciale alle pari opportunità (1999/2003) All. 19;

candidata al consiglio comunale 1992;

candidata al consiglio provinciale 1996;

candidata al consiglio regionale 1996.

Impegno culturale:

relatrice in incontri e dibattiti sulla condizione femminile:

la donna nell'enciclica «Laborem exercens» (1984 Crotone);

Condizione e prospettive della donna in Calabria (Catanzaro 1989);

l'inserimento della donna nel processo di sviluppo dell'agricoltura calabrese (Crotone 1990) All. 20;

arte nei mestieri del passato (artigianato artistico femminile Crotone 1991) All. 21;

la condizione dell'anziano nel comprensorio crotonese (Cirò 1986);

tutto quello che si deve fare per non invecchiare (Crotone 1992) All. 22;

Rapporto tra generazioni e ruolo dell'anziano nella società (Crotone 1999) All. 23;

anziani e disagio sociale (Crotone 1999) All. 24;

donna ed istituzioni (Crucoli 1996) All. 25;

pari opportunità: realtà o utopia nell'universo donna (Rocca di Neto 1999) All. 26;

identità e differenze (Belvedere Spinello 2000) All. 27;

l'artigianato artistico e opportunità di lavoro per la donna calabrese (CZ 1994) All. 28;

artigianato artistico a sostegno dell'occupazione femminile (Cirò 2001) All. 29;

artigianato artistico nel Marchesato (S. Severina 2002) All. 30;

donne in rete (Crotone 2003) All. 31;

occupazione femminile e moda (S. Severina 2003) All. 32;

donna e cultura della pace (2005) All. 91.

Promotrice di informazione sulla normativa pari opportunità:

Università terza età a.a. 1998-1999 attivati due corsi di formazione - All. 33;

Università terza età a.a. 1999-2000 attivato un corso sull'impresa - All. 34;

Università terza età a.a. 1994-1995 attivato un corso sul diritto di famiglia - All. 35;

Università terza età a.a. 1991-1992 legge n. 125/1990 - All. 36;

riflessioni su «Pagine rosa» e su «Pari opportunità uomo-donna» della Commissione nazionale alle pari opportunità - All. 37/38;

evoluzione e storia del ruolo femminile nella società (Strongoli 2005) All. 40.

Collaborazioni:

per la stesura di pubblicazioni e ricerche sulla condizione femminile:

le perle della memoria n. 3 (1990) All. 41;

le perle della memoria n. 6 (1993) All. 42;

essere donna (1998) All. 43 (indagine conoscitiva sulla condizione della donna nella provincia di Crotone);

guerra di corsa e pirateria nel Mediterraneo (1999) All. 44 (Con riferimenti all'artigianato tessile);

la condizione dell'anziano a Crotone (monitoraggio sulla condizione dell'anziano nel capoluogo di provincia con particolare riferimento alla donna (1997) All. 45.

Esperienze professionali significative inerenti al curriculum:

adeguamento di una scuola media a residenza per anziani (Fossato-CZ 1996) - piano agrituristico della provincia di Crotone (1998) All. 46;

guida agrituristica-venatoria della provincia di Crotone (1998) All. 47;

centro dell'artigianato tessile (Rocca di Neto 2000) All. 48.

Progettazioni ed esperienze significative finalizzate all'occupazione femminile

Formazione professionale:

tecnico per il restauro di materiale cartaceo (1998) All. 49;

guida turistica (1995) All. 50;

animatrice aziende agrituristiche (1999) All. 51;

artigiantessile (1999) All. 52;

modellatrici decoratrici ceramica (1996) All. 53;

animatrice socio-culturale terza età (1998) All. 54;

formazione potenziamento pari opportunità enti locali (1999) All. 77;

mercato del lavoro: conciliazione e sviluppo occupazione femminile (2003) All. 78;

parco progetti per le pari opportunità (2003) All. 78 B;

economia: i nuovi lavori delle donne e la legge Biagi (2004) All. 79;

attestato taglio-confezione femminile (1999) All. 89;

compone Ufficio studi istituto professionale «Pertini» (1996) All. 92;

componente commissione prov.le MCL settore artigianato (1989) All. 93.

Turismo, agriturismo, artigianato-moda, servizi sociali:

Progetto IMKA:

valorizzazione e promozione dell'agriturismo prov. Crotone - (Bacino agrituristico pilota) All. 55;

valorizzazione dell'artigianato artistico - All. 56;

valorizzazione e promozione del folklore crotonese - All. 57;

progetto anziano 2000 (residenze per anziani 1992) All. 58;

progetto anziano 2000 (servizi all'anziano 1992) All. 59;

progetto 2 animazione teatrale (1998) All. 60;

Idea - progetto: Berta (valorizzazione lane autoctone 1998) All. 61;

agriturismo risorsa per l'occupazione femminile (1999) All. 62;

progetto per la realizzazione di manufatti artigianali artistici (215/92) - (1998) All. 63;

progetto Alliance per la nascita di microimprese femminili (1998) All. 64;

progetto Forum (Com.ne P.O. 1998) All. 65;

progetto «Educare alle pari opportunità» istituti scolastici anno 2000 - All. 66;

progetto «Linea rosa» (1993) All. 67;

progetto 5 servizi indispensabili per la donna (1997) All. 68;

pubblicazione Italian fashion (1987) All. 88;

n. 11 schede per i fondi strutturali in riferimento al VISPO - All. 69;

promotrice della cooperativa di produzione «S. Venere» (1990) All. 4;

promotrice della cooperativa femminile di produzione Art&Design (1998) All. 5.

Mostre e allestimenti scenici:

arte: Modamusicapittura (1986) All. 70;

moda nella stampa periodica (1987) All. 71;

5 servizi indispensabili per la moda (1987) All. 72;

rassegna moda sartoriale (1990) All. 73;

rassegna moda sartoriale (1998) All. 74;

creatività al femminile (1998) All. 75;

oggetti d'arte (1990) All. 76;

arti e mestieri del passato (1991) All. 21;

mostra dell'artigianato femminile (2001) All. 80;

artigianato e prodotti tipici (Cirò M. 2002) All. 81;

artigianato e prodotti tipici (Cirò M. 2001) All. 82;

mostra collettiva d'arte (1999) All. 84;

premio Siberene (2000) All. 83;

allestimento scenico commedie teatro - scuola Università 3ª età;

pane e cipudra (1997) All. 85;

donna (1998) All. 86;

centro dell'artigianato artistico (S. Severina 2202) All. 87;

bianco casa (Bari 2001) All. 94;

teatroforum S. Severina 2002 All. 95;

Zeus (alto crotonese) All. 96.

La sottoscritta arch. Mustacchio Filomena,

Dichiara

l'autenticità di quanto riportato nella scheda informativa e di essere a conoscenza delle sanzioni previste dalla legge in caso di dichiarazione falsa. Allega alla presente attestazioni di quanto dichiarato.

Crotone, 9 maggio 2006

Arch. FILOMENA MUSTACCHIO

INTEGRAZIONE CURRICULUM VITAE

Inerente l'attività specifica di consigliera di parità (supplente) arch. Filomena Mustacchio (decreto ministeriale 6 aprile 2001 *Gazzetta Ufficiale* 18 maggio 2001).

Attestati:

decreto di nomina del 9 maggio 2001 - prot. 685/47 - All. 97;

n. 245/A1171/2003 Gruppo di lavoro 3 - All. 98;

n. 182/A1/2003 Gruppo di lavoro 3 - All. 99;

n. 274/A1/2003 Gruppo di lavoro 4 - All. 100;

n. 305/2003 Gruppo di lavoro 3 - All. 101;

n. 3189/2003 Gruppo di lavoro 3 - All. 102;

n. rete nazionale 4/5 marzo 2003 - All. 103;

seminario 20/21 maggio 2004 - All. 104;

seminario 22/23 novembre 2003 - All. 105;

rete nazionale 4 marzo 2004 - All. 106;

rete nazionale 3 maggio 2005 - All. 107;

rete nazionale.

La sottoscritta arch. Filomena Mustacchio,

Dichiara

l'autenticità di quanto riportato nella scheda informativa e di essere a conoscenza delle sanzioni previste dalla legge in caso di dichiarazioni false.

Crotone, 9 maggio 2006

Arch. FILOMENA MUSTACCHIO

06A02768

DECRETO 14 marzo 2006.

Conferma della sede della direzione regionale del lavoro della Calabria nella città di Reggio Calabria.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto il decreto ministeriale 7 novembre 1996, n. 687, concernente «Regolamento recante norme per l'unificazione degli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e l'istituzione delle direzioni regionali e provinciali del lavoro» e successive modificazioni;

Vista la decisione del Consiglio di Stato n. 5636/2005 che ha annullato il predetto decreto ministeriale n. 687/1996 nella parte in cui individua la sede della direzione regionale del lavoro della Calabria nella città di Reggio Calabria, nonché tutti gli atti presupposti, connessi e conseguenti;

Considerato che l'art. 1, comma 222 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha modificato la legge 22 luglio 1961, n. 628, recante «Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale»;

Ritenuto, alla luce della suddetta normativa, di confermare la sede della direzione regionale del lavoro della Calabria nella città di Reggio Calabria;

Decreta:

Art. 1.

La direzione regionale del lavoro della Calabria ha sede nella città di Reggio Calabria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 marzo 2006

Il Ministro: MARONI

06A02904

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 26 gennaio 2006.

Gestione commissariale della società cooperativa «Studio Guerrieri», in Foggia, e nomina del commissario governativo.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera *b)* del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2001;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile e l'art. 17 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 per le materie di competenza della direzione generale per gli enti cooperativi, ivi compresi i provvedimenti di gestione commissariale ex art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari governativi;

Visti il verbale di mancato accertamento ispettivo datato 23 maggio 2005, effettuato dalla direzione provinciale del lavoro nei confronti della cooperativa «Studio Guerrieri», con sede in Foggia, da cui risulta che la stessa non ha consentito di verificare se le gravi irregolarità e le inadempienze, riscontrate in sede di ispezione ordinaria conclusasi il 4 dicembre 2003, siano state eliminate;

Visto il parere favorevole del comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuto che stante la particolare situazione dell'ente ed a tutela dell'interesse dei soci, sia opportuno procedere al commissariamento della cooperativa in questione;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocati gli amministratori ed i sindaci della società cooperativa «Studio Guerrieri», con sede in Foggia, codice fiscale n. 02365020714, costituita in data 28 gennaio 1999.

Art. 2.

Il rag. Matteo Cuttano nato a Troia (Foggia) in data 30 marzo 1962, residente in Troia (Foggia) in piazza Tricarico n. 8, codice fiscale n. CTTMTT62C30L447U è nominato, per un periodo di dodici mesi dalla data del presente decreto, commissario governativo della suddetta cooperativa.

Art. 3.

Al nominato commissario governativo sono attribuiti i poteri dei consiglio di amministrazione, con compito di normalizzare la situazione dell'ente.

Art. 4.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile ricorso al tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 gennaio 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A02827

DECRETO 1º febbraio 2006.

Gestione commissariale della società cooperativa «Pluri Service», in Cisterna di Latina, e nomina del commissario governativo.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera *b)* del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2001;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile e l'art. 17 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 per le materie di competenza della direzione generale per gli enti cooperativi, ivi compresi i provvedimenti di gestione commissariale ex art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari governativi;

Visti i verbali di mancato accertamento ispettivo datati 10 marzo 2004 e 12 aprile 2005, effettuati dalla direzione provinciale del lavoro nei confronti della cooperativa «Pluri Service», con sede in Cisterna di Latina (Latina), da cui risulta che la stessa, si è reiteratamente sottratta alla verifica ispettiva;

Visto il parere favorevole del comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuto che stante la particolare situazione dell'ente ed a tutela dell'interesse dei soci, sia opportuno procedere al commissariamento della cooperativa in questione;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocati gli amministratori ed i sindaci della società cooperativa «Pluri Service», con sede in Cisterna di Latina (Latina), codice fiscale n. 02012980591, costituita in data 7 novembre 2000.

Art. 2.

Il dott. avv. Marzocchi Buratti Mariano nato a Roma in data 16 luglio 1945, con studio in Roma via Riccardo Grazioli Lante n. 5, codice fiscale MRZMRN45L16H501P, è nominato, per un periodo di dodici mesi dalla data del presente decreto, commissario governativo della suddetta cooperativa.

Art. 3.

Al nominato commissario governativo sono attribuiti i poteri del consiglio di amministrazione, con il compito di normalizzare la situazione dell'ente.

Art. 4.

Il compenso spettante al commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile ricorso al tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° febbraio 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A02826

DECRETO 28 febbraio 2006.

Definizione dei criteri di accesso alle agevolazioni per le attività di sviluppo precompetitivo e per le attività di industrializzazione, con riferimento alle iniziative inserite nella graduatoria relativa al secondo bando della Misura 2.1.a PIA Innovazione, non ammesse a fruire delle agevolazioni indicate nella circolare del Ministro delle attività produttive 28 aprile 2004, n. 946130, a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie, attribuite al bando dai decreti ministeriali 10 maggio 2004 e 7 dicembre 2005.

IL MINISTRO
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni che all'art. 14 ha istituito il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, concernente i criteri per la concessione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Visto l'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 gennaio 2001 con la quale sono state emanate le direttive per il funzionamento del sistema di agevolazione previsto dagli articoli 14 e seguenti della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto il decreto ministeriale 3 luglio 2000, concernente il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi della predetta legge n. 488/1992;

Visto il Programma Operativo Nazionale (P.O.N. 2000-2006) «Sviluppo imprenditoriale locale», approvato dalla Commissione della Unione europea con decisione C (2000) 2342 dell'8 agosto 2000, ed il relativo Complemento di programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza del P.O.N. nella riunione del 26 febbraio 2004, per la parte relativa alle modalità operative della Misura 2.1.a, denominata PIA Innovazione, secondo bando;

Visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, recante il riordino della disciplina e lo snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori;

Visto il decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato «regolamento», concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Vista la circolare del Ministero delle attività produttive 28 aprile 2004, n. 946130, con la quale sono state fissate le modalità applicative per la Misura 2.1.a PIA Innovazione prevedendo al punto 1.2 che il sistema agevolativo sia applicato attraverso bandi per la concessione, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, delle agevolazioni alle imprese che ne abbiano fatto richiesta nei termini stabiliti con decreto del Ministero delle attività produttive, a fronte di iniziative concernenti un programma di sviluppo precompetitivo e il conseguente programma di industrializzazione dei risultati, oltre ad eventuali attività di formazione e alla «prenotazione» delle risorse del Fondo di garanzia per le PMI;

Vista la circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 14 luglio 2000, n. 900315 e successive modificazioni ed integrazioni, esplicativa delle modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese di cui alla legge n. 488/1992, settore industria;

Vista la circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 11 maggio 2001, n. 1034240, e successive modificazioni ed integrazioni, esplicativa delle modalità e procedure per la conces-

sione ed erogazione delle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 10 maggio 2004 che ha fissato i termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per il secondo bando PIA Innovazione e attribuito allo stesso risorse pari a 335,4 milioni di euro;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 7 dicembre 2005 che ha elevato a complessivi 939,9 milioni di euro le risorse per l'attuazione del secondo bando PIA Innovazione;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 29 dicembre 2005 che ha destinato l'importo di 55 milioni di euro alla copertura, sulla base delle disposizioni previste all'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, degli oneri relativi alla quota di contributo per le agevolazioni delle attività di sviluppo precompetitivo comprese nelle iniziative proposte per il secondo bando PIA Innovazione di cui alla circolare n. 946130/2004, che andranno ad occupare una posizione in graduatoria non utile per fruire delle agevolazioni previste dalla circolare medesima;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 29 dicembre 2005 che ha destinato l'importo di 100 milioni di euro alla copertura degli oneri relativi alla quota di contributo per le agevolazioni delle attività di industrializzazione comprese nelle iniziative proposte per il secondo bando PIA Innovazione di cui alla circolare n. 946130/2004, che andranno ad occupare una posizione in graduatoria non utile per fruire delle agevolazioni previste dalla medesima circolare;

Vista la delibera del CIPE 15 luglio 2005 con la quale è stata individuata una prima ripartizione delle risorse del fondo di cui all'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, attribuendone una rilevante quota agli interventi di cui all'art. 14 della legge n. 46/1982;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, che definisce le specifiche modalità di utilizzazione delle risorse del fondo di cui all'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, relativamente agli interventi dell'art. 14 della legge n. 46/1982;

Considerata la validità dei programmi di innovazione tecnologica delle iniziative istruite positivamente;

Visti i pareri del comitato tecnico, di cui alla legge n. 46/1982, sulle risultanze istruttorie delle iniziative presentate a seguito del citato decreto 10 maggio 2004;

Considerata la rilevanza strategica che i suddetti programmi di innovazione tecnologica rappresentano per i territori di cui all'obiettivo 1;

Ritenuto opportuno rendere disponibili ulteriori risorse per l'agevolazione dei suddetti programmi nonché delle connesse attività di industrializzazione dei risultati, anche per domande che andranno ad occupare una posizione in graduatoria non utile per fruire delle agevolazioni della Misura 2.1.a PIA Innovazione indicate nella circolare del Ministero delle attività produttive 28 aprile 2004, n. 946130;

Vista la comunicazione dell'assessore dell'agricoltura e delle attività produttive della regione Campania del 31 gennaio 2006 con la quale viene comunicato l'interesse della regione Campania a rendere disponibili risorse per garantire il cofinanziamento dei progetti localizzati sul territorio regionale;

Vista la comunicazione dell'assessore dell'industria della regione Siciliana del 3 febbraio 2006 con la quale viene comunicato l'interesse della regione Campania a rendere disponibili risorse per garantire il cofinanziamento dei progetti localizzati sul territorio regionale;

Vista la comunicazione dell'assessore dell'economia della regione Calabria del 6 febbraio 2006 con la quale viene comunicato l'interesse della regione Calabria a rendere disponibili risorse per garantire il cofinanziamento dei progetti localizzati sul territorio regionale;

Viste le modifiche del Complemento di Programmazione del Programma Operativo Nazionale (P.O.N. 2000-2006) «Sviluppo imprenditoriale locale», approvate nella seduta del 7 febbraio 2006;

Considerati gli esiti della procedura attuata con le regioni dell'obiettivo 1 al fine di attivare il cofinanziamento dei programmi proposti nella Misura 2.1.a. Pacchetto Integrato di Agevolazioni - PIA Innovazione di cui alla circolare n. 946130/2004, che andranno ad occupare una posizione in graduatoria non utile per fruire delle agevolazioni previste dalla medesima circolare;

Vista la proposta al CIPE del Ministro delle attività produttive per l'attribuzione, a valere sul riparto per il 2005 del Fondo aree sottoutilizzate, di risorse per il completamento in cofinanziamento della graduatoria relativa al secondo bando PIA Innovazione;

Decreta:

Art. 1.

1. Alle imprese le cui iniziative sono inserite nella graduatoria relativa al secondo bando della Misura 2.1.a PIA Innovazione di cui al decreto 10 maggio 2004, di seguito bando, non ammesse a fruire delle agevolazioni indicate nella circolare del Ministero delle attività produttive 28 aprile 2004, n. 946130, a causa dell'esaurimento delle disponibilità finanziarie attribuite al bando dai decreti 10 maggio 2004 e 7 dicembre 2005 citati nelle premesse, pari a complessivi 939,9

milioni di euro, sono concesse congiuntamente, a partire dalla prima non agevolata, secondo l'ordine decrescente di graduatoria:

a) per le attività di sviluppo precompetitivo, le agevolazioni sotto forma di finanziamento agevolato, eventualmente integrato da un contributo alla spesa, nella misura e con le modalità indicate nel decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1º febbraio 2006 citato in premessa. Tali agevolazioni sono assegnate sulla base delle risorse attribuite a dette attività dal decreto 29 dicembre 2005, per la quota di contributo alla spesa, nonché a quelle rinvenienti dal riparto disposto dalla delibera CIPE 15 luglio 2005, per la quota di finanziamento agevolato;

b) per le attività di industrializzazione, le agevolazioni, sotto forma di contributo in conto impianti, previste nella circolare n. 946130/2004, fino all'esaurimento delle risorse previste nel decreto 29 dicembre 2005 per un importo pari a 100 milioni di euro, tenendo conto del compenso spettante alle banche concessionarie e dell'onere relativo agli accertamenti sulla realizzazione dei rispettivi programmi, di cui al punto 11 della circolare n. 946130/2004.

2. Alle imprese, le cui iniziative non possono essere ammesse alle agevolazioni di cui al comma 1 per esaurimento delle risorse di cui al comma 1, lettera *b)*, sono concesse le agevolazioni per le attività di sviluppo precompetitivo di cui al precedente comma 1, lettera *a)*, fino all'esaurimento delle risorse attribuite a dette attività dal decreto 29 dicembre 2005, per la quota di contributo alla spesa, nonché a quelle rinvenienti dal riparto disposto dalla delibera CIPE 15 luglio 2005, per la quota di finanziamento agevolato.

3. Alle imprese di cui al comma 2, operanti nei territori delle regioni che partecipano al cofinanziamento delle attività di industrializzazione, congiuntamente alle agevolazioni previste dal medesimo comma, sono concesse, per tali attività negli stessi programmi, le agevolazioni sotto forma di contributo in conto impianti, previste dalla circolare n. 946130/2004, subordinatamente alla acquisizione e nei limiti delle risorse destinate, con apposita delibera da emanare entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, dalle regioni che partecipano al cofinanziamento, nonché di quelle attribuite dal CIPE per il completamento in cofinanziamento della graduatoria.

4. La concessione delle agevolazioni di cui al presente articolo avverrà previa richiesta delle imprese al Ministero delle attività produttive da inoltrare entro i termini e con le modalità che saranno fissati con apposita circolare da emanare entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria del bando.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 febbraio 2006

Il Ministro: SCAJOLA

06A02860

DECRETO 1º marzo 2006.

Graduatoria relativa alle regioni dell'obiettivo 1 concernente le iniziative ammissibili relative alle domande di agevolazione presentate ai sensi della Misura 2.1.a - Pacchetto integrato di agevolazioni - PIA Innovazione - prevista dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) «Sviluppo imprenditoriale locale» 2000-2006 (2º bando).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO
DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni che all'art. 14 ha istituito il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica;

Visto l'art. 1, comma 2 del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, concernente i criteri per la concessione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Visto l'art. 5, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 gennaio 2001 con la quale sono state emanate le direttive per il funzionamento del sistema di agevolazione previsto dagli articoli 14 e seguenti della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto il decreto ministeriale 3 luglio 2000, concernente il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi della predetta legge n. 488/1992;

Visto il Programma Operativo Nazionale (P.O.N. 2000-2006) «Sviluppo imprenditoriale locale», approvato dalla Commissione della Unione europea con decisione C (2000) 2342 dell'8 agosto 2000, ed il relativo Complemento di programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza del P.O.N. nella riunione del 26 febbraio 2004, per la parte relativa alle modalità operative della Misura 2.1.a, denominata PIA Innovazione, secondo bando;

Visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, recante il riordino della disciplina e lo snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori;

Visto il decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato «regolamento», concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Vista la circolare del Ministero delle attività produttive 28 aprile 2004, n. 946130, con la quale sono state fissate le modalità applicative per la Misura 2.1.a PIA Innovazione prevedendo al punto 1.2 che il sistema agevolativo sia applicato attraverso bandi per la concessione, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, delle agevolazioni alle imprese che ne abbiano fatto richiesta nei termini stabiliti con decreto del Ministero delle attività produttive, a fronte di iniziative concernenti un programma di sviluppo precompetitivo e il conseguente programma di industrializzazione dei risultati, oltre ad eventuali attività di formazione e alla «prenotazione» delle risorse del Fondo di garanzia per le PMI;

Visto in particolare il punto 7.1 della circolare n. 946130/2004 che attribuisce al Ministero delle attività produttive la competenza di formare, sulla base delle risultanze degli accertamenti istruttori delle banche concessionarie, una graduatoria delle iniziative ammissibili alle agevolazioni PIA Innovazione e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Vista la circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 14 luglio 2000, n. 900315 e successive modificazioni ed integrazioni, esplicativa delle modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese di cui alla legge n. 488/1992, settore industria;

Vista la circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 11 maggio 2001, n. 1034240 e successive modificazioni ed integrazioni, esplicativa delle modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 10 maggio 2004 che ha fissato i termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per il secondo bando PIA Innovazione e attribuito allo stesso risorse pari a 335,4 milioni di euro;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 14 luglio 2004 che ha prorogato il termine finale di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni della Misura 2.1.a PIA Innovazione al 30 luglio 2004;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 7 aprile 2005 di riparto delle risorse rinvenienti dalla prima operazione di cartolarizzazione dei crediti del F.I.T.;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 7 dicembre 2005 che ha elevato a complessivi 939,9 milioni di euro le risorse per l'attuazione del secondo bando PIA Innovazione;

Visti gli esiti delle risultanze istruttorie delle banche concessionarie di cui al punto 6.5 della citata circolare n. 946130/2004;

Visti i pareri del comitato tecnico, di cui alla legge n. 46/1982, sulle suddette risultanze istruttorie, espressi nelle sedute di cui ai verbali n. 176 del 13 luglio 2005, n. 177 del 19 luglio 2005, n. 178 del 25 luglio 2005, n. 179 del 15 settembre 2005 e n. 180 del 29 settembre 2005;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 29 dicembre 2005 che ha destinato l'importo di 55 milioni di euro alla copertura, sulla base delle disposizioni previste all'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, degli oneri relativi alla quota di contributo per le agevolazioni delle attività di sviluppo precompetitivo comprese nelle iniziative proposte per il secondo bando PIA Innovazione di cui alla circolare n. 946130/2004, che andranno ad occupare una posizione in graduatoria non utile per fruire delle agevolazioni previste dalla circolare medesima;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 29 dicembre 2005 che ha destinato l'importo di 100 milioni di euro alla copertura degli oneri relativi alla quota di contributo per le agevolazioni delle attività di industrializzazione comprese nelle iniziative proposte per il secondo bando PIA Innovazione di cui alla circolare n. 946130/2004, che andranno ad occupare una posizione in graduatoria non utile per fruire delle agevolazioni previste dalla medesima circolare;

Vista la delibera del CIPE 15 luglio 2005 con la quale è stata individuata una prima ripartizione delle risorse del fondo di cui all'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, che definisce le specifiche modalità di utilizzazione delle risorse del fondo di cui all'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, relativamente agli interventi dell'art. 14 della legge n. 46/1982;

Viste le modifiche del Complemento di Programmazione del Programma Operativo Nazionale (P.O.N. 2000-2006) «Sviluppo imprenditoriale locale», approvate nella seduta del 7 febbraio 2006;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 28 febbraio 2006 che definisce i criteri di accesso e le modalità di presentazione delle richieste di agevolazione per i programmi collocati in posizione non utile per l'utilizzo delle risorse di cui al decreto 7 dicembre 2005;

Visto l'art. 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Decreta:

Art. 1.

1. Le iniziative inserite nella graduatoria ed ammissibili per le agevolazioni relative al 2º bando della misura 2.1.a, Pacchetto Integrato di Agevolazioni - PIA Innovazione del P.O.N. «Sviluppo imprenditoriale locale», sono riportate nell'allegato n. 1 al presente decreto.

2. Al fine di facilitare la lettura dei dati contenuti nella graduatoria e l'individuazione degli elementi utili di ciascuna iniziativa ammissibile nella graduatoria medesima, si forniscono nell'allegato n. 2 le opportune note esplicative.

Art. 2.

1. I decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, di cui alla misura 2.1.a PIA Innovazione vengono adottati in favore delle domande inserite in graduatoria, in ordine decrescente dalla prima, fino all'esaurimento delle risorse disponibili pari a complessivi 939,9 milioni di euro, di cui al decreto del Ministro delle attività produttive 7 dicembre 2005, tenendo conto della riserva di fondi a favore delle piccole e medie imprese pari al 70 per cento delle risorse disponibili, nonché del compenso spettante alle banche concessionarie e dell'onere relativo agli accertamenti sulla realizzazione dei rispettivi programmi, di cui al punto 11 della circolare n. 946130/2004.

Art. 3.

1. Ai sensi del decreto del Ministro delle attività produttive 28 febbraio 2006, alle imprese, le cui iniziative non sono ammesse a fruire delle agevolazioni indicate nell'art. 2, a causa dell'esaurimento delle disponibilità finanziarie previste nel medesimo articolo, sono concesse congiuntamente, a partire dalla prima non agevolata, secondo l'ordine decrescente di graduatoria:

a) per le attività di sviluppo precompetitivo, le agevolazioni sotto forma di finanziamento agevolato, eventualmente integrato da un contributo alla spesa, nella misura e con le modalità indicate nel decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1º febbraio 2006 citato in premessa. Tali agevolazioni sono assegnate sulla base delle risorse attribuite a dette attività dal decreto 29 dicembre 2005, per la quota di contributo alla spesa, nonché a quelle rinvenienti dal riparto disposto dalla delibera CIPE 15 luglio 2005, per la quota di finanziamento agevolato;

b) per le attività di industrializzazione, le agevolazioni, sotto forma di contributo in conto impianti, previste nella circolare n. 946130/2004, fino all'esaurimento delle risorse previste nel decreto 29 dicembre 2005 per un importo pari a 100 milioni di euro, tenendo conto del compenso spettante alle banche concessionarie e dell'onere relativo agli accertamenti sulla realizzazione dei rispettivi programmi, di cui al punto 11 della circolare n. 946130/2004.

2. Alle imprese, le cui iniziative non possono essere ammesse alle agevolazioni di cui al comma 1 per esaurimento delle risorse di cui al comma 1, lettera *b)*, saranno concesse le agevolazioni per le attività di sviluppo precompetitivo di cui al precedente comma 1, lettera *a)*, fino all'esaurimento delle risorse attribuite a dette attività dal decreto 29 dicembre 2005, per la quota di contributo alla spesa, nonché a quelle rinvenienti dal riparto disposto dalla delibera CIPE 15 luglio 2005, per la quota di finanziamento agevolato.

3. Alle imprese di cui al comma 2, operanti nei territori delle regioni che partecipano al cofinanziamento delle attività di industrializzazione, congiuntamente alle agevolazioni previste dal medesimo comma, sono concesse, per tali attività negli stessi programmi, le agevolazioni sotto forma di contributo in conto impianti, previste dalla circolare n. 946130/2004, subordinatamente alla acquisizione e nei limiti delle risorse destinate, con apposita delibera da emanare entro trenta giorni dalla pubblicazione del precitato decreto 28 febbraio 2006, dalle regioni che partecipano al cofinanziamento, nonché di quelle attribuite dal CIPE per il completamento in cofinanziamento della graduatoria.

4. La concessione delle agevolazioni di cui al presente articolo avverrà previa richiesta delle imprese al Ministero delle attività produttive da inoltrare entro i termini e con le modalità che saranno fissati con apposita circolare da emanare entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1º marzo 2006

Il direttore generale: GOTI

ALLEGATO 1

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

NUMERO INIZIATIVE INSERITE IN GRADUATORIA:	758

	Ind. 1	Ind. 2
MEDIE	0,9369660	0,0033405
DEV. STANDARD	0,2564815	0,0027319

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
1	D09/0546/P 34402-13	DIAFORA srl	CZ	Calabria	0,6325338	0,0179477	0,20	5,967036108	PMI	1	456,0	285,6	1.111,1	166,5
2	A02/1440/P 45186-13	STELNET	CA	Sardegna	0,9776312	0,0130579	0,15	5,004236403	PMI	1	435,6	287,3	91,5	53,6
3	E01/0644/P 81596-12	NEXERA S.c.p.A.	NA	Campania	0,7463543	0,0147898	0,15	4,696284386	PMI	1	271,0	175,1	126,5	0,0
4	B01/0382/P 43334-13	Meddix	BN	Campania	1	0,0118203	0,15	4,583569564	PMI	1	212,4	139,2	599,9	112,5
5	D08/0532/P 51869-13	AIP Italia	NA	Campania	1	0,0117994	0,15	4,574771788	PMI	1	490,2	298,8	108,9	0,0
6	B01/0390/P 43342-13	R&S Management	PZ	Basilicata	0,7862391	0,0127155	0,15	4,001949285	PMI	1	333,9	222,6	100,8	23,7
7	B01/0446/P 43398-13	ACUBEMOBILESOLUTIONS	SA	Campania	0,9787234	0,0106383	0,15	3,99061209	PMI	1	654,6	392,1	132,9	0,0
8	B01/0359/P 43311-13	INNOVA	LE	Puglia	0,9825197	0,0104882	0,15	3,944449738	PMI	1	738,1	492,1	123,0	0,0
9	B01/0516/P 43468-13	GNOCCHI INDUSTRIALE Srl	AV	Campania	0,9744898	0,0102041	0,15	3,78885482	PMI	1	288,0	185,5	331,0	11,3
10	B01/0437/P 43389-13	AIRMobilitySolutions Scrl	AV	Campania	1	0,0098009	0,15	3,733510771	GI	1	1.029,4	558,2	103,9	0,0
11	B01/0297/P 42749-13	EXEURASpinoffUniversitdellaCalabria	CS	Calabria	0,799727	0,0114466	0,15	3,528287057	PMI	1	945,2	630,2	677,6	0,0
12	D09/0545/P 34401-13	smec srl	CZ	Calabria	0,760523	0,0108228	0,20	3,436259486	PMI	1	1.200,0	800,0	4.204,8	249,8
13	B01/0361/P 43313-13	ALPHA SISTEMI	RC	Calabria	0,8303244	0,0108592	0,15	3,418214469	PMI	1	518,0	304,2	530,1	66,6
14	C01/0575/P 46575-13	INNOVAZIONE E SISTEMI	SA	Campania	0,7767705	0,0102785	0,20	3,273193855	PMI	1	208,6	121,5	413,6	0,0
15	A16/1168/P 49333-13	LUCAS ENGINE	SR	Sicilia	1	0,0077425	0,20	3,203684219	PMI	1	448,1	262,2	94,5	22,5
16	A15/1622/P 41320-13	GLOBAL SYSTEM S.r.l.	BN	Campania	1	0,0076409	0,20	3,159056599	PMI	1	221,1	147,0	104,1	0,0
17	B01/0262/P 42714-13	M PLAY	CA	Sardegna	0,6828275	0,0116194	0,15	3,076877939	PMI	1	3.208,6	2.139,1	1.593,0	188,1
18	B01/0421/P 43373-13	TEL TEL SRL	AV	Campania	0,8606061	0,0090909	0,15	2,809630972	PMI	1	99,0	62,9	98,8	42,8
19	E01/0626/P 81581-12	A.T.M. AziendaTrasporti Messina	ME	Sicilia	1	0,0067887	0,20	2,78472926	GI	1	2.123,4	1.415,6	305,1	47,3
20	A15/1668/P 41328-13	GRONDA 2000 S.a.s. di Iervolino M. e T.	NA	Campania	1	0,0067405	0,20	2,763557495	PMI	1	198,7	132,5	338,0	0,0
21	B01/0522/P 43474-13	KATEKEYADVANCEDTECHNOLOGIESE NTERP	NA	Campania	0,5153707	0,0126582	0,15	2,76332174	PMI	1	342,0	228,0	344,5	51,8
22	B01/0351/P 43303-13	ITALDATA	AV	Campania	1	0,0074743	0,15	2,7541373	GI	1	3.061,0	1.440,0	119,4	0,0
23	A02/1311/P 44427-13	SOCIETA' PER L'INGEGNERIA D' IMPRESA	PA	Sicilia	0,98868	0,0075467	0,15	2,733857709	PMI	1	2.976,2	1.833,5	228,9	0,0
24	D09/0467/P 34408-04	APM SRL	BA	Puglia	0,6885246	0,0098361	0,20	2,665994343	PMI	1	60,0	38,6	293,5	0,0
25	C01/0497/P 45784-13	MULTICOM	CL	Sicilia	0,9847018	0,006619	0,20	2,638613147	PMI	1	363,4	242,2	364,4	0,0
26	E01/0641/P 81570-12	MEL SYSTEM S.r.l.	BA	Puglia	1	0,0063472	0,20	2,590801167	PMI	1	420,8	247,7	332,0	25,7
27	C01/0632/P 46593-13	WINDINGLAB	VV	Calabria	0,9099013	0,007797	0,15	2,48599622	PMI	1	2.070,9	1.351,8	2.027,4	198,9
28	D08/0495/P 42297-13	ALTANET	BA	Puglia	1	0,0067873	0,15	2,464947248	PMI	1	175,2	116,8	92,3	0,0
29	C01/0672/P 46568-13	NETSTREAM	NA	Campania	0,9910482	0,0067138	0,15	2,393870031	PMI	1	1.016,5	670,9	355,4	0,0
30	E01/0622/P 21848-13	MAKERS S.r.l.	CT	Sicilia	1	0,0065686	0,15	2,372886311	PMI	1	360,1	219,1	96,8	0,0
31	A15/1520/P 41287-13	INNOVA TECHNOLOGY SOLUTIONS SRL	CS	Calabria	0,9516912	0,0063464	0,20	2,364427384	PMI	1	1.441,4	960,9	1.355,7	0,0
32	B01/0307/P 42759-13	MEDITELSRL	SA	Campania	0,9474496	0,0063061	0,20	2,326880507	PMI	1	550,3	354,1	308,0	64,4
33	A15/1607/P 41315-13	STMICROELECTRONICS Srl	CT	Sicilia	0,9796014	0,0059368	0,20	2,315094764	GI	1	2.141,9	1.427,9	3.224,3	0,0
34	D07/0537/P 33041-13	CARTESIO	BA	Puglia	0,8896232	0,0073585	0,15	2,210489287	PMI	1	797,9	525,4	101,5	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
35	E01/0642/P 81577-12	CENTRO LASER S.c.r.l.	BA	Puglia	1	0,0054761	0,20	2,208172036	PMI	1	417,4	273,2	229,0	0,0
36	E01/0635/P 81576-12	MER MEC S.p.A.	BA	Puglia	1	0,0054387	0,20	2,191744153	PMI	1	1.313,4	873,7	330,6	73,1
37	A16/1653/P 49412-13	RATIONAL SERVICES S. Coop. a r.l.	VV	Calabria	0,8679182	0,0075021	0,15	2,173617279	PMI	1	970,0	615,5	580,8	112,5
38	B01/0286/P 42738-13	PLASTIK	BA	Puglia	1	0,005391	0,20	2,170792012	PMI	1	807,0	494,2	309,1	0,0
39	A19/1201/P 49202-13	ARTESINGEGNERIA	SA	Campania	0,8017231	0,0074388	0,20	2,142606393	GI	1	548,4	235,8	258,3	0,0
40	A02/1200/P 44261-13	Akron BusinessTechnologies	NA	Campania	0,9797404	0,0062337	0,15	2,141072355	PMI	1	295,0	196,7	91,0	0,0
41	A15/1166/P 41212-13	CONTROLLI AMBIENTALI SRL	CT	Sicilia	0,9848347	0,0054595	0,20	2,129926626	PMI	1	262,7	154,1	132,8	9,5
42	D08/0490/P 51853-13	BIT4ID	NA	Campania	0,9661044	0,0056493	0,20	2,125662484	PMI	1	423,0	267,3	122,6	0,0
43	A15/1165/P 41211-13	CELIN TECHNOLOGY INNOVATION SRL	CT	Sicilia	0,9893378	0,0053311	0,20	2,094595808	PMI	1	370,0	220,6	213,0	22,5
44	A15/1185/P 41218-13	CONSORZIO TICONZERO	PA	Sicilia	1	0,0058382	0,15	2,065427193	PMI	1	491,2	291,7	136,2	15,3
45	B01/0288/P 42740-13	OMEGA tracciabilità	CZ	Calabria	0,7778689	0,0074551	0,20	2,038159493	GI	1	438,2	269,2	155,9	0,0
46	A16/1244/P 49444-13	GR AUTOMAZIONI SRL	BN	Campania	1	0,0057358	0,15	2,0223223	PMI	1	155,8	103,9	350,7	19,4
47	A02/1387/P 45164-13	Impresa Leopizzi Giuseppe 1750	LE	Puglia	0,8845537	0,0069179	0,15	2,002289992	PMI	1	182,0	121,3	255,7	44,3
48	B01/0255/P 42707-13	ARESENGINEERING	BA	Puglia	0,8677646	0,0063959	0,20	1,993502785	PMI	1	655,7	437,1	521,4	0,0
49	B01/0407/P 43359-13	MIMARZOCCHIIMPIANTI	NA	Campania	0,8768587	0,0069703	0,15	1,989845085	PMI	1	158,6	89,6	107,6	0,0
50	B01/0318/P 42770-13	NextiraOneItalia	NA	Campania	0,9911918	0,0057254	0,15	1,978450656	GI	1	1.110,4	513,3	211,8	45,5
51	A20/1473/P 29923-13	INGEGNERIASOFTWAREINDUSTRIALE	BA	Puglia	0,724276	0,0084838	0,15	1,942803864	PMI	1	1.024,5	614,7	437,7	0,0
52	A02/1738/P 44596-13	AUTOMOTIVE SYSTEMS	PZ	Basilicata	1	0,0048697	0,20	1,941811911	GI	1	536,8	277,5	553,1	0,0
53	A15/1226/P 41224-13	SARDA SILICATI SRL	SS	Sardegna	0,881104	0,0067941	0,15	1,934709243	GI	1	621,0	310,0	593,9	44,5
54	A20/1353/P 34522-13	SIASISTEMIINFORMATIVIAVANZATI S.R.L.	CS	Calabria	0,840762	0,0071702	0,15	1,912143504	PMI	1	1.406,5	937,7	874,8	0,0
55	B01/0378/P 43330-13	QUASAR SISTEMI SRL	SA	Campania	0,575	0,01	0,15	1,911725628	PMI	1	138,0	92,0	98,6	18,0
56	A15/1149/P 41196-13	BIONAT ITALIA S.r.l.	PA	Sicilia	0,9497208	0,005253	0,20	1,874934462	PMI	1	499,5	290,0	341,8	0,0
57	B01/0493/P 43445-13	ECO CONTROLLO Srl	NA	Campania	0,8301715	0,0064142	0,20	1,825654189	PMI	1	468,7	312,4	2.123,4	8,9
58	B01/0520/P 43472-13	Eurosoft	NA	Campania	0,980124	0,0047702	0,20	1,80511287	PMI	1	454,7	303,1	302,0	45,0
59	A15/1176/P 41215-13	OR.MA.	MT	Basilicata	1	0,0045583	0,20	1,805030013	GI	1	1.016,3	677,5	234,7	0,0
60	B01/0481/P 43433-13	RedaelliTecna S.p.a	NA	Campania	0,4574204	0,0103348	0,20	1,803780205	GI	1	265,6	124,4	245,1	21,4
61	A16/1604/P 49395-13	IB ITALIAN BRAKES	NA	Campania	1	0,0051642	0,15	1,781709442	PMI	1	621,8	368,3	517,8	0,0
62	E01/0554/P 21832-13	Ansaldo Segnalamento Ferroviario S.p.A.	NA	Campania	1	0,0051008	0,15	1,755021452	GI	1	1.181,2	787,4	233,2	0,0
63	E01/0636/P 81555-12	I.R.S. S.r.l.	BA	Puglia	1	0,0044262	0,20	1,747005322	PMI	1	544,4	363,0	590,8	48,8
64	D09/0460/P 34410-13	MIWT	CT	Sicilia	0,6771129	0,0078404	0,20	1,735994734	PMI	1	776,5	505,8	552,0	106,7
65	B01/0385/P 43337-13	COMUNICANDO SOCIETA PER AZIONI	RG	Sicilia	0,922175	0,0058404	0,15	1,717405104	PMI	1	1.026,1	684,1	339,1	0,0
66	E01/0552/P 81749-12	AAPS INFORMATICA S.r.l.	AV	Campania	0,9813288	0,0051865	0,15	1,707379471	PMI	1	361,0	233,0	213,7	0,0
67	A02/1262/P 44410-13	IT STAFF	NA	Campania	0,8477916	0,0065989	0,15	1,703175928	GI	1	1.879,2	954,0	521,6	86,1
68	B01/0456/P 43408-13	TECNOCARMEC di Scopetta Daniel Alberto	SA	Campania	0,7380865	0,0071036	0,20	1,697633825	PMI	1	749,6	452,1	327,0	13,5
69	B01/0281/P 42733-13	AIDA	CZ	Calabria	1	0,0049522	0,15	1,692468844	PMI	1	606,6	373,4	360,2	0,0
70	A15/1493/P 41269-13	F.LLI CAMBRIA SRL	ME	Sicilia	0,8863831	0,0068599	0,10	1,687731043	GI	1	525,7	284,6	138,5	0,0
71	B01/0482/P 43434-13	CISNETCOM	BA	Puglia	0,8526086	0,0064889	0,15	1,678470088	PMI	1	211,1	123,4	486,5	27,0
72	A02/1283/P 44416-13	TOPCONSULTING	SA	Campania	0,941154	0,0055394	0,15	1,675797463	GI	1	1.784,8	881,0	213,6	86,1
73	A16/1470/P 49373-13	MACPLAST	RG	Sicilia	1	0,004215	0,20	1,654236096	GI	1	1.102,5	575,9	255,6	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
74	B01/0298/P 42750-13	CMD Srl (Pompa di calore endotermica)	PZ	Basilicata	0,9651233	0,0045571	0,20	1,641325298	PMI	1	2.409,7	1.606,4	1.545,4	0,0
75	A16/1291/P 49458-13	WHIRLPOOL EUROPE	NA	Campania	1	0,0041725	0,20	1,635568047	GI	1	418,5	175,2	513,0	35,0
76	E01/0562/P 21849-13	E.M.A. EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI	AV	Campania	1	0,0041469	0,20	1,624323292	GI	1	4.338,0	2.207,3	552,6	87,5
77	C01/0503/P 45790-13	ACG Applicazioni Contabili Gestionali	BA	Puglia	1	0,00625	0,05	1,620106057	GI	1	180,0	75,4	84,1	0,0
78	B01/0311/P 42763-13	AXIS STRATEGIC VISION	CA	Sardegna	1	0,0047759	0,15	1,618256025	PMI	1	276,6	184,4	100,8	39,7
79	A19/1152/P 49201-13	A - TONO	CT	Sicilia	0,7634159	0,0072004	0,15	1,578055179	PMI	1	445,3	275,9	137,5	0,0
80	A15/1399/P 41260-13	Tecnomatica S.a. s. di GiuseppePorcaro	FG	Puglia	0,9732054	0,004962	0,15	1,576453716	PMI	1	243,6	162,4	116,4	0,0
81	A21/1455/P 41958-13	CIRA	CE	Campania	0,7287653	0,0075463	0,15	1,568295702	GI	1	405,6	199,4	110,2	45,8
82	A21/1309/P 41955-13	SISTEMATICA	MT	Basilicata	0,7786895	0,008447	0,05	1,558491105	PMI	1	387,2	236,8	120,6	9,0
83	D08/0491/P 51851-13	TRASPORTI AMBROSIO DI AVERSENTE	SR	Sicilia	0,57071	0,0085431	0,20	1,546827211	PMI	1	259,5	147,2	324,5	21,2
84	B01/0500/P 43452-13	FATTORIE DEL MATESE	CE	Campania	1	0,003952	0,20	1,538713813	PMI	1	916,4	565,8	427,7	32,4
85	A21/1545/P 41967-13	CARLO GAVAZZI SPACE S.P.A.	BN	Campania	0,9904261	0,0045955	0,15	1,499390313	PMI	1	1.245,8	830,5	361,9	67,5
86	A16/1170/P 49332-13	MEDIA ON LINE	CT	Sicilia	1	0,0038192	0,20	1,480381648	PMI	1	472,6	280,0	91,3	0,0
87	B01/0292/P 42744-13	MAIN	MT	Basilicata	1	0,0038152	0,20	1,478624655	GI	1	1.272,7	848,4	234,7	0,0
88	B01/0353/P 43305-13	PRODALFER S.N.C. DEI F.LLI AMELIO	CZ	Calabria	0,975381	0,0046893	0,15	1,471416538	PMI	1	134,4	78,8	504,5	20,3
89	B01/0486/P 43438-13	S.E.E.C.I. SUD S.r.l.	SA	Campania	0,9674603	0,0047619	0,15	1,466462762	PMI	1	261,0	174,0	489,3	0,0
90	A16/1115/P 49318-13	TECNOSUOLE SRL	LE	Puglia	1	0,0044111	0,15	1,464694845	PMI	1	1.680,3	1.116,9	316,9	0,0
91	A16/1258/P 49441-13	TESNETIT	NA	Campania	1	0,0044061	0,15	1,462590114	PMI	1	702,0	464,9	868,2	126,0
92	C01/0508/P 45795-13	DAI TELECOM	CT	Sicilia	1	0,0037761	0,20	1,461450049	PMI	1	14.139,8	9.426,5	1.931,4	0,0
93	B01/0506/P 43458-13	ISPE - INDUSTRIA SVILUPPO PITTURE ECOLOGICHE	CE	Campania	0,9658159	0,0041021	0,20	1,444707822	PMI	1	803,4	467,8	584,4	32,4
94	C01/0608/P 46678-13	MET SVILUPPO Srl	VV	Calabria	0,8247154	0,0062298	0,15	1,44433667	GI	1	1.366,8	648,7	793,2	67,6
95	A16/1142/P 49327-13	ERIPRESS SRL	SA	Campania	1	0,0043524	0,15	1,439985302	GI	1	1.036,6	437,4	227,8	0,0
96	B01/0282/P 42734-13	EUROPLASTIC SUD	BR	Puglia	1	0,0037055	0,20	1,430439124	PMI	1	1.019,2	679,5	604,2	0,0
97	A21/1450/P 41957-13	SAB Aerospace	BN	Campania	0,933687	0,0044013	0,20	1,425809406	PMI	1	1.729,3	1.152,8	350,7	50,4
98	D09/0470/P 34406-13	ADEPTA	VV	Calabria	0,7276465	0,0071942	0,15	1,415064115	PMI	1	424,8	283,2	216,8	23,0
99	C01/0540/P 46598-13	LONGO & LONGO di LONGO ORONZO e C.	CS	Calabria	0,9584573	0,0047208	0,15	1,408794633	PMI	1	346,0	230,6	429,2	45,0
100	A15/1544/P 41300-13	ELETTROSANNIO S.n.c.	BN	Campania	1	0,0038175	0,20	1,39178528	PMI	1	668,8	445,8	320,4	0,0
101	A16/1114/P 49319-13	ISAMA	SA	Campania	1	0,0042356	0,15	1,390818784	PMI	1	979,9	650,1	807,2	0,0
102	E01/0627/P 81588-12	3F DATA SYSTEM S.p.A.	NA	Campania	0,9527332	0,0047267	0,15	1,385612758	PMI	1	207,8	123,2	298,3	35,6
103	A02/1483/P 44451-13	EUROSISTEMI	CS	Calabria	1	0,0036007	0,20	1,38440591	PMI	1	242,6	142,1	121,4	45,0
104	E01/0597/P 81541-12	ARTERRA BIOSCIENCESRL	NA	Campania	1	0,0035949	0,20	1,381858271	PMI	1	540,5	360,3	323,8	0,0
105	A20/1500/P 29928-13	ESPIA SRL	CE	Campania	0,9814534	0,003785	0,20	1,37858538	PMI	1	1.135,2	756,8	489,0	0,0
106	A16/1644/P 49365-13	EDILSUD	RC	Calabria	1	0,003571	0,20	1,371360238	PMI	1	2.136,4	1.424,3	1.825,1	57,2
107	A02/1690/P 44280-13	INTEGRA	CA	Sardegna	0,8156054	0,0061342	0,15	1,363247211	PMI	1	398,9	265,9	90,5	0,0
108	A16/1130/P 49342-13	ATISALE	FG	Puglia	1	0,0041129	0,15	1,339168683	PMI	1	933,5	552,3	1.871,1	0,0
109	A21/1159/P 41949-13	AMTEC	CT	Sicilia	0,9870808	0,0042449	0,15	1,336807066	GI	1	2.945,8	1.632,1	266,2	0,0
110	A20/1138/P 34502-13	EREDI DOTT. SETTIMIO CINICOLA BENTONITE s.a.s.	FG	Puglia	1	0,0034705	0,20	1,327215791	PMI	1	898,2	598,8	313,0	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
111	A02/1685/P 44289-13	TD NUOVE TECNOLOGIE	CA	Sardegna	0,7273126	0,0069327	0,15	1,303489553	PMI	1	377,7	223,6	151,0	0,0
112	B01/0505/P 43457-13	CENTRO DI MEDICINA NUCLEARE N1	CE	Campania	1	0,0034074	0,20	1,299499228	PMI	1	1.218,0	775,6	3.530,4	90,0
113	A20/1476/P 29925-13	ITEST SRL	BA	Puglia	1	0,0033961	0,20	1,294535723	PMI	1	194,0	117,2	334,9	0,0
114	D08/0531/P 50525-13	SMD SUD ELETTRONICA	SS	Sardegna	1	0,0033948	0,20	1,2939647	PMI	1	667,2	444,8	622,5	0,0
115	A16/1135/P 49346-13	BETACAVI	SA	Campania	1	0,0039993	0,15	1,291349192	PMI	1	1.020,2	607,4	294,5	0,0
116	A16/1107/P 49314-13	DENSO THERMAL SYSTEMS	AV	Campania	1	0,0039851	0,15	1,285371756	GI	1	1.765,2	745,7	3.471,2	0,0
117	B01/0317/P 42769-13	NEATEC	NA	Campania	0,9959742	0,0040258	0,15	1,284453569	GI	1	2.115,6	1.018,8	92,3	0,0
118	B01/0324/P 42776-13	OMAR	BA	Puglia	0,9907843	0,0034667	0,20	1,282429152	GI	1	895,1	460,7	115,1	0,0
119	A20/1505/P 29930-13	IndustrialPacking	CE	Campania	0,9920744	0,0034344	0,20	1,274277425	PMI	1	1.623,1	1.082,1	649,5	0,0
120	B01/0485/P 43437-13	ITALPAPER	TP	Sicilia	0,9118753	0,0048958	0,15	1,273597983	PMI	1	300,8	197,1	297,3	0,0
121	A20/1325/P 34511-13	SIELTE	CT	Sicilia	0,9601107	0,0037592	0,20	1,267396685	GI	1	2.509,4	1.319,3	310,0	0,0
122	A15/1710/P 41339-13	CENTRO RADIOLOGICO VERGA S.a.s. DI Morrone Renato	CE	Campania	0,9707377	0,0042409	0,15	1,261844838	PMI	1	569,2	362,9	891,8	0,0
123	C01/0617/P 46719-13	FOX BIT	NA	Campania	0,6295619	0,0072441	0,20	1,251594151	PMI	1	1.409,9	940,0	2.350,9	132,8
124	B01/0498/P 43450-13	ADVANCED STEEL	NA	Campania	0,9777095	0,0041397	0,15	1,250504918	PMI	1	1.044,2	621,4	886,0	0,0
125	A16/1169/P 49334-13	SEA SOFT	CT	Sicilia	1	0,0038952	0,15	1,247528691	GI	1	544,9	228,3	79,0	0,0
126	A16/1515/P 49378-13	New Port	PA	Sicilia	0,99	0,004	0,15	1,246806313	PMI	1	360,0	240,0	91,9	0,0
127	B01/0491/P 43443-13	ASIA NAPOLI - PRG2	NA	Campania	1	0,0038835	0,15	1,24260362	GI	1	579,0	367,0	1.383,3	0,0
128	A16/1645/P 49409-13	NTM NEW TECHNOLOGY MACHINING	CZ	Calabria	0,9825834	0,003458	0,20	1,240238141	PMI	1	2.387,2	1.571,2	5.357,4	112,5
129	A16/1106/P 49315-13	STAMPATEX	SA	Campania	1	0,0038778	0,15	1,240204227	PMI	1	665,9	438,9	647,3	0,0
130	A20/1401/P 34534-13	CATONE LOGISTICA SRL	CE	Campania	0,970067	0,0041906	0,15	1,237663989	PMI	1	339,2	225,7	583,9	0,0
131	A19/1216/P 49205-13	PF2 SOFTWARE	NA	Campania	0,8772183	0,0065484	0,05	1,232142368	PMI	1	361,0	218,6	371,4	0,0
132	A16/1301/P 49442-13	GRIECAM	NA	Campania	1	0,0038453	0,15	1,226523475	PMI	1	366,2	244,1	573,5	67,5
133	E01/0568/P 81770-12	TELESPAZIO S.p.A.	PA	Sicilia	0,9755042	0,0040826	0,15	1,216580866	GI	1	714,4	353,1	129,7	0,0
134	A16/1089/P 49304-13	ALMEC	AV	Campania	0,9726204	0,0041069	0,15	1,213879609	GI	1	1.531,4	771,6	451,9	0,0
135	C01/0560/P 46518-13	SOLARISTECHNOLOGY	SA	Campania	0,7905759	0,0060411	0,15	1,211830992	PMI	1	471,1	314,1	134,1	0,0
136	B01/0291/P 42743-13	Bassnet	PA	Sicilia	1	0,003801	0,15	1,207875557	GI	1	1.998,2	1.228,0	321,3	0,0
137	A15/1427/P 41254-13	INDUSTRIA SPALMATI FIORE s.r.l.	CE	Campania	1	0,0031951	0,20	1,206246829	PMI	1	586,1	390,8	346,3	0,0
138	A20/1418/P 34538-13	FMS	AV	Campania	0,9261954	0,0039362	0,20	1,186464106	PMI	1	1.070,2	713,4	805,5	22,5
139	E01/0551/P 21830-13	MBDA ITALIA S.p.A.	NA	Campania	1	0,0031391	0,20	1,181648928	GI	1	2.289,0	1.526,0	2.063,3	0,0
140	A16/1269/P 49439-13	ANDROMEDA	NA	Campania	1	0,0031383	0,20	1,18129753	PMI	1	1.030,7	660,7	763,6	25,7
141	A16/1639/P 49401-13	PAPER DIVIPAC	CE	Campania	1	0,0037311	0,15	1,178451417	PMI	1	581,5	347,8	709,0	0,0
142	C01/0663/P 46743-13	L' ANTICA TRADIZIONE CARFORA	NA	Campania	1	0,0037169	0,15	1,17247398	PMI	1	207,1	138,1	665,5	27,0
143	E01/0571/P 81777-12	CARLO GAVAZZI SPACE S.p.A.	BN	Campania	1	0,0031104	0,20	1,169042504	PMI	1	677,4	421,5	476,3	0,0
144	E01/0560/P 21844-13	TISSUELAB S.p.A.	NA	Campania	0,9330993	0,0044167	0,15	1,167085849	PMI	1	792,9	483,6	1.635,3	27,0
145	A20/1363/P 34525-13	Link Consulting	PZ	Basilicata	1	0,0036953	0,15	1,163381542	PMI	1	234,7	142,9	90,6	0,0
146	A16/1116/P 49317-13	MARLANVIL	FG	Puglia	1	0,0036882	0,15	1,160392824	PMI	1	646,1	415,1	322,9	0,0
147	A16/1290/P 49451-13	WHIRLPOOL EUROPE	NA	Campania	1	0,003678	0,15	1,156099172	GI	1	498,8	291,6	373,1	70,0
148	B01/0497/P 43449-13	MARINTECNICA	NA	Campania	1	0,0030736	0,20	1,152878169	PMI	1	661,7	421,8	993,6	28,8
149	C01/0642/P 46676-13	LM EUROMEDICAL	CT	Sicilia	1	0,0036576	0,15	1,14751187	PMI	1	460,2	279,8	346,6	0,0
150	A02/1156/P 44446-13	PRISMA TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	NU	Sardegna	0,9529589	0,0041568	0,15	1,146727492	PMI	1	754,8	503,2	122,1	0,0
151	B01/0272/P 42724-13	SILVA EXTRACTS	CS	Calabria	1	0,0036423	0,15	1,141071393	PMI	1	5.508,6	3.221,2	18.714,2	250,0
152	C01/0622/P 46737-13	DATASUN	BA	Puglia	0,9916123	0,0037279	0,15	1,139496004	PMI	1	530,4	312,7	128,6	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
153	A20/1340/P 34516-13	ANTECH S.P.A.	CT	Sicilia	0,9747155	0,0038899	0,15	1,131928193	PMI	1	921,5	614,3	681,8	0,0
154	A21/1215/P 41950-13	SICAMEL	NA	Campania	0,9070418	0,0039945	0,20	1,122458329	PMI	1	576,4	384,3	470,0	22,5
155	E01/0646/P 81593-12	Tecno In S.p.A.	NA	Campania	1	0,0057252	0,00	1,118674772	PMI	1	523,3	341,2	105,6	0,0
156	B01/0299/P 42751-13	CMD Srl (Turboelettrico)	PZ	Basilicata	0,9543022	0,0040693	0,15	1,115917725	PMI	1	3.697,3	2.464,8	2.199,9	0,0
157	A20/1348/P 34519-13	Fidia	EN	Sicilia	1	0,0029852	0,20	1,114048626	GI	1	3.881,7	1.923,0	1.679,4	0,0
158	A21/1676/P 42006-13	SERIND	AV	Campania	1	0,002947	0,20	1,097269344	PMI	1	310,8	181,3	306,5	63,0
159	A16/1146/P 49328-13	ALA FANTINI	TA	Puglia	1	0,003522	0,15	1,090431562	GI	1	681,4	342,3	237,0	0,0
160	B01/0321/P 42773-13	ERGOITALIA	NA	Campania	1	0,0035174	0,15	1,08849521	PMI	1	694,5	453,5	172,9	0,0
161	B01/0274/P 42726-13	LAB.S.A.	BA	Puglia	0,3986429	0,0093299	0,20	1,08737737	PMI	1	118,8	71,3	534,5	27,5
162	A15/1562/P 41313-13	GEP S.P.A.	NA	Campania	0,9916674	0,0035711	0,15	1,073738692	GI	1	1.083,9	667,3	1.446,1	0,0
163	A15/1699/P 41335-13	SVAS BIOSANA S.r.l.	NA	Campania	0,9815157	0,0030807	0,20	1,069514337	PMI	1	595,8	383,6	359,9	0,0
164	A20/1346/P 34518-13	OVERNET	NA	Campania	0,9553176	0,0039389	0,15	1,065579142	PMI	1	2.066,4	1.377,6	414,3	0,0
165	B01/0362/P 43314-13	DUALTECH	PZ	Basilicata	1	0,0028635	0,20	1,060592117	PMI	1	1.542,2	896,1	149,0	0,0
166	A16/1277/P 49429-13	ELETTROGENERALE DI IULIANO ANTIMO C	CE	Campania	1	0,0034282	0,15	1,050946807	PMI	1	225,1	129,9	292,5	18,0
167	C01/0637/P 46739-13	CALABRIAN HIGH TECH - CHT	CS	Calabria	0,9591948	0,0032644	0,20	1,045771441	PMI	1	683,4	400,9	630,9	0,0
168	A16/1474/P 49371-13	DESIGN MANUFACTORING DEMA	NA	Campania	1	0,0034081	0,15	1,042485788	PMI	1	1.661,0	1.061,1	1.818,3	0,0
169	C01/0552/P 46679-13	Plasma Service	AV	Campania	0,5275591	0,0084364	0,15	1,040820786	PMI	1	112,6	72,0	96,1	22,5
170	D09/0459/P 34409-13	EOCENE	TP	Sicilia	0,6576006	0,0064573	0,20	1,037178312	PMI	1	826,1	550,7	1.093,3	63,9
171	A15/1706/P 41338-13	AIRE S.R.L.	FG	Puglia	0,8479504	0,0044233	0,20	1,034337033	PMI	1	284,2	164,7	895,1	0,0
172	C01/0518/P 46705-13	SAIMA SICUREZZA	PA	Sicilia	1	0,0027793	0,20	1,023607416	PMI	1	764,4	500,3	342,6	0,0
173	B01/0347/P 42799-13	SIGES	CS	Calabria	0,5883669	0,0071588	0,20	1,021387229	PMI	1	86,3	57,5	318,7	0,0
174	A02/1276/P 44415-13	EXPERT SYSTEM	NA	Campania	0,9180051	0,0042265	0,15	1,019343196	PMI	1	1.081,2	720,8	369,8	47,4
175	A16/1643/P 49389-13	Engiweb Security	PA	Sicilia	0,9896146	0,0034618	0,15	1,018525019	GI	1	408,4	269,9	98,1	0,0
176	D08/0543/P 51882-13	ECOLOGIA SORBO	CE	Campania	0,9711849	0,0030736	0,20	1,01806096	PMI	1	616,7	405,3	987,5	28,8
177	A20/1441/P 34540-13	BLU04	VV	Calabria	0,9699664	0,0030824	0,20	1,016225348	PMI	1	1.783,5	1.189,0	8.396,7	0,0
178	A15/1566/P 41311-13	PANPHARMA S.r.l.	AV	Campania	1	0,002758	0,20	1,014251429	PMI	1	588,5	356,8	1.940,8	27,0
179	A16/1633/P 49391-13	ISTITUTO CLINICO PROF. DE BLASI	RC	Calabria	0,9334551	0,0040432	0,15	1,011457756	PMI	1	2.484,5	1.634,6	1.595,3	0,0
180	A16/1214/P 49351-13	Wi-Fi People	NA	Campania	0,6437055	0,0071259	0,15	1,009942676	PMI	1	162,6	108,4	90,2	13,5
181	D08/0517/P 51862-13	NEW FADEM	NA	Campania	0,8500867	0,0043328	0,20	1,004580175	PMI	1	357,6	206,4	331,7	0,0
182	A15/1556/P 41302-13	AMS AUTOMATION MANUFACTURING AND SERVICE S.r.l.	NA	Campania	1	0,0027157	0,20	0,995671229	PMI	1	457,0	303,9	1.323,2	8,3
183	A20/1155/P 34507-13	QS	SS	Sardegna	0,9696141	0,0030386	0,20	0,99533797	PMI	1	298,9	199,3	96,2	0,0
184	A16/1247/P 49452-13	ETM SICUREZZA	NA	Campania	1	0,0032909	0,15	0,993150891	PMI	1	217,0	133,7	331,4	22,5
185	C01/0653/P 46563-13	BOLLICINE MAROTTA DI MALLARDO FRANCESCO	CE	Campania	1	0,0027063	0,20	0,991542295	PMI	1	610,2	394,1	805,6	34,7
186	B01/0322/P 42774-13	CM SISTEMI SUD	CS	Calabria	0,9613597	0,0036952	0,15	0,99008584	GI	1	3.122,0	2.025,2	140,2	0,0
187	A20/1331/P 34512-13	SIELTE_sma	CT	Sicilia	0,9399751	0,0033347	0,20	0,98672738	GI	1	1.894,6	1.263,1	685,9	0,0
188	B01/0397/P 43349-13	P.S.M. ASSOCIATI	CS	Calabria	0,8066667	0,0053333	0,15	0,986032451	PMI	1	252,4	165,8	281,3	0,0
189	A20/1461/P 29915-13	STACEC	RC	Calabria	0,9574861	0,0036969	0,15	0,973433178	PMI	1	226,2	150,8	129,1	0,0
190	B01/0294/P 42746-13	DATA SERVICE	BA	Puglia	0,9605997	0,0030751	0,20	0,969194857	GI	1	2.785,8	1.857,2	230,3	0,0
191	A21/1109/P 41934-13	Merlino Servizi	BN	Campania	0,8814414	0,0044909	0,15	0,966698732	PMI	1	1.688,5	1.125,6	301,8	67,5
192	A15/1574/P 41298-13	TESI TECNOLOGIE E SISTEMI INNOVATIVI S.a.s.	SA	Campania	0,9859944	0,0033613	0,15	0,959987837	PMI	1	726,0	425,8	332,0	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo Industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
193	B01/0289/P 42741-13	HOSPITEX DIAGNOSTICS	BA	Puglia	0,8003992	0,0066534	0,05	0,958011464	PMI	1	601,8	368,0	315,0	0,0
194	C01/0638/P 46736-13	FIMED	BA	Puglia	0,9875826	0,003332	0,15	0,954775212	PMI	1	878,4	585,6	205,9	0,0
195	B01/0267/P 42719-13	Etnoteam (PATRICIA)	SA	Campania	0,9499306	0,0031556	0,20	0,954636821	GI	1	2.528,0	1.685,4	277,5	0,0
196	B01/0469/P 43421-13	ACUBE LAB	SA	Campania	0,992591	0,0032687	0,15	0,950585751	PMI	1	459,5	306,3	98,8	0,0
197	B01/0408/P 43360-13	MECSUD DI ABAGNALE UMBERTO	SA	Campania	0,8005908	0,0052754	0,15	0,934416823	PMI	1	226,7	151,1	327,9	0,0
198	B01/0329/P 42781-13	SINAPSYS	CZ	Calabria	0,7772352	0,0055041	0,15	0,925966453	PMI	1	593,1	379,9	218,7	13,8
199	A16/1665/P 49396-13	MAP SUD	CS	Calabria	1	0,0031289	0,15	0,924957604	PMI	1	1.993,1	1.328,7	11.106,8	112,5
200	A15/1492/P 41268-13	BENIGNO S.r.l.	CE	Campania	1	0,0025473	0,20	0,921701827	PMI	1	433,0	288,6	630,9	67,5
201	B01/0306/P 42758-13	METODA	SA	Campania	0,989912	0,0032127	0,15	0,915000785	GI	1	833,2	423,2	78,7	0,0
202	A03/1628/P 79058-13	PaySat	CS	Calabria	0,9783923	0,002739	0,20	0,904809766	PMI	1	2.903,2	1.935,5	1.544,2	0,0
203	D08/0451/P 42277-13	POWER ELECTRONICS RESEARCH	NA	Campania	1	0,0025013	0,20	0,901496409	PMI	1	377,0	227,6	345,2	44,1
204	C01/0531/P 46718-13	DORMIFLEX LADY LINEA	CS	Calabria	1	0,0024958	0,20	0,899080544	PMI	1	254,4	169,6	622,0	0,0
205	B01/0283/P 42735-13	ELECTRONIC SYSTEMS	FG	Puglia	1	0,0024923	0,20	0,897543175	PMI	1	903,7	602,5	334,6	0,0
206	A20/1519/P 44171-13	ECO RESOLUTION SRL	AV	Campania	0,8819255	0,0037454	0,20	0,895529961	PMI	1	1.585,0	1.056,6	345,4	54,0
207	C01/0591/P 46572-13	TD GROUP	CS	Calabria	0,6603043	0,0066738	0,15	0,89405783	GI	1	593,6	288,7	314,7	70,0
208	A16/1253/P 49427-13	REDOIL ITALIA	NA	Campania	1	0,0024692	0,20	0,887396541	PMI	1	930,0	607,9	1.657,2	67,5
209	A16/1093/P 49305-13	ATP	SA	Campania	0,873219	0,0043886	0,15	0,886768714	PMI	1	195,2	127,6	421,0	45,0
210	B01/0418/P 43370-13	EURO ASSEMBLY	LE	Puglia	0,9622262	0,003434	0,15	0,884019861	PMI	1	1.396,1	930,7	3.924,2	135,0
211	B01/0404/P 43356-13	SLIDING SYSTEM sas	NA	Campania	0,8574678	0,0045489	0,15	0,883621883	PMI	1	23,7	15,8	354,5	17,1
212	D08/0505/P 51859-13	TISCALI SERVICE	CA	Sardegna	1	0,003028	0,15	0,882484131	GI	1	690,8	334,3	205,6	0,0
213	C01/0521/P 46708-13	FreeCold	CE	Campania	1	0,0024562	0,20	0,881686314	PMI	1	1.135,7	745,3	364,2	0,0
214	A20/1578/P 44180-13	MEC SYSTEM ENGINEERING	BA	Puglia	1	0,0024525	0,20	0,880061095	PMI	1	882,0	528,9	107,6	0,0
215	B01/0268/P 42720-13	Etnoteam (APPEAL)	SA	Campania	0,9332076	0,0031432	0,20	0,870948242	GI	1	2.490,2	1.660,2	487,7	0,0
216	A16/1649/P 49411-13	GPTGreenPowerTechnology	PZ	Basilicata	0,9894113	0,0025413	0,20	0,869524987	PMI	1	5.106,6	3.340,1	2.133,8	0,0
217	A02/1722/P 44287-13	ELES Semiconducto Equipment	CT	Sicilia	1	0,002421	0,20	0,866224776	PMI	1	2.856,0	1.904,0	1.798,6	0,0
218	A16/1458/P 49369-13	FOCUS COMUNICAZIONE INFORMAZIONE	LE	Puglia	1	0,002988	0,15	0,865646282	PMI	1	506,4	314,7	96,2	0,0
219	C01/0534/P 46730-13	INFOBYTE	BR	Puglia	0,9912048	0,0030592	0,15	0,856182138	PMI	1	1.285,2	674,9	225,6	21,0
220	C01/0640/P 46754-13	MAGNETEK SPA	SA	Campania	0,9586466	0,0028195	0,20	0,847785041	GI	1	2.340,0	1.560,0	737,0	84,0
221	A15/1616/P 41318-13	TEKNO FORMING SRL	CZ	Calabria	0,8636141	0,003823	0,20	0,843942076	PMI	1	435,4	290,3	1.633,7	112,5
222	A16/1172/P 49307-13	DI MAURO OFFICINE GRAFICHE	SA	Campania	1	0,0029246	0,15	0,838958292	PMI	1	1.013,1	675,4	374,4	0,0
223	A16/1471/P 49375-13	INDUSTRIA GRAFICA EDITORIALE GERCAP	FG	Puglia	1	0,0029191	0,15	0,836643088	PMI	1	538,7	319,0	435,2	0,0
224	A15/1421/P 41250-13	AIRMEC S.r.l.	AV	Campania	1	0,0023364	0,20	0,829064376	PMI	1	615,6	410,4	532,9	0,0
225	A21/1553/P 41971-13	PorcellaneTecniche Meridionali	NA	Campania	0,9732884	0,0026188	0,20	0,828132512	PMI	1	821,0	537,5	328,2	36,0
226	B01/0376/P 43328-13	PLAST CAUDIO Srl	BN	Campania	1	0,0023148	0,20	0,819576614	PMI	1	636,0	409,2	676,7	0,0
227	E01/0609/P 81560-12	I.B.F. S.p.A.	FG	Puglia	1	0,0022957	0,20	0,811186973	PMI	1	1.054,6	703,1	2.304,8	60,8
228	A16/1257/P 49420-13	STARPUR	SA	Campania	1	0,0022903	0,20	0,808815033	PMI	1	671,9	415,5	869,1	45,0
229	A16/1147/P 49329-13	NATIONAL CAN ITALIANA	SA	Campania	1	0,0028467	0,15	0,806166581	GI	1	908,1	389,4	237,8	0,0
230	B01/0290/P 42742-13	SINTER SUD	BN	Campania	1	0,0022777	0,20	0,803280505	PMI	1	1.391,2	927,5	1.252,4	0,0
231	A16/1651/P 49387-13	Engineering Ingegneria Informatica	PA	Sicilia	0,9977208	0,002849	0,15	0,796915385	GI	1	2.010,0	1.328,0	76,0	0,0
232	D08/0448/P 42274-13	EUPOLIS RESEARCH SRL	AV	Campania	1	0,0022543	0,20	0,793002097	PMI	1	994,8	663,2	361,4	0,0
233	A02/1153/P 44449-13	IFM INFOMASTER	CT	Sicilia	0,9711201	0,0025195	0,20	0,774370337	PMI	1	1.764,9	1.052,3	156,3	0,0
234	A15/1698/P 41332-13	STORE PLUS S.r.l.	NA	Campania	0,9052025	0,0050559	0,05	0,773075104	PMI	1	571,4	338,8	414,8	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. In grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
235	E01/0615/P 81543-12	E.T.C. EPITAXIAL TECHNOLOGY CENTER	CT	Sicilia	0,9883586	0,0023283	0,20	0,771039847	PMI	1	1.257,6	838,4	906,2	0,0
236	A21/1121/P 41948-13	TECHNO DESIGN	SA	Campania	0,809676	0,0060475	0,05	0,763116469	PMI	1	562,3	369,2	130,6	45,0
237	D04/0438/P 82359-12	CONFOR INFORMATICA	CS	Calabria	0,9824099	0,0029317	0,15	0,763077325	GI	1	673,7	323,0	156,4	0,0
238	C01/0561/P 78069-12	TECNOCOMPOSITI DI RANUCCI OLINDO & C	SA	Campania	1	0,0021786	0,20	0,759751006	PMI	1	382,2	246,2	440,1	40,5
239	A15/1538/P 41294-13	IMI INDUSTRIA MONOUSO ITALIANA S.p.a.	CE	Campania	1	0,0021773	0,20	0,759179983	PMI	1	775,7	517,1	1.993,9	36,0
240	A16/1239/P 49440-13	ARGOM	NA	Campania	1	0,0021749	0,20	0,758125787	PMI	1	707,0	460,7	1.468,1	90,0
241	A16/1272/P 49426-13	REDI	SA	Campania	1	0,0027134	0,15	0,750054451	PMI	1	569,0	374,3	1.332,9	67,5
242	E01/0583/P 81783-12	S.I.P. SUD ITALIA POLIURETANI S.r.l.	MT	Basilicata	1	0,002139	0,20	0,742356776	GI	1	1.392,4	928,3	447,1	0,0
243	A15/1564/P 41312-13	CPS S.r.l	SA	Campania	1	0,0026916	0,15	0,740877823	PMI	1	806,2	518,0	1.208,4	112,5
244	D07/0434/P 33049-13	A.E.T.	BA	Puglia	0,6755175	0,0055911	0,20	0,740529298	PMI	1	811,9	481,2	402,6	45,0
245	A16/1594/P 49382-13	MANFREDONIA VETRO S.p.A.	FG	Puglia	1	0,0026817	0,15	0,736710455	GI	1	638,7	305,9	360,3	0,0
246	B01/0401/P 43353-13	TUBIFOR DI FORTUNATI ANTONIO	SA	Campania	1	0,0021111	0,20	0,73010175	PMI	1	473,7	315,8	1.792,1	18,0
247	A20/1338/P 34515-13	InternationalAviationSupply I.A.S. S.R.L.	BR	Puglia	0,9706044	0,0024208	0,20	0,728603732	PMI	1	4.936,8	3.240,1	2.230,0	0,0
248	A16/1302/P 49456-13	ETELEC	NA	Campania	1	0,0021023	0,20	0,726236366	PMI	1	556,2	338,7	298,3	22,5
249	A16/1511/P 49377-13	Engineering Ingegneria Informatica	NA	Campania	0,996642	0,0026864	0,15	0,723632456	GI	1	1.660,8	1.087,7	99,7	0,0
250	A02/1196/P 44443-13	3KSat TECOMAM	CE	Campania	1	0,0026457	0,15	0,721556392	PMI	1	1.135,0	756,6	2.212,2	48,1
251	A15/1513/P 41285-13	AMIFLEX S.r.l.	AV	Campania	1	0,0020681	0,20	0,711214077	PMI	1	735,6	490,4	550,7	90,0
252	D08/0527/P 51866-13	CONSORZIO KLIMAT CAMPANIA	NA	Campania	0,8982807	0,0031469	0,20	0,709160972	PMI	1	796,6	520,9	381,1	0,0
253	A20/1349/P 34520-13	ENGINEERING SERVICE SPA	CT	Sicilia	0,9075301	0,0035892	0,15	0,704106846	PMI	1	3.142,5	2.078,6	2.792,5	0,0
254	E01/0570/P 81775-12	INFORM	CT	Sicilia	1	0,0025974	0,15	0,701224689	GI	1	984,0	572,4	313,4	42,0
255	C01/0537/P 46595-13	NUCLEAR LASER MEDICINE	NA	Campania	1	0,0025952	0,15	0,700298608	PMI	1	357,6	238,4	374,7	17,1
256	A19/1330/P 38842-13	AVELLA PAOLO	BA	Puglia	1	0,0020413	0,20	0,699442224	PMI	1	196,7	120,7	389,0	0,0
257	A16/1129/P 49343-13	MECARM	CE	Campania	1	0,0025849	0,15	0,695962861	PMI	1	378,4	224,4	272,1	0,0
258	B01/0263/P 42715-13	AKHELA	CA	Sardegna	0,7737429	0,0049933	0,15	0,69528851	GI	1	547,3	364,9	323,5	38,9
259	A21/1672/P 42003-13	ADIRAMEF S.R.L.	NA	Campania	1	0,002024	0,20	0,69184323	PMI	1	825,7	532,7	366,9	45,0
260	B01/0435/P 43387-13	CORMIDI	SA	Campania	0,9590164	0,002459	0,20	0,691166238	PMI	1	162,0	108,0	561,3	0,0
261	A15/1431/P 41251-13	MERIDIONALE ALIMENTI S.r.l.	AV	Campania	1	0,0020143	0,20	0,687582522	PMI	1	389,4	259,6	2.294,0	24,2
262	C01/0654/P 46510-13	DA GALENO OFFICINE COSMETICHE	NA	Campania	1	0,002	0,20	0,681301272	PMI	1	600,0	393,2	1.007,0	18,0
263	A16/1245/P 49423-13	ITALCROM SRL	SA	Campania	1	0,0025329	0,15	0,674073658	PMI	1	521,3	347,5	906,3	40,5
264	B01/0391/P 43343-13	INFOSPAZIO	CZ	Calabria	0,9665028	0,0041304	0,05	0,6683214	PMI	1	504,0	297,9	1.408,9	18,0
265	A02/1164/P 44442-13	Electron Italia	CT	Sicilia	0,9796215	0,0026932	0,15	0,650179152	GI	1	3.177,1	1.851,9	139,3	0,0
266	B01/0275/P 42727-13	PELPLAST	SA	Campania	1	0,0018959	0,20	0,635575532	PMI	1	394,8	263,2	1.943,8	36,5
267	A16/1128/P 49324-13	Società Italiana Sterilizzazioni S.I.S.	RG	Sicilia	0,805097	0,0044805	0,15	0,620011367	PMI	1	1.024,1	658,8	319,1	0,0
268	B01/0517/P 43469-13	TECNOLOGIC GRANIT	SS	Sardegna	0,9448813	0,0029884	0,15	0,618675958	PMI	1	340,0	197,3	1.603,4	90,0
269	C01/0593/P 46753-13	QUALITY FOR TECHNOLOGY	CA	Sardegna	0,6030928	0,0066274	0,15	0,618003622	GI	1	491,4	236,1	237,0	0,0
270	A20/1535/P 44175-13	GIELLE PLAST	SA	Campania	1	0,0018238	0,20	0,603905735	PMI	1	367,4	244,9	2.109,2	45,0
271	A16/1549/P 49357-13	Engineering Sanità Enti Locali	NA	Campania	0,9970089	0,0023929	0,15	0,60172983	GI	1	1.414,5	938,2	71,2	0,0
272	A16/1134/P 49340-13	KERR ITALIA SPA	SA	Campania	1	0,0023441	0,15	0,594599012	GI	1	916,8	448,6	242,9	0,0
273	A21/1543/P 41966-13	VLF Somma Bearings	NA	Campania	0,9829637	0,0019657	0,20	0,586527321	PMI	1	1.200,2	800,1	636,0	27,0
274	A02/1198/P 44436-13	TSC CONSULTING	CS	Calabria	0,8549281	0,0038686	0,15	0,58586478	PMI	1	530,4	347,6	110,4	0,0
275	D08/0453/P 42279-13	CERAMICA U.D.A.	SA	Campania	0,9915585	0,0024119	0,15	0,585289555	PMI	1	999,7	666,5	1.497,2	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
276	A16/1139/P 49325-13	KEIPER ITALIA	NA	Campania	1	0,0023198	0,15	0,584370019	GI	1	710,6	343,4	215,2	0,0
277	A02/1435/P 45182-13	TARSIA PETROLI DI MARCHESE P.	CS	Calabria	0,9743852	0,0020492	0,20	0,583068319	PMI	1	225,6	150,4	482,5	0,0
278	B01/0269/P 42721-13	Etnoteam (HRM)	SA	Campania	0,9528066	0,0022689	0,20	0,578611358	GI	1	1.190,2	793,5	112,5	0,0
279	A16/1249/P 49425-13	NAUTICA SALPA	NA	Campania	1	0,0017596	0,20	0,575705998	PMI	1	969,0	596,2	2.343,6	45,0
280	A02/1197/P 44435-13	e-NEXT	CS	Calabria	0,8585173	0,0037729	0,15	0,561673318	PMI	1	546,1	364,1	108,7	0,0
281	A16/1286/P 49432-13	EUTECTIQUE	TA	Puglia	1	0,0022428	0,15	0,55195716	PMI	1	303,8	196,2	896,1	112,5
282	E01/0616/P 81544-12	LIMA LTO	TP	Sicilia	1	0,0016982	0,20	0,548736157	PMI	1	687,2	458,2	827,1	0,0
283	C01/0614/P 46549-13	ARCHI GLASS SERVICE	SA	Campania	1	0,0016972	0,20	0,548296909	PMI	1	859,2	567,1	2.865,8	36,0
284	D08/0524/P 51872-13	GRAPHOS	CE	Campania	0,9922958	0,0023112	0,15	0,546206142	PMI	1	652,8	419,6	127,9	0,0
285	D08/0522/P 51870-13	M.T.A. CEBRA	AV	Campania	1	0,0021911	0,15	0,530194241	PMI	1	503,0	335,4	1.259,8	0,0
286	C01/0486/P 45773-13	FIREMA TRASPORTI S.P.A.	CE	Campania	0,8289144	0,0040077	0,15	0,527779363	GI	1	1.444,7	768,9	2.849,6	70,0
287	A16/1275/P 49430-13	CARBONE CONSERVE VEGETALI	SA	Campania	1	0,002182	0,15	0,52636363	PMI	1	337,4	214,9	1.007,0	0,0
288	A15/1484/P 41264-13	MAGI COMUNICAZIONE SRL	CS	Calabria	0,9008543	0,0027008	0,20	0,52525344	PMI	1	526,2	350,8	2.431,6	54,0
289	D08/0498/P 51857-13	GRES 2000	KR	Calabria	0,9369859	0,0023105	0,20	0,522863775	PMI	1	1.169,3	779,5	2.240,2	0,0
290	A16/1292/P 49450-13	FISIOPHARMA	SA	Campania	1	0,0021687	0,15	0,520765046	PMI	1	645,0	400,6	601,4	9,0
291	D08/0526/P 51865-13	CLEPRIN	CE	Campania	0,7215091	0,0045842	0,20	0,513431158	PMI	1	211,5	141,0	313,4	0,0
292	A20/1454/P 29912-13	CONTROLLI PROSPEZIONI E SPERIMENTAZIONI	AV	Campania	0,8761414	0,003468	0,15	0,512348949	PMI	1	801,9	534,6	438,7	13,5
293	B01/0513/P 43465-13	FarmaUno	SA	Campania	1	0,0015873	0,20	0,500023529	PMI	1	609,1	402,0	1.777,5	26,6
294	A02/1395/P 44403-13	RECOGNIFORMTECHNOLOGIES	CS	Calabria	0,871588	0,0034706	0,15	0,493027082	PMI	1	246,9	164,6	124,5	0,0
295	A16/1528/P 49374-13	Soluzioni Organizzative ed Informatiche	LE	Puglia	0,8548977	0,0036276	0,15	0,484280436	PMI	1	565,6	377,1	98,1	0,0
296	B01/0344/P 42796-13	TPA PLAST	BA	Puglia	0,9116433	0,0024773	0,20	0,477559956	PMI	1	394,2	262,8	350,7	0,0
297	A20/1452/P 29911-13	BIOTRONICA	BA	Puglia	0,7535284	0,00467	0,15	0,468559749	PMI	1	1.742,6	1.034,6	637,7	0,0
298	A15/1409/P 41247-13	I.R.L.E.M. SRL	BA	Puglia	0,761621	0,0040524	0,20	0,467510499	PMI	1	924,0	616,0	1.662,9	180,0
299	D08/0523/P 51871-13	VIGER	NA	Campania	0,6	0,0075	0,05	0,462988793	PMI	1	144,0	87,5	107,4	5,4
300	A02/1122/P 44448-13	EUROPLAST	BA	Puglia	0,9221917	0,0023296	0,20	0,462035792	PMI	1	587,6	388,9	662,6	0,0
301	A21/1259/P 41952-13	VoiceVolution	NA	Campania	0,978571	0,0034563	0,05	0,458641875	PMI	1	655,0	416,3	241,0	18,0
302	C01/0625/P 46542-13	MIDA INDUSTRIA SRL	LE	Puglia	0,8979592	0,0030921	0,15	0,451940918	GI	1	361,2	185,2	454,0	8,3
303	A15/1494/P 41270-13	MECFOND S.p.a.	NA	Campania	0,9291364	0,0022145	0,20	0,443970489	PMI	1	2.169,4	1.302,1	528,3	0,0
304	C01/0502/P 45789-13	PIERREL MEDICAL CARE	PZ	Basilicata	0,9412535	0,0025752	0,15	0,428474817	GI	1	1.445,4	726,9	328,5	0,0
305	A15/1512/P 41284-13	STIA PASTA TECNOLOGY S.r.l.	NA	Campania	1	0,0019327	0,15	0,421421738	PMI	1	497,0	295,2	905,7	18,0
306	D04/0461/P 82361-12	INTERSIEL Società Interregionale Sistemi	CS	Calabria	0,9249181	0,0027305	0,15	0,420603846	GI	1	2.845,3	1.456,0	262,7	8,1
307	B01/0273/P 42725-13	GALILEOAVIONICA	PA	Sicilia	0,9820946	0,0015757	0,20	0,411154254	GI	1	3.391,4	2.260,9	3.847,8	0,0
308	A15/1536/P 41293-13	ING. NADDEO & C. IMPIANTIINDUSTRIALI S.r.l.	SA	Campania	0,7776447	0,0042761	0,15	0,410880595	PMI	1	389,6	229,5	301,5	0,0
309	C01/0538/P 46596-13	SALVAGNINI INDUSTRIALE	AV	Campania	1	0,001906	0,15	0,410182474	GI	1	630,6	356,8	244,4	0,0
310	B01/0441/P 43393-13	I.C.O. - INDUSTRIA CARTONE ONDULATO	FG	Puglia	1	0,001361	0,20	0,400621655	GI	1	2.395,7	896,9	2.256,4	64,3
311	C01/0485/P 45772-13	FRATELLI CUOMO	SA	Campania	1	0,0018349	0,15	0,380253198	PMI	1	670,2	401,6	969,3	112,5
312	D01/0507/P 14727-13	ORION	NA	Campania	0,4664938	0,0069805	0,20	0,372861592	PMI	1	280,7	187,1	307,5	49,5
313	B01/0496/P 43448-13	IDEFARN	SA	Campania	0,5058085	0,006558	0,20	0,371220904	PMI	1	310,7	202,5	1.021,8	0,0
314	A20/1337/P 34514-13	Nautilus	VV	Calabria	0,8813993	0,0030717	0,15	0,369103093	PMI	1	906,0	604,0	3.862,6	86,4
315	A20/1335/P 34513-13	GREEN BIT S.P.A.	PZ	Basilicata	0,8961442	0,0029064	0,15	0,365633191	PMI	1	816,0	544,0	469,2	0,0
316	A21/1517/P 41960-13	IRPINIA ZINCO	AV	Campania	0,9705635	0,0021026	0,15	0,36095447	PMI	1	946,8	555,2	484,9	33,8

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
317	A20/1350/P 34521-13	SINERGIA S.N.C. DI MERCATANTE LIVIO	VV	Calabria	0,8198966	0,0037052	0,15	0,360009533	PMI	1	763,0	499,2	1.959,9	0,0
318	A16/1617/P 49381-13	INOXSTYLE	BR	Puglia	1	0,0012552	0,20	0,354149192	PMI	1	557,3	371,5	1.350,5	0,0
319	C01/0613/P 46553-13	LSS LIFE SUPPORT SYSTEM	SS	Sardegna	0,8053812	0,0033201	0,20	0,350589871	PMI	1	600,7	400,5	303,1	21,9
320	B01/0399/P 43351-13	ATOS ORIGIN ITALIA (già SEMA SpA)	NA	Campania	0,9037608	0,0022594	0,20	0,344967914	GI	1	960,0	495,7	81,4	0,0
321	E01/0631/P 81583-12	Fidia Farmaceutici S.p.A.	SR	Sicilia	0,9239957	0,0020358	0,20	0,341425038	GI	1	428,8	280,0	349,1	0,0
322	B01/0293/P 42745-13	LYDIAN Srl	CE	Campania	0,7210862	0,0052625	0,10	0,335620456	PMI	1	575,5	383,7	240,1	0,0
323	A02/1369/P 45151-13	EVISION	RG	Sicilia	0,9628919	0,0021084	0,15	0,328998389	PMI	1	192,4	126,7	92,6	0,0
324	A02/1194/P 45035-13	GLOBAL SOLUTIONS SERVICES ITALIA	PA	Sicilia	0,7922488	0,0039174	0,15	0,325368381	PMI	1	364,0	215,1	95,7	0,0
325	B01/0258/P 42710-13	VIDEA	AV	Campania	0,9575291	0,0033033	0,05	0,313694873	PMI	1	977,5	651,6	319,6	0,0
326	A02/1087/P 44421-13	SILP SUD Srl	BN	Campania	0,9764817	0,0014111	0,20	0,31259292	PMI	1	1.009,2	672,8	1.479,3	0,0
327	A02/1219/P 44434-13	VIP	PA	Sicilia	0,9575227	0,0021239	0,15	0,311448883	PMI	1	962,5	641,7	497,3	0,0
328	A20/1341/P 34517-13	ITALGREENENERGY S.R.L.	BA	Puglia	0,8969366	0,0027327	0,15	0,29606776	PMI	1	933,7	602,1	5.753,7	0,0
329	A17/1174/P 10892-13	ITI INGEGNERIA E TECNOLOGIA INDUSTRIALE	BR	Puglia	0,7711409	0,0040726	0,15	0,296056599	PMI	1	1.763,0	1.175,3	885,3	13,8
330	A17/1718/P 10909-13	SKY SAVER	BA	Puglia	0,9746254	0,0013798	0,20	0,29015938	PMI	1	657,2	404,2	4.205,1	0,0
331	B01/0455/P 43407-13	C.M.S.	SA	Campania	0,8108152	0,0036265	0,15	0,2861623	GI	1	265,4	161,9	2.044,1	0,0
332	B01/0315/P 42767-13	TECNOLOGIE GALVANICHE Srl	PZ	Basilicata	0,9769511	0,0018439	0,15	0,280696112	PMI	1	1.001,6	657,7	302,1	0,0
333	E01/0594/P 81569-12	BLINDALPORT DI ANTONACCI	BA	Puglia	1	0,0015981	0,15	0,280573133	PMI	1	616,4	404,9	501,2	15,3
334	A02/1251/P 45143-13	MAGNAGHI AERONAUTICA	NA	Campania	1	0,001597	0,15	0,280110093	GI	1	1.278,5	604,9	462,8	0,0
335	A20/1397/P 34532-13	GREENWICH SRL	CE	Campania	1	0,0010855	0,20	0,279608768	PMI	1	240,7	148,6	347,5	0,0
336	A02/1382/P 45160-13	FARMALABOR	BA	Puglia	0,815159	0,0035418	0,15	0,269984687	PMI	1	546,0	346,0	322,2	0,0
337	A15/1480/P 41263-13	RUBBETTINO	CZ	Calabria	1	0,0015627	0,15	0,265671637	PMI	1	503,7	299,2	2.331,4	0,0
338	D08/0450/P 42269-13	TAXI DEL MARE	NA	Campania	0,9396263	0,001677	0,20	0,256953662	PMI	1	1.680,9	1.120,6	115,4	0,0
339	A02/1187/P 44440-13	GALYLEO	MT	Basilicata	0,8344827	0,003303	0,15	0,256105451	GI	1	1.292,3	547,8	273,3	0,0
340	A02/1151/P 45036-13	WHIRPOOL EUROPA	NA	Campania	0,9523445	0,0020424	0,15	0,25392399	GI	1	1.749,3	930,7	1.278,4	81,2
341	A16/1090/P 49303-13	CUMERIO ITALIA (Ex UMICORE ITALIA)	AV	Campania	1	0,0015339	0,15	0,253548386	GI	1	1.246,7	576,7	220,0	0,0
342	D04/0437/P 82358-12	GRUPPO PUBLIC CONSULT	CE	Campania	0,9341674	0,0022316	0,15	0,252065366	PMI	1	940,8	612,7	439,1	0,0
343	A16/1101/P 49309-13	QBell Technology	CT	Sicilia	1	0,0010183	0,20	0,250091287	PMI	1	868,2	578,8	352,4	0,0
344	E01/0582/P 81787-12	STF - SOCIETA TECNICA DEL FREDDO S.r.l.	PA	Sicilia	1	0,0015246	0,15	0,249633586	PMI	1	253,2	148,0	140,7	0,0
345	C01/0656/P 46758-13	B.R.A.I.N.S.	SA	Campania	0,767003	0,003495	0,20	0,2478543	PMI	1	292,5	182,0	524,1	45,0
346	C01/0551/P 46680-13	DE CARLO INFISSI	TA	Puglia	0,9830729	0,0016927	0,15	0,24449769	PMI	1	658,5	399,0	405,5	0,0
347	C01/0667/P 46740-13	CARCERANO	NA	Campania	1	0,0009883	0,20	0,23691384	PMI	1	813,6	542,4	417,2	72,4
348	E01/0587/P 81781-12	REMOSA S.p.A.	CA	Sardegna	1	0,0009872	0,20	0,236430667	PMI	1	915,6	553,1	297,1	0,0
349	D08/0497/P 51854-13	HEALTH OLIVE di Sigorello Salvatore	CT	Sicilia	0,8300668	0,003301	0,15	0,235463749	PMI	1	724,0	473,3	810,6	0,0
350	A02/1241/P 45139-13	MAGNAGHI AERONAUTICA	NA	Campania	1	0,0014849	0,15	0,232922022	GI	1	882,2	374,9	255,1	0,0
351	A20/1580/P 44182-13	PROGETTOEUROPACONSULTANTS	CS	Calabria	0,7693184	0,0039347	0,15	0,229836473	PMI	1	2.698,2	1.798,8	1.128,1	0,0
352	A02/1218/P 45024-13	NUTEK	LE	Puglia	0,9237101	0,0022887	0,15	0,229213432	PMI	1	366,5	240,1	409,8	0,0
353	A15/1683/P 41329-13	TERMINTER SRL	ME	Sicilia	1	0,0014641	0,15	0,22416634	PMI	1	501,6	301,2	349,3	0,0
354	E01/0553/P 21813-13	Selex Sistemi Integrati S.p.A. (già AMS S.p.A.)	NA	Campania	1	0,0014427	0,15	0,215158091	GI	1	2.397,1	1.592,5	354,0	0,0
355	D08/0519/P 51876-13	CITEL	NA	Campania	0,9980557	0,0014583	0,15	0,213007089	PMI	1	1.091,6	727,7	145,4	87,6

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
356	A16/1213/P 49408-13	CRIAI Consorzio Campano di Ricerca	NA	Campania	0,8104396	0,0034466	0,15	0,208749978	PMI	1	564,4	362,5	128,5	31,5
357	A15/1532/P 41291-13	DIGITAL VIDEO SPA	NA	Campania	0,9534063	0,0014119	0,20	0,204981444	PMI	1	660,3	440,2	215,6	0,0
358	B01/0403/P 43355-13	AUTOMATICA INFORMATICA ENERGETICA MULTIUTILITY	CS	Calabria	0,4079794	0,007722	0,15	0,203930826	PMI	1	166,2	110,8	416,0	45,0
359	B01/0358/P 43310-13	Domenico Vitale	NA	Campania	1	0,0014148	0,15	0,203413692	PMI	1	422,7	281,8	851,5	0,0
360	D04/0439/P 82360-12	CONFOR AGE	CS	Calabria	0,9521668	0,0019133	0,15	0,19878307	GI	1	1.059,6	514,6	210,1	0,0
361	A15/1223/P 41222-13	TELSEY SPA	BN	Campania	0,9548319	0,001882	0,15	0,197557107	PMI	1	497,0	331,0	295,7	0,0
362	A20/1522/P 44172-13	CIMEGASADRIATICASRL	CS	Calabria	1	0,001354	0,15	0,177820162	PMI	1	289,3	175,3	797,3	0,0
363	E01/0559/P 21845-13	Grifo Multimedia S.r.l.	BA	Puglia	1	0,0013312	0,15	0,168222588	PMI	1	339,8	226,5	109,6	24,8
364	C01/0543/P 46584-13	CMS CENTRO MESCOLE SUD	CS	Calabria	0,9406323	0,0014569	0,20	0,1649819	PMI	1	187,7	125,1	857,3	0,0
365	C01/0595/P 46535-13	CARIBELPROGRAMMAZIONE	CS	Calabria	0,7372488	0,0041216	0,15	0,164719118	PMI	1	429,3	286,1	191,4	0,0
366	B01/0388/P 43340-13	PLASTWOOD	SS	Sardegna	0,9768655	0,003365	0,00	0,164547228	PMI	1	371,9	219,9	2.437,8	112,5
367	A02/1188/P 44439-13	INDUSTRIE FRACCHIOLLA	BA	Puglia	0,8136892	0,0033034	0,15	0,163040887	PMI	1	605,2	353,5	286,4	0,0
368	B01/0251/P 42703-13	EFFEDI	PA	Sicilia	1	0,0008124	0,20	0,159650077	PMI	1	1.093,1	728,7	386,3	0,0
369	D08/0528/P 51867-13	SIAT INSTALLAZIONI	NA	Campania	0,8779701	0,0021092	0,20	0,158325881	PMI	1	1.568,3	1.015,5	461,0	0,0
370	B01/0518/P 43470-13	ARCHIMEDE	BA	Puglia	0,9038092	0,0023086	0,15	0,148359518	PMI	1	1.245,6	748,0	330,9	0,0
371	C01/0556/P 46564-13	BARBETTAINDUSTRIACONFEZIONI SRL	LE	Puglia	1	0,0012747	0,15	0,144439127	PMI	1	595,5	370,0	350,7	29,3
372	D08/0518/P 51875-13	CCM COSTRUZIONI COMPONENTI MECCANICI	NA	Campania	1	0,0007457	0,20	0,13035222	PMI	1	282,6	183,5	511,5	0,0
373	D08/0481/P 42289-13	O.PRE Meccanica	NA	Campania	1	0,0012343	0,15	0,127432899	PMI	1	180,1	120,1	270,5	0,0
374	A16/1098/P 49437-13	EXPO	NA	Campania	1	0,0007319	0,20	0,124290595	PMI	1	1.189,7	793,1	460,1	0,0
375	A02/1391/P 45168-13	TERRANERA	AV	Campania	0,9619151	0,0016322	0,15	0,124164069	PMI	1	640,8	385,6	525,6	0,0
376	B01/0451/P 43403-13	TRAFIME	CT	Sicilia	1	0,0007172	0,20	0,117833646	PMI	1	506,6	337,7	337,4	0,0
377	A21/1096/P 41922-13	SELENIA COMMUNICATIONS	CT	Sicilia	1	0,0007	0,20	0,110278576	GI	1	3.907,6	2.294,8	290,3	0,0
378	D08/0514/P 51863-13	SOCOME	SA	Campania	0,9204682	0,0020393	0,15	0,109693562	PMI	1	326,2	212,1	1.378,4	32,4
379	A02/1243/P 45140-13	BIOMATERIALI	BR	Puglia	1	0,0011919	0,15	0,10958478	GI	1	268,8	112,9	574,5	0,0
380	A21/1551/P 41970-13	IMBALSUD	NA	Campania	1	0,0023176	0,05	0,108718793	PMI	1	406,4	271,0	894,2	0,0
381	C01/0539/P 46589-13	PLASTITALIA	ME	Sicilia	0,9963726	0,0012091	0,15	0,100560685	PMI	1	624,3	372,7	4.365,5	43,2
382	C01/0681/P 46592-13	LA.S.ME. 2	PZ	Basilicata	1	0,0011653	0,15	0,09838761	GI	1	640,8	382,0	2.281,4	0,0
383	B01/0519/P 43471-13	Cesarmeccanica Service	SA	Campania	0,7879905	0,0039505	0,10	0,094290976	PMI	1	359,0	239,4	102,3	36,0
384	E01/0581/P 81788-12	Selex Sistemi Integrati S.p.A. (già AMS S.p.A.)	NA	Campania	1	0,0011273	0,15	0,082391654	GI	1	1.971,2	1.174,3	532,1	0,0
385	A16/1183/P 49338-13	STRAGO	NA	Campania	0,7769475	0,0030041	0,20	0,078754678	PMI	1	1.053,0	702,0	506,8	0,0
386	A16/1113/P 49320-13	STIR	BA	Puglia	1	0,0011079	0,15	0,074225297	PMI	1	418,0	252,0	303,8	0,0
387	A21/1539/P 41963-13	SARMED	CA	Sardegna	0,9529981	0,0016001	0,15	0,070670059	PMI	1	947,8	631,8	5.099,7	0,0
388	E01/0639/P 81579-12	NATUZZI S.p.A.	BA	Puglia	1	0,0010977	0,15	0,069931646	GI	1	4.333,3	2.065,4	781,5	0,0
389	C01/0567/P 46565-13	EVOLVIT	LE	Puglia	0,7983918	0,0043465	0,05	0,063154425	PMI	1	486,2	324,1	192,8	53,8
390	A16/1097/P 49438-13	Chirico Molini e Pastificio dal 1895	CE	Campania	1	0,0010738	0,15	0,059871031	PMI	1	884,3	589,5	803,2	0,0
391	A02/1086/P 44433-13	Timac Italia	BA	Puglia	0,9715298	0,0024911	0,05	0,05884908	GI	1	1.008,0	518,5	517,9	0,0
392	A15/1573/P 41299-13	CONSORZIO TECHNAPOLI	NA	Campania	1	0,0010689	0,15	0,057808395	PMI	2	631,8	78,0	102,6	0,0
393	A16/1099/P 49301-13	Eco rigen	CL	Sicilia	1	0,0005718	0,20	0,053966954	PMI	2	970,2	119,8	324,9	0,0
394	B01/0316/P 42768-13	PROTEIOS	CA	Sardegna	0,9403319	0,0016672	0,15	0,042123423	PMI	2	7.343,6	906,6	14.526,0	0,0
395	A02/1157/P 44445-13	SERGIO PANCOLINI	BA	Puglia	0,9109616	0,0019786	0,15	0,041516869	PMI	2	1.409,7	174,0	866,9	0,0
396	A20/1469/P 29921-13	SVIMSERVICE SPA	BA	Puglia	0,9839854	0,0011863	0,15	0,035421951	GI	2	1.244,1	153,6	69,2	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiora-zione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
397	B01/0303/P 42755-13	LIGUORIPASTIFICIODAL1820SPA	NA	Campania	1	0,001	0,15	0,0288052	PMI	2	1.538,9	190,0	676,7	0,0
398	A19/1422/P 38832-13	ADAMAS	CE	Campania	0,5167276	0,006675	0,10	0,027900527	PMI	2	200,1	24,7	318,2	0,0
399	C01/0573/P 46515-13	T.E.C. - TERMO ENERGIA CALABRIA	RC	Calabria	1	0,0009911	0,15	0,025058779	GI	2	743,6	91,8	644,4	0,0
400	D08/0493/P 42299-13	EUROSICURA INTERNATIONAL	FG	Puglia	0,8345835	0,002252	0,20	0,018057641	PMI	2	1.258,4	155,4	2.194,7	0,0
401	C01/0532/P 46594-13	E.R.B.A. SRL	BA	Puglia	0,883926	0,001707	0,20	0,009526114	PMI	2	3.675,8	453,8	1.651,3	0,0
402	C01/0487/P 45774-13	CITdi Tassone Giuseppe	VV	Calabria	0,7050774	0,003601	0,20	0,004683305	PMI	2	388,0	47,9	635,1	0,0
403	A20/1268/P 34509-13	DE IULIIS CARLO & ALFONSO SPA	SA	Campania	0,9722973	0,0012312	0,15	0,001915869	PMI	2	833,8	102,9	317,5	0,0
404	E01/0564/P 81714-12	ALENIA MARCONI SYSTEMS S.p.A.	NA	Campania	0,9885132	0,0005743	0,20	0,001321783	GI	2	5.827,7	719,5	657,5	0,0
405	A20/1137/P 34501-13	CONCERIAPATRIZIADIDEPIANOLUIGIC	AV	Campania	0,9352136	0,0016197	0,15	-0,000820721	PMI	2	860,4	106,2	424,8	0,0
406	B01/0330/P 42782-13	SISAS TECHTRONIC	SA	Campania	0,8478169	0,0025435	0,15	-0,003815926	PMI	2	2.430,0	300,0	1.112,6	0,0
407	E01/0557/P 81750-12	ALENIA MARCONI SYSTEMS S.p.A.	NA	Campania	0,9867018	0,0010639	0,15	-0,003922196	GI	2	2.095,4	258,7	520,1	0,0
408	C01/0618/P 46720-13	EPSILON Srl	NA	Campania	0,8791209	0,0021978	0,15	-0,008977592	PMI	2	244,6	30,2	92,3	0,0
409	C01/0602/P 46742-13	MDJ FILM	FG	Puglia	0,9857551	0,0005698	0,20	-0,013559157	GI	2	4.519,9	558,0	2.281,1	0,0
410	B01/0261/P 42713-13	CeramicaMediterranea	CA	Sardegna	1	0,0003909	0,20	-0,025493051	PMI	2	1.211,6	149,6	2.101,7	0,0
411	A02/1447/P 45192-13	ITALCOMPANY GROUP	CT	Sicilia	0,9326626	0,0015844	0,15	-0,02711818	PMI	2	212,5	26,2	598,9	0,0
412	A15/1414/P 41246-13	SORMEC SRL	TP	Sicilia	0,9739337	0,0006574	0,20	-0,030389797	PMI	2	579,3	71,5	1.431,5	0,0
413	A21/1537/P 41962-13	EUDOREX	NA	Campania	0,8025666	0,0029615	0,15	-0,03075163	PMI	2	334,5	41,3	351,7	0,0
414	B01/0352/P 43304-13	OFFICINE MECCANICHE PONTILLO & C.	SA	Campania	0,9703965	0,0011526	0,15	-0,039693224	PMI	2	529,9	65,4	648,3	0,0
415	A02/1189/P 44419-13	TMS Srl	VV	Calabria	0,8612409	0,0018258	0,20	-0,044427975	PMI	2	2.946,1	363,7	1.619,5	0,0
416	B01/0368/P 43320-13	G&W	CE	Campania	0,9588776	0,0007833	0,20	-0,045531421	PMI	2	4.870,9	601,3	2.705,3	0,0
417	A02/1154/P 44447-13	ELECTRONIC SYSTEM	BA	Puglia	0,8571271	0,0023286	0,15	-0,05253262	PMI	2	1.553,2	191,8	962,4	0,0
418	C01/0516/P 46703-13	AltairEngineering	LE	Puglia	1	0,0008039	0,15	-0,053742353	GI	2	878,0	108,4	64,3	0,0
419	D08/0520/P 51873-13	ARISTEA	SA	Campania	0,8763075	0,0026151	0,10	-0,064625412	PMI	2	427,9	52,8	313,6	0,0
420	A02/1186/P 44438-13	VITROCISET	CA	Sardegna	0,8668204	0,0021732	0,15	-0,074485288	GI	2	3.213,0	396,7	1.722,3	0,0
421	C01/0599/P 46540-13	TOP CONSULTING	LE	Puglia	0,7619672	0,0032787	0,15	-0,07926522	PMI	2	121,5	15,0	90,0	0,0
422	B01/0392/P 43344-13	SOREP - SOFTWARE RESEARCH AND PRODUCTION	BR	Puglia	0,5476587	0,0055525	0,15	-0,083024346	PMI	2	1.068,8	132,0	857,2	0,0
423	C01/0578/P 46729-13	DOMEINOXSRL	LE	Puglia	0,8571774	0,0022386	0,15	-0,090192247	PMI	2	935,2	115,5	627,8	0,0
424	B01/0459/P 43411-13	ADRIATICA LEGNAMI	BR	Puglia	0,8609485	0,0021956	0,15	-0,091384249	PMI	2	637,0	78,6	356,8	0,0
425	A02/1321/P 44404-13	ELI FLY	KR	Calabria	0,9030942	0,001264	0,20	-0,095378593	PMI	2	3.051,4	376,7	7.108,9	0,0
426	A02/1240/P 45138-13	SOCIETA' AEROSPAZIALE MEDITERRANEA	NA	Campania	1	0,0006656	0,15	-0,111959215	PMI	2	2.372,8	292,9	934,6	0,0
427	B01/0414/P 43366-13	VERO	BN	Campania	0,9022903	0,0012214	0,20	-0,117851775	PMI	2	259,9	32,1	7.835,8	0,0
428	A02/1377/P 45158-13	PITAGORA	CS	Calabria	0,9927121	0,0007288	0,15	-0,118032566	GI	2	981,8	121,2	107,2	0,0
429	D08/0486/P 42294-13	KIRON INFORMATICA	BA	Puglia	0,8655184	0,0025862	0,10	-0,122534212	PMI	2	149,3	18,4	121,6	0,0
430	A19/1328/P 38840-13	ECO-LOGICA	BA	Puglia	0,4598159	0,0074645	0,05	-0,124549789	PMI	2	149,7	18,5	125,5	0,0
431	C01/0671/P 46557-13	ENVIROMENT RESEARCH SERVICE - ERS	NA	Campania	0,9680851	0,0020458	0,05	-0,12640063	PMI	2	1.517,9	187,4	347,0	0,0
432	A16/1695/P 49406-13	TECNOZINCO	PA	Sicilia	0,874471	0,0014346	0,20	-0,154362212	PMI	2	663,5	81,9	343,9	0,0
433	A02/1112/P 44450-13	ENTERPRISE DIGITAL ARCHITECTS	NA	Campania	0,9480959	0,0021854	0,05	-0,154579496	GI	2	11.949,9	1.475,3	1.654,1	0,0
434	B01/0365/P 43317-13	MOSMODE S.A.S. DI CANNAVALE GIUSEPPE & C	KR	Calabria	0,9788647	0,0007548	0,15	-0,169176302	PMI	2	604,9	74,7	463,6	0,0
435	E01/0579/P 81790-12	AVA S.p.A.	RG	Sicilia	0,8014864	0,0021712	0,20	-0,172285019	GI	2	1.364,0	168,4	674,3	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
436	D08/0496/P 51855-13	O.M.I. OFFICINE MECCANICHE IRPINE	AV	Campania	1	0,0005128	0,15	-0,176279797	PMI	2	729,0	90,0	607,8	0,0
437	A15/1221/P 41220-13	PROSIT SRL	NA	Campania	1	0,0005063	0,15	-0,179015947	PMI	2	364,5	45,0	2.035,1	0,0
438	A02/1380/P 45159-13	STABILIMENTO TIPOGRAFICO DE ROSE	CS	Calabria	0,9841323	0,0006752	0,15	-0,179064998	PMI	2	340,2	42,0	1.983,2	0,0
439	A02/1318/P 44408-13	SECURITY & SERVICES	KR	Calabria	0,8362494	0,0022432	0,15	-0,182091902	PMI	2	841,1	103,8	258,2	0,0
440	D08/0482/P 42290-13	MASTER	BA	Puglia	0,8883762	0,0012195	0,20	-0,183786246	PMI	2	895,9	110,6	542,2	0,0
441	A02/1167/P 44441-13	STAERSTUDIOTECNICOAPPLICAZIONI ELETTR	NA	Campania	0,9237755	0,0012974	0,15	-0,187777316	PMI	2	2.084,1	257,3	304,0	0,0
442	A02/1255/P 45145-13	SVILUPPOCOLLAUDIELETTRONICISCE	NA	Campania	0,9189599	0,0008745	0,20	-0,192234927	PMI	2	1.029,8	127,1	1.268,4	0,0
443	A02/1322/P 44406-13	CALMED	CZ	Calabria	0,9006268	0,0015288	0,15	-0,194163443	PMI	2	1.531,7	189,1	4.037,0	0,0
444	A02/1111/P 45199-13	DATE LOGISTICA	CZ	Calabria	0,8727273	0,0018182	0,15	-0,197436107	PMI	2	810,0	100,0	3.411,6	0,0
445	D08/0485/P 42293-13	IAPITER	AV	Campania	0,7909292	0,0022124	0,20	-0,203581964	PMI	2	1.012,5	125,0	317,7	0,0
446	B01/0278/P 42730-13	I & T SERVIZI	BA	Puglia	0,8268627	0,0033411	0,05	-0,206707271	PMI	2	961,8	118,7	190,1	0,0
447	A16/1119/P 49322-13	SCHNEIDER ELECTRIC INDUSTRIE ITALIA	NA	Campania	1	0,0004396	0,15	-0,20709306	GI	2	3.175,2	392,0	256,0	0,0
448	B01/0461/P 43413-13	MYTHEN	MT	Basilicata	0,9231579	0,0007895	0,20	-0,209929843	PMI	2	5.265,0	650,0	7.469,7	0,0
449	B01/0419/P 43371-13	MF COMPONENTI	CE	Campania	0,9234469	0,0012481	0,15	-0,210003327	GI	2	1.258,4	155,4	402,9	0,0
450	C01/0570/P 46547-13	CPESOLARE	PZ	Basilicata	0,8652769	0,0018668	0,15	-0,210383883	PMI	2	993,1	122,6	1.177,3	0,0
451	D08/0457/P 42284-13	Mach	EN	Sicilia	0,8498968	0,0015636	0,20	-0,212674502	PMI	2	354,9	43,8	572,2	0,0
452	A19/1336/P 38845-13	MASTROLONARDO MARRA PEDONE & PARTNERS	BA	Puglia	0,7124194	0,0034837	0,15	-0,215131401	PMI	2	310,2	38,3	111,6	0,0
453	D08/0504/P 51860-13	RRS	CL	Sicilia	0,7974658	0,0025583	0,15	-0,223347878	PMI	2	1.507,3	186,1	2.983,6	0,0
454	E01/0585/P 81786-12	ALENIA MARCONI SYSTEMS S.p.A.	NA	Campania	1	0,0014319	0,05	-0,231693092	GI	2	2.123,8	262,2	405,3	0,0
455	C01/0629/P 46677-13	ROSS S.r.l.	LE	Puglia	0,9432445	0,000973	0,15	-0,237038059	PMI	2	1.675,4	206,8	615,3	0,0
456	B01/0254/P 42706-13	JONICA IMPIANTI SOC COOP	TA	Puglia	0,811375	0,001915	0,20	-0,238554621	PMI	2	398,8	49,2	322,6	0,0
457	E01/0629/P 81586-12	Advanced Systems S.r.l.	NA	Campania	0,858242	0,0018652	0,15	-0,24260016	PMI	2	745,4	92,0	80,0	0,0
458	B01/0439/P 43391-13	DIGIMAT	MT	Basilicata	0,9689675	0,0006811	0,15	-0,244576651	PMI	2	1.041,0	128,5	110,0	0,0
459	D07/0548/P 33211-13	BIO & GEO SRL	CE	Campania	0,8322718	0,0021231	0,15	-0,250482124	PMI	2	460,1	56,8	788,7	0,0
460	A19/1687/P 49212-13	ROTOCALCO MEDITERRANEA	SR	Sicilia	1	0,0003183	0,15	-0,258153836	PMI	2	128,8	15,9	1.765,5	0,0
461	A02/1123/P 44370-13	Quaff Research	PZ	Basilicata	0,8239356	0,0017261	0,20	-0,262761332	PMI	2	793,8	98,0	503,2	0,0
462	B01/0422/P 43374-13	ALA - AUTOMAZIONI LAVORATIVE PER AZIENDE	CS	Calabria	0,8824462	0,0010854	0,20	-0,270434125	PMI	2	259,7	32,1	481,3	0,0
463	C01/0684/P 46748-13	ECOCALL	VV	Calabria	0,8861056	0,0010458	0,20	-0,27070712	PMI	3	2.587,6	319,5	5.817,1	0,0
464	B01/0374/P 43326-13	ISOLFEN SUD	AV	Campania	0,9398844	0,0009249	0,15	-0,272351435	PMI	4	891,0	110,0	4.922,4	0,0
465	E01/0565/P 81766-12	Xenia Progetti S.r.l.	CT	Sicilia	0,839441	0,0019545	0,15	-0,289308725	PMI	4	695,8	85,9	98,8	0,0
466	A02/1246/P 45141-13	CFACOSTRUZIONI	AV	Campania	0,9273113	0,0010176	0,15	-0,28970441	PMI	4	329,5	40,7	565,3	0,0
467	A02/1263/P 44411-13	TECNOFOOD ITALIANA	BA	Puglia	0,8594806	0,0017357	0,15	-0,291559117	PMI	4	3.148,2	388,7	6.958,5	0,0
468	A02/1193/P 44420-13	DOMINO	SA	Campania	0,8006602	0,0019045	0,20	-0,293298063	PMI	4	1.565,2	193,2	812,8	0,0
469	A02/1124/P 44584-13	FutureHouse	NA	Campania	0,8895489	0,0013922	0,15	-0,301335277	PMI	4	1.222,9	151,0	392,0	0,0
470	C01/0668/P 46745-13	Adlev	PZ	Basilicata	0,9044764	0,0007787	0,20	-0,302078859	PMI	4	2.943,5	363,4	2.435,1	0,0
471	B01/0514/P 43466-13	C.O.M.A.T.	SA	Campania	0,9280149	0,0005205	0,20	-0,30536317	PMI	4	1.060,8	131,0	357,3	0,0
472	A02/1315/P 44424-13	CEDAT85	BR	Puglia	0,7819419	0,0035215	0,05	-0,321271519	PMI	4	632,8	78,1	200,6	0,0
473	C01/0674/P 46537-13	COPARM	MT	Basilicata	0,8367462	0,0014533	0,20	-0,322651294	PMI	4	1.119,6	138,2	407,2	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
474	A16/1613/P 49385-13	ISOTECNICA PANNELLI SRL	ME	Sicilia	1	0,0001621	0,15	-0,323905636	PMI	4	945,8	116,8	3.021,0	0,0
475	A02/1317/P 44409-13	Sistematica	CS	Calabria	0,8607769	0,0011756	0,20	-0,33219809	PMI	4	4.151,6	512,5	699,9	0,0
476	C01/0496/P 45783-13	Sago	NA	Campania	0,8254475	0,0024759	0,10	-0,338802279	PMI	4	435,2	53,7	178,1	0,0
477	B01/0476/P 43428-13	MANULI FILM	CE	Campania	0,8889167	0,0008545	0,20	-0,341583012	GI	4	2.333,7	288,1	814,1	0,0
478	A19/1596/P 38828-13	SIEM	LE	Puglia	0,8184943	0,0020252	0,15	-0,353467682	PMI	4	782,9	96,7	563,8	0,0
479	D08/0445/P 42271-13	GEST IN	PZ	Basilicata	0,9341402	0,0007903	0,15	-0,354766377	PMI	4	1.997,4	246,6	781,5	0,0
480	B01/0502/P 43454-13	PRODIFARM	SS	Sardegna	0,7038794	0,002791	0,20	-0,356712842	PMI	4	1.216,6	150,2	646,8	0,0
481	E01/0575/P 81773-12	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	FG	Puglia	1	0,0000807	0,15	-0,358170658	GI	4	2.751,5	339,7	4.593,0	0,0
482	A02/1323/P 44405-13	CALMED	CZ	Calabria	0,8229955	0,0015129	0,20	-0,3608075	PMI	4	2.316,6	286,0	3.190,1	0,0
483	A02/1191/P 44418-13	HOPLO	SS	Sardegna	0,7911475	0,0018483	0,20	-0,362490883	PMI	4	2.080,3	256,8	429,1	0,0
484	A21/1674/P 42004-13	VETEX	SA	Campania	0,7164751	0,0030651	0,15	-0,373154726	GI	4	486,0	60,0	351,8	0,0
485	C01/0519/P 46706-13	CAPRETTIGIOIELLI	CE	Campania	0,9038718	0,0010681	0,15	-0,373543583	PMI	4	925,4	114,3	430,5	0,0
486	B01/0425/P 43377-13	GRAVINA A&A SRL	CE	Campania	0,744962	0,0023125	0,20	-0,374679957	PMI	4	1.178,6	145,5	1.014,9	0,0
487	A15/1280/P 41234-13	HOLZBAU SUD SPA	AV	Campania	0,7085154	0,0026803	0,20	-0,383647167	GI	4	637,8	78,7	282,6	0,0
488	E01/0606/P 81564-12	Geotec S.r.l.	MT	Basilicata	1	0	0,15	-0,392141018	PMI	4	434,1	53,6	229,7	0,0
489	E01/0628/P 81584-12	ALISEA S.r.l.	TA	Puglia	1	0	0,15	-0,392141018	PMI	4	700,1	86,4	103,5	0,0
490	D08/0516/P 51868-13	TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS	NA	Campania	0,8838063	0,0012231	0,15	-0,398265689	PMI	4	902,5	111,4	298,7	0,0
491	A16/1620/P 49383-13	ACIM	CT	Sicilia	0,4484925	0,0058493	0,15	-0,402724375	PMI	4	428,3	52,9	408,6	0,0
492	A17/1717/P 10910-13	ELETECH	BA	Puglia	0,820999	0,001432	0,20	-0,405683706	PMI	4	442,8	54,7	608,1	0,0
493	D04/0536/P 82364-12	Centro Studi Componenti per Veicoli	BA	Puglia	0,9338508	0,0006615	0,15	-0,410281848	GI	4	13.669,6	1.687,6	2.740,1	0,0
494	B01/0523/P 43475-13	GIANOAMBIENTE	ME	Sicilia	0,737424	0,0023033	0,20	-0,413989081	PMI	4	1.296,6	160,1	350,6	0,0
495	A21/1661/P 41973-13	GENERALBITUMI	NA	Campania	0,4865424	0,0049689	0,20	-0,416928757	PMI	4	475,9	58,8	394,5	0,0
496	C01/0645/P 46559-13	DURSO	SA	Campania	0,8077515	0,001538	0,20	-0,421104473	PMI	4	1.701,6	210,1	293,8	0,0
497	B01/0356/P 43308-13	MIDA	KR	Calabria	0,8451622	0,0015515	0,15	-0,433297597	PMI	4	1.548,4	191,2	11.051,9	0,0
498	A02/1190/P 44422-13	RINT Srl	CS	Calabria	0,8295763	0,0012712	0,20	-0,436184207	PMI	4	3.393,1	418,9	6.605,7	0,0
499	D01/0465/P 14673-13	BOOTS COMPANY S.R.L.	CA	Sardegna	0,6781438	0,0028761	0,20	-0,43974197	PMI	4	2.100,9	259,4	723,1	0,0
500	D08/0474/P 50518-13	BIO. SAL	LE	Puglia	0,7428433	0,0026107	0,15	-0,44620416	PMI	4	1.213,6	149,8	499,7	0,0
501	C01/0594/P 46506-13	Data Pos	VV	Calabria	0,5087707	0,0050993	0,15	-0,448161406	PMI	4	242,4	29,9	214,7	0,0
502	A16/1207/P 49350-13	ITALCEMENTI	SA	Campania	0,9858393	0	0,15	-0,455634116	GI	4	2.008,5	248,0	907,4	0,0
503	A20/1587/P 44187-13	ANSALDOCALDAIE	BA	Puglia	0,9207954	0,0006887	0,15	-0,457369315	GI	4	1.906,6	235,4	245,0	0,0
504	B01/0449/P 43401-13	MICROSOL	CT	Sicilia	0,9358289	0,0015279	0,05	-0,457503903	PMI	4	506,3	62,5	399,1	0,0
505	A02/1436/P 45183-13	SOLE	CS	Calabria	0,807378	0,0018959	0,15	-0,457738785	PMI	4	1.360,2	167,9	807,4	0,0
506	C01/0511/P 45798-13	ALECO	BA	Puglia	0,9692246	0,0001399	0,15	-0,471239971	PMI	4	9.430,7	1.164,3	16.073,7	0,0
507	C01/0596/P 46519-13	ESPOSITO	CE	Campania	0,8982256	0,0018879	0,05	-0,473083453	PMI	4	1.733,6	214,0	1.434,7	0,0
508	A16/1638/P 49358-13	SOMACIS	FG	Puglia	0,8879838	0,0005532	0,20	-0,478293262	PMI	4	3.526,2	435,3	10.160,3	0,0
509	B01/0338/P 42790-13	GIANO AMBIENTE	ME	Sicilia	0,8515014	0,0009378	0,20	-0,4800486	PMI	4	1.276,9	157,6	356,8	0,0
510	A02/1310/P 44428-13	PANFIN	PZ	Basilicata	0,8572359	0,0012684	0,15	-0,498331968	PMI	4	810,0	100,0	898,9	0,0
511	E01/0573/P 81771-12	CIS S.p.A.	PA	Sicilia	0,7976175	0,0018826	0,15	-0,507101052	PMI	4	1.300,4	160,5	312,1	0,0
512	B01/0372/P 43324-13	Vitros di VittorioTrodella	AV	Campania	0,7086055	0,0028199	0,15	-0,511656091	PMI	4	270,4	33,4	435,3	0,0
513	A20/1615/P 44192-13	ECO.LAB.SERVICE	SA	Campania	0,9719584	0	0,15	-0,51787266	PMI	4	737,1	91,0	155,2	0,0
514	E01/0648/P 81598-12	JOLLY FISH S.p.A.	NA	Campania	0,9384104	0,0003326	0,15	-0,528286933	PMI	4	661,0	81,6	1.449,3	0,0
515	A20/1581/P 44183-13	SPACE TO EARTH TECNOLOGY	CZ	Calabria	0,6167217	0,0037381	0,15	-0,537127648	PMI	4	1.866,0	230,4	1.447,9	0,0
516	A20/1619/P 44194-13	HAMANA SPA	AV	Campania	0,7797516	0,001571	0,20	-0,537612414	PMI	4	1.362,2	168,2	968,0	0,0
517	A21/1396/P 41956-13	M & C	NA	Campania	0,7390862	0,0020009	0,20	-0,53904081	PMI	4	1.658,7	204,8	1.743,3	0,0
518	A02/1248/P 45142-12	OPM STAMPI	SA	Campania	0,8630001	0,0011048	0,15	-0,541353513	PMI	4	188,8	23,3	405,0	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
519	A02/1320/P 44407-13	CM SISTEMI	CS	Calabria	0,8048467	0,0017138	0,15	-0,545742818	GI	4	3.803,9	469,6	797,1	0,0
520	B01/0474/P 43426-13	LABORATORIO ANALISI CLINICHE GENTILE	NA	Campania	0,9081947	0,0006048	0,15	-0,549185145	PMI	4	823,0	101,6	419,6	0,0
521	A02/1506/P 44366-13	WATERINDUSTRIALSERVICESCOMPA NYWISCO	CT	Sicilia	0,8755115	0,0014082	0,10	-0,553990598	GI	4	408,7	50,5	1.565,7	0,0
522	B01/0366/P 43338-13	Intersistemiltalia	NA	Campania	0,8533208	0,0011734	0,15	-0,555876205	PMI	4	1.137,6	140,4	189,0	0,0
523	E01/0591/P 21847-13	ICIMENDUE S.r.l.	CE	Campania	0,8926857	0,0003222	0,20	-0,557760823	PMI	4	1.283,0	158,4	2.826,9	0,0
524	A20/1475/P 29924-13	ENGINEERING FUTURO SRL	MT	Basilicata	0,9041369	0,000614	0,15	-0,563506617	PMI	4	1.431,3	176,7	996,1	0,0
525	D08/0525/P 51864-13	E.A.A.T. Engineering Artand Advanced	NA	Campania	0,7878032	0,0018512	0,15	-0,564323672	PMI	4	1.273,5	157,2	372,9	0,0
526	D03/0509/P 08986-13	SIRFIN	CS	Calabria	0,9612777	0	0,15	-0,565762293	GI	4	1.651,2	203,9	288,9	0,0
527	A15/1405/P 41256-13	LINKER FARMACEUTICI di MACCARRONE G. Sas	CT	Sicilia	0,7086739	0,0026605	0,15	-0,578448229	PMI	4	391,6	48,3	586,1	0,0
528	E01/0590/P 81793-12	S.A.T. Società Siciliana Automazione e Tranciatura	CT	Sicilia	0,8428571	0,0007937	0,20	-0,583788357	GI	4	596,2	73,6	250,3	0,0
529	A15/1507/P 41276-13	ELECTROSFEMA	RC	Calabria	0,8832293	0,0012292	0,10	-0,592963747	PMI	4	742,0	91,6	634,2	0,0
530	A02/1339/P 44402-13	TERNA	CA	Sardegna	1	0,0010228	0,00	-0,602592616	GI	4	2.603,3	321,4	2.765,9	0,0
531	A15/1342/P 41242-13	METALMECCANICA MERIDIONALE SPA	PA	Sicilia	0,926414	0,000283	0,15	-0,602954775	PMI	4	1.849,5	228,3	769,0	0,0
532	A21/1669/P 42001-13	FLLI ESPOSITO DI ESPOSITO SANTOLO E CO	NA	Campania	0,5769368	0,0035702	0,20	-0,60837697	PMI	4	498,2	61,5	456,1	0,0
533	D08/0515/P 51861-13	EDIL SIGMA	CE	Campania	0,7597986	0,0016181	0,20	-0,610277925	PMI	4	2.421,1	298,9	1.654,1	0,0
534	D08/0502/P 42295-13	MASTERCOLOR	NA	Campania	0,9453305	0	0,15	-0,637265618	PMI	4	872,5	107,7	2.086,3	0,0
535	A02/1413/P 44401-13	LEAR CORPORATION ITALIA	NA	Campania	0,7525721	0,002024	0,15	-0,649551759	GI	4	1.062,7	131,2	2.078,3	0,0
536	A20/1559/P 44178-13	STAB	CT	Sicilia	0,90643	0,000383	0,15	-0,650463497	PMI	4	2.045,9	252,6	1.834,3	0,0
537	C01/0597/P 46520-13	SICDIVISIONEELETTRONICA	LE	Puglia	0,5866966	0,0033632	0,20	-0,653638177	PMI	4	635,9	78,5	321,0	0,0
538	A02/1487/P 44365-13	TECNOLOGIE AVANZATE	BA	Puglia	0,7126384	0,0024354	0,15	-0,65542738	PMI	4	250,5	30,9	295,5	0,0
539	B01/0489/P 43441-13	DOC ITALIAN LEATHER TANNERY	AV	Campania	0,9398409	0	0,15	-0,661879635	PMI	4	416,0	51,4	272,3	0,0
540	D08/0488/P 42287-13	ITECA R & S	BA	Puglia	0,8597714	0,0004249	0,20	-0,666646167	PMI	4	4.390,1	542,0	1.049,6	0,0
541	A02/1252/P 45144-13	GEVEN	NA	Campania	0,8339223	0,0006795	0,20	-0,675753753	PMI	4	1.270,9	156,9	1.242,9	0,0
542	D08/0477/P 50520-13	DECKATECH	BR	Puglia	0,7209602	0,0018748	0,20	-0,679236128	PMI	4	1.262,2	155,8	1.029,1	0,0
543	E01/0608/P 81557-12	THERMOCOLD COSTRUZIONI	BA	Puglia	0,837193	0,0006327	0,20	-0,681007946	PMI	4	505,6	62,4	554,9	0,0
544	A20/1361/P 34524-13	ITEA SPA	BA	Puglia	0,9058622	0,0003112	0,15	-0,683233311	PMI	4	4.618,4	570,2	480,0	0,0
545	A21/1548/P 41968-13	Galli corde musicali s.r.l.	NA	Campania	0,6861763	0,00221	0,20	-0,694743557	PMI	4	673,5	83,1	300,1	0,0
546	A02/1415/P 45174-13	ICOMAN 2000	TA	Puglia	0,9511858	0,0012805	0,00	-0,698586559	PMI	4	197,9	24,4	313,1	0,0
547	B01/0279/P 42731-13	IFM	CZ	Calabria	0,6075848	0,0034372	0,15	-0,704757979	PMI	4	859,1	106,1	510,7	0,0
548	C01/0650/P 46505-13	ESIS ITALIA	NA	Campania	0,5393898	0,0046061	0,10	-0,707936243	PMI	4	212,5	26,2	228,5	0,0
549	D08/0503/P 42296-13	ADENZIA ADVISOR	RG	Sicilia	0,5053102	0,0044718	0,15	-0,727821189	PMI	4	732,2	90,4	573,5	0,0
550	A16/1208/P 49352-13	Bonetti Aircraft Supports	NA	Campania	0,8753565	0,0005282	0,15	-0,728668042	PMI	4	1.090,6	134,6	362,2	0,0
551	B01/0354/P 43306-13	IMPRESA INSTALLAZIONI ELETTRICHE F.LLI PUCCIO	CZ	Calabria	0,8234898	0,0010787	0,15	-0,729494683	PMI	4	527,3	65,1	5.213,5	0,0
552	B01/0271/P 42723-13	DOMINO	BN	Campania	0,8047074	0,0012736	0,15	-0,73166793	PMI	4	1.016,9	125,5	696,2	0,0
553	A15/1560/P 41310-13	AGRUMARIACORLEONESPA	PA	Sicilia	0,8430321	0,0008175	0,15	-0,751822966	PMI	4	316,9	39,1	495,1	0,0
554	B01/0287/P 42739-13	OMEGApc	CZ	Calabria	0,7990583	0,0008408	0,20	-0,768021212	GI	4	5.067,4	625,6	8.286,2	0,0
555	A02/1212/P 45029-13	FANTINI SCIANATICO SERVICE	FG	Puglia	0,6479986	0,0028205	0,15	-0,783149966	PMI	4	798,4	98,6	514,8	0,0
556	E01/0601/P 81554-12	POLYMEKON	BR	Puglia	0,812766	0,0010638	0,15	-0,783849665	PMI	4	2.187,0	270,0	1.262,3	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G		H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 dell'incremento occupazionale	"Qualità"	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
557	A16/1180/P 49337-13	INDACO	NA	Campania	0,4484979	0,0045064	0,20	-0,798079866	PMI	4		338,6	41,8	311,7	0,0
558	B01/0416/P 43368-13	U.C.AMBIENTE SOC.CONSORTILE A R.L.	CA	Sardegna	0,5511611	0,0042144	0,10	-0,81516713	PMI	4		1.806,8	235,4	1.241,5	0,0
559	A02/1438/P 45184-13	ZENOBIA	CS	Calabria	0,7821321	0,001287	0,15	-0,827249347	PMI	4		1.475,8	182,2	3.089,1	0,0
560	A02/1150/P 45037-13	DSM CAPUA	CE	Campania	0,7060029	0,0020881	0,15	-0,831373952	GI	4		2.027,7	250,3	3.459,5	0,0
561	C01/0507/P 45794-13	SISTEM DATA	BA	Puglia	0,4956737	0,0043263	0,15	-0,832276561	PMI	4		324,8	40,1	259,8	0,0
562	A20/1357/P 34523-13	FEBO	VV	Calabria	0,857003	0,0008699	0,10	-0,850113386	PMI	4		916,1	113,1	7.136,5	0,0
563	C01/0510/P 45797-13	ENERGIE RINNOVABILI	TA	Puglia	0,862355	0,000353	0,15	-0,86071335	PMI	4		4.677,8	577,5	5.524,2	0,0
564	C01/0655/P 46664-13	IGEAM	PA	Sicilia	0,480589	0,0040161	0,20	-0,863298641	PMI	4		290,8	35,9	230,1	0,0
565	A15/1567/P 41305-13	METALTECNA SRL	LE	Puglia	0,4844066	0,0039703	0,20	-0,865554804	PMI	4		365,5	45,1	312,1	0,0
566	A16/1100/P 49302-13	KAYA	PA	Sicilia	0,7614852	0,0009851	0,20	-0,880430957	PMI	4		2.544,0	314,1	3.908,7	0,0
567	A02/1485/P 44264-13	INFOMEDICA	CZ	Calabria	0,7962701	0,001002	0,15	-0,883827702	PMI	4		1.283,2	158,4	1.161,1	0,0
568	D08/0530/P 50524-13	QUEMME	TA	Puglia	0,8131101	0,0007953	0,15	-0,895330865	PMI	4		720,7	89,0	2.455,8	0,0
569	A21/1120/P 41947-13	MG MOTOR GAS	NA	Campania	0,4604186	0,0045496	0,15	-0,896354473	PMI	4		393,7	48,6	351,3	0,0
570	B01/0450/P 43402-13	GIULIANO	NA	Campania	0,9125865	0,0006293	0,05	-0,898024994	PMI	4		677,2	83,6	493,0	0,0
571	B01/0339/P 42791-13	COST	SA	Campania	0,7927461	0,0009672	0,15	-0,914277381	PMI	4		2.217,4	273,8	2.947,6	0,0
572	A19/1588/P 38830-13	IPAFOOD	AV	Campania	0,7590117	0,0009233	0,20	-0,919149262	PMI	4		1.275,9	157,5	2.455,1	0,0
573	A02/1389/P 45166-13	CARTOCAL	CS	Calabria	0,7667588	0,0012054	0,15	-0,930528657	PMI	4		1.014,8	125,3	1.059,9	0,0
574	E01/0623/P 81769-12	VALLE DEL DITTAINO	EN	Sicilia	0,7615915	0,0008668	0,20	-0,931896677	PMI	4		466,0	57,5	336,4	0,0
575	B01/0341/P 42793-13	INDUSTRIE OLIVIERI	BN	Campania	0,7592418	0,0012739	0,15	-0,935398221	PMI	4		2.141,7	264,4	768,3	0,0
576	B01/0457/P 43409-13	EUROENERGY GROUP	KR	Calabria	0,8158417	0,000657	0,15	-0,941299904	PMI	4		4.861,2	600,2	32.404,4	0,0
577	C01/0635/P 46507-13	SELETA	PZ	Basilicata	0,5891616	0,0030675	0,15	-0,942986896	PMI	4		1.445,0	178,4	2.014,8	0,0
578	A02/1298/P 45146-13	FASHION ART	NA	Campania	0,3890937	0,006081	0,05	-0,945814187	PMI	4		274,5	33,9	625,0	0,0
579	C01/0615/P 46543-13	ECOPLANPROJECTSRL	BA	Puglia	0,7184321	0,0016799	0,15	-0,94747472	PMI	4		3.722,0	459,5	3.967,5	0,0
580	C01/0612/P 46548-13	TECNOLOGICA	KR	Calabria	0,7074195	0,0013999	0,20	-0,951187985	PMI	4		2.848,8	351,7	5.952,6	0,0
581	B01/0483/P 43435-13	IPPOCRATICA DIAGNOSTICA DEL DOTT. P. CAVALLO	SA	Campania	0,7710227	0,0011034	0,15	-0,954346892	PMI	4		2.264,1	279,5	479,6	0,0
582	A16/1603/P 49400-13	FILANTO	LE	Puglia	0,7086371	0,0026488	0,05	-0,95678673	GI	4		1.083,5	133,8	224,4	0,0
583	A16/1654/P 49419-13	Aicon Spa (ex Airon Srl)	ME	Sicilia	0,6919028	0,0028082	0,05	-0,964030507	PMI	4		1.154,0	142,5	717,3	0,0
584	A21/1534/P 41961-13	INGEP	BA	Puglia	0,7972741	0,0016618	0,05	-0,973264787	PMI	4		2.331,7	287,9	460,2	0,0
585	E01/0572/P 81776-12	Boston Tapes	CE	Campania	0,8693152	0	0,15	-0,978099539	GI	4		672,6	83,0	318,7	0,0
586	A20/1468/P 29920-13	ConsorzioTRAIN	MT	Basilicata	0,6976783	0,001436	0,20	-0,980907277	GI	4		5.115,9	631,6	1.320,4	0,0
587	B01/0387/P 43339-13	RODRIQUEZ CANTIERI NAVALI	ME	Sicilia	0,8684211	0	0,15	-0,982108463	GI	4		2.940,3	363,0	257,6	0,0
588	B01/0442/P 43394-13	AMI SERVICE	CA	Sardegna	0,5965	0,0025	0,20	-0,986930079	PMI	4		567,0	70,0	862,9	0,0
589	B01/0487/P 43439-13	BEN VAUTIER	NA	Campania	0,6789393	0,0019945	0,15	-0,992121048	PMI	4		2.635,1	325,3	4.391,2	0,0
590	B01/0335/P 42787-13	MAGNUSAMBIENTEDIAGNOSTICA	RC	Calabria	0,5992209	0,0024235	0,20	-1,007802293	PMI	4		1.536,6	189,7	1.187,8	0,0
591	C01/0610/P 46545-13	BIOPOWER	VV	Calabria	0,6865718	0,0014925	0,20	-1,008053734	PMI	4		2.373,4	293,0	3.152,2	0,0
592	A15/1552/P 41307-13	Perla Alimentare S.r.l.	CT	Sicilia	0,6425083	0,0023442	0,15	-1,008263805	GI	4		134,9	16,7	1.049,4	0,0
593	C01/0490/P 45777-13	ALBATROS INDUSTRIA CONCIARIA	AV	Campania	0,7230797	0,0014575	0,15	-1,020254464	GI	4		1.607,5	198,5	570,4	0,0
594	E01/0578/P 81791-12	PICARI GIULIO	AV	Campania	0,7177865	0,0015065	0,15	-1,023361507	PMI	4		890,5	109,9	504,8	0,0
595	C01/0488/P 45775-13	CGCHEMICAL	AV	Campania	0,6879593	0,0018072	0,15	-1,030520812	PMI	4		925,1	114,2	272,7	0,0
596	E01/0596/P 81538-12	SPINEL S.r.l.	LE	Puglia	0,6877606	0,0017818	0,15	-1,042103768	PMI	4		1.150,2	142,0	881,5	0,0
597	B01/0508/P 43460-13	AWELCO INC	AV	Campania	0,7958112	0,0006178	0,15	-1,047612834	PMI	4		873,3	107,8	332,5	0,0
598	E01/0604/P 81556-12	E.M.C.	BA	Puglia	0,8135239	0	0,20	-1,069660919	PMI	4		637,9	78,7	321,8	0,0
599	B01/0462/P 43414-13	ACIERNOANTONIODIFRANCESCO	AV	Campania	0,5560362	0,0027293	0,20	-1,075528443	PMI	4		703,4	86,8	847,5	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
600	A15/1499/P 41725-13	SALERNO SRL	PA	Sicilia	0,8832023	0,0004775	0,05	-1,076663015	PMI	4	688,2	85,0	747,8	0,0
601	B01/0511/P 43463-13	ECOPLAN	BA	Puglia	0,7103582	0,0010741	0,20	-1,080545762	PMI	4	3.933,8	485,7	8.948,3	0,0
602	A02/1721/P 44371-13	CIAM Servizi	CA	Sardegna	0,5876572	0,0027516	0,15	-1,082709166	PMI	4	1.976,4	244,0	1.719,6	0,0
603	D08/0521/P 51874-13	TRANSIDER SUD	NA	Campania	0,7815287	0,0006689	0,15	-1,090141702	PMI	4	3.211,7	396,5	12.014,8	0,0
604	B01/0314/P 42766-13	MARMODOC	RC	Calabria	0,5795978	0,0028045	0,15	-1,09657748	PMI	4	2.651,5	327,3	2.274,9	0,0
605	A20/1398/P 34533-13	PLANSCONSULTINGNET	BA	Puglia	0,4912541	0,0037408	0,15	-1,098556972	PMI	4	531,9	65,7	431,4	0,0
606	A02/1453/P 45196-13	MEDITERRANEA RICERCA & SVILUPPO	CS	Calabria	0,7456296	0,001008	0,15	-1,10836158	PMI	4	2.439,5	301,2	7.587,3	0,0
607	B01/0296/P 42748-13	ETNA BIOTECH	CT	Sicilia	0,7429528	0,0010044	0,15	-1,121879099	GI	4	6.003,7	741,2	3.760,8	0,0
608	A02/1439/P 45185-13	INFOTEAM3	CZ	Calabria	0,7439545	0,0009483	0,15	-1,141002806	PMI	4	1.284,3	158,6	1.311,2	0,0
609	A02/1448/P 45193-13	LE MANIFATTURE	SA	Campania	0,734366	0,0009538	0,15	-1,181680079	GI	4	1.247,3	154,0	265,2	0,0
610	B01/0371/P 43323-13	LA. MEC. - LAVORAZIONI MECCANICHE - INDUSTRIALI	BN	Campania	0,6696667	0,0012465	0,20	-1,19520269	PMI	4	1.122,7	138,6	1.576,9	0,0
611	A19/1359/P 49204-13	ERIC	SR	Sicilia	0,7866169	0,0003606	0,15	-1,197105183	PMI	4	403,5	49,8	9.100,7	0,0
612	A02/1504/P 44367-13	ASTEL	BR	Puglia	0,656168	0,0017498	0,15	-1,1972275	PMI	4	494,1	61,0	331,4	0,0
613	B01/0323/P 42775-13	SHIPS SURVEYS AND SERVICE	NA	Campania	0,7764099	0,0004526	0,15	-1,20414381	PMI	4	1.361,1	168,0	325,4	0,0
614	B01/0479/P 43431-13	ASIA NAPOLI - PRG1	NA	Campania	0,6841366	0,0014036	0,15	-1,217470564	GI	4	380,7	47,0	5.135,4	0,0
615	B01/0484/P 43436-13	TERMINAL SERVICE	NA	Campania	0,69743	0,0012607	0,15	-1,218103629	PMI	4	1.144,4	141,3	1.006,2	0,0
616	B01/0331/P 42783-13	PACWORLDSRL	CZ	Calabria	0,5744319	0,0025534	0,15	-1,225439701	GI	4	546,7	67,5	302,0	0,0
617	A02/1229/P 45028-13	CAMPANIA FORNITURE	NA	Campania	0,5675732	0,002605	0,15	-1,234471601	PMI	4	532,5	65,7	785,9	0,0
618	B01/0440/P 43392-13	ALPHASOFT	BN	Campania	0,7175748	0,0023024	0,00	-1,235359918	PMI	4	574,3	70,9	365,3	0,0
619	A21/1666/P 41975-13	Valflex	SA	Campania	0,6225373	0,0016564	0,20	-1,235659167	PMI	4	761,6	94,0	668,4	0,0
620	A21/1715/P 42011-13	NUOVA BIOZENIT SPA	BA	Puglia	0,731566	0,0004768	0,20	-1,243683794	PMI	4	555,7	68,6	10.606,0	0,0
621	B01/0405/P 43357-13	FUTURA ENTERPRISE	BA	Puglia	0,7657162	0,0004667	0,15	-1,24615639	PMI	4	972,0	120,0	633,4	0,0
622	A02/1228/P 45027-13	SYDEX	NA	Campania	0,6260851	0,0019237	0,15	-1,258909282	PMI	4	933,0	115,2	515,1	0,0
623	C01/0580/P 46560-13	RIVOIRA	CT	Sicilia	0,6637092	0,0015148	0,15	-1,262336974	GI	4	1.735,0	214,2	1.181,6	0,0
624	D08/0454/P 42281-13	AUGES	BA	Puglia	0,6252611	0,001899	0,15	-1,273001267	PMI	4	434,6	53,7	288,5	0,0
625	A02/1210/P 44262-13	DAG POWER	AV	Campania	0,6759151	0,0026101	0,00	-1,285157051	PMI	4	1.258,6	155,4	466,5	0,0
626	D07/0431/P 33050-13	INDECO IND	BA	Puglia	0,8342674	0	0,10	-1,297882214	PMI	4	528,1	65,2	343,1	0,0
627	A18/1705/P 87324-11	ILSAPSRL	CZ	Calabria	0,7478168	0,0005318	0,15	-1,299009302	PMI	4	3.772,0	465,7	10.701,2	0,0
628	A02/1478/P 44268-13	INNOVATED TELEVISION GROUP	SA	Campania	0,6019496	0,0020309	0,15	-1,322001497	PMI	4	391,1	48,3	288,5	0,0
629	B01/0394/P 43346-13	REFOL	RC	Calabria	0,404719	0,0041232	0,15	-1,325589256	PMI	4	982,5	121,3	2.342,4	0,0
630	A02/1376/P 45157-13	Studio Informatico M. & L.	BA	Puglia	0,50504	0,0030546	0,15	-1,32559768	PMI	4	133,9	16,5	92,9	0,0
631	A20/1464/P 29916-13	BRIPLASUD	MT	Basilicata	0,7665505	0,0005807	0,10	-1,354491529	PMI	4	797,0	98,4	3.472,6	0,0
632	A02/1451/P 45195-13	GEBA	BA	Puglia	0,6718421	0,0011888	0,15	-1,363099517	PMI	4	387,2	47,8	691,3	0,0
633	A16/1648/P 49418-13	Vetromed Vetreria Mediterranea spa	VV	Calabria	0,7019431	0,0004865	0,20	-1,378019749	PMI	4	776,7	95,9	4.087,9	0,0
634	A02/1386/P 45163-13	SIM.TECH	CZ	Calabria	0,4601413	0,0033911	0,15	-1,385264012	PMI	4	250,7	30,9	944,4	0,0
635	A20/1597/P 44190-13	MEXALL PROGRESS	SA	Campania	0,6853885	0,0009841	0,15	-1,38852848	PMI	4	1.113,3	137,4	1.066,9	0,0
636	B01/0468/P 43420-13	COSTRUIT	CS	Calabria	0,6799467	0,0010242	0,15	-1,39604823	PMI	4	499,6	61,7	1.026,2	0,0
637	B01/0426/P 43378-13	DEA MATER	CA	Sardegna	0,5293913	0,0022543	0,20	-1,408834845	PMI	4	2.694,9	332,7	5.152,8	0,0
638	A02/1390/P 45167-13	SGESVILUPPI	KR	Calabria	0,6890009	0,0008894	0,15	-1,412194973	PMI	4	1.469,3	181,4	1.315,6	0,0
639	C01/0489/P 45776-13	LOMS	CL	Sicilia	0,5188849	0,0026978	0,15	-1,413714162	PMI	4	1.464,5	180,8	1.749,7	0,0
640	A19/1658/P 49209-13	TGT TUBI GOMMA TIRRENA	CS	Calabria	0,76808	0,0004109	0,10	-1,416300784	GI	4	1.136,7	140,3	3.741,3	0,0
641	C01/0564/P 46566-13	GRINDI	SS	Sardegna	0,5371901	0,0024793	0,15	-1,423614693	PMI	4	2.106,0	260,0	1.431,5	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
642	A02/1384/P 45161-13	SISTEMI PER L'INGEGNERIA E LABORATORI PROVE AUTORI	KR	Calabria	0,6468431	0,0013076	0,15	-1,425180477	PMI	4	801,4	98,9	432,7	0,0
643	B01/0310/P 42762-13	F2	CA	Sardegna	0,5	0,0025	0,20	-1,438424632	PMI	4	972,0	120,0	809,7	0,0
644	A15/1605/P 41314-13	MARCEGAGLIA BUILDING SPA	PZ	Basilicata	0,6943705	0,0007335	0,15	-1,453744522	GI	4	899,0	111,0	1.353,2	0,0
645	D01/0567/P 82551-13	SIBER	VV	Calabria	0,6627204	0,0007276	0,20	-1,455628249	PMI	4	306,7	37,9	2.091,0	0,0
646	A15/1514/P 41277-13	IDEA MOTORE SPA	NU	Sardegna	0,7126839	0,000471	0,15	-1,48213012	PMI	4	577,0	71,2	4.595,8	0,0
647	D09/0513/P 34403-13	RAISARAILSYSTEM	CS	Calabria	0,5136531	0,0022546	0,20	-1,482337388	PMI	4	842,2	104,0	1.708,9	0,0
648	C01/0525/P 46712-13	Consorzio Centro Agro Alimentare Fasano	BR	Puglia	0,5872642	0,0017689	0,15	-1,49813513	PMI	4	150,7	18,6	973,3	0,0
649	C01/0652/P 46509-13	GENERAL CONSTRUCTION	CE	Campania	0,5642049	0,0016633	0,20	-1,505548156	PMI	4	549,5	67,8	281,9	0,0
650	A21/1542/P 41965-13	PANINDUSTRIA S.a.s.	FG	Puglia	0,6584279	0,0009721	0,15	-1,514464538	PMI	4	2.544,4	314,1	8.542,2	0,0
651	A15/1158/P 41197-13	SIMPLAST	CL	Sicilia	0,4778014	0,0025598	0,20	-1,516018179	PMI	4	691,2	85,3	655,7	0,0
652	A16/1184/P 49443-13	MECCANICA POTENZA SRL	CE	Campania	0,3882768	0,0037021	0,15	-1,576572492	PMI	4	356,6	44,1	421,0	0,0
653	D08/0455/P 42282-13	FLLI CONIGLIO SRL	ME	Sicilia	0,5498188	0,0016175	0,20	-1,592973972	PMI	4	337,4	41,7	631,0	0,0
654	C01/0512/P 45799-13	ECOGOMMA	TA	Puglia	0,6830883	0,0005094	0,15	-1,598665181	PMI	4	3.301,1	407,5	3.751,1	0,0
655	C01/0673/P 46538-13	OXITECH	NA	Campania	0,5938628	0,0013885	0,15	-1,628676571	PMI	4	555,2	68,5	451,9	0,0
656	C01/0621/P 46732-13	DECOM	CE	Campania	0,4427861	0,0029851	0,15	-1,633984628	PMI	4	720,9	89,0	675,0	0,0
657	B01/0448/P 43400-13	ALBERANI PARKETTI	LE	Puglia	0,5520756	0,0014696	0,20	-1,647379894	PMI	4	531,7	65,6	1.555,6	0,0
658	A16/1209/P 49356-13	Almer	RG	Sicilia	0,8271087	0	0,00	-1,651067299	GI	4	1.056,7	130,5	504,9	0,0
659	B01/0380/P 43332-13	PASTIFICIO LAPORTA DI MAIOLO CAROLINA & C	CZ	Calabria	0,5376277	0,001922	0,15	-1,656246129	PMI	4	304,6	37,6	2.483,3	0,0
660	A02/1412/P 45173-13	ECOCONTROL SUD	SR	Sicilia	0,4681935	0,002659	0,15	-1,657334653	PMI	4	737,9	91,1	793,9	0,0
661	B01/0309/P 42761-13	F2	CA	Sardegna	0,4561404	0,0024561	0,20	-1,662913542	PMI	4	1.053,0	130,0	1.048,5	0,0
662	D08/0535/P 51880-13	ROTOMOULDING SUD	SA	Campania	0,5261036	0,0020157	0,15	-1,668474701	PMI	4	899,1	111,0	2.439,5	0,0
663	B01/0373/P 43325-13	BIOTECNICA SUD	CS	Calabria	0,6109277	0,0009711	0,15	-1,727864705	PMI	4	1.326,3	163,7	1.191,4	0,0
664	A02/1684/P 44286-13	FAMAR ITL INNOVATION TECHNOLOGY LAB	CE	Campania	0,5987329	0,0010501	0,15	-1,74928844	PMI	4	264,6	32,7	3.282,9	0,0
665	A15/1273/P 41232-13	TECNO BUILDING SYSTEM SRL	TP	Sicilia	0,6293449	0,0006989	0,15	-1,759868068	PMI	4	408,3	50,4	2.464,1	0,0
666	A20/1502/P 29929-13	NUTRISOL SUD	CS	Calabria	0,5177612	0,0015288	0,20	-1,781923184	PMI	4	557,3	68,8	4.424,3	0,0
667	A02/1095/P 45198-13	AVS ALLESTIMENTI VEICOLI SPECIALI DI FIORE MASSIMO	PZ	Basilicata	0,5982182	0,0006327	0,20	-1,799099352	PMI	4	765,8	94,5	403,9	0,0
668	D08/0447/P 42273-13	A-TECHNOLOGY	AV	Campania	0,5692965	0,0009363	0,20	-1,801059549	PMI	4	2.462,5	304,0	1.375,0	0,0
669	D08/0444/P 42270-13	INFORMATICA DELTA	SR	Sicilia	0,6040995	0,0008569	0,15	-1,806552734	PMI	4	692,4	85,5	3.116,2	0,0
670	A02/1366/P 40974-13	2001 DI RAIMONDO	RG	Sicilia	0,5861256	0,0007364	0,20	-1,810126959	PMI	4	520,7	64,3	445,9	0,0
671	D07/0544/P 33037-13	C.S.I. CENTRO SERVIZI INTEGRATI	NA	Campania	0,4121753	0,0031584	0,10	-1,836442876	PMI	4	699,4	86,4	779,4	0,0
672	A02/1204/P 45033-13	AMENDUNI NICOLA	BA	Puglia	0,6763932	0	0,15	-1,843114367	GI	4	528,0	65,2	965,8	0,0
673	E01/0550/P 21825-13	DESMON S.r.l.	AV	Campania	0,6006773	0,0007986	0,15	-1,846438202	PMI	4	609,2	75,2	295,5	0,0
674	C01/0639/P 46733-13	AZ SYSTEM	BN	Campania	0,6358332	0,0010914	0,05	-1,853410429	PMI	4	758,4	93,6	2.108,5	0,0
675	A02/1374/P 45155-13	GRINPLAST	RG	Sicilia	0,4338565	0,0022422	0,20	-1,861128421	PMI	4	313,5	38,7	307,9	0,0
676	D07/0432/P 33047-13	G.B.M. MOTORS	CE	Campania	0,5012695	0,0018136	0,15	-1,864897932	PMI	4	895,5	110,6	731,2	0,0
677	A02/1232/P 45137-13	DOMOPAN	BN	Campania	0,6328498	0,0004075	0,15	-1,866816686	PMI	4	736,4	90,9	4.089,1	0,0
678	B01/0264/P 42716-13	SAE	NU	Sardegna	0,6267302	0	0,20	-1,94361261	PMI	4	310,3	38,3	1.249,5	0,0
679	A02/1385/P 45162-13	AGRIPLAST	RG	Sicilia	0,4495413	0,0018349	0,20	-1,96664975	PMI	4	396,9	49,0	350,9	0,0
680	A21/1308/P 41954-13	CALABRIA AMBIENTE	CS	Calabria	0,6080694	0,0003998	0,15	-1,981167194	GI	4	2.009,4	248,1	9.095,9	0,0
681	C01/0500/P 45787-13	FLLI ESPOSITO	NA	Campania	0,5474768	0,0010299	0,15	-1,987611307	PMI	4	1.784,4	220,3	1.535,0	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
682	A19/1326/P 38839-13	MERCO	BA	Puglia	0,3627364	0,0029952	0,15	-1,988656249	PMI	4	163,6	20,2	693,7	0,0
683	B01/0415/P 43367-13	NETCO DI ALESSANDRO FRULIO MARINA ADAM	CA	Sardegna	0,2631073	0,0040083	0,15	-2,008908032	PMI	4	265,8	32,8	610,1	0,0
684	C01/0493/P 45780-13	LUCI	SA	Campania	0,4825037	0,0016428	0,15	-2,02093678	PMI	4	654,9	80,9	1.448,9	0,0
685	C01/0665/P 46735-13	GRS CHEMICAL TECHNOLOGIES	NA	Campania	0,4149415	0,0020252	0,20	-2,044942898	PMI	4	746,8	92,2	781,8	0,0
686	C01/0569/P 46757-13	TECNODERMA	AV	Campania	0,4011976	0,0023952	0,15	-2,068773413	PMI	4	271,4	33,5	268,1	0,0
687	B01/0304/P 42756-13	ANSALDOBREDA	NA	Campania	0,5489984	0,0008024	0,15	-2,076554091	GI	4	3.803,4	469,6	4.619,7	0,0
688	A19/1612/P 38558-13	LAYER ELECTRONICS	TP	Sicilia	0,5812683	0,0003902	0,15	-2,105377823	PMI	4	927,9	114,6	882,4	0,0
689	C01/0666/P 46741-13	INS	AV	Campania	0,5201167	0,0019195	0,00	-2,145389389	PMI	4	658,4	81,3	451,6	0,0
690	A20/1609/P 44191-13	EUROLAB	SA	Campania	0,4873693	0,0012233	0,15	-2,175707564	PMI	4	645,4	79,7	486,0	0,0
691	A19/1652/P 49208-13	INDUSTRIAL TESTING SERVICES	CE	Campania	0,5100751	0,0006842	0,20	-2,188873193	PMI	4	1.987,7	245,4	4.956,4	0,0
692	C01/0585/P 46523-13	TRASFIV	CE	Campania	0,4489948	0,001241	0,20	-2,230076182	PMI	4	509,2	62,9	604,7	0,0
693	B01/0336/P 42788-13	BARONE	RC	Calabria	0,5058339	0,0006239	0,20	-2,235203164	PMI	4	551,4	68,1	686,4	0,0
694	C01/0491/P 45778-13	INDUSTRIA CALCE CASERTANA	SA	Campania	0,4719494	0,0009445	0,20	-2,252915593	PMI	4	1.403,1	173,2	1.475,9	0,0
695	A20/1584/P 44184-13	R. & D.I.T.T.	SA	Campania	0,4890201	0,00101	0,15	-2,258093611	PMI	4	1.568,8	193,7	1.301,2	0,0
696	B01/0424/P 43376-13	TERRANOVA WEB SYSTEMS	AV	Campania	0,3143276	0,0028617	0,15	-2,26190573	PMI	4	444,8	54,9	796,3	0,0
697	A20/1144/P 34505-13	Nuova Industria Siciliana Derivati Agrumari	PA	Sicilia	0,4769106	0,0010448	0,15	-2,297740704	PMI	4	1.479,0	182,6	1.204,4	0,0
698	A20/1423/P 34539-13	ECOPELLETS SRL	CS	Calabria	0,3488158	0,0020705	0,20	-2,334427268	PMI	4	1.091,7	134,8	2.140,2	0,0
699	B01/0512/P 43464-13	COMPUTRON ENGINEERING SRL	NA	Campania	0,4292511	0,0011995	0,20	-2,340679833	PMI	4	722,6	89,2	1.033,8	0,0
700	B01/0532/P 43478-13	CARANNANTE	NA	Campania	0,5502467	0	0,15	-2,408724266	PMI	4	902,3	111,4	3.430,4	0,0
701	C01/0682/P 46591-13	POMIGLIANO AMBIENTE	NA	Campania	0,499473	0,0010286	0,05	-2,435787033	GI	4	5.900,0	728,4	3.704,6	0,0
702	B01/0413/P 43365-13	ACADEMY ONLINE	CA	Sardegna	0,3	0,0025	0,15	-2,478403414	PMI	4	291,6	36,0	557,5	0,0
703	C01/0631/P 46546-13	LACHIFARMA SRL	LE	Puglia	0,439538	0,000768	0,20	-2,482086124	PMI	4	584,6	72,2	3.331,2	0,0
704	A02/1408/P 45171-13	k24 Pharmaceuticals	CE	Campania	0,2939029	0,0025347	0,15	-2,491134478	PMI	4	657,4	81,2	1.294,6	0,0
705	B01/0507/P 43459-13	DIGITAL NETWORK ENGINEERING	CS	Calabria	0,5003181	0,0002955	0,15	-2,508202229	PMI	4	2.089,7	258,0	6.196,8	0,0
706	A16/1647/P 49410-13	DIEMME	FG	Puglia	0,4618195	0,0006714	0,15	-2,522586805	PMI	4	1.352,3	167,0	4.646,9	0,0
707	B01/0340/P 42792-13	PALESCANDOLO LAVORAZIONI SIDERURGICHE S.R.L.	NA	Campania	0,4404413	0,0011259	0,10	-2,533589772	PMI	4	633,7	78,2	572,8	0,0
708	D10/0472/P 03569-13	EuroplasticSud	BR	Puglia	0,3739479	0,0015684	0,15	-2,538992703	PMI	4	1.158,8	143,1	1.394,4	0,0
709	E01/0625/P 81585-12	Nuovo Pignone S.p.A.	VV	Calabria	0,3930287	0,0013488	0,15	-2,545878876	GI	4	1.180,1	145,7	1.353,0	0,0
710	C01/0530/P 46717-13	ENTALPIA ENGINEERING	BA	Puglia	0,2351987	0,0032441	0,10	-2,56095499	PMI	4	234,9	29,0	607,6	0,0
711	A16/1202/P 49366-13	NUOVAPDM	BA	Puglia	0,4286187	0,0007035	0,20	-2,561505764	PMI	4	990,0	122,2	2.588,7	0,0
712	B01/0402/P 43354-13	TEMASAFETYTRAINING	TA	Puglia	0,4281058	0,0009012	0,15	-2,577017308	PMI	4	1.174,7	145,0	2.975,3	0,0
713	B01/0466/P 43418-13	SINCON - SOCIETA' D'INFORMATICA CONSORZIATE	TA	Puglia	0,3468964	0,0017642	0,15	-2,57786371	PMI	4	635,2	78,4	1.293,6	0,0
714	A16/1332/P 49407-13	DRORYS SUDS PA	SA	Campania	0,3372744	0,0016179	0,20	-2,587229764	PMI	4	439,0	54,2	647,2	0,0
715	A16/1621/P 49384-13	CARTIERA DEL LETE	CE	Campania	0,4248497	0,0008907	0,15	-2,596036796	PMI	4	772,7	95,4	678,7	0,0
716	C01/0685/P 46724-13	MISTRALL	SA	Campania	0,4305999	0,0005325	0,20	-2,62734777	PMI	4	1.074,1	132,6	2.732,1	0,0
717	A02/1434/P 45181-13	WAHOO	CA	Sardegna	0,3456714	0,0014001	0,20	-2,643610984	PMI	4	2.199,8	271,6	3.199,3	0,0
718	A12/1582/P 44369-13	FORMATECH	LE	Puglia	0,3758172	0,0012336	0,15	-2,671544015	PMI	4	238,7	29,5	318,3	0,0
719	A15/1704/P 41331-13	SARFLEX SPA	NU	Sardegna	0,4328788	0,0005458	0,15	-2,705220635	PMI	4	509,6	62,9	2.895,9	0,0
720	C01/0627/P 46673-13	PRODOTTI RICERCHE E TECNOLOGIE	LE	Puglia	0,363998	0,0010644	0,20	-2,70532195	PMI	4	617,9	76,3	1.530,2	0,0
721	A20/1482/P 29926-13	MARVISRL	BA	Puglia	0,2521218	0,0023919	0,15	-2,73858178	PMI	4	512,3	63,2	1.178,3	0,0

PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI - PIA INNOVAZIONE
Misura 2.1.a - Programma Operativo Nazionale (PON)
Decreto 10 maggio 2004 - Graduatoria 2° bando

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
Posiz. in grad.	Numero di progetto	Impresa	Prov.	Regione	Ind. 1 Grado di "innovatività"	Ind. 2 "Qualità" dell'incremento occupazionale	Maggiorazione degli indicatori	Somma indicatori normalizzati	Dimensione	Esito conclusivo	Finanziamento agevolato concedibile (K €)	Contributo innovazione concedibile (K€)	Contributo industrializzazione concedibile (K €)	Contributo formazione concedibile (K€)
722	B01/0412/P 43364-13	MERALDTRADING	SS	Sardegna	0,4345271	0,0004468	0,15	-2,739503739	PMI	4	1.575,4	194,5	1.604,9	0,0
723	A06/1711/P 35956-13	MEDIANET COMUNICAZIONI	CT	Sicilia	0,4162711	0,0005692	0,15	-2,769835338	PMI	4	512,2	63,2	725,7	0,0
724	A19/1428/P 38831-13	SALZARULO	AV	Campania	0,2398915	0,0026283	0,10	-2,788776774	PMI	4	207,7	25,6	940,4	0,0
725	A15/1521/P 41279-13	CANTIERE NAVALE DI TRAPANI SPA	TP	Sicilia	0,4251609	0,0002821	0,15	-2,85082932	PMI	4	1.220,9	150,7	1.144,1	0,0
726	B01/0369/P 43321-13	BIOPOL	CZ	Calabria	0,3504691	0,0015084	0,05	-2,861381129	PMI	4	800,8	98,9	2.067,6	0,0
727	A19/1333/P 38843-13	WIND SERVICE	LE	Puglia	0,3000055	0,0013666	0,20	-2,871982848	PMI	4	355,6	43,9	651,2	0,0
728	B01/0366/P 43318-13	STREGA ALBERTI BENEVENTO S.A.B.	BN	Campania	0,1976027	0,0028403	0,10	-2,884784761	PMI	4	112,7	13,9	332,3	0,0
729	B01/0301/P 42753-13	METALSUD LO GATTO DI ARENA DOMENICO GIOVANNI & C.	VV	Calabria	0,2232543	0,0023205	0,15	-2,898072115	PMI	4	857,2	105,8	3.208,1	0,0
730	D08/0501/P 42300-13	GIOIA SUCCHI	RC	Calabria	0,2810507	0,0015009	0,20	-2,901675634	PMI	4	1.213,4	149,8	3.084,4	0,0
731	D10/0462/P 03568-13	MIBA SINTER ITALY	NA	Campania	0,3523487	0,000793	0,15	-2,962239904	GI	4	1.079,6	133,3	1.137,5	0,0
732	B01/0327/P 42779-13	TECHNOCOMP	BN	Campania	0,2400628	0,0019504	0,15	-2,978499128	PMI	4	76,3	9,4	582,7	0,0
733	E01/0611/P 81561-12	METALBLOK	TA	Puglia	0,4193048	0	0,15	-2,995835561	PMI	4	242,2	29,9	296,9	0,0
734	B01/0447/P 43399-13	ELECTROWIZARD DI IOCCO ALBERTO	PZ	Basilicata	0,3627978	0,0005223	0,15	-3,02933885	PMI	4	141,5	17,5	414,3	0,0
735	A15/1260/P 41228-13	GEST SRL	PA	Sicilia	0,3438404	0,0006402	0,15	-3,064709612	PMI	4	82,8	10,2	1.944,1	0,0
736	A20/1383/P 34531-13	FERRANTE GIUSEPPE & C.	CT	Sicilia	0,3335656	0,0006531	0,15	-3,105349084	PMI	4	1.241,1	153,2	1.834,0	0,0
737	A15/1265/P 41229-13	JOE PLAST SPA	AG	Sicilia	0,3042981	0,0007547	0,20	-3,120675051	PMI	4	439,0	54,2	1.141,6	0,0
738	C01/0659/P 46738-13	LEGOPRINT CAMPANIA	NA	Campania	0,2333113	0,0016523	0,15	-3,134255262	PMI	4	571,9	70,6	1.425,3	0,0
739	D08/0489/P 42288-13	CA. I. N. SUD	RC	Calabria	0,2119558	0,0018662	0,15	-3,139967678	PMI	4	1.379,9	170,4	5.016,1	0,0
740	D08/0456/P 42283-13	WOS WORK OFFICE SYSTEM	BA	Puglia	0,319525	0,000401	0,20	-3,204795051	PMI	4	1.428,5	176,4	8.443,2	0,0
741	E01/0556/P 81753-12	ENITECNOLOGIE S.p.A.	ME	Sicilia	0,3549529	0,0003105	0,10	-3,228549225	GI	4	1.317,4	162,6	1.932,4	0,0
742	B01/0464/P 43416-13	CAMUS SRL	CS	Calabria	0,3669896	0	0,15	-3,230404059	PMI	4	368,1	45,5	852,2	0,0
743	C01/0555/P 46579-13	ECOTEC	CZ	Calabria	0,1294643	0,0024802	0,15	-3,25137831	PMI	4	211,4	26,1	1.495,1	0,0
744	B01/0333/P 42785-13	T.E.A. di Elena Console & C.	CZ	Calabria	0,3468606	0	0,15	-3,320657547	PMI	4	64,5	8,0	120,0	0,0
745	B01/0342/P 42794-13	TEC.AL.CO.	CZ	Calabria	0,3259625	0,0003554	0,10	-3,334804771	PMI	4	1.533,9	189,4	17.520,2	0,0
746	B01/0423/P 43375-13	OMIA	BA	Puglia	0,3418494	0	0,10	-3,409768653	PMI	4	455,6	56,3	652,1	0,0
747	A16/1314/P 49433-13	DE IULIIS MACCHINE	SA	Campania	0,2575507	0,0007011	0,15	-3,425975793	PMI	4	1.487,8	183,7	3.232,0	0,0
748	D08/0475/P 50517-13	NICODEMO MARMI	CS	Calabria	0,3496774	0	0,05	-3,444364013	PMI	4	202,5	25,0	2.486,8	0,0
749	C01/0646/P 46558-13	SERVIZI FUNZIONI AMBIENTALI	NU	Sardegna	0,32209	0	0,10	-3,494512933	PMI	4	347,4	42,9	540,5	0,0
750	A19/1324/P 38838-13	LADY CUCINE	MT	Basilicata	0,2508639	0,0004114	0,20	-3,521471561	PMI	4	817,8	101,0	2.200,6	0,0
751	B01/0436/P 43388-13	PARMON	CT	Sicilia	0,2297159	0,0003423	0,20	-3,650768762	PMI	4	1.087,0	134,2	2.604,4	0,0
752	E01/0576/P 81746-12	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	FG	Puglia	0,2567898	0,0001062	0,15	-3,679808386	GI	4	1.959,1	241,9	3.546,2	0,0
753	C01/0499/P 45786-13	ACROPLASTICA	CE	Campania	0,0777568	0,001885	0,20	-3,684111568	PMI	4	133,7	16,5	1.080,3	0,0
754	D07/0540/P 33039-13	COGIT COSTRUZIONI GENERALI ITALIANE	BR	Puglia	0,1668454	0,0009531	0,15	-3,726597616	PMI	4	222,0	27,4	1.009,4	0,0
755	A02/1692/P 44821-13	SIMSA SOCIETA' IMBALLAGGI METALLICI SALERNO	SA	Campania	0,1064519	0,0015793	0,15	-3,733790703	PMI	4	273,0	33,7	1.609,4	0,0
756	A20/1591/P 44189-13	TEKNALSYSTEMS SRL	CZ	Calabria	0,1132984	0,000712	0,15	-4,068179335	PMI	4	219,1	27,1	1.702,3	0,0
757	A16/1634/P 49394-13	TECLA SRL	TP	Sicilia	0,1161843	0,0006115	0,15	-4,097544764	PMI	4	461,7	57,0	2.824,0	0,0
758	B01/0467/P 43419-13	BIMARE FRUTTA	RC	Calabria	0,1090927	0,0004831	0,15	-4,18339125	PMI	4	365,8	45,2	3.270,9	0,0

ALLEGATO 2

NOTE ESPLICATIVE

La graduatoria contiene le domande ritenute ammissibili alle agevolazioni di cui alla misura 2.1.a PIA Innovazione ubicate nelle sei regioni dell'obiettivo 1, per il secondo bando emanato con D.M. 10 maggio 2004.

La posizione di ciascuna domanda nella graduatoria di pertinenza è determinata sulla base del valore riportato nella colonna I, pari alla somma dei valori dei due indicatori di cui ai punti 7.2 e 7.3 della circolare n. 946130/2004, eventualmente maggiorati (colonna H) e normalizzati.

Per consentire la verifica del valore di ciascuno degli indicatori, eventualmente maggiorati e successivamente normalizzati e, quindi, attraverso la somma degli stessi, di verificare il dato della colonna I, vengono riportati, per la graduatoria medesima, il valore medio e la deviazione standard relativi a ciascuno degli indicatori eventualmente maggiorati, oltre che il numero delle domande inserite nella graduatoria, e sulla base del quale tali valori sono stati determinati.

Il valore degli indicatori è così determinato:

indicatore n. 1:
è il risultato della somma dei seguenti due rapporti:
1 rapporto tra i costi agevolabili relativi al programma di sviluppo precompetitivo e la somma di questi e delle spese ammissibili relative al programma di industrializzazione;
2 rapporto tra le spese ammissibili relative agli investimenti innovativi del programma di industrializzazione e la somma dei costi agevolabili relativi al programma di sviluppo precompetitivo e delle spese ammissibili relative al programma di industrializzazione.

indicatore n. 2:
è il rapporto tra il numero di nuovi occupati "qualificati", assunti dall'impresa successivamente all'avvio a realizzazione dell'iniziativa agevolata, e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima. Il valore di quest'ultimo è quello utilizzato per il denominatore dell'indicatore n. 1. Il numero di nuovi occupati "qualificati" è rilevato, con riferimento alle unità produttive ubicate nelle regioni dell'obiettivo 1 interessate dall'iniziativa agevolata, quale numero medio mensile, relativo all'esercizio "a regime", dei dipendenti in possesso di idonea specializzazione nei campi oggetto del programma di sviluppo precompetitivo, specializzazione comprovata da esperienze di ricerca, di durata non inferiore ad un anno, effettuate presso Università o centri di ricerca pubblici o privati e documentata da idonea attestazione da questi rilasciata.

Nelle graduatorie in corrispondenza di ciascuna domanda, vengono riportati i seguenti elementi:

colonna A (Posiz. in grad.): il numero della posizione occupata dalla domanda nella graduatoria;

colonna B (Numero di progetto): il numero di progetto della domanda;

colonna C (Impresa): il nome dell'impresa titolare dell'eventuale concessione delle agevolazioni;

colonna D (Prov.) e **colonna E** (Regione): rispettivamente la provincia e la regione del comune ove è ubicata l'unità produttiva relativa al programma di industrializzazione o, per le imprese di costruzioni che utilizzano i beni agevolati nelle aree ammissibili della regione, ove è ubicata la sede operativa;

colonna F (1- Grado di "innovatività"): il valore dell'indicatore n. 1 relativo al grado di innovatività dell'iniziativa;

colonna G (2- "Qualità" dell'incremento occupazionale): il valore dell'indicatore n. 2 relativo agli occupati "qualificati " assunti successivamente all'avvio a realizzazione dell'iniziativa;

colonna H (Maggiorazione degli indicatori): il valore in percentuale delle maggiorazioni di ciascun indicatore. Esso può assumere valore 0%, 5%, 10%, 15% e 20%;

colonna I (Somma indicatori normalizzati): la somma dei valori normalizzati degli indicatori eventualmente maggiorati. Tale valore è quello che determina la posizione della domanda nella graduatoria.

colonna J (Dimensione): la dimensione dell'impresa titolare dell'eventuale concessione delle agevolazioni:
PMI = Piccola o media impresa;
GI = Grande impresa.

colonna K (Esito conclusivo): l'esito finale e, quindi l'agevolabilità della domanda:

1 =	agevolabile secondo quanto previsto nella circolare del 28 aprile 2004, n. 946130;
2 =	agevolabile nella misura e con le modalità indicate nel decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006 per il programma di sviluppo precompetitivo e secondo le modalità previste nella circolare del 28 aprile 2004, n. 946130 per il programma di industrializzazione;
3 =	agevolabile nella misura e con le modalità indicate nel decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006 per il programma di sviluppo precompetitivo e parzialmente secondo le modalità previste nella circolare del 28 aprile 2004, n. 946130 per il programma di industrializzazione. La parte non agevolata secondo detta modalità del programma di industrializzazione potrà essere agevolata, se l'impresa risulterà operante in uno dei territori delle regioni che partecipano al cofinanziamento, secondo quanto stabilito nel D.M. 28 febbraio 2006;
4 =	agevolabile nella misura e con le modalità indicate nel decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006D.M. 1° febbraio 2006 per il programma di sviluppo precompetitivo e secondo le modalità previste nella circolare del 28 aprile 2004, n. 946130 per il programma di industrializzazione per le sole imprese operanti nei territori delle regioni che partecipano al cofinanziamento secondo le modalità quanto stabilito nel D.M. 28 febbraio 2006;

colonna L (Finanziamento agevolato concedibile): l'ammontare in euro, *espresso in migliaia (K€)*, del finanziamento agevolato concedibile per il programma di sviluppo precompetitivo;

colonna M (Contributo innovazione concedibile):

- l'ammontare in euro, *espresso in migliaia (K€)*, dell'agevolazione a fondo perduto concedibile per il programma di sviluppo precompetitivo. Tale importo è la somma del contributo alla spesa quale integrazione del finanziamento agevolato di cui alla colonna L, al fine di raggiungere la percentuale di ESL consentita dalla normativa, e del contributo alla spesa (nei limiti del 25% dei costi agevolabili) quale maggiorazione spettante in merito al rispetto di determinate condizioni fissate dalla normativa, allorquando nella colonna K sia indicato 1;
- l'ammontare massimo in euro, (*espresso in migliaia (K€)*, dell'agevolazione a fondo perduto concedibile per il programma di sviluppo precompetitivo. Tale importo è pari al 10% del costo agevolabile allorquando nella colonna K sia indicato 2, 3 o 4;

colonna N (Contributo industrializzazione concedibile): l'ammontare in euro, *espresso in migliaia (K€)*, del contributo a fondo perduto in conto impianti concedibile per il programma di industrializzazione. L'importo calcolato tiene conto, qualora sia concessa la prenotazione a valere sulle disponibilità del fondo di cui all'art. 15 della legge n. 266/1997, non concesso in *de minimis*, della riduzione del 2% di ESL.;

colonna O (Contributo formazione concedibile): l'ammontare in euro, *espresso in migliaia (K€)*, dell'agevolazione concedibile per il programma di formazione. Tale ammontare è pari a 0 allorquando non è stata fatta richiesta di contributo da parte dell'impresa, quando l'esito delle attività formative è negativo o, infine, allorquando nella colonna K sia indicato 2, 3 o 4.

06A02859

DECRETO 2 marzo 2006.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Stella Azzurra cooperativa edilizia a responsabilità limitata», in Pizzo.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto ministeriale 5 maggio 2004 con il quale la società cooperativa edilizia «Stella Azzurra cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Pizzo (Vibo Valentia) è stata sciolta ai sensi dell'art. 2545/XVII codice civile e il rag. Michele Cavallaro ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota inviata dal rag. Michele Cavallaro al Ministero delle attività produttive in data 23 giugno 2004, prot. n. 157737, con la quale si rinuncia al mandato;

Ravvisata pertanto la necessità di provvedere alla sua sostituzione nell'incarico di commissario liquidatore;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 per le materie di competenza della Direzione generale per gli enti cooperativi ivi compresi i provvedimenti di scioglimento d'ufficio ex art. 2545/XVII del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Luigi Muraca, nato a Catanzaro il 7 maggio 1964, con studio in Lamezia Terme (Catanzaro), via dei Mille n. 6, è nominato commissario liquidatore della società cooperativa edilizia «Stella Azzurra cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Pizzo (Vibo Valentia), già sciolta ai sensi dell'art. 2545/XVII del codice civile, con precedente decreto ministeriale 5 maggio 2004, in sostituzione del rag. Michele Cavallaro, dimissionario.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 marzo 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A02853

DECRETO 2 marzo 2006.

Scioglimento della società cooperativa «3 Querce Società cooperativa agricola a responsabilità limitata», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Viste le risultanze ispettive di cui alla corrispondenza resa dalla locale DPL;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto ministeriale 10 dicembre 1988 con il quale è stata sciolta, senza nomina di commissario liquidatore, la società cooperativa «3 Querce Società cooperativa agricola a responsabilità limitata», con sede in Roma;

Tenuto conto di quanto emerso dalla nota n. 906004 datata 3 gennaio 2005 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione provinciale di Roma, con la quale si prendeva atto che la società cooperativa risultava ancora proprietaria di un terreno;

Ravvisata pertanto la necessità di integrare il decreto dirigenziale di scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore, con la nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali esistenti;

Vista la delega in data 18 aprile 2002 per le materie di competenza della Direzione generale per gli enti cooperativi ivi compresi i provvedimenti di scioglimento d'ufficio ex art. 2545/XVII del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto ministeriale 10 dicembre 1988 con il quale è stata sciolta d'ufficio ex art. 2544 del codice civile, senza nomina di commissario liquidatore, la società cooperativa «3 Querce Società cooperativa agricola a responsabilità limitata» con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Fazio Mario Alberto, di Roma, in data 11 novembre 1983, repertorio n. 028764, REA n. 757282, è integrato con la nomina del commissario liquidatore.

Art. 2.

L'avv. Saverio Nicola Vittorio Loiero, nato a Simeri Crichi (Catanzaro), il 28 maggio 1956, con studio in Catanzaro, via Italia, è nominato commissario liquidatore.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 marzo 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A02854

DECRETO 2 marzo 2006.

Scioglimento della società cooperativa «La Rivinolsud a r.l.», in Cellino San Marco, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Viste le risultanze ispettive di cui alla corrispondenza resa dalla locale DPL;

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui agli articoli 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 per le materie di competenza della Direzione generale per gli enti cooperativi ivi compresi i provvedimenti di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «La Rivinolsud a r.l.», con sede in Cellino San Marco (Brindisi), costituita in data 12 novembre 1982 con atto a rogito del notaio dott. Tavassi Giorgio di Salice Salentino (Lecce), REA n. 53685, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e la dottt.ssa Schena Adele, nata a Brindisi il 23 novembre 1970, con studio in Ostuni, viale dello Sport n. 26, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 marzo 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A02855

DECRETO 2 marzo 2006.

Scioglimento della società cooperativa «Cooperativa Agricola Valle dei Cerri», in Collelongo, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Viste le risultanze ispettive di cui alla corrispondenza resa dalla locale DPL;

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 per le materie di competenza della Direzione generale per gli enti cooperativi ivi compresi i provvedimenti di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Cooperativa Agricola Valle dei Cerri», con sede in Collelongo (L'Aquila) costituita in data 7 marzo 1979, codice fiscale e numero d'iscrizione nel registro imprese di L'Aquila 00070950662, REA n. 59705, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e la dott.ssa Marina Scandurra, nata a Roma, il 15 dicembre 1969, con studio in Roma, viale G. Mazzini n. 134, ne è nominata commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 marzo 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A02856

DECRETO 2 marzo 2006.

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa «I Gabbiani», in Roma.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera *b)* del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2001;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile e l'art. 17 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la delega del 19 maggio 2005 per le materie di competenza della Direzione generale per gli enti cooperativi, ivi compresi i provvedimenti di gestione commissariale ex art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari governativi;

Visto il decretto ministeriale 26 gennaio 2005 con il quale la società cooperativa edilizia «I Gabbiani» con sede in Roma è stata posta in gestione commissariale con nomina di commissario governativo nella persona del dott. Tiziano Gullotto, per un periodo di dodici mesi;

Vista la relazione datata 18 gennaio 2006 con la quale il commissario chiede una proroga di sei mesi del mandato, data la complessità della situazione e delle attività ancora da svolgere;

Decreta:

1. I poteri conferiti al dott. Tiziano Gullotto, commissario governativo della società cooperativa edilizia «I Gabbiani» con sede in Roma sono prorogati per sei mesi a decorrere dalla data di scadenza del precedente decreto.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 marzo 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A02909

DECRETO 6 marzo 2006.

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa «Parco Azzurro», in Guidonia.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera *b)* del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2001;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile e l'art. 17 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la delega del 19 maggio 2005 per le materie di competenza della Direzione generale per gli enti cooperativi, ivi compresi i provvedimenti di gestione commissariale ex art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari governativi;

Visto il decretto ministeriale 23 luglio 2003 con la quale la società cooperativa edilizia «Parco Azzurro» con sede in Guidonia (Roma) è stata posta in gestione commissariale con nomina di commissario governativo nella persona del dott. Nicola Ermini;

Visto il decreto ministeriale 5 agosto 2003 con il quale l'avv. Ignazio Abrignani è stato nominato vice commissario governativo dell'Ente in questione;

Visti i decreti ministeriali di proroga del 3 giugno 2004 e dell'8 marzo 2005 con il quale i mandati rispettivamente del commissario governativo e del vice commissario governativo sono sati prorogati fino al 31 dicembre 2005;

Vista la relazione datata 27 dicembre 2005 con la quale il commissario e il vice commissario governativo chiedono una proroga, data la complessità della situazione e delle attività ancora da svolgere;

Decreta:

1. La gestione commissariale della società cooperativa «Parco Azzurro» con sede in Guidonia (Roma) è prorogata per ulteriori dodici mesi a decorrere dalla data di scadenza del precedente decreto.

2. Al dott. Nicola Ermini e all'avv. Ignazio Abrignati sono confermati rispettivamente i poteri di commissario governativo e di vice commissario della suddetta cooperativa.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 marzo 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A02910

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 13 marzo 2006.

Modificazione della denominazione della varietà di barbabietola da zucchero «Ape» iscritta nel registro nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, con il quale sono stati istituiti i registri di varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto ministeriale del 16 ottobre 2003, *Gazzetta Ufficiale* n. 251 del 28 ottobre 2003, con il quale è stata iscritta nel relativo registro, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 1096/1971 la varietà di barbabietola da zucchero denominata «Ape»;

Visto l'art. 17-*bis*, terzo comma, del regolamento di esecuzione della citata legge n. 1096/1971, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, 8 ottobre 1973, n. 1065, e da ultimo modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 322, che disciplina l'uso di denominazioni di varietà già iscritte al registro nazionale;

Considerato che la denominazione «Ape» può essere confusa con altre denominazioni di varietà della stessa specie già incluse nel catalogo comunitario;

Considerato che il controllo della nuova denominazione proposta dal responsabile della varietà ha dato esito positivo;

Decreta:

Art. 1.

La denominazione della varietà di barbabietola da zucchero «Ape», iscritta con decreto ministeriale del 16 ottobre 2003, è modificata in «Coyote».

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 marzo 2006

Il direttore generale: LA TORRE

AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

06A02980

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 5 luglio 2005.

Approvazione delle variazioni del programma di interventi finanziati con le risorse di cui all'articolo 9 della legge 30 novembre 1998, n. 413, rifinanziate dall'articolo 36, comma 2, della legge 1º agosto 2002, n. 166, per la realizzazione di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti e approvazione della ripartizione delle risorse.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

Vista la legge 30 novembre 1998, n. 413, recante «Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore» che all'art. 9, comma 1, prevede l'adozione ed il finanziamento di un programma per opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti e successivi rifinanziamenti disposti con legge 23 dicembre 1999, n. 488, art. 54, comma 1, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)», e con la legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 144, comma 1, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)»;

Vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni, recante «Riordino della legislazione in materia portuale»;

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, recante «Legge quadro in materia di lavori pubblici» che all'art. 14 reca disposizioni in materia di programmazione triennale delle opere pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, recante «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni»;

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 426, art. 1, comma 4, lettera *d)*;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166 che, all'art. 36, comma 2, dispone che per il proseguimento del programma di ammodernamento e riqualificazione delle infrastrutture portuali di cui all'art. 9 della legge n. 413 del 1998, nonché per gli interventi nel porto di Manfredonia di cui all'art. 1, comma 4, lettera *d)* della legge n. 426 del 1998, sono autorizzati ulteriori limiti di impegno quindicennali di 34.000.000,00 di euro per l'anno 2003 e di 64.000.000,00 di euro per l'anno 2004;

Visto l'art. 60, comma 4 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

Visto l'art. 4, comma 65, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004), che ha istituito l'autorità portuale di Manfredonia;

Visti i piani triennali delle opere infrastrutturali predisposti dalle autorità portuali ai sensi dell'art. 14 della legge n. 109 del 1994 ed allegati alle delibere di approvazione del bilancio di previsione 2003, approvate da questo Ministero, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze;

Considerato che, con decreto ministeriale del 3 giugno 2004, registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 2004, registro n. 5, foglio n. 28, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto 2004, n. 193, è stato approvato da questo Ministero il programma di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti, individuate quali opere prioritarie nell'ambito delle programmazioni triennali adottate dalle autorità portuali ai sensi dell'art. 14 della legge n. 109 del 1994, ed approvato il piano di riparto delle risorse finanziarie disposto dalla citata legge n. 166 del 2002, art. 36, nell'importo complessivo di € 1.398.100.005,00;

Considerato che a valere sui medesimi fondi disposti dall'art. 36 della legge n. 166 del 2002, sono stati altresì disposti, con decreto ministeriale del 3 giugno 2004, ulteriori finanziamenti per la realizzazione di opere infrastrutturali nei porti di Chioggia e Monfalcone a cura delle aziende speciali al porto, dell'importo rispettivamente di € 11.400.000,00; e sono stati altresì disposti fondi dell'importo di € 4.999.995,00 per le finalità indicate dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, art. 1, per il porto di Manfredonia;

Considerato che ai sensi dell'art. 7 del citato decreto ministeriale 3 giugno 2004, su motivata richiesta da parte delle autorità portuali, si può procedere alla integrazione del programma degli interventi ammessi al finanziamento con il decreto medesimo per meglio soddisfare le attuali esigenze operative, documentate e motivate, che ostacolino od impediscano l'esecuzione di una delle opere di cui al programma delle autorità portuali, individuando nuove opere nell'ambito della programmazione triennale adottata dalle medesime autorità ai sensi dell'art. 14 della legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni;

Considerato che dopo l'approvazione e pubblicazione del programma alcune autorità portuali hanno rappresentato esigenze integrative ed obiettive per ostacoli che impediscono l'attuazione degli interventi programmati;

Che, pertanto, per la rilevanza delle modifiche, con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti n. 7329 del 21 dicembre 2004, registrato alla Corte dei conti in data 8 febbraio 2005, registro n. 1, foglio n. 237, elenco 56, sono state individuate obiettive motivazioni che possono essere cause idonee di impedimento per l'attivazione degli interventi programmati, apportando modifiche al programma approvato, secondo le obiettive motivazioni individuate;

Che le motivazioni sopraindicate, in linea generale, sono riconducibili alle obiettive motivazioni ambientali sopravvenute, a individuazioni di nuove priorità per problematiche di cantierabilità dei progetti per difficoltà sopravvenute nel coordinamento temporale tra i diversi interventi insistenti su di una medesima area, nonché in conseguenza di contenziosi in corso;

Che ulteriore motivazione obiettiva è costituita dal lungo tempo occorso per il perfezionamento del decreto di approvazione del riparto dei fondi in argomento, previsti dalla citata legge 2 giugno 2002, n. 166, art. 36, durante il quale alcuni interventi programmati sono stati finanziati, per l'urgenza, con ulteriori fondi disponibili;

Considerato che ulteriori richieste di modifica degli interventi programmati sono state rappresentate da alcune autorità portuali, per le quali costituiscono motivazioni obiettive di modifica ed integrazione del programma individuazioni da parte delle autorità portuali di nuove priorità sulla base anche delle esigenze del mercato, recepite nelle proprie strategie e quindi nelle programmazioni triennali;

Che gran parte delle richieste pervenute dalle autorità portuali hanno riguardato, comunque, una più esatta quantificazione degli interventi già programmati;

Che, pertanto, con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti n. 1967 del 18 aprile 2005, in corso di registrazione alla Corte dei conti, sono state individuate obiettive motivazioni che possono essere cause idonee di impedimento per l'attivazione degli interventi programmati, apportando modifiche al programma approvato, secondo le obiettive motivazioni individuate;

Considerato che ulteriori richieste di integrazione e modifica del programma approvato, riconducibili alle motivazioni sopra enucleate, sono state ora rappresentate dalle autorità portuali di Olbia - Golfo Aranci, Piombino, e Gioia Tauro per le quali costituiscono motivazioni obiettive di modifica ed integrazione del programma;

Considerato che l'autorità portuale di Olbia e Golfo Aranci ha presentato la proposta di modifica dell'intervento di «Escavo del canale di accesso del porto di

Olbia» di euro 26.400.000,00 ammesso al finanziamento, in quanto non attualmente cantierabile, come da richiesta del Ministero dell'ambiente e del territorio, derivante dalla procedura di infrazione della Commissione europea n. 1999/2251, per assicurare la valutazione di impatto ambientale nella progettazione di nuove opere nei porti di Olbia e Golfo Aranci nel quadro dell'elaborando nuovo piano regolatore dei due Porti;

E che, pertanto l'autorità portuale di Olbia e Golfo Aranci ha rappresentato la necessità di sostituzione dell'intervento di «Escavo del canale di accesso del porto di Olbia» di € 26.400.000,00, già programmato, con l'intervento per la realizzazione di «Due nuovi accosti sul lato nord dell'Isola Bianca e relativi escavi per l'accesso» di € 26.400.000,00;

Considerato che l'autorità portuale di Piombino ha presentato la proposta di modifica degli interventi ammessi al finanziamento, in quanto l'intervento quale «Lavori di banchinamento della variante 2 - Fase 2» di € 45.600.000,00, non risulta cantierabile a breve termine, per i tempi tecnici necessari al perfezionamento e conclusione delle procedure amministrative, stabilite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ed interventi di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio, in cui questa opera ricade, in quanto lo scalo marittimo di Piombino, ai sensi dell'art. 1, comma 4 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, è inserito nei siti di bonifica di interesse nazionale, e pertanto per tale intervento non essendo ancora stati perfezionati gli atti autorizzativi ed approvativi l'autorità portuale ha ritenuto di riprogrammare e destinare le risorse disponibili per altri interventi, ivi compresi acquisti di aree, proprie per le finalità delle Autostrade del mare, così come previsto nel decreto ministeriale 3 giugno 2004;

E che, pertanto l'autorità portuale di Piombino ha rappresentato la necessità di sostituzione del citato intervento, definendo così la propria programmazione:

porto di Cavo - recupero statico del pontile di € 1.860.000,00;

porto di Portoferraio - nuova banchina di riva n. 2 tra il pontile Massimo e Calata Italia di € 5.577.600,00;

porto di Portoferraio - lavori di prolungamento banchina alto fondale di € 1.860.000,00;

acquisto e sistemazione di aree extraportuali e relativi interventi sulla viabilità stradale e ferroviaria in ambito portuale di € 22.600.000,00;

bonifiche ed escavazioni del bacino interno dell'area portuale di € 17.000.000,00;

opere previste dal nuovo piano regolatore del porto di Rio Marina di € 6.000.000,00;

Considerato che l'autorità portuale di Gioia Tauro ha presentato la proposta di modifica degli interventi ammessi al finanziamento, in virtù della necessità di detta autorità portuale di dover procedere ad una diversa programmazione temporale degli interventi per l'avvio, il mantenimento e l'ampliamento di ulteriori traffici, quale quello relativo all'adeguamento della struttura portuale su cui si è focalizzata la richiesta degli operatori del settore, nonché per la sostituzione di alcune opere finanziate, per l'urgenza, con altri fondi, anche ordinari di questa amministrazione, richiedendo altresì la rimodulazione finanziaria di altri interventi già programmati;

E che, pertanto l'autorità portuale di Gioia Tauro ha rappresentato la necessità di integrazione e sostituzione degli interventi già inseriti nel programma, quali:

adeguamento attuale imboccatura portuale e bacino d'espansione di € 15.411.021,60;

piazzale retrostante banchina alti fondali di € 6.000.000,00;

escavo del canale e del bacino di espansione e refluimento a manutenzione del litorale di € 4.320.000,00;

lavori di ampliamento del canale portuale nel tratto compreso tra l'imboccatura e gli scivoli Ro-Ro di € 20.880.000,00;

ampliamento bacino nord con formazione nuova imboccatura portuale e dragaggio fondali di € 40.800.000,00,

proponendo le seguenti opere:

pavimentazione piazzali est II lotto di € 28.500.000,00;

escavo e posa tappetini di € 7.417.307,50 (opera cofinanziata con altre risorse a disposizione per € 1.782.692,50) di € 9.200.000,00;

esproprio aree per completamento opere infrastrutturali di € 1.082.692,50;

realizzazione sede uffici autorità portuale di € 700.000,00;

opera connessa ad ampliamento del bacino nord con formazione nuova imboccatura portuale - 1° lotto - pavimentazione piazzali nord di € 15.500.000,00;

opera connessa ad ampliamento del bacino nord con formazione nuova imboccatura portuale - 1° lotto - completamento bacino nord con completamento banchina di € 28.500.000,00;

espropri per adeguare il bacino di evoluzione imboccatura sud - 1° lotto di € 5.711.015,00;

Ritenuto che in accoglimento delle motivate e documentate richieste proposte dalle citate autorità portuali di Olbia - Golfo Aranci, Piombino e Gioia Tauro è possibile ora procedere alla variazione del programma di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti da finanziare con le risorse recate dalla legge 2 agosto 2002, n. 166, con l'utilizzazione della procedura indicata dall'art. 7 del decreto 3 giugno 2004;

Considerato che le opere proposte a modifica ed integrazione del programma degli interventi ammessi al finanziamento dalle suddette autorità portuali sono inserite nelle programmazioni delle medesime ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

Ai sensi della legge e del regolamento di contabilità dello Stato;

Decreta:

Articolo unico

Per quanto descritto nelle premesse, in accoglimento delle motivate e documentate richieste proposte dalle autorità portuali di Olbia - Golfo Aranci, Piombino e di Gioia Tauro sono approvate le seguenti variazioni ed integrazioni del programma di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti approvato da questo Ministero con decreto ministeriale del 3 giugno 2004, registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 2004, registro n. 5, foglio n. 28 da finanziare con le risorse recate dalla legge 2 agosto 2002, n. 166, come di seguito indicate, riportate anche nell'allegato elenco degli interventi complessivamente programmati:

autorità portuale di Olbia - Golfo Aranci: in sostituzione e rimodulazione dell'intervento programmato:

escavo del canale di accesso del porto di € 26.400.000,00,

è approvato il seguente intervento:

realizzazione di due nuovi accosti sul lato nord dell'Isola Bianca e relativi escavi per l'accesso di € 26.400.000,00;

autorità portuale di Piombino: in sostituzione e rimodulazione degli interventi programmati:

banchinamento variante 2 - fase 2 di € 45.600.000,00;

porto di Cavo - recupero statico del pontile di € 1.860.000,00;

porto di Portoferraio - nuova banchina di riva n. 2 tra il pontile Massimo e Calata Italia di € 5.577.600,00;

porto di Portoferraio - lavori di prolungamento banchina Alto Fondale di € 1.860.000,00,

sono approvati i seguenti interventi, sia in sostituzione che a rimodulazione degli interventi programmati:

porto di Cavo - recupero statico del pontile di € 1.860.000,00;

porto di Portoferraio - nuova banchina di riva n. 2 tra il pontile Massimo e Calata Italia di € 5.577.600,00;

porto di Portoferraio - lavori di prolungamento banchina alto fondale di € 1.860.000,00;

acquisto e sistemazione di aree extraportuali e relativi interventi sulla viabilità stradale e ferroviaria in ambito portuale di € 22.600.000,00;

bonifiche ed escavazioni del bacino interno dell'area portuale di € 17.000.000,00;

opere previste dal nuovo piano regolatore del porto di Rio Marina di € 6.000.000,00;

autorità portuale di Gioia Tauro: in sostituzione e rimodulazione degli interventi programmati:

adeguamento attuale imboccatura portuale e bacino d'espansione di € 15.411.021,60;

piazzale retrostante banchina alti fondali di € 6.000.000,00;

escavo del canale e del bacino di espansione e refluimento a manutenzione del litorale di € 4.320.000,00;

lavori di ampliamento del canale portuale nel tratto compreso tra l'imboccatura e gli scivoli Ro-Ro di € 20.880.000,00;

ampliamento bacino nord con formazione nuova imboccatura portuale e dragaggio fondali di € 40.800.000,00,

sono approvati i seguenti interventi, sia in sostituzione che a rimodulazione degli interventi programmati:

pavimentazione piazzali est II lotto di € 28.500.000,00;

escavo e posa tappetini di € 7.417.307,50 (opera cofinanziata con altre risorse a disposizione per € 1.782.692,50) di € 9.200.000,00,

esproprio aree per completamento opere infrastrutturali di € 1.082.692,50;

realizzazione sede uffici autorità portuale di € 700.000,00;

opera connessa ad ampliamento del bacino nord con formazione nuova imboccatura portuale - 1° lotto - pavimentazione piazzali nord di € 15.500.000,00;

opera connessa ad ampliamento del bacino nord con formazione nuova imboccatura portuale - 1° lotto - completamento bacino nord con completamento banchina di € 28.500.000,00;

espropri per adeguare il bacino di evoluzione imboccatura sud - 1° lotto di € 5.711.015,00.

Il presente decreto verrà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 5 luglio 2005

Il Ministro: LUNARDI

Registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 2005
Ufficio di controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 9, foglio n. 80

ALLEGATO

DIPARTIMENTO PER LA NAVIGAZIONE E IL TRASPORTO MARITTIMO E AEREO
DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA E INTERNA
PROGRAMMA INTERVENTI FINANZIATI - LEGGE 1º AGOSTO 2002, N. 166, ART. 36

C. ISTAT	PORTO	CODICE	OGGETTO	IMPORTO PROGETTO LORDO
011042002	**ANCONA**	4	Lavori di adeguamento delle banchine nn.12 e 14 all'ormeggio di navi traghetto	€ 5.340.000,00
011042002	**ANCONA**	4	Lavori di 3^ fase delle opere a mare -Realizzazione del molo foraneo di sopraflutto e demolizione di parte del molo nord	€ 21.720.000,00
011042002	**ANCONA**	4	Completamento 2^ fase opere a mare	€ 16.226.294,72
011042002	**ANCONA**	4	Completamento 4^ fase opere a mare	€ 844.230,28
011042002	**ANCONA**	4	Lavori di collegamento ferroviario alla nuova darsena	€ 6.240.000,00
019082084	**AUGUSTA**	4	Ristrutturazione vecchia darsena impianti e servizi del porto	€ 1.695.960,00
019082084	**AUGUSTA**	4	Adeguemento banchina del porto commerciale per l'attracco mega navi containers	€ 6.800.000,00
019082084	**AUGUSTA**	4	Ristrutturazione banchina Sant'Andrea	€ 650.160,00
016072006	**BARI**	4	Ampliamento dell'area banchinata a ridosso del terzo e quarto braccio molo foraneo	€ 64.000.000,00
016074001	**BRINDISI**	4	Interventi di valorizzazione di beni demaniali nel porto di Brindisi (2°accordo di programma con la Marina Militare)	€ 5.000.000,00
016074001	**BRINDISI**	4	Lavori di banchinamento e dragaggio in zona Capobianco per spostamento depositi nafta Marina Militare dal Seno di Levante	€ 25.207.200,00
016074001	**BRINDISI**	4	Porto interno - Seno di Levante - Banchine area POL - Miglioramento ed ampliamento accosti	€ 15.250.800,00
020092009	**CAGLIARI**	4	Adeguamento tecnico funzionale lato est Molo Sabaudo	€ 9.106.610,00
020092009	**CAGLIARI**	4	Realizzazione Darsena Pescherecci	€ 7.000.000,00
019087015	**CATANIA**	4	Raddrizzamento dell'angolo a radice del molo Crispi mediante la realizzazione di una struttura su pali per l'ormeggio navi Ro-Ro	€ 600.000,00
019087015	**CATANIA**	4	Ristrutturazione e consolidamento e adeguamento delle banchine e infrastrutture del molo Crispi	€ 6.000.000,00
019087015	**CATANIA**	4	Ristrutturazione e consolidamento delle banchine interne del molo foraneo nel tratto a sud del piazzale triangolare	€ 6.000.000,00
019087015	**CATANIA**	4	Ristrutturazione consolidamento ed adeguamento delle banchine e delle infrastrutture del porto nuovo	€ 12.600.000,00
019087015	**CATANIA**	4	Realizzazione di una Stazione marittima	€ 9.600.000,00
019087015	**CATANIA**	4	Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Dogana Vecchia	€ 4.000.000,00
019087015	**CATANIA**	4	Realizzazione di una darsena commerciale a servizio del traffico di cabotaggio, Ro -Ro e containers compresi banchine e piazzali di pertinenza - I° e II° lotto	€ 13.489.436,46
005027008	**CHIOGGIA**	4	Opere portuali per Autostrade del mare	€ 11.400.000,00
012058032	**Civitavecchia**	4	Completamento terminal container	€ 19.021.455,01
012058032	**Civitavecchia**	4	Riqualificazione Bacino Storico 6/7	€ 4.129.872,54
012058032	**Civitavecchia**	4	Acquisto aree	€ 7.771.700,97

C. ISTAT	PORTO	CODICE	OGGETTO	IMPORTO PROGETTO LORDO
012058032	Civitavecchia	4	Manutenzione stradale	€ 4.818.189,31
012058032	Civitavecchia	4	Sede del Commissariato Polizia di Frontiera	€ 8.514.450,37
012058032	Civitavecchia	4	Sviluppo del Sistema informatico 1° lotto	€ 1.238.942,11
012058032	Civitavecchia	4	Sviluppo del Sistema informatico completamento	€ 8.397.436,53
012058032	Civitavecchia	4	Terminal containers 1° lotto	€ 72.727.522,01
007010025	GENOVA	4	Terminal rinfuse - ampliamento testata P. Rubattino	€ 5.600.000,00
007010025	GENOVA	4	Riconfigurazione di piazzali viabilità e parchi ferroviari nel compendio Ponte Eritrea , Ponte Libia	€ 12.600.000,00
007010025	GENOVA	4	Riempimento Calata concenter	€ 14.800.000,00
007010025	GENOVA	4	Potenziamento ed adeguamento dei bacini di carenaggio pontile OARN e banchina sud bacino n. 5, delocalizzazioni da Molo Giano testata, opere marittime di servizio, realizzazione di nuovi spazi operativi e nuovi edifici demaniali	€ 50.000.000,00
007010025	GENOVA	4	Adeguamento imboccatura porto lato ponente	€ 3.000.000,00
007010025	GENOVA	4	Riempimento di Calata Bettolo e riconfigurazione Calata Olii Minerali - secondo lotto	€ 39.000.000,00
007010025	GENOVA	4	Recupero funzionale banchina molo Giano	€ 8.000.000,00
007010025	GENOVA	4	Nuovo banchinamento di ponente Ponte Parodi	€ 9.000.000,00
007010025	GENOVA	4	Voltri - Rifunzionalizzazione delle vie di corsa e dei parchi moduli 3, 4, 5	€ 6.000.000,00
018080038	GIOIA TAURO	4	Pavimentazione piazzali Est II lotto	€ 28.500.000,00
018080038	GIOIA TAURO	4	Escavo e posa tappetini	€ 7.417.307,50
018080038	GIOIA TAURO	4	Esproprio aree per completamento opere infrastrutturali	€ 1.082.692,50
018080038	GIOIA TAURO	4	Realizzazione sede uffici Autorità Portuale	€ 700.000,00
018080038	GIOIA TAURO	4	Opera connessa ad ampliamento del bacino nord con formazione nuova imboccatura portuale - 1° lotto - Pavimentazione piazzali nord	€ 15.500.000,00
018080038	GIOIA TAURO	4	Opera connessa ad ampliamento del bacino nord con formazione nuova imboccatura portuale - 1° lotto - Completamento bacino nord con completamento banchina	€ 28.500.000,00
018080038	GIOIA TAURO	4	Espropri per adeguare il bacino di evoluzione imboccatura sud - 1° lotto	€ 5.711.015,00
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione binari Terminal del Golfo	€ 321.812,84
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione parcheggio interrato in area demaniale marittima Largo Fiorito	€ 1.549.370,69
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione fascia di rispetto	€ 2.391.195,44
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione del 1° lotto del fascio di binari del porto mercantile	€ 900.000,00

C. ISTAT	PORTO	CODICE	OGGETTO	IMPORTO PROGETTO LORDO
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione canalizzazioni torrenti nuovo e vecchio Dorgia	€ 5.681.925,00
007011001	LA SPEZIA	4	Ristrutturazione edificio sede Autorità Portuale	€ 1.104.667,29
007011001	LA SPEZIA	4	2° stralcio funzionale terminal Ravano relativo al completamento della canalizzazione canali Fossa Mastra e Montecatini	€ 6.197.000,00
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione rampe stradali per la distribuzione dei flussi di traffico di accesso al porto	€ 3.912.975,00
007011001	LA SPEZIA	4	Dragaggio canale navigabile di accesso al porto mercantile nonché zona di evoluzione navi e zona antistante molo Fornelli est	€ 5.962.468,79
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione binari a servizio dei terminal portuali e nuova rete ferroviaria	€ 471.464,95
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione banchina e piazzali in corrispondenza del diffusore ENEL	€ 10.535.720,00
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione darsena servizi in testata al molo Garibaldi con annesso edifici	€ 7.189.080,00
007011001	LA SPEZIA	4	Realizzazione piazzale e banchina Cataletto	€ 17.382.320,00
009049009	LIVORNO	4	Spostamento oleodotti per attraversamento in subalveo del Canale d'accesso	€ 10.350.000,00
009049009	LIVORNO	4	Riprofilamento della banchina del Canale di accesso nella zona Torre del Marzocco con sistemazione piazzali	€ 8.850.000,00
009049009	LIVORNO	4	Lavori di ricostruzione della banchina di ponente della radice del Canale Industriale	€ 1.670.646,00
009049009	LIVORNO	4	Costruzione denti di attracco navi RO RO in Darsena n. 1	€ 6.664.200,00
009049009	LIVORNO	4	Interventi di consolidamento banchine portuali (area mediceo e darsena nuova)	€ 7.031.880,00
009049009	LIVORNO	4	Adeguamento e razionalizzazione delle infrastrutture ferroviarie portuali	€ 2.757.600,00
009049009	LIVORNO	4	Completamento acquisto area R.F.I.	€ 16.516.000,00
009049009	LIVORNO	4	Darsena Morosini (riqualificaz.tecnico-funzionale e fornitura sistema di alaggio e varo)	€ 20.406.240,00
009049009	LIVORNO	4	Costruzione taccate per nuovo bacino galleggiante	€ 2.010.750,00
009049009	LIVORNO	4	Intervento di manutenzione straordinaria vie di corsa di scorrimento gru Bacino Grande / vie di scorrimento gru / rampa di accesso Bacino galleggiante	€ 6.204.600,00
009049009	LIVORNO	4	Prolungamento molo Elba	€ 4.825.800,00
009049009	LIVORNO	4	Sistema di alaggio e varo travellift 250 tonn.	€ 2.206.080,00
009049009	LIVORNO	4	Realizzazione nuova banchina sporgente sul lato sud molo mediceo	€ 5.239.440,00
009049009	LIVORNO	4	Costruzione nuova palazzina uffici e servizi	€ 2.389.920,00
009049009	LIVORNO	4	Acquisto area CPL (area Seal)	€ 8.687.589,00
009049009	LIVORNO	4	Lavori di escavo del Porto di Livorno	€ 5.664.260,00
009049009	LIVORNO	4	Costruzione di un canale navigabile tra la Darsena Nuova e la Bellana	€ 5.745.000,00

C. ISTAT	PORTO	CODICE	OGGETTO	IMPORTO PROGETTO LORDO
016071029	**Manfredonia**	4	Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati	€ 5.000.000,00
009045003	**MARINA DI CARRARA**	4	Miglioramento funzionale ed ambientale dell'interfaccia porto-città	€ 25.900.000,00
009045003	**MARINA DI CARRARA**	4	Completamento banchina Buscaiol	€ 5.000.000,00
009045003	**MARINA DI CARRARA**	4	Dragaggio del passo di accesso al porto	€ 8.000.000,00
009045003	**MARINA DI CARRARA**	4	Completamento rete ferroviaria portuale	€ 1.400.000,00
009045003	**MARINA DI CARRARA**	4	Realizzazione rete fognaria portuale	€ 1.700.000,00
019083048	**MESSINA**	4	Completamento molo sottoflutto nel porto di Milazzo	€ 11.156.400,00
019083048	**MESSINA**	4	Miglioramento collegamento viario Porto Milazzo - Autostrada	€ 12.396.000,00
019083048	**MESSINA**	4	Manufatti servizi portuali Milazzo	€ 10.200.000,00
019083048	**MESSINA**	4	Dragaggio fondali porti di Milazzo e Messina	€ 13.851.600,00
019083048	**MESSINA**	4	Stazione Marittima porto di Messina	€ 12.396.000,00
006031012	**Monfalcone**	4	Opere portuali per Autostrade del Mare	€ 11.400.000,00
015063049	**NAPOLI**	4	Molo Carmine - Lavori di consolidamento ed adeguamento banchina di levante	€ 15.480.000,00
015063049	**NAPOLI**	4	Lavori di prolungamento della diga Duca d'Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitori di levante	€ 36.192.000,00
015063049	**NAPOLI**	4	Lavori per la sistemazione banchina Piliero	€ 4.475.629,55
015063049	**NAPOLI**	4	Lavori di realizzazione di una colmata della testata del Molo Carmine nella zona retrostante al Molo Martello per la riorganizzazione dell'area cantieristica	€ 42.684.000,00
020090047	**OLBIA**	4	Realizzazione di due nuovi accosti sul lato nord dell'Isola Bianca e relativi escavi per l'accesso	€ 26.400.000,00
019082053	**PALERMO**	4	Costruzione del terminal RO RO alla calata Marinai d'Italia	€ 6.493.706,40
019082053	**PALERMO**	4	Avanzamento banchine antistanti il bacino di carenaggio per cassa di colmata	€ 3.600.000,00
019082053	**PALERMO**	4	Completamento bacino di carenaggio	€ 24.000.000,00
009049012	**PIOMBINO**	4	Acquisto e sistemazione di aree extraportuali e relativi interventi sulla viabilità stradale e ferroviaria in ambito	€ 22.600.000,00
009049012	**PIOMBINO**	4	Porto di Cavo - Recupero statico del pontile	€ 1.860.000,00
009049012	**PIOMBINO**	4	Porto di Portoferraio - Nuova banchina di riva n. 2 tra il pontile Massimo e Calata Italia	€ 5.577.600,00
009049012	**PIOMBINO**	4	Porto di Portoferraio - Lavori di prolungamento banchina Alto Fondale	€ 1.860.000,00
009049012	**PIOMBINO**	4	Bonifiche ed escavazioni del bacino interno dell'area portuale	€ 17.000.000,00
009049012	**PIOMBINO**	4	Opere previste dal nuovo Piano Regolatore del porto di Rio Marina	€ 6.000.000,00

C. ISTAT	PORTO	CODICE	OGGETTO	IMPORTO PROGETTO LORDO
008039014	RAVENNA	4	Approfondimento del Canale Piombone: 1° lotto sistemazione funzionale del Canale Piombone in prima attuazione al P.R.P.; 2° lotto risanamento della Pialassa del Piombone e separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura naturale	€ 31.500.000,00
008039014	RAVENNA	4	Rifacimento protezione di sponda a Porto Corsini	€ 10.050.000,00
008039014	RAVENNA	4	Realizzazione nuovo ponte mobile sul Canale Candiano	€ 8.400.000,00
008039014	RAVENNA	4	Riqualificazione waterfront: completamento banchine a Marina di Ravenna; opere di urbanizzazione di Porto Corsini; sistemazione aree demaniali	€ 5.050.005,00
008039014	RAVENNA	4	Realizzazione nuove banchine nella Penisola Trattaroli	€ 9.000.000,00
015065116	SALERNO	4	Banchina scalo crocieristico molo di levante	€ 29.199.468,47
015065116	SALERNO	4	Allargamento molo 3 gennaio	€ 3.941.928,24
015065116	SALERNO	4	Consolidamento cigli banchina	€ 15.475.718,29
007009056	SAVONA	4	Esecuzione di campagna geo-archeologica nella Rada di Vado	€ 709.465,00
007009056	SAVONA	4	Progettazione preliminare della piattaformamultipurposa	€ 2.580.765,00
007009056	SAVONA	4	Eliminazione rischio idraulico Rio Pilalunga	€ 1.483.555,00
007009056	SAVONA	4	Realizzazione del deposito auto multipiano alla zona 32	€ 4.064.320,00
007009056	SAVONA	4	Nuova viabilità porto di Savona - lotto 2: ampliamento terrapieno ex Italsider (opere foranee)	€ 12.256.195,00
007009056	SAVONA	4	Realizzazione del 3° accosto crocieristico a Savona	€ 8.772.790,00
007009056	SAVONA	4	Progettazioni interventi PRUSST	€ 1.096.510,00
016073027	TARANTO	4	Ampliamento IV° sporgente	€ 32.960.240,17
006032006	TRIESTE	4	Variante escavo per diga foranea	€ 2.000.000,00
006032006	TRIESTE	4	Lavori di infrastrutturazione mediante banchinamento e realizzazione dei piazzali retrostanti dell'area compresa tra lo scalo legnami e l'ex Italsider	€ 61.974.828,00
05027042	VENEZIA	4	Sviluppo aree portuali, commerciali e cabotaggio - Ristrutturazioni	€ 12.000.000,00
05027042	VENEZIA	4	Sviluppo aree portuali, commerciali e cabotaggio - nuove costruzioni	€ 45.600.000,00
05027042	VENEZIA	4	Lavori infrastrutturali per la costruzione di due nuovi accosti per navi RO RO in ampliamento della banchina Piave	€ 3.540.000,00
			TOTALE	**€ 1.425.900.000,00**

06A02792

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 15 febbraio 2006.

Modifica del decreto 1° agosto 2005, relativo a progetti autonomi già ammessi al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, istitutivo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di seguito denominato MIUR;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno delle ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un Comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297»;

Visto il decreto ministeriale, n. 860/Ric. del 18 dicembre 2000, di nomina del Comitato, così come previsto dall'art. 7 del predetto decreto legislativo;

Viste le domande presentate ai sensi degli articoli 5, 6, 8 e 9 del predetto decreto ministeriale del 8 agosto 2000, n. 593, e i relativi esiti istruttori;

Visto il decreto dirigenziale n. 1770, del 1° agosto 2005, con il quale, il progetto n. 7129 presentato dalla Italmineraria S.r.l., è stato ammesso alle agevolazioni ai sensi del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593;

Tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato nella riunione del 14 dicembre 2005, ed in particolare per il progetto n. 7129 presentato dalla Italmineraria S.r.l.;

Ritenuta la necessità di procedere alla modifica del decreto dirigenziale n. 1770 del 1° agosto 2005, relativamente al suddetto progetto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 «Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia»;

Decreta:

Articolo unico

1. Al seguente progetto di ricerca applicata, già ammessi al finanziamento, sono apportate le seguenti modifiche:

7129 - Italmineraria S.r.l. - Portosalvo di Vibo Valentia (Vibo Valenzia) Vomm impianti e processi S.r.l. Rozzano (Milano) - «Nuovo processo per la valorizzazione integrale di rifiuti industriali attraverso la produzione combinata di aggregati ceramici espansi ed energia elettrica». Rispetto a quanto decretato in data: 1° agosto 2005.

Variazione di titolarità da Italmineraria S.r.l. a Mining italiana S.p.a a seguito di cessione del ramo d'azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 febbraio 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

06A02814

DECRETO 15 febbraio 2006.

Modifica dei decreti 3 giugno 2002 e 29 dicembre 2003, relativi a progetti autonomi già ammessi al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, istitutivo del «Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca»;

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, «Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale» che, all'art. 7, prevede che la preselezione dei progetti presentati e la proposta di ammissione degli stessi agli interventi del fondo predetto siano affidate al Comitato tecnico-scientifico composto secondo le modalità ivi specificate;

Vista la legge 5 agosto 1988, n. 346, concernente il finanziamento dei progetti di ricerca applicata di costo superiore a 10 miliardi di lire;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un Comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1997, recante: «Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale per la ricerca applicata;

Visto il decreto ministeriale n. 860 Ric. del 18 dicembre 2000, di nomina del Comitato, così come previsto dall'art. 7 del predetto decreto legislativo;

Viste le domande presentate ai sensi dell'art. 4 e 11 del decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954, e i relativi esiti istruttori;

Visto i decreti dirigenziali n. 793 del 3 giugno 2002, n. 2264, del 29 dicembre 2003, con i quali, rispettivamente, la Redaelli Tecna Cordati S.p.A. pr. n. 2081 e la Sachman S.p.A. pr. n. 4143 sono state ammesse al finanziamento;

Viste le note del 10 settembre 2004 pervenuta in data 21 settembre 2004, prot. n. 8409 e del 24 ottobre 2005 pervenuta in data 7 novembre 2005, prot. n. 11847, con le quali gli Istituti convenzionati hanno comunicato le variazioni contrattuali avanzati dai soggetti richiedenti rispetto a quanto decretato;

Tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato nella riunione del 14 dicembre 2005, di cui al resoconto sommario, in merito alla predette richieste di variazioni contrattuali;

Considerato che per tutti i progetti proposti per il finanziamento nella predetta riunione esiste o è in corso di acquisizione la certificazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252;

Decreta:

Articolo unico

1. Ai seguenti progetti di ricerca applicata, già ammessi al finanziamento, sono apportate le seguenti modifiche:

2081 - Redaelli Tecna Cordati S.p.A. - Milano - Realizzazione di funi innovative per settori tecnologici di particolare rilievo.

Rispetto a quanto decretato in data: 3 giugno 2002;

Variazione di titolarità in capo alla Redaelli Tecna S.p.A.

4143 - Sachman SpA - Reggio Emilia - Macchina a controllo numerico con sei gradi di libertà per la lavorazione di grandi stampi caratterizzata da una innovativa testa birotativa - in continuo- con motori direct drive.

Rispetto a quanto decretato in data: 29 dicembre 2003;

Variazione di titolarità in capo alla Sachman Rambaudi S.p.A. con i seguenti termini di ammortamento: inizio 1° luglio 2005, fine 1° luglio 2013.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 febbraio 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

06A02815

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 27 febbraio 2006.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento degli sportelli del pubblico registro automobilistico di Milano.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente atto;

Dispone:

È accertato il mancato funzionamento degli sportelli del pubblico registro automobilistico sito in Milano via Durando, 38, nel giorno 16 febbraio 2006, per l'intera giornata lavorativa a causa di un'assemblea del personale indetta dalle RSU.

Motivazione.

L'Ufficio provinciale ACI di Milano ha comunicato, con nota n. UP-MI/0001703 del 14 febbraio 2006, la chiusura al pubblico degli sportelli il giorno 16 febbraio 2006, per l'intera giornata motivata da un'assemblea del personale indetta dalle RSU.

In dipendenza di quanto sopra la Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Milano, con nota del 23 febbraio 2006, prot. n. 1671/2006/14/4, ha chiesto alla scrivente l'emissione del relativo provvedimento di mancato funzionamento.

Il presente atto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi.

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770 e successive modifiche.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (articoli 11 e 13, comma 1).

Regolamento d'amministrazione dell'Agenzia delle entrate (articoli 4 e 7, comma 1).

Milano, 27 febbraio 2006

Il direttore regionale: MAZZARELLI

06A02712

PROVVEDIMENTO 3 marzo 2006.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio provinciale P.R.A. e dell'ufficio U.a.b. di Imperia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LIGURIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente atto;

Dispone:

1. È accertata la chiusura al pubblico dell'Ufficio provinciale ACI - Pubblico registro automobilistico - e dell'Ufficio U.a.b. di Imperia nel giorno 27 febbraio 2006, dalle ore 10,15 alle ore 12,15, per assemblea del personale.

Motivazioni.

L'Ufficio provinciale ACI di Imperia ha comunicato con nota n. 105/S del 14 febbraio 2006, la chiusura al pubblico il giorno 27 febbraio 2006, dalle ore 10,15 alle ore 12,15, per assemblea del personale.

La Procura generale della Repubblica di Genova, con nota prot. n. 417/2006 del 14 febbraio 2006, ha confermato la citata chiusura al pubblico.

Preso atto di quanto sopra, è stato disposto il presente decreto per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana per la relativa sospensione e proroga dei termini.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni nella legge 28 luglio 1961, n. 770 e successive modifiche;

Statuto dell'Agenzia delle entrate (articoli 11 e 13, comma 1);

Regolamento d'amministrazione dell'Agenzia delle entrate (artt. 4 e 7, comma 1).

Genova, 3 marzo 2006

p. *Il direttore regionale:* BONFANTI

06A02713

PROVVEDIMENTO 8 marzo 2006.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio di Pozzuoli.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA CAMPANIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e di regolamento citate in nota;

Dispone:

L'irregolare funzionamento dell'Ufficio di Pozzuoli in data 22 febbraio 2006.

Motivazioni.

La disposizione di cui al presente atto scaturisce dalla circostanza che, come si evince dalla comunicazione del direttore dell'ufficio in data 22 febbraio 2006, la massiccia partecipazione degli impiegati del front office dell'ufficio all'assemblea sindacale tenutasi in Napoli alla via Diaz n. 11, non ha consentito l'apertura al pubblico dalle ore 9,40 alle 13,30.

Il Garante del contribuente, sentito al riguardo, con nota n. 155 del 1° marzo 2006, ha espresso parere favorevole all'emanazione del presente provvedimento, ai sensi del decreto legislativo del 26 gennaio 2001, n. 32 art. 10, lettera *b)*.

Riferimenti normativi.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11; art. 13, comma 1);

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 4; art. 7, comma 1);

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770;

Legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Legge 18 febbraio 1999, n. 28;

Decreto legislativo del 26 gennaio 2001, n. 32, art. 10, lettera *b)*.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, 8 marzo 2006

Il direttore regionale: ORLANDI

06A02829

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINAZIONE 13 marzo 2006.

Rinegoziazione del medicinale «Intrafer (ferro III polimaltosato complesso intrafer)», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2004 di nomina del dott. Nello Martini in qualità di direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 17 giugno 2004 al n. 1154 del Registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo n. 178/1991;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visto l'art. 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539, «Attuazione della direttiva CEE 92/26 riguardante la classificazione ai fini della fornitura dei medicinali per uso umano» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la delibera CIPE del 1º febbraio 2001;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004, e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 30 dicembre 2005 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 2 del 3 gennaio 2006;

Visto il decreto con il quale la società Geymonat S.p.a. è stata autorizzata all'immissione in commercio del medicinale «Intrafer» nella confezione:

gocce 30 ml;

A.I.C. n. 016747026 (in base 10), 0HZ2JL (in base 32);

classe A;

Vista la domanda con la quale la ditta ha chiesto la rinegoziazione del prezzo;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico scientifica del 14/15 febbraio 2006;

Vista la deliberazione n. 4 in data 22 febbraio 2006 del consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale INTRAFER (ferro III polimaltosato complesso intrafer) è rinegoziato come segue:

confezione: gocce 30 ml;

A.I.C. n. 016747026 (in base 10), 0HZ2JL (in base 32);

classe di rimborsabilità «A», nota 76;

prezzo ex factory (IVA esclusa) 3,50 euro;

prezzo al pubblico (IVA inclusa) 5,77 euro.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 13 marzo 2006

Il direttore generale: MARTINI

06A02912

DETERMINAZIONE 13 marzo 2006.

Rinegoziazione del medicinale «Mysoline (primidone)», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2004 di nomina del dott. Nello Martini in qualità di direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 17 giugno 2004 al n. 1154 del registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo n. 178/1991;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visto l'art. 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539, «Attuazione della direttiva CEE 92/26 riguardante la classificazione ai fini della fornitura dei medicinali per uso umano» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 30 dicembre 2005 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 2 del 3 gennaio 2006;

Visto il decreto con il quale la società Laboratorio Farmaceutico SIT Specialità igienico terapeutiche S.r.l. è stata autorizzata all'immissione in commercio del medicinale «Mysoline» nella confezione:

30 compresse 250 mg;

A.I.C. n. 00934011 (in base 10), 08X13C (in base 32);

classe A;

Vista la domanda con la quale la ditta ha chiesto la rinegoziazione del prezzo;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico scientifica del 14/15 febbraio 2006;

Vista la deliberazione n. 4 in data 22 febbraio 2006 del consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale MYSOLINE (primidone) è rinegoziato come segue:

confezione: 30 compresse 250 mg - A.I.C. n. 00934011 (in base 10), 08X13C (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A»;

prezzo ex factory (I.V.A. esclusa) 1,31 euro;

prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa) 2,16 euro.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 13 marzo 2006

Il direttore generale: MARTINI

06A02916

DETERMINAZIONE 13 marzo 2006.

Rinegoziazione del medicinale «Citropiperazina (piperazina)», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2004 di nomina del dott. Nello Martini in qualità di direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 17 giugno 2004 al n. 1154 del registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo n. 178/1991;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visto l'art. 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539, «Attuazione della direttiva CEE 92/26 riguardante la classificazione ai fini della fornitura dei medicinali per uso umano» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 30 dicembre 2005 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 2 del 3 gennaio 2006;

Visto il decreto con il quale la società Bruno Farmaceutici S.p.a. è stata autorizzata all'immissione in commercio del medicinale «Citropiperazina» nella confezione:

0,08 g granulato effervescente 20 bustine 6 g;

A.I.C. n. 011172020 (in base 10), 0BNY5N (in base 32);

classe A;

Vista la domanda con la quale la ditta ha chiesto la rinegoziazione del prezzo;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico scientifica del 14/15 febbraio 2006;

Vista la deliberazione n. 4 in data 22 febbraio 2006 del consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art.1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale CITROPIPERAZINA (piperazina) è rinegoziato come segue:

confezione: 0,08 g granulato effervescente 20 bustine 6 g - A.I.C. n. 011172020 (in base 10), 0BNY5N (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A»;

prezzo ex factory (I.V.A. esclusa) 2,06 euro;

prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa) 3,40 euro.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 13 marzo 2006

Il direttore generale: MARTINI

06A02917

DETERMINAZIONE 13 marzo 2006.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita di una nuova confezione della specialità medicinale «Rebetol (ribavirina)», autorizzata con procedura centralizzata europea. (Determinazione C n. 84/2006).

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita di una nuova confezione della specialità medicinale «Rebetol» (ribavirina) autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione europea con decisione del 25 gennaio 2005 ed inserita nel registro comunitario dei medicinali con i numeri:

EU/1/99/107/004 1 flacone 100 ml soluzione orale (40 mg/ml).

Titolare A.I.C.: Schering Plough Europe.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2004 di nomina del dott. Nello Martini in qualità di direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 17 giugno 2004 al n. 1154 del registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo n. 178/1991;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art, 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping»;

Visto l'art. 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539, «Attuazione della direttiva CEE 92/26 riguardante la classificazione ai fini della fornitura dei medicinali per uso umano» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 95, concernente l'attuazione della direttiva 2000/38/CE e l'introduzione di un elenco di farmaci da sottoporre a monitoraggio intensivo;

Vista la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

Visto il regolamento n. 726/2004/CE;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004, e successive modificazioni;

Vista la domanda con la quale la ditta ha chiesto la classificazione, ai fini della rimborsabilità;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico-scientifica nella seduta del 14/15 febbraio 2006;

Vista la deliberazione n. 4 in data 22 febbraio 2006 del consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Considerato che per la corretta gestione delle varie fasi della distribuzione, alla specialità medicinale «Rebetol» debba venir attribuito un numero di identificazione nazionale;

Determina:

Art. 1.

Descrizione del medicinale e attribuzione n. A.I.C.

Alla specialità medicinale REBETOL (ribavirina) nella confezione indicata viene attribuito il seguente numero di identificazione nazionale:

confezione: 1 flacone 100 ml soluzione orale (40 mg/ml);

A.I.C. n. 034459040/E (in base 10), 10VMF0 (in base 32).

Indicazioni terapeutiche:

REBETOL è utilizzabile, in regime di combinazione con interferone alfa-2b, per il trattamento di bambini e adolescenti dai tre anni in su, affetti da epatite cronica C, mai trattati in precedenza, senza scompenso epatico, e con presenza di HCV-RNA sierico. La decisione di trattare deve essere presa caso per caso, valutando ogni evidenza di progressione di malattia quali infiammazione epatica e fibrosi, così come i fattori prognostici di sicurezza osservati negli studi clinci su pazienti pediatrici.

REBETOL non deve essere utilizzato in monoterapia.

Non sono disponibili dati di efficacia e sicurezza sull'impiego di REBETOL in bambini e adolescenti con interferone pugilato o altri tipi di interferone (ad esempio diversi dall'alfa 2b).

Art. 2.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

La specialità medicinale REBETOL (ribavirina) nella nuova confezione è classificata come segue:

confezione: 1 flacone 100 ml soluzione orale (40 mg/ml) - A.I.C. n. 034459040/E (in base 10), 10VMF0 (in base 32);

classe di rimborsabilità «H»;

prezzo ex factory (IVA esclusa) 84,00 euro;

prezzo al pubblico (IVA inclusa) 138,63 euro.

Sconto obbligatorio del 25% sulle forniture cedute alle strutture pubbliche del SSN.

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

OSP2: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa utilizzabile in ambiente ospedaliero, o in una struttura ad esso assimilabile, o in ambito extraospedaliero, secondo le disposizioni delle regioni e delle province autonome.

Art. 4.

Farmacovigilanza

Il presente medicinale è inserito nell'elenco dei farmaci sottoposti a monitoraggio intensivo delle sospette reazioni avverse di cui al decreto del 21 novembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 1° dicembre 2003), e successivi aggiornamenti; al termine della fase di monitoraggio intensivo vi sarà la rimozione del medicinale dal suddetto elenco.

Art. 5.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 13 marzo 2006

Il direttore generale: MARTINI

06A02914

DETERMINAZIONE 13 marzo 2006.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita della specialità medicinale «Vfend (voriconazolo)», autorizzata con procedura centralizzata europea. (Determinazione C n. 86/2006).

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita della specialità medicinale «Vfend» (voriconazolo) autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione europea con la decisione del 31 gennaio 2006 ed inserita nel registro comunitario dei medicinali con il numero: EU/1/02/212/026 40 mg/ml polvere per sospensione orale 1 flacone 45 g.

Titolare A.I.C.: Pfizer Ltd.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2004 di nomina del dott. Nello Martini in qualità di Direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 17 giugno 2004 al n. 1154 del Registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo n. 178/1991;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping»;

Visto l'art. 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2001, n. 405 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539, «Attuazione della direttiva CEE 92/26 riguardante la classificazione ai fini della fornitura dei medicinali per uso umano» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 95; concernente l'attuazione della direttiva 2000/38/CE e l'introduzione di un elenco di farmaci da sottoporre a monitoraggio intensivo;

Vista la delibera CIPE del 1º febbraio 2001;

Visto il regolamento n. 726/2004/CE;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 30 dicembre 2005 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 2 del 3 gennaio 2006;

Vista la domanda con la quale la ditta ha chiesto la classificazione, ai fini della rimborsabilità;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico-scientifica nella seduta del 14/15 febbraio 2006;

Vista la deliberazione n. 4 in data 22 febbraio 2006 del Consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del Direttore generale;

Considerato che per la corretta gestione delle varie fasi della distribuzione, alla specialità medicinale VFEND debba venir attribuito un numero di identificazione nazionale;

Determina:

Art. 1.

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.

Alla specialità medicinale VFEND «voriconazolo» nella confezione indicata viene attribuito il seguente numero di identificazione nazionale:

Confezione:

40 mg/ml polvere per sospensione orale 1 flacone 45 g;

A.I.C. n. 035628268/E (in base 10), 11Z97D (in base 32).

Indicazioni terapeutiche:

VFEND voriconazolo è un agente antimicotico triazolico ad ampio spettro ed è indicato nei seguenti casi:

trattamento dell'aspergillosi invasiva;

trattamento della candidemia in pazienti non neutropenici;

trattamento di infezioni gravi e invasive da Candida resistenti al fluconazolo (inclusa la C. krusei);

trattamento di infezioni micotiche gravi causate da scedosporium spp. E Fusarium spp.;

VFEND deve essere somministrato principalmente a pazienti con infezioni a carattere progressivo che possono mettere in pericolo la vita del paziente stesso.

Art.2.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

La specialità medicinale VFEND «voriconazolo» è classificata come segue:

confezione: 40 mg/ml polvere per sospensione orale 1 flacone 45 g;

A.I.C. n. 035628268/E (in base 10), 11Z97D (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «H».

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa) 585,90 euro.

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa) 966,97 euro.

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

OSP2: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile in ambiente ospedaliero o in ambito extraospedaliero secondo le disposizioni delle regioni e delle province autonome.

Art. 4.

Farmacovigilanza

Il presente medicinale è inserito nell'elenco dei farmaci sottoposti a monitoraggio intensivo delle sospette reazioni avverse di cui al decreto del 21 novembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 1º dicembre 2003) e successivi

aggiornamenti; al termine della fase di monitoraggio intensivo vi sarà la rimozione del medicinale dal suddetto elenco.

Art. 5.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 13 marzo 2006

Il direttore generale: MARTINI

06A02915

DETERMINAZIONE 13 marzo 2006.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita per una nuova estensione di indicazione terapeutica del medicinale «Remicade (infliximab)». (Determinazione C n. 87/2006).

Estensione indicazioni terapeutiche del medicinale REMICADE (infliximab) «Trattamento della psoriasi a placche di grado moderato a severo nei pazienti adulti che non hanno risposto o per i quali siano controindicati o che sono risultati intolleranti ad altri trattamenti sistemici inclusi la ciclosporina, il metotrexato o la PUVA».

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita per una nuova estensione di indicazione terapeutica del medicinale Remicade (infliximab) autorizzata con decisione della Commissione europea in data 30 settembre 2005.

Titolare A.I.C.: Centocor B.V.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2004 di nomina del dott. Nello Martini in qualità di Direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 17 giugno 2004 al n. 1154 del Registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo n. 178/1991;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping»;

Visto l'art. 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539, «Attuazione della direttiva CEE 92/26 riguardante la classificazione ai fini della fornitura dei medicinali per uso umano», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 95, concernente l'attuazione della direttiva 2000/38/CE e l'introduzione di un elenco di farmaci da sottoporre a monitoraggio intensivo;

Vista la delibera CIPE del 1º febbraio 2001;

Visto il regolamento n. 726/2004/CE;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004, e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 30 dicembre 2005 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 2 del 3 gennaio 2006;

Vista la domanda con la quale la ditta ha chiesto la conferma della classe e del prezzo in seguito a delle nuove indicazioni terapeutiche;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico-scientifica nella seduta del 14-15 febbraio 2006;

Vista la deliberazione n. 4 del 22 febbraio 2006 del Consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del Direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

La specialità medicinale REMICADE (infliximab) comprensiva della nuova indicazione terapeutica: «Trattamento della psoriasi a placche di grado da moderato a severo nei pazienti adulti che non hanno risposto o per i quali siano controindicati o che sono risultati intolleranti ad altri trattamenti sistemici inclusi la ciclosporina, il metotrexato o la PUVA» è classificata come segue:

confezione 100 mg polvere per concentrato per infusione endovenosa 1 flacone vetro 20 ml uso ev;

A.I.C. n. 034528012/E (in base 10), 10XQSD (in base 32).

Classe di rimborsabilità «H».

Prezzo ex factory (IVA esclusa) 570,68 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) 941,85 euro.

Sconto obbligatorio del 14% sulle forniture cedute alle strutture pubbliche del SSN.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

OSP2: «Trattamento della psoriasi a placche di grado da moderato a severo nei pazienti adulti che non hanno risposto o per i quali siano controindicati o che sono risultati intolleranti ad altri trattamenti sistemici inclusi la ciclosporina, il metotrexato o la PUVA» medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, secondo le modalità prescrittive e le procedure dello studio PSOCARE di cui alla determinazione del 13 giugno 2005 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno 2005, n. 146, utilizzabile in ambiente ospedaliero o in ambito extraospedaliero e secondo le disposizioni delle regioni e delle province autonome.

Art. 3.

Farmacovigilanza

Il presente medicinale è inserito nell'elenco dei farmaci sottoposti a monitoraggio intensivo delle sospette reazioni avverse di cui al decreto del 21 novembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 1° dicembre 2003), e successivi aggiornamenti; al termine della fase di monitoraggio intensivo vi sarà la rimozione del medicinale dal suddetto elenco.

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 13 marzo 2006

Il direttore generale: MARTINI

06A02913

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

DELIBERAZIONE 22 dicembre 2005.

Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2006.

L'AUTORITÀ GARANTE
DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Nella sua adunanza del 22 dicembre 2005;

Presieduta dal cons. Antonio Catricalà;

Presenti il prof. Nicola Occhiocupo, il dott. Antonio Pilati, il prof. Carlo Santagata de Castro;

Visto il comma 7 dell'art. 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287;

Visti gli articoli 3, 4 e 9 del regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità entrato in vigore il 1° marzo 2000, così come modificati ed integrati dalla delibera dell'Autorità del 12 dicembre 2002;

Visto il progetto di bilancio di previsione 2006 redatto dall'ufficio amministrazione e presentato dal segretario generale;

Visto il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti di cui al verbale n. 77 del 21 dicembre 2005;

Delibera

di approvare il bilancio di previsione per l'anno 2006 nella versione allegata facente parte integrante della presente delibera.

Roma, 22 dicembre 2005

Il presidente: CATRICALÀ

Il segretario generale: CINTIOLI

ALLEGATO

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio VARIAZIONI		TOTALI
					In aumento	In diminuzione	
			Avanzo di amministrazione al 31.12.2004	16.136,05			
			Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2005	16.136,05	0,00	7.415,72	8.720,33
I			ENTRATE CORRENTI				
	I		Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria I	0,00	0,00	0,00	0,00
	II		Trasferimenti				
		103	- Contributo dello Stato per le spese di funzionamento dell'Autorità (Legge 10 ottobre 1990, n. 287, art. 32)	27.327,00	0,00	5.767,00	21.560,00
		104	- Contributi a carico delle imprese tenute all'obbligo di comunicazione ai sensi del comma 1, dell'articolo 16, della legge 287/90	0	8.900,00	0,00	8.900,00
			Totale categoria II	27.327,00	8.900,00	5.767,00	30.460,00
	III		Redditi Patrimoniali				
		106	- Interessi attivi	400,00	0,00	200,00	200,00
			Totale categoria III	400,00	0,00	200,00	200,00
	IV		Entrate diverse				
		109	- Recuperi, rimborsi e proventi diversi	140,00	0,00	40,00	100,00
		110	- Contributo per spese Conferenza International Competition Network - Seoul (USA $ 20.000,00)	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
			Totale categoria IV	140,00	0,00	40,00	100,00
			TOTALE TITOLO I	27.867,00	8.900,00	6.007,00	30.760,00

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio – VARIAZIONI – In aumento	In diminuzione	TOTALI
II			ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	V		Alienazione dei beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria V	0,00	0,00	0,00	0,00
	VI		Prelievo dai fondi speciali	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria VI	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO II	0,00	0,00	0,00	0,00
III			PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI				
	VII		Partite di giro e contabilità speciali				
		112	- Recupero anticipazioni al cassiere	200,00	0,00	0,00	200,00
		113	- Ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali sui compensi al Presidente ed ai membri dell'Autorità e sugli emolumenti al personale. Ritenuta di acconto su assegni, indennità e compensi al personale di altre Amministrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Ritenute per conto terzi. Ritenuta d'acconto su emolumenti diversi.	9.000,00	1.300,00	0,00	10.300,00
			Totale categoria VII	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00
			TOTALE TITOLO III	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio – VARIAZIONI – In aumento	In diminuzione	TOTALI
I			SPESE CORRENTI				
	I		Spese per il funzionamento degli organi istituzionali				
		101	- Compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
		102	- Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità	600,00	0,00	0,00	600,00
		104	- Rimborso spese di missione al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	180,00	0,00	0,00	180,00
			Totale categoria I	2.780,00	0,00	0,00	2.780,00
	II		Personale in attività di servizio				
		107	- Stipendi, retribuzioni ed altre indennità al personale compresi oneri riflessi	12.500,00	2.000,00	0,00	14.500,00
		108	- Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità	3.200,00	800,00	0,00	4.000,00
		110	- Compensi per lavoro straordinario al personale	635,00	65,00	0,00	700,00
		113	- Indennità e rimborso spese di missione al personale	650,00	50,00	0,00	700,00
		114	- Provvidenze a favore del personale in servizio e di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	300,00	50,00	0,00	350,00
			Totale categoria II	17.285,00	2.965,00	0,00	20.250,00
	III		Personale in quiescenza				
		115	- Quota annua trattamento di inabilità e caso morte	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
		116	- Quote per indennità di fine servizio maturate nell'anno	1.800,00	200,00	0,00	2.000,00
		117	- Quote di contribuzione da versare al Fondo Pensioni	160,00	40,00	0,00	200,00
		118	- Anticipazioni al personale per quote Fondo Pensione	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
		119	- Quote di contribuzione pregressa da versare al fondo Pensioni	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
			Totale categoria III	1.960,00	240,00	0,00	2.200,00

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio VARIAZIONI In aumento	In diminuzione	TOTALI
	IV		Acquisto di beni e servizi				
		120	- Spese per il funzionamento di Collegi, Comitati e Commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e rimborso spese trasporto)	100,00	0,00	0,00	100,00
		121	- Compensi e rimborsi per incarichi di studio e di ricerca, per consulenze su specifici temi e problemi	166,00	0,00	51,00	115,00
		122	- Canoni di locazione	4.895,00	105,00	0,00	5.000,00
		123	- Spese per la manutenzione ordinaria, riparazione ed adattamento dei locali, installazione e manutenzione impianti tecnici, elettronici, di sicurezza e prevenzione. Manutenzione ed esercizio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, dei beni mobili e degli arredi. Assistenza tecnica per i sistemi informatici	670,00	59,00	0,00	729,00
		124	- Canoni di noleggio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, di materiale tecnico ed informatico	420,00	120,00	0,00	540,00
		125	- Spese per l'acquisto di giornali, riviste, periodici, raccolte di legislazione e giurisprudenza; pubblicazioni per gli uffici e rilegature. Spese per inserzioni, pubblicazioni e pubblicità	120,00	0,00	0,00	120,00
		126	- Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre Amministrazioni	580,00	20,00	0,00	600,00
		127	- Spese d'ufficio, di stampa, di cancelleria e di materiale informatico	117,00	23,00	0,00	140,00
		128	- Spese per canone fornitura energia elettrica e manutenzione relativo impianto; spese per canone fornitura acqua e manutenzione impianto idrico; spese per riscaldamento, condizionamento d'aria dei locali e per la manutenzione del relativo impianto; spese per la manutenzione degli ascensori; spese per la pulizia dei locali, traslochi e facchinaggio; spese per tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.110,00	40,00	0,00	1.150,00
		129	- Spese telefoniche, telegrafiche e postali	148,90	11,10	0,00	160,00
		130	- Spese casuali	2,00	8,00	0,00	10,00
		131	- Spese di rappresentanza	3,00	7,00	0,00	10,00

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio - VARIAZIONI - In aumento	In diminuzione	TOTALI
		132	- Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti ed organismi vari	80,00	20,00	0,00	100,00
		133	- Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni	90,00	10,00	0,00	100,00
		134	- Vigilanza locali	360,00	0,00	0,00	360,00
		135	- Premi assicurazione assistenza sanitaria integrativa	111,00	19,00	0,00	130,00
		136	- Premi di assicurazioni diverse	160,00	20,00	0,00	180,00
		137	- Acquisto di vestiario e divise	6,00	4,00	0,00	10,00
		138	- Prestazioni di servizi resi da terzi	190,00	145,00	0,00	335,00
		139	- Spese per liti, arbitraggi, notificazioni ed oneri accessori	140,00	60,00	0,00	200,00
		140	- Spese per i servizi di controllo interno di gestione e per la verifica dei risultati	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria IV	9.468,90	671,10	51,00	10.089,00
	V		Trasferimenti				
		147	- Trasferimento al Tesoro dello Stato della quota parte da destinare ad economia dell'avanzo di amministrazione pregresso	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria V	0,00	0,00	0,00	0,00
	VI		Somme non attribuibili				
		150	- Fondo di riserva	300,00	500,00	0,00	800,00
		151	- Somme da corrispondere alla regione Lazio per I.R.A.P.	1.300,00	200,00	0,00	1.500,00
		152	- Rimborsi a terzi per somme non dovute	0,00	0,00	0,00	0,00
		153	- Somme destinate alle spese per il trasferimento degli uffici dell'Autorità in una nuova sede e alle opere di ristrutturazione e adattamento dei locali	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
		154	- Fondo di riserva straordinario	0,00	0,00	0,00	0,00
		155	- Somme accantonate in attuazione dei commi 4 e 5 dell'articolo 1 del Decreto Legge 17 ottobre 2005, n. 211	1.052,10	0,00	1.052,10	0,00
		156	- Spese per International Competition Network - Seoul	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
		157	- Somme accantonate in attuazione del comma 1 dell'articolo 2 del D.M. economia e finanze 29.11.2002	0,00	1.031,50	0,00	1.031,50
			Totale categoria VI	2.652,10	1.731,50	1.052,10	3.331,50
			TOTALE TITOLO I	34.146,00	5.607,60	1.103,10	38.650,50

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio VARIAZIONI		TOTALI
					In aumento	In diminuzione	
II			SPESE IN CONTO CAPITALE				
	VII		Costituzione di fondi				
		161	- Accantonamento da destinarsi ai fondi di quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria VII	0,00	0,00	0,00	0,00
	VIII		Beni mobili ed immobili – macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche				
		170	- Spese per l'acquisto di beni mobili. autovetture, macchine da scrivere, da calcolo, d'ufficio in generale, attrezzature tecnico-scientifiche, apparecchiature elettroniche per sistemi di rete. Sviluppo applicazioni. Licenze d'uso per programmi applicativi.	1.000,22	0,00	300,22	700,00
		171	- Spese per l'acquisto e la rilegatura di libri, riviste professionali ed altre pubblicazioni per la Biblioteca	136,50	0,00	6,67	129,83
			Totale categoria VIII	1.136,72	0,00	306,89	829,83
			TOTALE TITOLO II	1.136,72	0,00	306,89	829,83

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio – VARIAZIONI – In aumento	In diminuzione	TOTALI
III			PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI				
	IX		Partite di giro e contabilità speciali				
		180	- Anticipazioni al cassiere per le piccole spese e per la corresponsione di anticipi al personale inviato in missione	200,00	0,00	0,00	200,00
		181	- Versamento ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali operate sui compensi all'Autorità e gli emolumenti al personale. Versamento, ritenuta d'acconto su assegni, indennità e compensi al personale di altre Ammninistrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Versamento ritenute operate per conto terzi. Versamento ritenuta d'acconto operata su emolumenti diversi	9.000,00	1.300,00	0,00	10.300,00
			Totale categoria IX	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00
			TOTALE TITOLO III	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio — VARIAZIONI In aumento	In diminuzione	TOTALI
RIASSUNTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE CORRENTI							
			TITOLO I - ENTRATE CORRENTI				
			- Categoria I - Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
			- Categoria II - Trasferimenti	27.327,00	8.900,00	5.767,00	30.460,00
			- Categoria III - Redditi patrimoniali	400,00	0,00	200,00	200,00
			- Categoria IV - Entrate diverse	140,00	0,00	40,00	100,00
			Totale titolo I	27.867,00	8.900,00	6.007,00	30.760,00
			TITOLO I - SPESE CORRENTI				
			- Categoria I - Spese per il funzionamento degli organi istituzionali	2.780,00	0,00	0,00	2.780,00
			- Categoria II - Personale in attività di servizio	17.285,00	2.965,00	0,00	20.250,00
			- Categoria III - Personale in quiescenza	1.960,00	240,00	0,00	2.200,00
			- Categoria IV - Acquisto di beni e servizi	9.468,90	671,10	51,00	10.089,00
			- Categoria V - Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
			- Categoria VI - Somme non attribuibili	2.652,10	1.731,50	1.052,10	3.331,50
			Totale titolo I	34.146,00	5.607,60	1.103,10	38.650,50

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio - VARIAZIONI In aumento	In diminuzione	TOTALI
RIASSUNTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE							
			TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
			- Categoria V - Alienazione dei beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
			- Categoria VI - Prelievo dai fondi speciali	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
			TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
			- Categoria VII - Costituzione di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
			- Categoria VIII - Beni mobili - macchine ed attrezzature tecnico - scientifiche	1.136,72	0,00	306,89	829,83
			Totale titolo II	1.136,72	0,00	306,89	829,83
RIASSUNTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI							
			PER LE ENTRATE				
			Titolo III				
			- Categoria VII - Partite di giro e contabilità speciali	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00
			Totale titolo III	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00
			PER LE USCITE				
			Titolo III				
			- Categoria IX - Partite di giro e contabilità speciali	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00
			Totale titolo III	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 (Importo in €/migliaia)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive dell'anno in corso	Previsioni di competenza per l'anno al quale si riferisce il bilancio		TOTALI
					VARIAZIONI		
					In aumento	In diminuzione	
	RIEPILOGO						
			ENTRATE				
			Titolo I - Entrate correnti	27.867,00	8.900,00	6.007,00	30.760,00
			Titolo II - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
			Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00
			Totale delle entrate	37.067,00	10.200,00	6.007,00	41.260,00
			Avanzo di amministrazione pregresso	16.136,05	0,00	7.415,72	8.720,33
			Totale disponibilità finanziarie	53.203,05	10.200,00	13.422,72	49.980,33
			SPESE				
			Titolo I - Spese correnti	34.146,00	5.607,60	1.103,10	38.650,50
			Titolo II - Spese in conto capitale	1.136,72	0,00	306,89	829,83
			Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	9.200,00	1.300,00	0,00	10.500,00
			Totale delle spese	44.482,72	6.907,60	1.409,99	49.980,33

06A02976

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

DELIBERAZIONE 29 dicembre 2005.

Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari presso il Garante per la protezione dei dati personali. (Deliberazione n. 26).

IL GARANTE
PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nella riunione odierna, in presenza del prof. Francesco Pizzetti, presidente, del dott. Giuseppe Chiaravalloti, vice presidente, del dott. Mauro Paissan e del dott. Giuseppe Fortunato, componenti, e del dott. Giovanni Buttarelli, segretario generale;

Visto il codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) e, in particolare, le disposizioni secondo cui quando una disposizione di legge specifica solo la finalità di rilevante interesse pubblico, e non i tipi di dati sensibili e giudiziari trattabili e di operazioni eseguibili, il trattamento è consentito solo in riferimento ai tipi di dati e di operazioni identificati e resi pubblici a cura dei soggetti che effettuano il trattamento, in relazione alle specifiche finalità perseguite nei singoli casi (articoli 20, comma 2, 21, comma 2 e 181, comma 1, lettera *a)* del citato codice);

Visto che, ai sensi del medesimo art. 20, comma 2, tale identificazione deve avvenire con atto di natura regolamentare e visto l'art. 156 del codice nella parte relativa ai regolamenti che il Garante può adottare (cfr. i regolamenti numeri 1, 2 e 3/2000 e successive modificazioni ed integrazioni);

Visto il provvedimento generale del Garante del 30 giugno 2005 sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari (pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* 23 luglio 2005, n. 170) e rilevato che in esso sono state evidenziate le operazioni di trattamento che possono spiegare effetti maggormente significativi per gli interessati (operazioni svolte pressoché interamente mediante siti web, oppure volte a definire in forma completamente automatizzata profili o personalità di interessati; interconnessioni e raffronti fra banche di dati gestite da diversi titolari, oppure con altre informazioni sensibili e giudiziarie detenute dal medesimo titolare del trattamento; comunicazione di dati a terzi e loro diffusione);

Ritenuta la necessità di individuare quali, tra tali operazioni, sono effettuate presso l'Autorità, e di dover individuare, altresì, più sinteticamente le operazioni ordinarie di trattamento svolte presso l'Autorità per perseguire finalità di rilevante interesse pubblico individuate per legge (operazioni di raccolta e di registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione e distruzione dei dati);

Dato atto che tali individuazioni riguardano i trattamenti di dati sensibili e giudiziari effettuati dal collegio e presso l'ufficio del Garante;

Rilevato che i dati devono essere comunque trattati nel rispetto dei principi del codice in tema di dati sensibili e giudiziari, con particolare riguardo ai requisiti di pertinenza, completezza, non eccedenza ed indispensabilità, oltre che di esattezza e di aggiornamento;

Viste le osservazioni formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Garante n. 1/2000;

Relatore il prof. Francesco Pizzetti;

Delibera

ai sensi degli articoli 20, comma 2, 21, comma 2 e 156 del codice di adottare l'allegato regolamento sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari presso l'Autorità.

Roma, 29 dicembre 2005

Il presidente: PIZZETTI

Il relatore: PIZZETTI

Il segretario generale: BUTTARELLI

ALLEGATO

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI E GIUDIZIARI PRESSO IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente regolamento individua i tipi di dati sensibili e giudiziari che possono essere trattati e di operazioni eseguibili presso il Garante nello svolgimento delle relative funzioni istituzionali.

Art. 2.

Individuazione dei tipi di dati e di operazioni

1. L'individuazione di cui all'art. 1 è effettuata in relazione alle finalità di rilevante interesse pubblico specificate nel Codice e perseguite dal Garante nei singoli casi (articoli 65, 67, 68, 71, 73, comma 2, lettera *g)* e 112 del Codice), con particolare riferimento ai seguenti ambiti di attività:

a) instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro;

b) attività di controllo e ispettive;

c) attività a tutela degli interessati e sanzionatorie.

Art. 3.

Collegio del Garante

1. Per l'accertamento delle eventuali cause di incompatibilità, di impedimento permanente, o comunque superiore a sei mesi, e di decadenza dall'incarico del presidente e dei componenti del Garante possono essere oggetto di trattamento, in conformità alle disposizioni del regolamento del Garante n. 1/2000 sull'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio, informazioni personali attinenti alla salute, ovvero idonee a rivelare le opinioni politiche e l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale (art. 153 del Codice).

2. Relativamente al presidente e ai componenti del Garante possono essere, altresì, oggetto di trattamento, in conformità alle disposizioni del predetto regolamento n. 1/2000, dati giudiziari indispensabili in relazione alle funzioni istituzionali.

Art. 4.

Rapporti di lavoro

1. Per l'instaurazione e la gestione di rapporti di lavoro di qualunque tipo, dipendente e autonomo, nonché di altre forme di impiego che non comportano la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato presso l'Autorità (art. 112 del Codice), possono essere trattati conformemente ai regolamenti del Garante in materia di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio, di trattamento giuridico ed economico del personale e di contabilità, dati personali idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale, le opinioni politiche, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati giudiziari.

2. In particolare, per la finalità di cui al comma 1 possono essere trattati i dati relativi ad infortuni, infermità, lesioni o terapie, a domanda dell'interessato o degli aventi diritto in caso di suo decesso, ovvero d'ufficio per riconoscere la dipendenza da causa di servizio, anche ai fini del riconoscimento del trattamento pensionistico di privilegio o di un equo indennizzo, nonché di stati invalidanti, di inabilità non dipendenti da causa di servizio, della pensione di inabilità o di benefici connessi o rimborsi o copertura spese di tipo assicurativo (art. 112 del Codice). Possono essere trattati, altresì, dati relativi a stati di tossicodipendenza anche di familiari del dipendente, ai soli fini e se indispensabile per riconoscere al dipendente i diritti in materia di trattamenti riabilitativi e programmi terapeutici (attualmente, ai sensi dell'art. 99 della legge 22 dicembre 1975, n. 685). Il trattamento finalizzato alla concessione di benefici oggetto di specifica richiesta dell'interessato può riguardare, ove indispensabile in rapporto alle decisioni da assumere, i dati sulla salute relativi ai familiari o conviventi.

3. Nell'ambito delle medesime finalità di cui al comma 1 possono essere trattati, altresì, dati giudiziari ed informazioni attinenti alla salute, ovvero idonee a rivelare le opinioni politiche e l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, ai fini dell'accertamento delle eventuali cause di impedimento permanente, incompatibilità, recesso o decadenza dal rapporto, impiego o incarico (art. 65 del Codice).

4. I dati giudiziari possono essere, altresì, oggetto di trattamento per adottare i conseguenti provvedimenti amministrativo-contabili, ovvero nell'ambito delle procedure concorsuali al fine di valutare il possesso dei requisiti di ammissione.

5. I dati, raccolti su iniziativa degli interessati o presso di essi o presso soggetti pubblici o privati, sono trattati in forma sia cartacea, sia telematica, per applicare i vari istituti contrattuali disciplinati dalla legge e dai regolamenti del Garante in materia di trattamento giuridico, economico, previdenziale e pensionistico, nonché di accertamento della responsabilità civile, amministrativa, disciplinare e contabile, o di aggiornamento e formazione del personale.

6. Sui dati di cui al presente articolo possono essere eseguite le operazioni ordinarie di trattamento richiamate in premessa. I medesimi dati possono essere altresì oggetto di comunicazione:

a) ad organizzazioni sindacali, a fini di gestione di permessi e trattenute sindacali relativamente a coloro che hanno conferito una delega;

b) ad enti assistenziali, previdenziali ed assicurativi o autorità locali di pubblica sicurezza a fini assistenziali e previdenziali, nonché per la denuncia di malattie professionali o infortuni sul lavoro;

c) ad enti previdenziali, ai fini del riconoscimento della pensione privilegiata (attualmente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092/1973), della pensione di inabilità (attualmente, ai sensi dell'art. 2, comma 12, legge n. 335/1995), di maggiorazioni sul trattamento pensionistico derivanti da particolari stati invalidanti, della rendita o indennità di inabilità (attualmente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124/1965);

d) ai servizi sanitari competenti per le visite fiscali di cui all'art. 19 del regolamento del Garante n. 2/2000, nonché ad organi preposti all'accertamento o al riconoscimento di cause di servizio e di un equo indennizzo o dell'inabilità al lavoro non dipendente da causa di servizio (attualmente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 461/2001), o al rimborso delle spese di cura (attualmente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/1957);

e) ad enti preposti alla vigilanza in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (attualmente, ai sensi del decreto legislativo n. 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni), ad uffici e servizi competenti per il collocamento obbligatorio, relativamente a dati degli assumendi e degli assunti disabili o appartenenti alle «categorie protette» (attualmente, ai sensi della legge n. 68/1999 e successive modificazioni ed integrazioni), nonché dei centralinisti non vedenti (attualmente, ai sensi della legge 29 marzo 1985, n. 113 e successive modificazioni ed integrazioni);

f) alle amministrazioni e agli enti di appartenenza dei lavoratori in posizione di fuori ruolo o equiparato, al fine di definire il trattamento giuridico ed economico del dipendente;

g) agli enti che forniscono prestazioni di lavoro temporaneo, ovvero ai soggetti datori di lavoro di personale utilizzato ad altro titolo presso l'Autorità;

h) ad organi competenti in materia di tributi ed imposte dirette, nel caso in cui l'Ufficio svolga funzioni di centro di assistenza fiscale.

7. Sono inoltre effettuati raffronti con dati detenuti da amministrazioni o gestori di pubblici servizi, ai fini dell'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti, ovvero del controllo sulle dichiarazioni sostitutive prodotte dall'interessato (attualmente, ai sensi dell'art. 43 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000), e con riferimento alle informazioni oggetto di accertamento o di controllo.

8. Il trattamento concerne i dati relativi all'instaurazione e alla gestione del rapporto di lavoro o di impiego, a qualunque titolo, presso il Garante, a partire dai procedimenti concorsuali o di selezione. I dati sono oggetto di trattamento presso le competenti strutture dell'Ufficio per la gestione dell'orario di lavoro, per le certificazioni sanitarie attestanti lo stato di malattia, l'infortunio o la malattia professionale o per verificare specifiche cause di assenza. I dati sulle convinzioni religiose possono venire in considerazione allorché il trattamento sia indispensabile per concedere permessi per festività oggetto di specifica richiesta dell'interessato motivata da ragioni di appartenenza a determinate confessioni religiose; le informazioni sulla vita sessuale possono desumersi unicamente se indispensabili per le funzioni istituzionali in caso di eventuale rettificazione di attribuzione di sesso o di commissione di illecito. I dati relativi alle opinioni politiche e all'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni politiche sono trattati esclusivamente ai fini della concessione di permessi o di periodi di aspettativa riconosciuti dalla legge o dal protocollo sulle relazioni sindacali, in relazione all'esercizio di funzioni pubbliche e di incarichi politici, di attività o di incarichi sindacali, o alla partecipazione a pubbliche iniziative, nonché ai fini della individuazione della rappresentatività sindacale e dei connessi diritti, del versamento delle quote di servizio sindacale o delle quote di iscrizione a organizzazioni sindacali o di fatti di eventuale rilievo disciplinare. I dati sulle convinzioni filosofiche o d'altro genere possono desumersi venire dalla documentazione connessa allo svolgimento del servizio di leva come obiettore di coscienza (art. 70 del Codice).

Art. 5.

Attività di controllo e ispettive o a tutela degli interessati

1. Nell'ambito dei propri compiti istituzionali previsti da specifiche norme di legge, anche di ratifica di accordi o convenzioni internazionali, o dalla normativa comunitaria, possono essere trattati dati personali sensibili e giudiziari indispensabili allo svolgimento delle finalità di assistenza o di controllo della liceità e correttezza dei trattamenti in ordine al rispetto della disciplina rilevante in materia di protezione dei dati personali (art. 67 del Codice).

2. Per le finalità di cui al comma 1, possono essere trattati in particolare i dati idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, lo stato di salute e la vita sessuale, nonché dati giudiziari che sono oggetto di trattamento, se indispensabili rispetto:

a) alla trattazione e alle decisioni da assumere in ordine a reclami, segnalazioni, ricorsi ed altri interpelli presentati da interessati, loro difensori o associazioni, anche attraverso l'Ufficio relazioni con il pubblico. I dati sono raccolti sia presso gli interessati, sia presso terzi nel corso sia dell'istruttoria preliminare, sia del procedimento, anche dalla documentazione prodotta;

b) allo svolgimento, anche d'ufficio, di compiti di impulso, indirizzo e vigilanza in ordine al rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali nonché, se necessario, nell'esercizio dei poteri cautelari, prescrittivi o interdittivi nei confronti dei soggetti che effettuano un trattamento illecito o non corretto di dati personali, anche nel quadro di provvedimenti di blocco o di divieto del trattamento;

c) allo svolgimento delle attività ispettive o di accertamento degli illeciti in materia rilevante per la protezione dei dati personali, originate da segnalazioni, reclami o altri interpelli ricevuti dall'ufficio, da esigenze di approfondimento emerse nell'ambito dell'esame di ricorsi, o su iniziativa dell'Autorità nello svolgimento di verifiche e controlli, ovvero sulla base di notizie comunque acquisite direttamente. I trattamenti effettuati nell'ambito delle predette attività sono finalizzati anche all'applicazione delle sanzioni constatate (v. art. 71 del Codice);

d) all'assistenza in materia di protezione degli interessati rispetto al trattamento dei dati personali, prevista da specifiche norme di legge, anche di ratifica di accordi o convenzioni internazionali, o dalla normativa comunitaria, con particolare riferimento ai compiti di controllo e di verifica del corretto funzionamento, elaborazione ed utilizzazione dei dati inseriti nell'archivio della sezione nazionale del Sistema d'informazione Schengen (Sis), nel sistema informativo Eurodac per il confronto delle impronte digitali di coloro che richiedono l'asilo, nel Sistema informativo doganale (Sid), negli archivi Europol, nel sistema Vis e nel Centro elaborazione dati istituito presso il Dipartimento di pubblica sicurezza.

3. Le informazioni che risultano eccedenti, non pertinenti o non indispensabili all'espletamento delle funzioni di cui al presente articolo non sono utilizzate, salvo che per l'eventuale conservazione a norma di legge dell'atto o del documento che le contiene.

4. Nello svolgimento dei compiti di cui al presente articolo possono essere eseguite le operazioni ordinarie di trattamento richiamate in premessa; i dati sensibili e i dati giudiziari possono essere comunicati altresì ai titolari e ai responsabili del trattamento o agli altri soggetti coinvolti a vario titolo nelle fattispecie oggetto di trattazione, ovvero ad organi giudiziari o di polizia laddove ineriscano a fatti configurabili come reati.

5. I medesimi dati possono essere in particolare comunicati, per l'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo, anche alla Guardia di finanza, nei casi in cui il Garante si avvale della sua collaborazione ai sensi dell'art. 158, comma 2, del Codice, ed eventualmente diffusi mediante la pubblicazione del bollettino, anche attraverso strumenti telematici, qualora laddove risultino indispensabili per assicurare il rispetto del principio di pubblicità dell'attività istituzionale, anche in caso di applicazione della disciplina in materia di comunicazione istituzionale, fermo restando il divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute.

6. I medesimi dati possono essere trattati ai fini della tenuta del registro dei trattamenti formato sulla base delle notificazioni di cui all'art. 37 del Codice e resi accessibili tramite consultazione, anche per via telematica, per esclusive finalità di applicazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Art. 6.

Contenzioso e difesa in giudizio

1. Possono essere effettuati trattamenti di dati sensibili e giudiziari nell'ambito delle attività relative alla difesa dell'Autorità, anche tramite l'Avvocatura dello Stato, in sede giudiziaria di ogni ordine e grado o amministrativa, nonché nei procedimenti disciplinari, nelle procedure di arbitrato e di conciliazione nei casi previsti dalla normativa comunitaria, dalle leggi, dai regolamenti o dai contratti collettivi, in quanto applicabili (articoli 71 e 112 del Codice).

2. Per le finalità di cui al comma 1, possono in particolare costituire oggetto di trattamento i dati idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, lo stato di salute e la vita sessuale, nonché i dati giudiziari che riguardano le fattispecie che danno o possono dar luogo ad un contenzioso.

3. Sui dati di cui al comma 2 possono essere effettuate le operazioni ordinarie nell'ambito di scritti difensivi eventualmente prodotti in sede contenziosa, ovvero resi all'Avvocatura dello Stato o all'autorità giudiziaria penale, così come nell'ambito delle richieste di indennizzo e/o di risarcimento danni inerenti alla responsabilità civile verso terzi a favore o a carico dell'amministrazione, ivi compresa l'azione di rivalsa nei confronti del soggetto civilmente responsabile in caso di infortunio non sul lavoro occorso al dipendente relativamente alle retribuzioni corrisposte durante il periodo di assenza, alle responsabilità derivanti da fatto illecito e nell'ambito dell'azione di responsabilità amministrativo-contabile.

4. I medesimi dati possono essere altresì comunicati ai seguenti soggetti:

a) Avvocatura dello Stato, autorità giudiziaria di ogni ordine e grado, enti previdenziali e di patronato, associazioni sindacali, avvocati e procuratori, consulenti tecnici, soggetti lecitamente incaricati di collaborare ad indagini difensive;

b) società di assicurazione e relativi consulenti per la valutazione e la copertura economica dei danni inerenti alla responsabilità civile, anche patrimoniale, verso terzi;

c) organi preposti alla trattazione dei ricorsi in materia di riconoscimento della causa di servizio e dell'equo indennizzo e dell'inabilità al lavoro non dipendente da causa di servizio (attualmente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 461/2001), della pensione privilegiata (attualmente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092/1973), della pensione di inabilità (attualmente, ai sensi dell'art. 2, comma 12, legge n. 335/1995), di maggiorazioni sul trattamento pensionistico derivanti da particolari stati invalidanti, della rendita o indennità di inabilità (attualmente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124/1965).

Art. 7.

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

06A02891

PROVVEDIMENTO 27 ottobre 2005.

Trattamento di alcuni dati personali (immagini e impronte digitali) da parte di banche.

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nella riunione odierna, in presenza del prof. Francesco Pizzetti, presidente, del dott. Giuseppe Chiaravalloti, vice presidente, del dott. Mauro Paissan e del dott. Giuseppe Fortunato, componenti, e del dott. Giovanni Buttarelli, segretario generale;

Vista la normativa internazionale e comunitaria in materia di protezione dei dati personali (direttiva n. 95/46/CE);

Visto il Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), con particolare riguardo all'art. 17;

Visti i provvedimenti del Garante del 29 aprile 2004, in materia di videosorveglianza, e del 28 settembre 2001, relativo alle rilevazioni biometriche presso gli istituti di credito;

Esaminate le richieste di verifica preliminare presentate da vari istituti di credito ai sensi dell'art. 17 del Codice, relative al trattamento di dati personali biometrici in relazione ad esigenze di sicurezza presso spor-

telli bancari; vista la bozza di linee-guida che l'Associazione bancaria italiana intende inoltrare alle banche e che ha sottoposto all'attenzione di questa Autorità;

Viste le osservazioni formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Garante n. 1/2000;

Relatore il dott. Giuseppe Fortunato;

Premesso:

1. *Introduzione.*

Alcuni istituti di credito hanno inoltrato a questa Autorità una richiesta di verifica preliminare ai sensi dell'art. 17 del Codice, relativa a trattamenti di dati personali consistenti nell'associazione di dati biometrici di clienti (risultanti, in particolare, dall'acquisizione di impronte digitali tramite scanner collegati o integrati in un sistema informatico) con altri dati personali, relativi anch'essi alla clientela, raccolti avvalendosi di sistemi di ripresa.

Le richieste sono state presentate, anche in relazione a quanto prescritto dal Garante con il provvedimento in materia di videosorveglianza del 29 aprile 2004 (punto 3.2.1), per consentire la raccolta di elementi di prova suscettibili di utilizzazione in caso di comportamenti delittuosi.

L'Associazione bancaria italiana, nel fornire alcuni dati statistici relativi a fenomeni criminosi posti in essere nei confronti di dipendenze bancarie (in particolare, a rapine), ha rappresentato a sua volta che l'esigenza di dotare di impianti di rilevazione biometrica talune filiali maggiormente esposte alla commissione di reati è condivisa da una pluralità di istituti.

All'esito della complessa istruttoria preliminare, il Garante ritiene necessario adottare un nuovo provvedimento di carattere generale che, sulla base dei principi generali già enunciati nel provvedimento del 28 settembre 2001 (in Bollettino n. 22/2001, p. 82), tenga conto delle novità sopravvenute con il Codice entrato in vigore il 1° gennaio 2004 (con particolare riguardo alle disposizioni contenute negli articoli 17, 24, comma 1, lettera *g)* e 154, comma 1, lettera *c)*). In relazione ai trattamenti di dati personali (diversi da quelli sensibili e giudiziari) che presentano rischi specifici per i diritti e le libertà fondamentali, nonché per la dignità dell'interessato, il Garante ha infatti il compito di individuare misure ed accorgimenti rivolti «a determinate categorie di titolari o di trattamenti» nell'ambito di una verifica preliminare all'inizio del trattamento (art. 17 del Codice).

Nel caso in esame (come già rilevato nel menzionato punto 3.2.1. del provvedimento del 2004), i rischi specifici sono determinati dall'installazione di «sistemi di videosorveglianza che prevedono una raccolta delle immagini collegata e/o incrociata e/o confrontata con altri particolari dati personali», e dalla particolare natura di alcuni dati trattati, segnatamente di quelli derivanti dalla rilevazione delle impronte digitali.

Il presente provvedimento mira, pertanto, ad individuare le misure e gli accorgimenti a garanzia degli interessati che dovranno essere posti in essere da tutti gli istituti di credito operanti sul territorio nazionale che intendano avvalersi dei sistemi descritti, qualora ne ricorrano i presupposti di seguito indicati e rispettando i principi contenuti nel Codice.

2. *Liceità, finalità, necessità e proporzionalità.*

L'utilizzo generalizzato ed indiscriminato di sistemi che consentono l'identificazione degli interessati mediante la combinazione di diversi sistemi di rilevazione dati non è consentito, in quanto contrasta con il principio di necessità che impone di configurare i sistemi informativi e i programmi informatici escludendo il trattamento di dati personali non necessari - nel caso di specie, biometrici - in rapporto alle finalità che si intende perseguire (art. 3 del Codice).

Un'attività di raccolta indifferenziata di dati particolarmente significativi (quali quelli relativi alle impronte digitali), imposta all'intera clientela degli istituti bancari, non è lecita, tanto più se giustificata solo da una generica esigenza di sicurezza.

In mancanza di specifici elementi che comprovino una concreta situazione di elevato rischio, tale attività comporta infatti un sacrificio sproporzionato della sfera di libertà e della dignità delle persone interessate, esponendo, altresì, le stesse a pericolo di abusi in relazione a dati a sé riferibili particolarmente delicati quali sono le impronte digitali.

Il trattamento di tali dati personali è consentito, con l'osservanza di adeguate garanzie, soltanto quando debba essere perseguita l'esclusiva finalità di elevare il grado di sicurezza di beni e persone (segnatamente, del personale dipendente degli istituti di credito e della clientela). A tal fine è necessaria la ricorrenza di specifici elementi riconducibili a circostanze obiettive che devono evidenziare una concreta situazione di elevato rischio e che l'istituto bancario deve valutare con particolare cautela (cfr. Provv. 11 dicembre 2000, in Boll. n. 14-15/2000, p. 30; Provv. 7 marzo 2001).

Tali particolari condizioni, risultanti anche da concordanti valutazioni da parte degli organi competenti in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, possono derivare, in particolare, dalla localizzazione dello sportello bancario (ad esempio, ove lo stesso sia situato in aree ad alta densità criminale, o isolate o, comunque, poste nell'immediata prossimità di «vie di fuga»). Può altresì venire in considerazione la circostanza che lo sportello bancario, o altri sportelli siti nella medesima zona, abbiano subìto rapine. Possono inoltre rilevare altre contingenti vicende che espongano a reale pericolo una o più filiali determinate (come ad esempio rilevato in passato, con riguardo alla maggiore «liquidità» presso gli sportelli bancari in corrispondenza dell'introduzione della moneta unica europea: cfr. Provv. 28 settembre 2001).

La sussistenza di tali circostanze deve essere altresì valutata periodicamente in rapporto a fattori suscettibili di incidere sulla soglia di esposizione a rischio (si pensi, ad esempio, all'istituzione di una postazione di pubblica sicurezza nelle immediate vicinanze, oppure

al rafforzamento di servizi di sorveglianza privata all'interno della filiale). All'esito di tale valutazione periodica i trattamenti di dati non più giustificati devono essere cessati o sospesi.

3. *Informativa.*

Gli interessati devono essere informati adeguatamente della presenza dei sistemi di acquisizione delle impronte digitali e dell'associazione di queste ultime con immagini raccolte (art. 13 del Codice). Ciò, prima che i dati siano rilevati e, comunque, prima dell'accesso a varchi a doppia porta o bussole.

L'informativa deve fornire gli elementi previsti dal Codice (art. 13) anche con formule sintetiche, ma chiare e senza ambiguità. Deve essere ben evidenziata la libertà di accedere in banca senza consentire il rilevamento dell'impronta digitale, sulla base di un procedimento alternativo basato anche su un'identificazione del cliente eventualmente necessaria.

Il Garante ha individuato un modello di informativa «minima» che i titolari del trattamento potranno utilizzare in corrispondenza dei varchi di accesso alle strutture della banca, che dovrà essere integrato con un'informativa più ampia esposta all'interno della dipendenza bancaria. Entrambi i modelli sono allegati in facsimile al presente provvedimento.

4. *Misure ed accorgimenti.*

L'utilizzazione dei sistemi di rilevazione delle impronte digitali associata a sistemi di videosorveglianza deve avvenire nel rispetto degli ulteriori accorgimenti e misure a garanzia degli interessati, di seguito elencati.

a) modalità alternative di accesso alla banca.

La rilevazione delle impronte digitali non può comportare una contrazione della libertà e della dignità degli utenti degli sportelli bancari. L'accesso tramite i descritti sistemi di rilevazione deve avvenire predisponendo un meccanismo che, in presenza di una difforme volontà del cliente, oppure dell'impossibilità del medesimo di prestarsi alle operazioni di trattamento in ragione di proprie condizioni personali, gli permetta di accedere comunque all'istituto bancario attraverso un ingresso alternativo (o comunque senza dover essere obbligato a rilasciare dati personali), con l'eventuale adozione di cautele rimesse alla ragionevole valutazione dei responsabili della filiale (come, ad esempio, con la richiesta di esibizione di un documento). Come già rilevato nel richiamato provvedimento del 2001, sono da ritenersi precluse eventuali pratiche vessatorie o comunque elusive dell'obbligo di consentire l'ingresso senza rilevazione dell'impronta.

b) modalità di raccolta.

I sistemi di videosorveglianza installati devono essere orientati esclusivamente verso l'area di accesso all'istituto di credito, senza riprendere altri immobili e, in particolare, i loro ingressi.

Quanto ai dati biometrici da raccogliere, è sufficiente rilevare solo l'impronta dattiloscopica di una delle dita dell'interessato.

c) misure di sicurezza.

I sistemi per la raccolta delle immagini (fisse o in movimento) e delle impronte digitali devono prevedere l'immediata cifratura dei dati, prima della loro registrazione in una banca dati comunque configurata, e devono garantire un livello elevato di sicurezza.

Deve essere assicurata l'associazione univoca tra le immagini e le impronte digitali, per evitare errori di identificazione.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle tecniche crittografiche applicate alle immagini e alle impronte.

I dati devono essere trattati con sistemi di cifratura «robusti» con l'utilizzo, anche congiunto, di algoritmi crittografici simmetrici o asimmetrici.

In particolare, qualora si ricorra a tecniche di crittografia simmetrica per la cifratura dei dati e a crittografia asimmetrica o a chiave pubblica per la cifratura delle chiavi simmetriche relative a ciascun dato o a ciascuna porzione di dato, l'intero processo crittografico deve essere garantito dall'interposizione di un vigilatore dei dati (individuato nel titolare di una funzione di controllo interno in posizione di indipendenza, o da un soggetto parimenti indipendente da questi designato), depositario delle chiavi crittografiche idonee a decifrare le informazioni conservate dalla banca.

Deve essere infatti evitata la possibilità, anche solo tecnica, di decifrare le informazioni acquisite senza l'intervento del predetto vigilatore dei dati.

L'accesso alle informazioni «in chiaro», sia per esigenze di giustizia, sia in caso di esercizio dei diritti dell'interessato (art. 7 del Codice), deve avvenire solo tramite il medesimo vigilatore dei dati.

Resta fermo l'obbligo di adottare, in conformità al Codice, misure di sicurezza anche minime corrispondenti ai parametri previsti (art. 31 ss. e Allegato B del Codice), in particolare per quanto riguarda l'accesso degli incaricati o amministratori di sistema che abbiano un ruolo nella conduzione o nella manutenzione dei sistemi utilizzati.

I sistemi di rilevazione devono infine offrire una garanzia rigorosa di affidabilità e di integrità dei dati, anche sulla base di eventuali certificazioni od omologazioni dei dispositivi. In questa cornice, gli istituti presso i quali vengono installati i sistemi oggetto del presente provvedimento devono farsi rilasciare dall'installatore, e conservare, l'attestato di cui alla regola n. 25 del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza (Allegato «B» al Codice).

d) conservazione dei dati.

I dati cifrati relativi alle impronte e alle eventuali immagini devono essere conservati per un periodo non superiore ad una settimana e devono essere registrati

cronologicamente in modo tale da consentire il loro pronto reperimento anche sulla base di un'opportuna organizzazione per giorni di rilevazione.

Devono essere predisposti meccanismi di integrale cancellazione automatica delle informazioni allo scadere del termine previsto. Deve essere altresì evitato un prolungamento surrettizio dei tempi di conservazione attraverso la creazione di copie di sicurezza.

Resta fermo che la banca, in presenza di una richiesta di accesso da parte dell'interessato, oppure di eventi criminosi verificatisi o, ancora, di una richiesta da parte dell'autorità giudiziaria, potrà assicurare la disponibilità dei dati raccolti, evitandone l'automatica cancellazione alla scadenza del periodo di conservazione previsto.

Da ultimo, non può ritenersi consentito alcun sistema di interconnessione dei dati raccolti con altri dati in possesso dell'istituto bancario o di terzi, o di creazione di ulteriori database, come pure di sistemi di riconoscimento facciale.

e) conoscibilità dei dati.

Possono decifrare ed accedere alle informazioni raccolte con i sistemi di rilevazione soltanto le autorità giudiziarie e di polizia, con riferimento a specifiche attività investigative connesse all'accertamento o alla prevenzione di reati svolte in conformità al codice di procedura penale. Ciò, avvalendosi anche della cooperazione del predetto vigilatore dei dati, il quale può, se necessario, venire lecitamente a conoscenza di dati qualora presti la propria opera anche in caso di esercizio del diritto d'accesso da parte dell'interessato ai dati personali a sé riferiti.

Il personale, anche esterno alla banca, selettivamente preposto all'utilizzo e alla manutenzione delle apparecchiature, non deve invece poter accedere in alcun modo «in chiaro» alle informazioni cifrate (immagini ed impronte).

5. *Bilanciamento di interessi.*

In presenza dei presupposti e delle condizioni sopra indicati, il trattamento dei dati personali potrà ritenersi lecito anche in assenza del consenso degli interessati, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera *g)*, del Codice.

Ciò, attesa la particolare finalità perseguita e considerando sia la temporaneità e le modalità del trattamento da effettuarsi nella rigorosa osservanza delle misure e degli accorgimenti prescritti con il presente provvedimento, sia le ulteriori finalità perseguite dagli altri titolari del trattamento ai quali i dati possono essere comunicati (identificati nell'autorità giudiziaria e nelle forze di polizia).

Il consenso dell'interessato deve ritenersi non necessario anche con riguardo alle operazioni di decrittazione dei dati trattati ad opera del vigilatore dei dati, le cui ulteriori operazioni di trattamento devono esaurirsi nella sola comunicazione dei dati «in chiaro» ai soggetti sopra individuati o all'interessato che abbia esercitato il diritto d'accesso riconosciutogli dall'art. 7 del Codice.

6. *Adempimenti.*

Resta in primo luogo fermo l'obbligo di notificare al Garante il trattamento dei dati secondo le modalità previste (art. 37, comma 1, lettera *a)* del Codice).

Ciascun istituto di credito è altresì tenuto ad inviare a questa Autorità, entro il 31 gennaio 2006 e con un'unica comunicazione riguardante tutti i propri sportelli bancari, l'elenco di quelli per i quali i dispositivi in esame siano stati già attivati prima del presente provvedimento.

Ogni istituto di credito che intenda installare nuove apparecchiature, oppure modificare quelle esistenti, dovrà invece inoltrare, sempre al Garante, una specifica richiesta di verifica preliminare utilizzando i modelli riprodotti in allegato, verifica da svolgere una tantum ai sensi dell'art. 17 del Codice, prima dell'inizio del trattamento. A tal fine potrà essere effettuata un'unica comunicazione riguardante tutti gli sportelli della banca, indicando l'elenco di quelli per i quali intende attivare i dispositivi menzionati e le condizioni di concreto rischio poste a fondamento della loro installazione valutate in rapporto alle altre misure adottabili.

Da ultimo, in aggiunta alle predette prescrizioni, presso ogni sportello bancario dovrà essere comunque conservata e tenuta aggiornata, anche in previsione di verifiche disposte da questa Autorità, la seguente documentazione:

a) copia della richiesta di verifica preliminare inviata al Garante;

b) eventuale documentazione dalla quale si possa desumere l'esistenza di condizioni di rischio concreto dello sportello;

c) documentazione tecnica relativa all'installazione dei sistemi biometrici e di videosorveglianza adottati, dal quale risulti la conformità dei medesimi alle condizioni indicate nel presente provvedimento. Dalla medesima devono evincersi:

le caratteristiche dell'impianto di ripresa (ad esempio, localizzazione della/e telecamera/e con l'indicazione delle caratteristiche tecniche);

le caratteristiche dell'impianto di raccolta del dato biometrico;

le caratteristiche del sistema informatico di gestione delle immagini e dei dati biometrici, con particolare riguardo alle fasi del processo crittografico;

l'indicazione del tempo massimo di conservazione dei dati;

d) copia dell'informativa resa alla clientela;

e) documentazione dalla quale si possano desumere le modalità alternative di accesso alla struttura della banca.

Tutto ciò premesso, il Garante:

1. ai sensi dell'art. 154, comma 1, lettera *c)*, del Codice prescrive a tutti i titolari del trattamento di adottare le misure necessarie indicate nel presente provvedimento al fine di rendere il trattamento conforme alle disposizioni vigenti;

2. individua nei termini di cui in motivazione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera *g)* del Codice, i casi nei quali il trattamento dei dati personali nell'ambito dei sistemi informativi oggetto del presente provvedimento può essere effettuato dagli istituti di credito, nei limiti e alle condizioni indicate, per perseguire legittimi interessi senza richiedere il consenso degli interessati;

3. dispone che copia del presente provvedimento sia trasmesso al Ministero della giustizia Ufficio pubblicazione leggi e decreti, per la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 143, comma 2, del Codice.

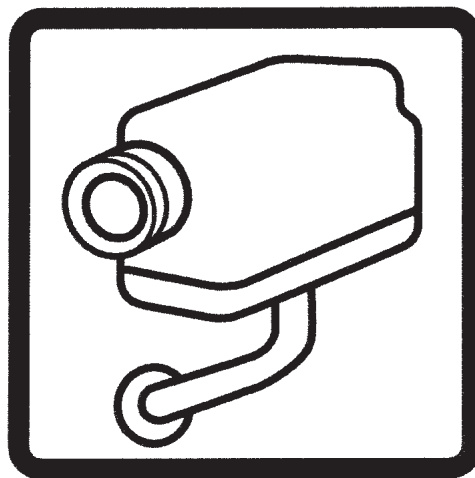
Roma, 27 ottobre 2005

Il presidente: PIZZETTI

Il relatore: FORTUNATO

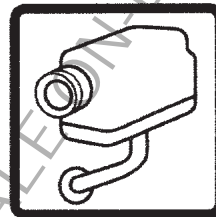
Il segretario generale: BUTTARELLI

ALLEGATO

RILEVAZIONE DELL'IMPRONTA DIGITALE E VISIVA

Impronta digitale e immagine sono conservate dalla banca per pochi giorni e sono accessibili solo all'autorità giudiziaria e alle forze di polizia.

Si ha diritto di accedere in banca anche con una diversa modalità (rivolgersi al personale).

Il testo completo dell'informativa è esposto in banca.

INFORMATIVA

art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali
(d.lg. 30 giugno 2003, n. 196)

Gentile cliente,

le impronte digitali e le immagini registrate per accedere a questa banca sono utilizzate **solo** per prevenire e contrastare eventi criminosi.

Si ha **diritto** di accedere in banca anche con una diversa modalità (**rivolgersi al personale**).

I dati sono trattati con un sistema di cifratura e sono **inaccessibili** al personale e agli addetti alla manutenzione, essendo previsto un particolare procedimento per decifrarli con la necessaria presenza di un **"vigilatore"**.

I dati sono conservati con strumenti informatici per ...... **giorni** e possono essere conosciuti solo dall'autorità giudiziaria e dalle forze di polizia, per esigenze di indagine.

Lei ha diritto di accedere ai dati che La riguardano ed esercitare gli altri Suoi diritti previsti dal Codice (art. 7 ss.: chiedere la cancellazione, il blocco, opporsi al trattamento, ecc.) rivolgendosi alla ns. banca, che è titolare del trattamento, e presentando la richiesta a ....

Al Garante per la protezione dei dati personali
Piazza di Monte Citorio 121
00186 Roma

Oggetto: Richiesta di verifica preliminare (art. 17 del Codice) per l'installazione di sistemi di rilevazione immagine/impronta digitale.

La Banca: ______________________________________, titolare del trattamento,
con sede in: ______________________________________ (____) CAP: __________
Via/Piazza: ______________________________________, ______ Tel.: ______________
Fax: ________________ indirizzo di posta elettronica: ________________________
numero di iscrizione al registro dei trattamenti: ________________

CHIEDE

ai sensi dell'art. 17 del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lg. n. 196/2003) la verifica preliminare con riguardo al trattamento di dati personali derivanti dalla rilevazione di immagini e impronte digitali effettuato da ciascuna agenzia nei termini descritti nelle schede allegate. A tal fine, dichiara di aver provveduto al pagamento dei diritti di segreteria.

Note e osservazioni ulteriori

____

____

Data: ___/___/______

N. identificativo Banca: ____-____-____-____

SCHEDA AGENZIA N. __

Dati identificativi

Denominazione:

Agenzia

Via/Piazza

N. civ

C.A.P.

Localita'

Prov.

Stato

Telefono

Indirizzo di posta elettronica

Numero di iscrizione nel registro pubblico dei trattamenti (art. 37 ss. del Codice):

Oggetto della comunicazione

Richiesta di verifica preliminare per l'installazione di sistemi di rilevazione immagine/impronta digitale (art. 17 del Codice)

Data attivazione

SCHEDA AGENZIA N. __

Localizzazione dello sportello bancario

[ ] isolato
[ ] prossimo a vie di fuga
[ ] area ad alta densita' criminale
[ ] area interessata da precedenti rapine
[ ] sportello interessato da precedente rapina
[ ] altro (specificare)

Misure di sicurezza adottate

Guardie giurate

[ ] nessuna
[ ] fino a 2
[ ] oltre 2

Misure fisiche a protezione

[ ] doppia porta a consenso/bussola
[ ] doppia porta dotata di rilevatore di masse metalliche (metal detector)
[ ] banconi blindati antisfondamento
[ ] dispositivi di cassa: casseforti temporizzate, erogatori automatici, ecc.
[ ] sistema di allarme antirapina
[ ] caveau blindato
[ ] altro (specificare)

Finalita' del sistema

- sicurezza di beni e persone
- altro (specificare)

Luogo di custodia dei dati relativi a immagine/impronta

[ ] presso l'agenzia
[ ] presso altra sede della Banca
[ ] presso soggetti terzi

Misure e accorgimenti

Vigilatore dei dati trattati: si-no

Informativa resa prima di accedere all' agenzia: si-no

Modalita' alternative di accesso all' agenzia: si-no

specificare la modalita' adottata

Tempi di conservazione dei dati trattati, ove registrati

Al Garante per la protezione dei dati personali
Piazza di Monte Citorio 121
00186 Roma

Oggetto: Comunicazione relativa al provvedimento del 27.10.2005

La Banca: ______________________________, titolare del trattamento,
con sede in: ______________________________ (___) CAP: __________
Via/Piazza: ______________________________, Tel.: __________________
Fax: _______________ indirizzo di posta elettronica: __________________
numero di iscrizione al registro dei trattamenti: ______________

COMUNICA

l'elenco delle agenzie presso le quali sono stati installati sistemi di rilevazione immagine/impronta digitale prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento del Garante del 27.10.2005.

Note e osservazioni ulteriori

____

____

Data: ___/___/______

N. identificativo Banca: ____-____-____-____

SCHEDA AGENZIA N. __

Dati identificativi

Denominazione:

Agenzia

Via/Piazza

N. civ

C.A.P.

Localita'

Prov.

Stato

Telefono

Indirizzo di posta elettronica

Numero di iscrizione nel registro pubblico dei trattamenti (art. 37 ss. del Codice):

Oggetto della comunicazione

Comunicazione di sistemi gia' installati prima dell'adozione del presente provvedimento

Data attivazione

SCHEDA AGENZIA N. __

Localizzazione dello sportello bancario

[ ] isolato
[ ] prossimo a vie di fuga
[ ] area ad alta densita' criminale
[ ] area interessata da precedenti rapine
[ ] sportello interessato da precedente rapina
[ ] altro (specificare)

Misure di sicurezza adottate

Guardie giurate

[ ] nessuna
[ ] fino a 2
[ ] oltre 2

Misure fisiche a protezione

[ ] doppia porta a consenso/bussola
[ ] doppia porta dotata di rilevatore di masse metalliche (metal detector)
[ ] banconi blindati antisfondamento
[ ] dispositivi di cassa: casseforti temporizzate, erogatori automatici, ecc.
[ ] sistema di allarme antirapina
[ ] caveau blindato
[ ] altro (specificare)

Finalita' del sistema

- sicurezza di beni e persone
- altro (specificare)

Luogo di custodia dei dati relativi a immagine/impronta

[ ] presso l'agenzia
[ ] presso altra sede della Banca
[ ] presso soggetti terzi

Misure e accorgimenti

Vigilatore dei dati trattati si-no

Informativa resa prima di accedere all' agenzia si-no

Modalita' alternative di accesso all' agenzia si-no

specificare la modalita' adottata

Tempi di conservazione dei dati trattati, ove registrati

Al Garante per la protezione dei dati personali
Piazza di Monte Citorio 121
00186 Roma

Oggetto: Comunicazione relativa al provvedimento del 27.10.2005

La Banca: ________________________________, titolare del trattamento,
con sede in: ________________________________(___) CAP: _________
Via/Piazza: ____________________________, _____ Tel.:_______________
Fax: ______________ indirizzo di posta elettronica: ____________________
numero di iscrizione al registro dei trattamenti: ________________

COMUNICA

l'elenco delle agenzie presso le quali sono stati installati sistemi di rilevazione immagine/impronta digitale successivamente all'avvenuta presentazione della richiesta di verifica preliminare a questa Autorita'.

Note e osservazioni ulteriori

____

____

Data: ___/___/______

N. identificativo Banca: ____-____-____-____

SCHEDA AGENZIA N. __

Dati identificativi

Denominazione:

Agenzia

Via/Piazza

N. civ

C.A.P.

Localita'

Prov.

Stato

Telefono

Indirizzo di posta elettronica

Numero di iscrizione nel registro pubblico dei trattamenti (art. 37 ss. del Codice):

Oggetto della comunicazione

Installazione di nuovi sistemi successivamente all'avvenuta presentazione della richiesta di verifica preliminare

Data attivazione

SCHEDA AGENZIA N. __

Localizzazione dello sportello bancario

[ ] isolato
[ ] prossimo a vie di fuga
[ ] area ad alta densita' criminale
[ ] area interessata da precedenti rapine
[ ] sportello interessato da precedente rapina
[ ] altro (specificare)

Misure di sicurezza adottate

Guardie giurate

[ ] nessuna
[ ] fino a 2
[ ] oltre 2

Misure fisiche a protezione

[ ] doppia porta a consenso/bussola
[ ] doppia porta dotata di rilevatore di masse metalliche (metal detector)
[ ] banconi blindati antisfondamento
[ ] dispositivi di cassa: casseforti temporizzate, erogatori automatici, ecc.
[ ] sistema di allarme antirapina
[ ] caveau blindato
[ ] altro (specificare)

Finalita' del sistema

- sicurezza di beni e persone
- altro (specificare)

Luogo di custodia dei dati relativi a immagine/impronta

[ ] presso l'agenzia
[ ] presso altra sede della Banca
[ ] presso soggetti terzi

Misure e accorgimenti

Vigilatore dei dati trattati si-no

Informativa resa prima di accedere all' agenzia si-no

Modalita' alternative di accesso all' agenzia si-no

specificare la modalita' adottata

Tempi di conservazione dei dati trattati, ove registrati

Al Garante per la protezione dei dati personali
Piazza di Monte Citorio 121
00186 Roma

Oggetto: Comunicazione relativa al provvedimento del 27.10.2005

La Banca: ______________________________, titolare del trattamento,
con sede in: ______________________________ (___) CAP: __________
Via/Piazza: ______________________________, ______ Tel.: __________________
Fax: __________________ indirizzo di posta elettronica: ______________________
numero di iscrizione al registro dei trattamenti: ______________

COMUNICA

l'elenco delle agenzie presso le quali sono stati disattivati i sistemi di rilevazione immagine/impronta digitale esistenti.

Note e osservazioni ulteriori

____

____

Data: ___/___/______

N. identificativo Banca: ____-____-____-____

SCHEDA AGENZIA N. __

Dati identificativi

Denominazione:

Agenzia

Via/Piazza

N. civ

C.A.P.

Localita'

Prov.

Stato

Telefono

Indirizzo di posta elettronica

Numero di iscrizione nel registro pubblico dei trattamenti (art. 37 ss. del Codice):

Oggetto della comunicazione

Disattivazione di sistema esistente

Data disattivazione

RIEPILOGO

Oggetto della comunicazione:

Disattivazione di sistema esistente

Denominazione delle agenzie di cui si e' allegata la scheda.

06A02894

PROVVEDIMENTO 2 marzo 2006.

Differimento del termine relativo al provvedimento in materia di trattamento di alcuni dati personali (immagini e impronte digitali) da parte di banche.

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nella riunione odierna, in presenza del prof. Francesco Pizzetti, presidente, del dott. Giuseppe Chiaravalloti, vice presidente, del dott. Mauro Paissan e del dott. Giuseppe Fortunato, componenti, e del dott. Giovanni Buttarelli, segretario generale;

Visto il codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196);

Visto il provvedimento del Garante del 27 ottobre 2005, in materia di trattamento di dati personali, relativi all'immagine e alle impronte digitali, ai fini di prevenzione e contrasto di fenomeni criminosi presso sportelli bancari;

Visto il punto 6 del medesimo provvedimento, relativo all'obbligo per ciascun istituto di credito di inviare a questa Autorità, entro il 31 gennaio 2006 e con un'unica comunicazione riguardante tutti i propri sportelli bancari, l'elenco di quelli per i quali tali sistemi informativi fossero stati già attivati prima della pubblicazione del provvedimento;

Considerata la complessità delle attività che dopo il provvedimento si sono rese necessarie per definire le modalità tecniche attraverso le quali le banche sono tenute a comunicare all'Autorità l'attivazione dei sistemi di rilevazione dell'immagine e dell'impronta digitale utilizzati, come pure ad inoltrare la richiesta di verifica preliminare ai sensi dell'art. 17 del codice per trattamenti di analoga natura;

Ritenuta, pertanto, la necessità di individuare nella data del 31 maggio 2006 il termine per permettere a ciascun istituto di credito di adempiere all'obbligo di trasmettere la suddetta comunicazione al Garante, unicamente in via telematica, compilando i campi del modello a tal fine reso disponibile sul sito web dell'Autorità all'indirizzo https://web.garanteprivacy.it/pc10;

Visti gli atti d'ufficio;

Viste le osservazioni dell'ufficio formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Garante n. 1/2000;

Relatore il dott. Giuseppe Fortunato;

Delibera:

a parziale modifica del provvedimento del 27 ottobre 2005 di fissare al 31 maggio 2006, anziché al 31 gennaio 2006, il termine per permettere a ciascun istituto di credito di adempiere all'obbligo di trasmettere la comunicazione al Garante di cui al punto 6 del provvedimento medesimo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 marzo 2006

Il presidente: PIZZETTI

Il relatore: FORTUNATO

Il segretario generale: BUTTARELLI

06A02895

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

DELIBERAZIONE 22 febbraio 2006.

Disciplina delle attività di rischio delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati. (Deliberazione n. 240).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, recante «Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB»;

Visto l'art. 1, comma 2, lettera h-*quater)*, TUB che definisce le partecipazioni come «le azioni, le quote e gli altri strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi o comunque i diritti previsti dall'art. 2351, ultimo comma, del codice civile»;

Visto il comma 2, lettera h-*quinquies)*, del medesimo articolo che definisce rilevanti «le partecipazioni che comportano il controllo della società e le partecipazioni individuate dalla Banca d'Italia in conformità alle deliberazioni del CICR, con riguardo alle diverse fattispecie disciplinate, tenendo conto dei diritti di voto e degli altri diritti che consentono di influire sulla società»;

Visto l'art. 4, comma 1, TUB, che stabilisce che la Banca d'Italia, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, formula le proposte per le deliberazioni di competenza del CICR previste, tra l'altro, nel titolo II del medesimo testo unico;

Visto l'art. 53 TUB e, in particolare:

il comma 1, lettere *b)* e *c)*, in base al quale la Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, emana disposizioni di carattere generale aventi a oggetto il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni nonché l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni;

i commi 4 e 4-*bis*, in base ai quali:

i) la Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, determina le condizioni che le banche devono rispettare per le attività di rischio nei confronti di alcune tipologie di soggetti collegati alla banca;

ii) tali condizioni sono determinate tenendo conto:

a) dell'entità del patrimonio della banca;

b) dell'entità della partecipazione eventualmente detenuta;

c) dell'insieme delle attività di rischio del gruppo bancario nei confronti dei soggetti di cui al comma 4 e degli altri soggetti ai medesimi collegati secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia;

il comma 4-*ter*, in base al quale la Banca d'Italia individua i casi in cui il mancato rispetto delle condizioni previste dal comma 4 comporta la sospensione dei diritti amministrativi connessi alla partecipazione;

il comma 4-*quater*, in base al quale la Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, disciplina i conflitti di interesse tra le banche e i soggetti indicati al comma 4, relativi alle altre attività bancarie;

Visto l'art. 136 TUB, il quale disciplina la procedura per deliberare l'assunzione di obbligazioni, da parte della banca o di altra società del gruppo bancario, con una serie di soggetti specificamente indicati;

Vista la disciplina dei grandi fidi contenuta nella direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi ed al suo esercizio;

Visto il decreto n. 242633, assunto dal Ministro del tesoro il 22 giugno 1993, previa deliberazione CICR, in tema di «Controllo dei grandi fidi»;

Vista la deliberazione del CICR del 19 luglio 2005 recante «Disciplina delle partecipazioni e del controllo in banche e in altri intermediari nonché dei finanziamenti bancari a parti correlate», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 13 agosto 2005;

Su proposta formulata dalla Banca d'Italia;

Delibera:

Art. 1.

Soggetti collegati

1. Ai fini della presente delibera si intende per:

1) parte correlata:

a) il titolare di una partecipazione rilevante ai sensi del capo I della deliberazione del CICR del 19 luglio 2005 nella banca o nella società capogruppo e chi esercita i diritti a essa inerenti, nonché chi comunque detenga il controllo della banca; la Banca d'Italia può stabilire soglie quantitative inferiori a quelle previste ai sensi della medesima delibera;

b) i soggetti che sono in grado di nominare, anche sulla base di accordi, uno o più componenti degli organi di amministrazione o controllo della banca o della società capogruppo;

c) coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la banca o la società capogruppo;

d) altri soggetti che sono comunque correlati alla banca secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia;

2) soggetti connessi a una parte correlata:

a) le società controllate da una parte correlata;

b) le società presso le quali le parti correlate svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo;

c) gli altri soggetti connessi alle parti correlate individuati dalla Banca d'Italia.

Art. 2.

Limiti alle attività di rischio

1. La Banca d'Italia determina i limiti alle attività di rischio delle banche e dei gruppi bancari, in conformità dei seguenti criteri:

a) nei confronti di soggetti definiti parti correlate in relazione alla proprietà di azioni della banca, il limite è fissato in una percentuale del patrimonio di vigilanza rapportata alla quota di capitale sociale posseduta;

b) nei confronti di parti correlate diverse da quelle di cui alla lettera *a)*, il limite è riferito a una percentuale del patrimonio di vigilanza della banca;

c) i limiti di cui alle lettere *a)* e *b)* non sono comunque superiori al 20 per cento del patrimonio di vigilanza della banca e possono variare a seconda della natura dei rapporti tra la parte correlata e la banca;

d) le attività di rischio complessive di una banca nei confronti di una parte correlata e dell'insieme dei soggetti a essa connessi devono essere inferiori a una percentuale del patrimonio di vigilanza fissata dalla Banca d'Italia, comunque non superiore al 20 per cento;

e) l'esposizione complessiva delle società di un gruppo bancario nei confronti di una parte correlata e dell'insieme dei soggetti a essa connessi deve essere inferiore a una percentuale del patrimonio di vigilanza consolidato fissata dalla Banca d'Italia, comunque non superiore al 20 per cento. Fermo restando il rispetto del limite consolidato fissato dalla Banca d'Italia, quest'ultima può prevedere per le singole banche appartenenti al gruppo limiti diversi da quelli fissati ai sensi delle lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)*, comunque non superiori al 20 per cento del patrimonio di vigilanza individuale;

f) la Banca d'Italia può prevedere limiti diversi da quelli generali per le attività di rischio di banche costituite in forma cooperativa;

g) la Banca d'Italia può non applicare i limiti alle attività di rischio nei confronti di altre società appartenenti al medesimo gruppo bancario.

Art. 3.

Disposizioni di attuazione e transitorie

1. La Banca d'Italia emana disposizioni di attuazione della presente deliberazione, anche disciplinando: la definizione del patrimonio di vigilanza sul quale basare la misurazione dei limiti e l'eventuale ponderazione delle attività di rischio; modalità di concessione dei finanziamenti atte a garantire l'oggettività delle valutazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 136 del TUB; la motivazione delle deliberazioni con riguardo alla rispondenza delle condizioni economiche praticate a criteri di mercato; le procedure da seguire nei casi in cui vi siano altri conflitti di interesse e i controlli sull'andamento delle relazioni.

2. Rimangono ferme, per quanto non disciplinato ai sensi della presente deliberazione, le disposizioni del decreto del Ministro del tesoro 22 giugno 1993, n. 242633, in tema di «Controllo dei grandi fidi».

3. La Banca d'Italia può stabilire, secondo criteri di gradualità, modalità e termini di rientro dei finanziamenti che eccedono i limiti di cui all'art. 2.

4. Il capo III della deliberazione del CICR del 19 luglio 2005 di cui alle premesse è abrogato.

La presente deliberazione è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 febbraio 2006

Il Presidente: TREMONTI

06A02905

DELIBERAZIONE 22 febbraio 2006.

Integrazioni alla delibera CICR del 19 luglio 2005 in materia di raccolta del risparmio da parte di soggetti diversi dalle banche. (Deliberazione n. 241).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, recante «Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB»;

Visto l'art. 4, comma 1, TUB, che stabilisce che la Banca d'Italia, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, formula le proposte per le deliberazioni di competenza del CICR previste, tra l'altro, nel titolo II del medesimo testo unico;

Visto l'art. 11 TUB, il quale, tra l'altro:

i) al comma 1, definisce la raccolta del risparmio quale acquisizione di fondi con obbligo di rimborso, sia sotto forma di depositi sia sotto altra forma;

ii) al comma 2, vieta ai soggetti diversi dalle banche la raccolta del risparmio tra il pubblico;

iii) al comma 4-*ter*, attribuisce al CICR, nei casi non disciplinati dalla legge, il potere di fissare limiti all'emissione degli strumenti finanziari di raccolta diversi dalle obbligazioni;

Visti gli articoli 130 e 131 TUB, che assoggettano a sanzione penale l'attività di raccolta del risparmio tra il pubblico effettuata in violazione dell'art. 11 del medesimo TUB;

Viste le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni, titoli di debito e altri strumenti finanziari e, in particolare, gli articoli 2412, 2483 e 2526;

Vista la legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari e, in particolare, l'art. 11, comma 1, lettera *a)*, che inserisce nell'art. 2412 del codice civile un nuovo quarto comma, secondo cui al computo del limite fissato dal primo comma del medesimo articolo per le emissioni obbligazionarie concorrono gli importi relativi a garanzie comunque prestate dalla società per obbligazioni emesse da altre società, anche estere;

Vista la propria deliberazione del 19 luglio 2005, in materia di raccolta del risparmio da parte di soggetti diversi dalle banche;

Visto l'art. 4, comma 1, della citata deliberazione, che determina il limite complessivo delle emissioni di strumenti finanziari di raccolta attraverso un richiamo a quanto previsto dall'art. 2412, primo comma, del codice civile per le obbligazioni;

Ravvisata la necessità di integrare la precedente deliberazione al fine di tener conto, nella definizione del predetto limite, anche degli importi relativi alle garanzie di cui al citato quarto comma dell'art. 2412 del codice civile, introdotto dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262;

Su proposta formulata dalla Banca d'Italia;

Delibera:

Nell'art. 4 della deliberazione del CICR del 19 luglio 2005 in materia di raccolta del risparmio da parte di soggetti diversi dalle banche, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-*bis*. Al computo del limite di cui al primo comma concorrono gli importi relativi a garanzie comunque prestate dalla società per obbligazioni e altri strumenti finanziari di raccolta di cui all'art. 3, emessi da altre società, anche estere».

La presente delibera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, 22 febbraio 2006

Il Presidente: TREMONTI

06A02906

DELIBERAZIONE 22 febbraio 2006.

Trasformazione delle scadenze. Parziale abrogazione del decreto del Ministro del tesoro 22 giugno 1993 «Despecializzazione degli enti creditizi: operatività a medio-lungo termine». (Deliberazione n. 242).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, recante «testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB»;

Visto l'art. 4, comma 1, TUB, che stabilisce che la Banca d'Italia, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, formula le proposte per le deliberazioni di competenza del CICR previste, tra l'altro, nel titolo II del medesimo testo unico;

Visto l'art. 53, comma 1, lettere *b)*, *c)* e *d)*, TUB che attribuisce alla Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, il compito di emanare disposizioni di carattere generale aventi a oggetto il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni, le partecipazioni detenibili e l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni;

Visto l'art. 67, comma 1, lettere *b)*, *c)* e *d)* TUB che, al fine di realizzare la vigilanza consolidata, attribuisce alla Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, la facoltà di impartire alla capogruppo, con provvedimenti di carattere generale o particolare, disposizioni, concernenti il gruppo bancario complessivamente considerato o suoi componenti, aventi a oggetto il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni, le partecipazioni detenibili e l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni;

Visto il decreto n. 242630 — assunto dal Ministro del tesoro il 22 giugno 1993, previa deliberazione CICR — in tema di «Despecializzazione degli enti creditizi: operatività a medio-lungo termine», e segnatamente i paragrafi:

«1. *Rischi connessi alla trasformazione delle scadenze*», ove si prevede che le banche e i gruppi bancari pongono in essere tutte le misure appropriate al fine di prevenire e gestire i diversi rischi scaturenti da un'elevata trasformazione delle scadenze, attenendosi alle istruzioni dettate in materia dalla Banca d'Italia;

«2. *Credito a medio-lungo termine*», in base al quale la Banca d'Italia detta criteri volti a regolare la possibilità di operare in misura significativa nel comparto del credito a medio-lungo termine alle imprese secondo una logica di gradualità;

«3. *Bilanciamento delle scadenze*», ove si stabilisce che le banche e i gruppi bancari hanno cura di contenere l'utilizzo di fondi a breve termine per finanziare l'attività a medio lungo termine, e che a tal fine la Banca d'Italia stabilisce regole volte a contenere gli investimenti in immobili e partecipazioni entro l'ammontare dei fondi patrimoniali, nonché a correlare l'ammontare delle attività a medio-lungo termine, considerate anche in relazione alla loro liquidabilità, con passività caratterizzate dalla presenza di vincoli temporali al rimborso o comunque da un sufficiente grado di stabilità;

Visto il decreto n. 242632 — assunto dal Ministro del tesoro il 22 giugno 1993, previa deliberazione CICR — in tema di «Partecipazioni detenibili dagli enti e gruppi creditizi», che al paragrafo 1, secondo capoverso, stabilisce che l'ammontare complessivo degli investimenti in partecipazioni e in immobili non può comunque superare il limite del patrimonio di vigilanza;

Ritenuto che l'innovazione e lo sviluppo dei mercati finanziari, la diversificazione e la stabilizzazione delle fonti di raccolta, l'evoluzione degli assetti organizzativi e delle tecniche di misurazione e controllo dei rischi, l'esperienza maturata nel comparto del credito oltre il breve alle imprese consentono alle banche e ai gruppi bancari di gestire in autonomia i rischi connessi allo squilibrio di scadenze dei flussi finanziari e al finanziamento degli investimenti produttivi;

Ritenute non più sussistenti, nell'attuale contesto operativo e di mercato, le ragioni in base alle quali sono state a suo tempo dettate regole volte a limitare la trasformazione delle scadenze e il credito a medio-lungo termine, ferma restando la necessità per le banche e i gruppi bancari di dotarsi di un assetto organizzativo e dei controlli interni idoneo a controllare e gestire tutti i rischi connessi all'attività svolta, ivi compresi i rischi di liquidità e di trasformazione delle scadenze;

Su proposta formulata dalla Banca d'Italia;

Delibera:

Art. 1.

1. Sono abrogati i seguenti paragrafi del decreto del Ministro del tesoro 22 giugno 1993, n. 242630, in tema di «Despecializzazione degli enti creditizi: operatività a medio-lungo termine»:

paragrafo «1. *Rischi connessi alla trasformazione delle scadenze*»;

paragrafo «*2. Credito a medio-lungo termine*»;

paragrafo «3. *Bilanciamento delle scadenze*».

2. Resta fermo che l'ammontare complessivo degli investimenti in partecipazioni e in immobili non può comunque superare il limite del patrimonio di vigilanza, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro del tesoro 22 giugno 1993, n. 242632, in materia di «Partecipazioni detenibili dagli enti e gruppi creditizi».

Art. 2.

La presente delibera, che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

Roma, 22 febbraio 2006

Il Presidente: TREMONTI

06A02907

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Adeguamento del piano regionale dei rifiuti della Campania

Con l'ordinanza n. 77 del 10 marzo 2006, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania ha approvato l'«Adeguamento del piano regionale dei rifiuti della Campania», ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito nella legge 27 gennaio 2006, n. 21.

Il testo integrale del citato documento è disponibile sul sito Internet del Commissariato rifiuti Campania - www.cgrcampania.com - nonché sul sito Internet del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri - www.protezionecivile.it - e sarà pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo 2006.

06A02998

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Dispensa di notai per limiti di età

Con decreti dirigenziali del 6 febbraio 2006, vistati dalla Ragioneria il 28 febbraio 2006, i sottoindicati notai sono stati dispensati per limiti di età:

Bianchini Antonio, nato a Venezia il 12 agosto 1931, notaio residente nel comune di San Donà di Piave, d.n. Venezia, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 12 agosto 2006;

Giglio Giancarlo, nato a Roma il 23 agosto 1931, notaio residente nel comune di Monterotondo, d.n. Roma, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 23 agosto 2006.

06A02902

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento civile dell'estinzione della confraternita del SS. Corpo di Cristo e del SS. Rosario, in Castelnuovo Parano.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 1° febbraio 2006, viene estinta la confraternita del SS. Corpo di Cristo e del SS. Rosario, con sede in Castelnuovo Parano (Frosinone).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia di Santa Maria della Minerva, con sede in Castelnuovo Parano (Frosinone).

06A02820

Riconoscimento civile dell'estinzione della confraternita del SS. Sacramento del Riparo, in Cassino

Con decreto del Ministro dell'interno in data 1° febbraio 2006, viene estinta la confraternita del SS. Sacramento del Riparo, con sede in Cassino (Frosinone).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia di Santissimo Salvatore - Santa Maria Assunta - San Germano Vescovo, con sede in Cassino (Frosinone).

06A02821

Riconoscimento civile dell'estinzione della confraternita della SS. Annunziata, in Villalatina

Con decreto del Ministro dell'interno in data 1° febbraio 2006, viene estinta la confraternita della SS. Annunziata, con sede in Villalatina (Frosinone).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia della Santissima Annunziata, con sede in Villalatina (Frosinone).

06A02822

Riconoscimento civile dell'estinzione della confraternita della SS. Addolorata e Purgatorio, in Atina

Con decreto del Ministro dell'interno in data 1° febbraio 2006, viene estinta la confraternita della SS. Addolorata e Purgatorio, con sede in Atina (Frosinone).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia della Maria Santissima Assunta, con sede in Atina (Frosinone).

06A02823

Riconoscimento civile dell'estinzione della confraternita di Maria SS. delle Grazie, in Atina

Con decreto del Ministro dell'interno in data 1° febbraio 2006, viene estinta la confraternita di Maria SS. delle Grazie, con sede in Atina (Frosinone).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia di Maria Santissima Assunta, con sede in Atina (Frosinone).

06A02824

Riconoscimento civile dell'estinzione della confraternita della Buona Morte ed Orazione, in Vallerotonda

Con decreto del Ministro dell'interno in data 1º febbraio 2006, viene estinta la confraternita della Buona Morte ed Orazione, con sede in Vallerotonda (Frosinone).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia Santa Maria Assunta, con sede in Vallerotonda (Frosinone).

06A02825

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Mirtazapina Organon»

Estratto determinazione n. 201 del 9 marzo 2006

Medicinale: MIRTAZAPINA ORGANON.

Titolare A.I.C.: N.V. Organon - Kloosterstraat 6 - 5349 AB Oss (Olanda).

Confezioni:

15 mg compresse orodispersibili 6 (1×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856019/M (in base 10), 134S6M (in base 32);

15 mg compresse orodispersibili 48 (8×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856021/M (in base 10), 134S6P (in base 32);

15 mg compresse orodispersibili 18 (3×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856033/M (in base 10), 134S71 (in base 32);

15 mg compresse orodispersibili 30 (5×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856045/M (in base 10), 134S7F (in base 32);

15 mg compresse orodispersibili 96 (16×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856058/M (in base 10), 134S7U (in base 32);

30 mg compresse orodispersibili 6 (1×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856060/M (in base 10), 134S7W (in base 32);

30 mg compresse orodispersibili 18 (3×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856072/M (in base 10), 134S88 (in base 32);

30 mg compresse orodispersibili 30 (5×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856084/M (in base 10), 134S8N (in base 32);

30 mg compresse orodispersibili 48 (8×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856096/M (in base 10), 134S90 (in base 32);

30 mg compresse orodispersibili 96 (16×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856108/M (in base 10), 134S9D (in base 32);

45 mg compresse orodispersibili 6 (1×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856110/M (in base 10), 134S9G (in base 32);

45 mg compresse orodispersibili 18 (3×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856122/M (in base 10), 134S9U (in base 32);

45 mg compresse orodispersibili 30 (5×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856134/M (in base 10), 134SB6 (in base 32);

45 mg compresse orodispersibili 48 (8×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856146/M (in base 10), 134SBL (in base 32);

45 mg compresse orodispersibili 96 (16×6) compresse in blister PVC/PA/poliestere - A.I.C. n. 036856159/M (in base 10), 134SBZ (in base 32);

Forma farmaceutica: compressa orodispersibile.

Composizione: 1 compressa orodispersibile da 15 mg, 30 mg, 45 mg contiene: principio attivo:

mirtazapina 15 mg, 30 mg o 45 mg;

eccipienti: sfere di zucchero, idrossipropilmetilcellulosa, polivinilpirrolidone (povidone K30), magnesio stearato, aminoalchilmetacrilato copolimero E, aspartame (E951)*, acido citrico, crospovidone, mannitolo (E421), cellulosa microcristallina, aroma arancio naturale e artificiale (n. SN027512), sodio bicarbonato.

* Le compresse da 15 mg, 30 mg e 45 mg contengono rispettivamente 2,6 mg, 5,2 mg e 7,8 mg di fenilalanina.

Produzione e confezionamento: CIMA Labs. Inc. - 1000 Valley View Road Eden Prairie MN 55344 (USA).

Confezionamento e rilascio dei lotti: N.V. Organon - Kloosterstraat 6 - 5349 AB Oss (Olanda).

Confezionamento: Pharbil Waltrop GmbH - Im Wirrigen 25, D-45731 Waltrop (Germania).

Indicazioni terapeutiche: episodi di depressione maggiore.

Classificazione ai fini della rimborsabilità.

Confezione: 30 mg compresse orodispersibili 30 (5×6) compresse in blister PVC/PA/Polyestere - A.I.C. n. 036856084/M (in base 10), 134S8N (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 13,58 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 22,41 euro.

Classificazione ai fini della fornitura.

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

La presente determinazione è rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva n. 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE. È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel dossier di autorizzazione depositato presso questa Agenzia. Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte dell'Agenzia.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A02807

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Retrovir»

Estratto determinazione n. 202 del 9 marzo 2006

Medicinale: RETROVIR.

Titolare A.I.C.: The Wellcome Foundation Ldt Greenford Regno Unito.

Confezione: 100 mg/10 ml soluzione orale flacone da 200 ml con siringa dosatrice da 1 ml per neonati - A.I.C. n. 026697134/M (in base 10), 0TGRFG (in base 32).

Forma farmauceutica: soluzione orale.

Composizione: 10 ml di soluzione contengono:

principio attivo: zidovudina 100 mg;

eccipienti: soluzione di maltitolo, glicerolo, acido citrico, sodio benzoato E211, saccarina sodica, aroma di fragola, aroma di zucchero bianco, acqua depurata.

Produzione e controllo: The Welcome Foundation Ldt Temple Hill Dartford Kent Gran Bretagna - GlaxoSmithkline Inc. 7333 Mississauga Road North Missisauga Ontario Canada.

Controllo: Glaxo Wellcom GmbH & Co. Industriestrasse 32-36 Bad Oldesloe Germania.

Indicazioni terapeutiche: le formulazioni orali di «Retrovir» sono indicate nella terapia antiretrovirale di associazione per il trattamento di adulti e bambini con infezione da Virus dell'Immunodeficienza Umana (HIV).

La chemioprofilassi con «Retrovir» è indicata per l'uso in donne HIV positive in gravidanza (oltre le 14 settimane di gestazione) per la prevenzione della trasmissione materno-fetale dell'HIV e per la profilassi primaria del'infezione da HIV nei neonati.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

confezione: 100 mg/10 ml soluzione orale flacone da 200 ml con siringa dosatrice da 1 ml per neonati - A.I.C. n. 026697134/M (in base 10), 0TGRFG (in base 32);

classe di rimborsabilità: «H»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): 24,47 euro;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): 40,39 euro.

Classificazione ai fini della fornitura:

OSP2: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa utilizzabile in ambiente ospedaliero o in ambito extraospedaliero, secondo le disposizioni delle regioni e delle province autonome.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

La presente determinazione è rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/93 CEE. È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel dossier di autorizzazione depositato presso questa Agenzia. Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte dell'Agenzia.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A02809

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Belara»

Estratto determinazione n. 203 del 9 marzo 2006

Medicinale: BELARA.

Titolare A.I.C.: Prodotti Formenti S.r.l., via Correggio, 43 - 20149 Milano.

Confezioni:

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 1×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036875019/M (in base 10), 135BSC (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 3×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036875021/M (in base 10), 135BSF (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 6×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036875033/M (in base 10), 135BST (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 1×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036875045/M (in base 10), 135BT5 (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 3×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036875058/M (in base 10), 135BTL (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 6×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036875060/M (in base 10), 135BTN (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Composizione: una compressa rivestita con film:

principio attivo: 2 mg di clormadinone acetato e 0,030 mg di etinilestradiolo;

eccipienti: lattosio monoidrato, amido di mais, povidone K30, magnesio stearato, ipromellosa, macrogol 6000, glicole propilenico, talco, titanio diossido (E171), ossido di ferro rosso (E172).

Produzione e controllo dei lotti: Grunenthal GmbH Zweifaller Str. 112, 52224 Stolberg Germania.

Rilascio dei lotti: Grunenthal GmbH Zieglerstrasse 6, D - 52078 Aachen Germania.

Indicazioni terapeutiche: contraccezione ormonale.

Classificazione ai fini della rimborsabilità.

Confezioni:

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 1×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036875019/M (in base 10), 135BSC (in base 32);

classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 3×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036875021/M (in base 10), 135BSF (in base 32);

classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 6×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036875033/M (in base 10), 135BST (in base 32);

classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 1×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036875045/M (in base 10), 135BT5 (in base 32);

classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 3×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036875058/M (in base 10), 135BTL (in base 32);

classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 6×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036875060/M (in base 10), 135BTN (in base 32);

classe di rimborsabilità: «C»;

Classificazione ai fini della fornitura.

R.R.: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

La presente determinazione è rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE. È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel dossier di autorizzazione depositato presso questa Agenzia. Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte dell'Agenzia.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A02806

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Lybella»

Estratto determinazione n. 204 del 9 marzo 2006

Medicinale: LYBELLA.

Titolare A.I.C.: Prodotti Formenti S.r.l., via Correggio, 43 - 20149 Milano.

Confezioni:

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 1×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036876011/M (in base 10), 135CRC (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 3×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036876023/M (in base 10), 135CRR (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 6×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 0368760351M (in base 10), 135CS3 (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 1×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036876047/M (in base 10), 135CSH (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 3×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036876050/M (in base 10), 135CSL (in base 32);

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 6×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 0368760621M (in base 10), 135CSY (in base 32).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Composizione: una compressa rivestita con film:

principio attivo: 2 mg di clormadinone acetato e 0,030 mg di etinilestradiolo;

eccipienti: lattosio monoidrato amido di mais, povidone K30, magnesio stearato, ipromellosa macrogol 6000, glicole propilenico, talco, titanio diossido (E171), ossido di ferro rosso (E172).

Produzione e controllo dei lotti: Grunenthal GmbH Zweifaller Str. 112, 52224 Stolberg Germania.

Rilascio dei lotti: Grunenthal GmbH Zieglerstrasse 6, D-52078 Aachen Germania.

Indicazioni terapeutiche: contraccezione ormonale.

Classificazione ai fini della rimborsabilità.

Confezioni:

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 1×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036876011/M (in base 10), 135CRC (in base 32);

Classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 3×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036876023/M (in base 10), 135CRR (in base 32);

Classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 6×21 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 036876035/M (in base 10), 135CS3 (in base 32);

Classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 1×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036876047/M (in base 10), 135CSH (in base 32);

Classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 3×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036876050/M (in base 10), 135CSL (in base 32);

Classe di rimborsabilità: «C»;

2 mg + 0,03 mg compresse rivestite con film 6×21 compresse in blister PP/AL - A.I.C. n. 036876062/M (in base 10), 135CSY (in base 32);

Classe di rimborsabilità: «C».

Classificazione ai fini della fornitura.

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

La presente determinazione è rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/

39 CEE. È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel dossier di autorizzazione depositato presso questa Agenzia. Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte dell'Agenzia.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A02805

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Tiartan»

Estratto determinazione n. 205 del 9 marzo 2006

Medicinale: TIARTAN.

Titolare A.I.C.: Solvay Pharma S.p.A. - via della Libertà n. 30 - 10095 Grugliasco (Torino).

Confezioni:

600/12,5 mg compresse rivestite con film 28 compresse in blister opaco PVC/ACLAR/AL - A.I.C. n. 036772010/M (in base 10), 13265B (in base 32);

600/12,5 mg compresse rivestite con film 56 compresse in blister opaco PVC/ACLAR/AL - A.I.C. n. 036772022/M (in base 10), 13265Q (in base 32);

600/12,5 mg compresse rivestite con film 98 compresse in blister opaco PVC/ACLAR/AL - A.I.C. n. 036772034/M (in base 10), 132662 (in base 32);

600/12,5 mg compresse rivestite con film 280 (28×10) compresse in blister opaco - PVC/ACLAR/AL - A.I.C. n. 036772046/M (in base 10), 13266G (in base 32);

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Composizione: una compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: 600 mg di eprosartan (come mesilato) e 12,5 mg di idroclorotiazide;

eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, crospovidone, magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: alcool polivinilico, talco, titanio diossido (E171), macrogol 3350, ossido di ferro giallo (E172) e nero (E172).

Produzione confezionamento controlli e rilascio lotti: Solvay Pharmaceuticals B.V. Veerweg 12 NL8121 AAOlst Paesi Bassi - Solvay Pharmaceuticals GmbH Justus-von-Liebig-Strasse 33 Neustadt A. Rdge., D-31535 Germania.

Indicazioni terapeutiche: ipertensione essenziale. Tiartan 600 mg/12,5 mg è indicato nel trattamento dei pazienti la cui pressione arteriosa non sia adeguatamente controllata dall'eprosartan utilizzato da solo.

Classificazione ai fini della rimborsabilità.

Confezione: 600/12,5 mg compresse rivestite con film 28 compresse in blister opaco PVC/ACLAR/AL - A.I.C. n. 036772010/M (in base 10), 13265B (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 15,27 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 25,20 euro.

Fornitura al costo di 1 euro ex factory a confezione di 100.000 confezioni/anno di propilitiouracile 60 cpr ai centri regionali.

Classificazione ai fini della fornitura.

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

La presente determinazione è rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva n. 65/65 CEE modificata dalla direttiva n. 93/39 CEE. È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel dossier di autorizzazione depositato presso questa Agenzia. Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte dell'Agenzia.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A02808

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Vincristina Pharmacia».

Estratto provvedimento UPC/R/32/2006 del 7 marzo 2006

Specialità medicinale: VINCRISTINA PHARMACIA.

Confezioni:

A.I.C. n. 033329018/M - 1 flacone 1 mg 1 ml;

A.I.C. n. 033329020/M - 1 flacone 2 mg 2 ml;

A.I.C. n. 033329032/M - 1 flacone 5 mg 5 ml.

Titolare A.I.C.: Pharmacia Italia S.p.a.

Numero procedura procedura mutuo riconoscimento: SE/H/0117/001/N001.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Tipo autorizzazione: modifica stampati a seguito di rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio secondo procedura di mutuo riconoscimento.

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale in questione deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, e per il foglio illustrativo ed etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore del presente provvedimento.

I lotti già prodotti non possono essere dispensati al pubblico a partire dal centoventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A02817

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale «Endorem».

Estratto provvedimento UPC/R/34/2006 del 7 marzo 2006

Specialità medicinale: ENDOREM.

Confezioni: A.I.C. n. 031992011/M - fiala 8 ml.

Titolare A.I.C.: Guerbet.

Numero procedura mutuo riconoscimento: FR/H/66/01/R/02.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Tipo autorizzazione: modifica stampati a seguito di rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio secondo procedura di mutuo riconoscimento.

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale in questione deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, e per il foglio illustrativo ed etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore del presente provvedimento.

I lotti già prodotti non possono essere dispensati al pubblico a partire dal centoventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A02816

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Linatef»

Estratto di determinazione UPC 4311/2006 del 7 marzo 2006

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società Hexal S.p.a., con sede in Centro direzionale Colleoni, palazzo Andromeda via Paracelso n. 16, Agrate Brianza, Milano, con codice fiscale 01312320680.

Specialità medicinale: LINATEF.

Confezioni:

A.I.C. n. 036750014/M - «25 mcg cerotti transdermici» 3 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750026/M - «25 mcg cerotti transdermici» 5 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750038/M - «25 mcg cerotti transdermici» 7 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750040/M - «25 mcg cerotti transdermici» 10 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750053/M - «25 mcg cerotti transdermici» 14 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750065/M - «25 mcg cerotti transdermici» 20 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750077/M - «50 mcg cerotti transdermici» 3 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750089/M - «50 mcg cerotti transdermici» 5 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750091/M - «50 mcg cerotti transdermici» 7 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750103/M - «50 mcg cerotti transdermici» 10 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750115/M - «50 mcg cerotti transdermici» 14 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750127/M - «50 mcg cerotti transdermici» 20 cerotti in bustina PE/AL/PE

A.I.C. n. 036750139/M - «75 mcg cerotti transdermici» 3 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750141/M - «75 mcg cerotti transdermici» 5 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750154/M - «75 mcg cerotti transdermici» 7 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750166/M - «75 mcg cerotti transdermici» 10 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750178/M - «75 mcg cerotti transdermici» 14 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750180/M - «75 mcg cerotti transdermici» 20 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750192/M - «100 mcg cerotti transdermici» 3 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750204/M - «100 mcg cerotti transdermici» 5 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750216/M - «100 mcg cerotti transdermici» 7 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750228/M - «100 mcg cerotti transdermici» 10 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750230/M - «100 mcg cerotti transdermici» 14 cerotti in bustina PE/AL/PE;

A.I.C. n. 036750242/M - «100 mcg cerotti transdermici» 20 cerotti in bustina PE/AL/PE.

È ora trasferita alla società: Sandoz S.p.a., con sede in largo Boccioni n. 1, Origgio, Varese, con codice fiscale 00795170158.

I lotti della specialità medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino ad esaurimento delle scorte.

La presente determinazione ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A02819

Proroga smaltimento scorte della specialità medicinale «Revaxis»

Estratto provvedimento di modifica UPC n. 169 del 9 marzo 2006

Specialità medicinale: REVAXIS.

Società: Sanofi Pasteur MSD S.n.c.

Oggetto: provvedimento di modifica UPC., proroga smaltimento scorte.

Considerate le motivazioni portate da codesta azienda, le modalità di informazione medico-scientifica che l'azienda intende adottare ed al fine di evitare interruzioni di trattamento i lotti delle confezioni della specialità medicinale «Revaxis» sospensione iniettabile 1 siringa preriempita monodose 0,5 ml con ago, A.I.C. n. 034457010/M, sospensione iniettabile 10 siringhe preriempite monodose 0,5 ml con

ago, A.I.C. n. 034457022/M, sospensione iniettabile 20 siringhe preriempite monodose 0,5 ml con ago, A.I.C. n. 034457034/M, sospensione iniettabile 1 siringa preriempita monodose 0,5 ml senza ago, A.I.C. n. 034457046/M, sospensione iniettabile 10 siringhe preriempite monodose 0,5 ml senza ago, A.I.C. n. 034457059/M, sospensione iniettabile 20 siringhe preriempite monodose 0,5 ml senza ago, A.I.C. n. 034457061/M, 1 siringa preriempita con cappuccio copriago, A.I.C. n. 034457073/M, 10 siringhe preriempite con cappuccio copriago, A.I.C. n. 034457085/M/ 20 siringhe preriempite con cappuccio copriago, A.I.C. n. 034457097/M, possono essere dispensati per ulteriori 45 giorni a partire dal 9 marzo 2006, data di scadenza dei 90 giorni previsti dal provvedimento UPC/II n. 2143 del 30 novembre 2005 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 10 dicembre 2005, senza ulteriore proroga.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A02818

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Regolamentazione tecnica in materia di aviazione civile

L'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), istituito con decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, informa che nella riunione del consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2006 è stata adottata la 1ª edizione del «Regolamento per la definizione dei requisiti della licenza di Controllore del traffico aereo».

Il documento adottato è pubblicato su supporto sia cartaceo che informatico ed è diffuso dall'Ente a chiunque ne faccia richiesta.

Copie del documento possono essere ottenute presso la sede centrale dell'Ente e presso le sedi periferiche; per informazioni di merito è possibile rivolgersi alla sede centrale - Direzione politiche di sicurezza e ambientali, sita in viale Castro Pretorio, 118 - 00185 Roma, tel. 06/445961.

06A02761

REGIONE TOSCANA

Provvedimenti concernenti le acque minerali

Con decreto dirigenziale n. 659 del 21 febbraio 2006 alla società Sanpellegrino S.p.a., avente:

sede legale in Milano, via Castelvetro n. 17/23;

stabilimento di produzione in località Panna, nel comune di Scarperia (Firenze);

codice fiscale e partita IVA 00753740158;

è stata concessa l'autorizzazione:

A) all'installazione e all'utilizzo della nuova riempitrice Sensometic VP-G 3.600-110-113 della Krones S.r.l., Garda (Verona) per l'imbottigliamento dell'acqua minerale «Panna» in contenitori di vetro;

B) alla realizzazione di un nuovo lay-out di nastri trasportatori e banchi di accumulo bottiglie presso lo stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale naturale «Panna».

Con decreto dirigenziale n. 658 del 21 febbraio 2006 alla società Santafiora S.r.l., avente:

sede legale in Roma, via Giacomo Balla, 76;

sede amministrativa e stabilimento di produzione in località Giardino, 260 - 52048 Monte San Savino (Arezzo);

codice fiscale e partita IVA 00300790516;

è stata concessa l'autorizzazione in via definitiva a confezionare e vendere per uso di bevanda l'acqua minerale denominata «Fonte de' Medici» in contenitori di PET ottenuti da preforme di cui al decreto dirigenziale n. 120 del 17 gennaio 2003.

Durante il periodo di validità dell'autorizzazione, la società Santafiora S.r.l. è tenuta a presentare, con frequenza semestrale, i certificati delle analisi sulla migrazione globale e specifica, effettuate sulle bottiglie prodotte a partire dalle preforme.

06A02759-06A02760

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CROTONE

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che la Camera di commercio di Crotone, con determinazioni dirigenziali n. 39 e n. 40 del 26 gennaio 2006 e n. 50 del 3 febbraio 2006, ha disposto il ritiro dei marchi di identificazione dei metalli preziosi delle sotto elencate imprese, con contestuale cancellazione delle stesse dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251.

I punzoni in dotazione alle indicate imprese sono stati riconsegnati alla Camera di commercio di Crotone che ha provveduto alla loro deformazione.

N. marchio	Denominazione	Sede	Punzoni consegnati e deformati	Motivo del ritiro
8KR	Contarino Valter	Crotone	2	Cessazione attività
27KR	Viskilia S.r.l.	Crotone	2	Morosità
31KR	Carlomagno Giuseppe	Crotone	2	Cessazione attività

06A02769

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI AREZZO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che le sottoelencate imprese, assegnatarie dei marchi di identificazione a fianco di ciascuna indicati, non hanno provveduto al rinnovo di detto marchio e, pertanto, la Camera di commercio di Arezzo ha revocato, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 251/1999, con determinazione dirigenziale n. 134 del 1º marzo 2006, i marchi assegnati alle imprese inadempienti disponendo l'annullo degli stessi e la cancellazione delle imprese dal registro degli assegnatari.

Le imprese sottoelencate, avvisate con lettera raccomandata, hanno provveduto a riconsegnare, come si evince dal tabulato, tutti i punzoni in loro dotazione o parte di essi, e per la rimanente parte dei punzoni in loro dotazione, hanno dichiarato di averli smarriti, presentando allo scrivente, denuncia di smarrimento presentata all'autorità competente.

I punzoni riconsegnati sono stati ritirati e deformati.

Marchio	Denominazione	Sede	Punzoni deformati	Punzoni smarriti
254 AR	Il Quadrifoglio S.p.a.	Castiglion Fiorentino, via Tevere, 111	1	0
267 AR	Ivo Spina S.r.l.	Arezzo, zona industriale S. Zeno - strada B9	22	32
1175 AR	Dindalini Giuseppina	Caprese Michelangelo, via Manzi, 182/B	3	0
2023 AR	Velart preziosi di Vargiu Pasquale	Bibbiena, via del Tessitore, 9, frazione Soci	1	0
2066 AR	Gold & Stones di Bovicelli Luciano	Arezzo, via F. Baracca, 59	Mai allestiti	—

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti, o, comunque, non restituiti, qualunque sia il titolo del loro possesso, a restituirli alla Camera di commercio, industria, artigianto e agricoltura di Arezzo.

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che le seguenti ditte hanno cessato l'attività di vendita materie prime o d'importazione o di fabbricazione oggetti di metalli preziosi ed hanno provveduto alla riconsegna dei punzoni in loro dotazione e, in caso di smarrimento di punzoni, alla presentazione della relativa denuncia.

Pertanto, con determinazione n. 133 del 1º marzo 2006, il dirigente del settore ha disposto la cancellazione delle stesse ditte dal registro assegnatari dei marchi di identificazione per metalli preziosi e l'annullo dei relativi marchi d'identificazione.

Marchio	Denominazione	Sede	Punzoni deformati	Punzoni smarriti
142 AR	Corito di Scontini Luigi	Cortona, frazione Cegliolo, 432/B, località Tavarnelle	3	2
424 AR	Zarroni Francesco	Arezzo, via del Trionfo, 19	1	0
451 AR	Mastini Loriana	Sansepolcro, via della Costituzione, 8/A	4	0
895 AR	Ar.Co. Arezzo Creazioni orafe S.r.l.	Arezzo, località Ripa di Quarata, 347	2	3
972 AR	Gallorini Luigi	Castiglion Fiorentino, località Cozzano, 8	2	0
1080 AR	Gori & Zucchi S.p.a.	Arezzo, via Fiorentina, 550	8	0
1215 AR	Feeling oro di Tavanti G. & C. S.n.c.	Foiano della Chiana, via D'Arezzo, 159/I	4	1
1265 AR	Golden Twins S.r.l.	Civitella in Val di Chiana, via Provinciale di Pescaiola, 85/R1, località Viciomaggio	6	0
281 AR	Cappelli & Gori S.n.c.	Marciano della Chiana, via Castiglioni, 30, frazione Cesa	1	0
1592 AR	Zotti Angiolina	Arezzo, via Don Luigi Sturzo, 167	2	0
1715 AR	V.B.M. di Vichi Emanuele e Bonini Fiorenza S.n.c.	Monte San Savino, via di Bugiana, 36	1	0
1742 AR	Bluestar di Burroni Patrizia	Arezzo, via Fiorentina, 313	3	0

Marchio	Denominazione	Sede	Punzoni deformati	Punzoni smarriti
1803 AR	Prex S.r.l.	Arezzo, via G. Ferraris, 242	2	0
1807 AR	Puccini Antonio	Stia, viale 17 Partigiani, 48	2	0
1821 AR	Margiù di Alido Malentacchi & C. S.n.c.	Monte San Savino, via XXV Aprile, 74	1	1
1869 AR	GM di Golini Mauro	Arezzo, via Rismondo, 35	1	0
1918 AR	R.B. Galvanica S.a.s. di Grandi Roberto & C.	Arezzo, località S. Zeno, strada E38	4	0
2033 AR	P.G.A. S.r.l.	Arezzo, via Calamandrei, 99/P	1	0
2071 AR	Little star silver and gold S.r.l.	Arezzo, località S. Zeno, 56/D, strada A, 56/D	1	0
2072 AR	Giovannelli Luciano	Poppi, via di Camaldoli, 29, località Maggiona	Mai allestiti	—
2082 AR	Maori di Boschi Alberto	Arezzo, via Trasimeno, 49/B	1	0
2131 AR	Madoro S.n.c. di Caposciutti, Mazzierli e Basagni	Monte San Savino, via XXV Aprile, 93/7	1	0

Per i «punzoni smarriti» si è già provveduto a darne pubblicità nelle forme di rito ai sensi del predetto art. 29 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150.

06A02762 - 06A02763

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G601068/1) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
95024	**ACIREALE (CT)**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via Caronda, 8-10	095	7647982	7647982
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684
70056	**MOLFETTA (BA)**	LIBRERIA IL GHIGNO	Via Salepico, 47	080	3971365	3971365

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80139	**NAPOLI**	LIBRERIA MAJOLO PAOLO	Via C. Muzy, 7	081	282543	269898
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
45100	**ROVIGO**	CARTOLIBRERIA PAVANELLO	Piazza Vittorio Emanuele, 2	0425	24056	24056
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
07100	**SASSARI**	MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE	Piazza Castello, 11	079	230028	238183
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

— **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**

— **presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.